

anno XLIX n. 33 150 lire

13/19 agosto 1972

RADIOCORRIERE

Una nostra inchiesta
sul caro-estate

La
frutta
d'oro



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 49 - n. 33 - dal 13 al 19 agosto 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Prendendo spunto da una puntata del programma televisivo La partita, dedicata alla frutta, abbiamo realizzato questa settimana un'inchiesta sul caro-frutta, nel quadro della generale ascesa dei prezzi. La presenta in copertina Stella Carnacina (nipote del famoso gastronomo), una diciottenne considerata fra i volti più interessanti del nuovo cinema italiano. (Foto di Glauco Cortini).

Servizi

C'era una volta il triangolo di Lina Agostini	14-17
Lea Pericoli alla TV tra i falsari	18-19
Non l'abbiamo ancora dimenticata di Vittorio Libera	20-21
La frutta d'oro di Antonino Fugardi	22-25
Pa-e-ma di Jacovitti	26
DOVE VA LA MODA DEI GIOVANI	
Ogni giorno più imprevedibili di Nato Martinori	68-71
A Torino, mai un boom di Guido Boursier	70-71
A Bari, moto e discoteche di Gustavo Delgado	71
Non sono soltanto stravaganze di Donata Gianeri	72-75
Oh, che bel mestiere di Giuseppe Tabasso	76-77
Sono io il figlio di Manuel	78-79
Un'ora con Henry Moore di Enzo Tarquini	81
Peppino ritrova un antico maestro di Salvatore Piscicelli	82-83
Anche a ottant'anni può arrivare la felicità di Nino Criscenti	84-85

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	28-55
Trasmissioni locali	56-57
Filodiffusione	58-61
Televisione svizzera	62

Rubriche

Lettere aperte	2-6	La prosa alla radio	63
5 minuti insieme	4	La musica alla radio	64-65
Dalla parte dei piccoli	6	Bandiera gialla	66
I nostri giorni Il medico	8	Moda	86-87
Dischi classici Dischi leggeri	9	Le nostre pratiche Audio e video Mondonotizie	88
Accadde domani	10	L'oroscopo Piante e fiori Il naturalista Dimmi come scrivi	89
Leggiamo insieme	11-12	In poltrona	91
Linea diretta	13		
La TV dei ragazzi	27		

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Il cristianesimo, ieri e oggi

« Illustre direttore, il Processo a Gesù, trasmesso dalla televisione il 31 marzo e il 1° aprile, pur dopo notevoli spunti critici, nella sua conclusione ha presentato in sostanza la missione del Nazareno come avvio a quella religione definita filisteia e servile da Nietzsche, dal nostro Carducci e da altri. A mio avviso, invece, Gesù propose proprio un modello di "superumanità" consistente nel realizzare ecumenicamente — ciascuno dentro di sé e nella comunità sociale — l'amore disinteressato, idea etica di Dio fino a quel momento inedita nella storia del mondo (come ho cercato mostrare nella mia Vita di Gesù secondo il Vangelo incompiuto, Modena, Guanda, 1946). Fu il fraintendimento dei discepoli a dare avvio alla religione dell'esasperato soterismo individualistico, poi dogmatizzata nel cristianesimo occidentale, per cui mentre da una parte si prospettarono figure eccelse vicariali ed intermedie di salvezza (santi, papi), che giganteggiano nelle enormi sculture delle basiliche cattoliche — anticipazioni, a loro modo, del superuomo nietzschiano —, dall'altra si lasciò la folla dei pitocchi di grazie e di perdoni nella sua piatta e spesso ipocrita umiltà implorante.

La Riforma protestante aggravò il filisteismo umano rispetto all'imperscrutabile arbitrio divino, dando un notevole contributo alla nascita del capitalismo, come si è ormai storicamente accertato.

Il socialismo sembrò voler riprendere l'ispirazione gesuita della superumanità: tendendo a determinare una "superciviltà" come valore ecumenico di riscatto dalla schiavitù dell'economia e delle sue sovrastrutture, instaurabile con spirito di solidarietà interiore e sociale da quella classe nel cui seno Gesù aveva scelto i suoi primi seguaci. Ma, a sua volta, si è dissolto nella dicotomia dei superuomini o delle superazioni-guida da un lato, e della folla degli aspiranti al sempre maggiore benessere economico, dall'altro.

Se si vuole, dunque, davvero contribuire al tentativo degli utopisti — come Gesù — di "cambiare il mondo", non si devono ripresentare le tesi del più o meno palese nietzschianesimo religioso o politico, ma riagitare, sia pure senza soverchie illusioni, l'eroica visione gesuita della superumanità, cioè della possibilità che tutti gli uomini cerchino di rinnovarsi interiormente sentendosi e agendo da fratelli amorosi, solidali

nell'avventura cosmica, e così salvandosi dalle vecchie tentazioni della potenza, della guerra, della dominazione più o meno condiscendente da un lato e dall'antica umiliazione della debolezza, della sconfitta, della subdola schiavitù dall'altro, rinviante ad altre possibili vite e ad altri mondi nel miraggio della giustizia, del riscatto, del conforto.

Ho detto "sia pure senza soverchie illusioni", è vero, ma è proprio del grande profetismo guardare ed additare al di là dell'attualmente possibile per la terrena speranza che qualcosa di nuovo, un giorno, possa accadere, soprattutto in interiore homine » (Domenico Antonio Cardone - Palmi).

Risponde don Virgilio Levi, vicedirettore di L'Osservatore Romano:

« Caro signore, non è facile rispondere alla sua lettera, che parte da una critica al Processo a Gesù di Diego Fabbri, per addentrarsi in una contrapposizione tra il cristianesimo di Gesù e quello degli apostoli e della Chiesa, giungendo a una prospettiva "gesuita della superumanità", espressione alquanto inconsueta nel linguaggio cattolico, anche se la sostanza, per quanto mi sembra di capire, coincide con quello che tutti diciamo.

Lei ha scritto un libro che non ho avuto occasione di leggere, nel quale, immagino, saranno raccolte e sviluppate le sue idee sulla religione cristiana. E' un peccato che non l'abbia letto: perché la mia breve risposta avrebbe probabilmente colto meglio l'essenza del suo pensiero.

Cominciando da Fabbri, in ogni modo, credo che per lei il dramma su Gesù sia stato un semplice spunto per dire altro. Infatti una opera di teatro, come ogni opera d'arte, non è un testo di teologia o di esegesi, ma un modo di interpretare una realtà anche spirituale, secondo un'intuizione che si esprime in modo suggestivo e stimolante. Il "Gesù" di Fabbri, come di qualunque altro artista, non potrà mai "Gesù" inteso nella sua interezza. Chi mai potrebbe esaurire gli infiniti aspetti personali e dottrinali di questa figura umana e divina? Fabbri presenta un Cristo parzialmente verosimile e pertanto valido: l'uomo che fa del bene, l'uomo innocente che subisce l'ingiustizia. Ognuno poi assimila il personaggio a seconda delle proprie convinzioni e propensioni e soffre e gode dello spettacolo in misura decisamente personale.

Se poi lei vuole qualificare il cristianesimo presen-

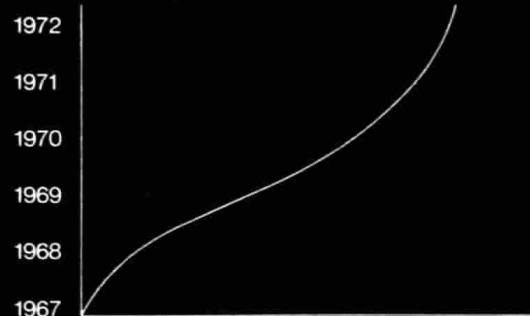
segue a pag. 4

LEI HA 18 ANNI I SUOI CAPELLI NE HANNO 5

Sì, anche i capelli hanno un'età: infatti ci mettono anni e anni per crescere, per diventare lunghi e belli.

E durante tutti questi anni, polvere vento pioggia pettine spazzola li rendono fragili. Delicati.

Bisogna proteggerli, perché ci vorrebbero altri anni e anni per far ricrescere capelli così belli e così lunghi. Proprio per proteggerli è nato uno shampoo nuovo: diverso da tutti gli altri.



Nessuno ti aveva mai detto
che i capelli hanno un'età.
Nessuno ti aveva mai dato
uno shampoo così:

nuovo **SHAMPOO** *Mira*



con le figurine del Concorso Mira Lanza

5 MINUTI INSIEME

Il porto

Tre giorni di vacanza al mio porticciolo, un sogno! Sole, mare, barche e i pescatori amici di sempre. Sono 10 anni che vengo qui e per me è un po' come fosse un rifugio, il mio rifugio, lontano da tutto e da tutti, la pace. Ogni anno trovo qualcosa di nuovo, qualcosa in più e questo mi disturba, poi mi adatto e vado avanti. Il porto in cemento toglie tutta la vista del Capo, i ristoranti, le insegne luminose, i panfili attraccati, sempre più numerosi, sporcano la bella acqua pulita dove un tempo si poteva fare il bagno tra le barche di zì Menico e Beniamino che, con il loro bel legno antico dipinto a nuovo ogni anno, erano amiche sicure. Il piacere d'immergermi, appena arrivata, nell'acqua fresca mi ha sempre riportato alla memoria questi versi: «...e mentre io guardo la tua pace, dorme quello spirito guerrier ch'entro mi rugge...», chissà, poi, perché. Le piccole case sono state quasi tutte vendute e i nuovi proprietari le dipingono a nuovo; erano così belli i vecchi muri corrosi dalla salsedine con i colori verdastri dell'acqua piovana che scolava le vecchie tegole delle tettoie rette dai travi portati dal mare. C'è rimasta solo quella di casa mia con il grosso scoglio ai piedi e il fico che allunga i suoi rami sul balconcino. Ma io amo questo posto, mi piace la sera vedere uscire le barche, seguire le luci che vanno lontano, il colore delle rocce e il mare con la striscia della luna. Mi piaceva perfino il rumore delle bottiglie del latte che sbattevano nelle cassette metalliche.

E la sveglia mattutina: quanti gliene ho mandati di accidenti al gallo di Tetella, sempre al primo sole, e proprio sotto la mia finestra. E il bar di Ciccio con due tavolini e quattro sedie: bar-macelleria-telefono pubblico.

Ora è tutto di lusso; perfino la carne la vende in un buchetto lì vicino e il telefono ce l'ha in casa. Ricordo quando mi chiamavano dalla piccola piattaforma che sporgeva sugli scogli e io di corsa, rapide bracciate e poi grondante d'acqua la salitina, e con il fiatone parlavo con Roma, quasi un avvenimento riuscire a comunicare con il resto del mondo. «Che vi hanno detto signò?».

Cari vecchi amici, quanto piacere mi fate quando mi dite dandomi una pacca sulla spalla: «Noi di Maratea...».

Chi ha ragione

«Tutto è cominciato perché "lui" sostiene che nei film Dio perdona io no, I 4 dell'Ave Maria, lo chiamavano Trinità, Continuavano a chiamarlo Trinità l'attore Terence Hill è stato sempre doppiato da Adalberto Maria Merli. A me non sembra e avendo avuto la cattiva idea di dirglielo, il mio ragazzo, che è un tipo ostinato e vuole sempre aver ragione, l'ha presa per un'offesa personale e mi ha imposto questa sciocca scommessa...» (Raffaella - Firenze).

Si consoli, le scommesse in genere sono tutte sciocchezze; in ogni caso lei non ne esce danneggiata perché ha ragione. A offendersi non avrebbe dovuto essere il suo ragazzo, ma i due bravi attori, Sergio Graziani per i primi due film e Giuseppe (Pino) Locchi per gli altri due, che hanno doppiato tanto bene Mario Girotti, in arte Terence Hill. Questo è l'amaro destino



ABA CERCATO

di coloro che lavorano nell'ombra e che, pur contribuendo notevolmente al successo di un lavoro, il più delle volte sono ignorati.

Charlie Brown e soci

«Sono una fanatica di Charlie Brown, Linus, Snoopy, ecc. Perché la TV non ne trasmette qualche avventura?» (Maria Vittoria Zin - Schio).

Buon Natale Charlie Brown è stato trasmesso circa due anni fa. Poi i personaggi da te citati sono apparsi l'anno scorso nella serie *Gli eroi di cartone*. Non si può dire perciò che siano stati trascurati. Ad ogni buon conto sarai presto accontentata: infatti la televisione sta trattando l'acquisto di una serie di cartoni animati con i vari Charlie Brown, Snoopy e Linus. Quindi li rivedrai sul teleschermo. Abbi solo un po' di pazienza.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

tato dal Fabbri come una religione filisteica e servile tanto quanto lo sarebbe stata quella degli apostoli e lo sarebbe quella della cristianità occidentale, il Fabbri non ha che da rallegrarsene: perché un cristiano colto e obiettivo non può non riconoscere che il cristianesimo degli apostoli e della Chiesa cattolica (almeno quello predicato, beninteso!) altro non è se non quello di Gesù Cristo, portato avanti senza travisamenti né incrinature. E perché qualificarlo filisteico, servile, nietzschiano? Sinceramente, sono parole che mi suonano strane. La contrapposizione tra "eroi" e "pitocchi" che sarebbe elemento dominante del cristianesimo occidentale è un modo deformato di osservare il culto dei santi o il rilievo dato ai pastori, rispetto al semplice popolo di Dio. C'è almeno un Concilio Vaticano II che dice ben altro. Ma la Chiesa non è nata nel 1962. E sempre ha proposto una salvezza individuale, che valorizza la persona, in un contesto sociale "fuori del quale non c'è salvezza" che è la Chiesa. E se ha esaltato i santi è perché essi erano i modelli di assoluta dedizione liberatrice a quella che ella chiama pittorescamente "la folla dei pitocchi". Il protestantesimo non è un fenomeno che si possa liquidare in tre righe, né il socialismo in sette. Ma per il cristianesimo d'oggi, come per quello di Gesù, rimane ferma la divina utopia della trasformazione del mondo attraverso la trasformazione degli individui, salvati dalla parola e dalla grazia di Cristo e perciò diventati uomini nuovi nella misura in cui accolgono il dono redentore. Se lei preferisce chiamare quest'uomo nuovo col nome di partecipe della "visione gesuita della superumanità" deve anche precisare che siamo agli antipodi della "superumanità" nietzschiana e pertanto è forse più utile usare un'altra terminologia, a scanso di equivoci. Ma l'uomo nuovo voluto da Cristo (e la Chiesa sua erede lo ripete) è l'uomo aperto a tutte le esperienze di bene che la sua fantasia e le esigenze dei tempi possono suggerirgli; è uomo che non si arrende mai al trionfo del male; che non si chiude in un ghetto di egoismo e di banale utilitarismo, ma lotta per il trionfo della giustizia e della verità, per la liberazione di chiunque sia oppresso nella sua dignità di uomo, per la trasformazione della convivenza terrena della famiglia umana. Quest'uomo nuovo non stempera in un fideismo escatologico le responsabilità storiche della vicenda terrena. Tanto cre-

de fermamente nell'aldilà preannunciato da Cristo, quanto riconosce nel tempo presente l'unica occasione per testimoniare al suo Signore la fedeltà che gli deve, attraverso l'amore leale e costruttivo verso tutte le creature, soprattutto umane.

Tutto questo "senza soververchie illusioni" (ed eccoci al punto d'incontro), certo, perché l'uomo nuovo sa quale peso l'umanità si trascini, risorgente ad ogni generazione, di false opinioni, di concupiscenze, di dolore e di morte. E tuttavia prosegue nel suo impegno di rinnovamento quotidiano di sé e del suo mondo: perché soltanto la presenza simultanea di forze contrapposte consente gli equilibri, non lascia prevalere il male, può sperare anzi di superarlo. Ma questo è quanto dice lei, quanto dice la Chiesa, quanto ha detto Gesù Cristo e quanto credo dica anche Diego Fabbri. Così, in breve e con molta franchezza, mi creda suo don Virgilio Levi».

L'errore

«Egregio direttore, riferendomi al commento su Il commissario Maigret nel Radiocorriere TV n. 23, mi domando: è proprio inevitabile che su sette parole francesi ce ne siano tre sbagliate? Scrivete "Maigret tende une piège" anziché "Maigret tend un piège" e "fisque du rôle" anziché "physique du rôle"? E' proprio colpa del proto, cui si accollano tutti gli errori?» (Tullio Pegna - Firenze).

Non è inevitabile: sono cose che capitano, anche se non dovrebbero capitare. Sugli «errori tipografici» circolano in ogni giornale battute e barzellette varie: questo non impedisce che, di quando in quando e con rammarico dei responsabili, la «patera» s'infiltra tra le righe.

Il Congresso di Studi Verdiani

«Egregio direttore, malgrado i tanti studiosi di musicologia, alcuni dei quali di fama internazionale: Barblan, Mila, D'Amico, ecc., e le numerose pubblicazioni sull'argomento, il cui destino francamente mi è ignoto, la musica in Italia è considerata sempre la cenerentola delle arti. All'estero (Germania, Francia, Inghilterra, America, Giappone) l'interesse è decisamente più sentito.

Il 3° Congresso Internazionale di Studi Verdiani, svoltosi a Milano (Piccola Scala - 12/17 giugno 1972), avrebbe dovuto, a mio avviso, richiamare l'attenzione

di un pubblico assai vasto, poiché riguardava quello che è considerato il più grande compositore teatrale del mondo, più vicino a noi.

I Rossini, Bellini, Donizetti, pur avendo creato opere mirabili, sono già lontani e, per usare le parole di D'Amico, ascoltando le loro opere si finisce per guardare spesso l'orologio, mentre con Verdi ciò non si verifica.

Ho presenziato a tale manifestazione e fui sorpreso vivamente nel constatare che eravamo in pochissimi.

Anche nei confronti della stampa c'è qualche cosa da dire: ben poco spazio ha dedicato al Convegno o si è limitata soltanto a qualche trafiletto ogni giorno con le sole notizie essenziali. E' triste tutto questo» (Nello Bertellini - Milano).

Film e teleromanzi

«Dato che la TV ha presentato diversi cicli di film, la pregherei di fare un ciclo sui film musicali di Jeanette MacDonald, così ricchi di bellissime canzoni; credo che molti abbonati ne sarebbero contenti.

Desidererei anche vedere i primi film su Frankenstein e La mummia (prima edizione), tutti interpretati da Boris Karloff» (Bruna Bradicich - Trieste).

«Egregio direttore, tempo addietro sul Radiocorriere TV è stata riportata la lettera di un telespettatore che desiderava vedere il film Cime tempestose o La voce nella tempesta. Lei, però, ha risposto che tale film non era in possesso della cineteca della RAI. Ricordo però che negli anni '54-'55 fu teletrasmesso un romanzo sceneggiato intitolato Cime tempestose. Penso si tratti dello stesso soggetto tratto dal romanzo della Brontë. Io non l'ho visto perché a quel tempo (avevo 17-18 anni) i miei genitori non mi permettevano di vedere "certi programmi". Pensi un po': a fare il confronto con ciò che fanno e vedono le diciottenni al giorno d'oggi! Forse a quel telespettatore piacerebbe rivederlo. A me personalmente piacerebbe rivedere i primi teleromanzi: Jane Eyre, Piccole donne, Orgoglio e pregiudizio, Il padrone delle ferriere e Il dottor Antonio. La ringrazio per la sua attenzione» (R. Ferro - Vazzze).

Opere trascurate

«Egregio direttore, seguo sempre con interesse le opere liriche che la radio trasmette. Ho notato, specie in questi ultimi tempi, che al-

segue a pag. 6



si dice: non vale una cicca

ma "questa" cicca può valere miliardi

Francamente: non avete mai lasciato cadere un mozzicone acceso nel bosco? O un fiammifero non spento bene? Allora, forse tra voi sono gli anonimi autori dei 3000 incendi che ogni anno devastano i nostri boschi.

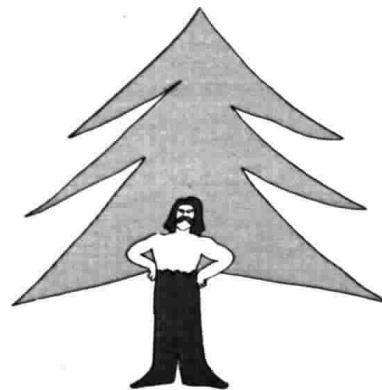
Occorrono decine di anni perché un bosco cresca, pochi minuti perché bruci. Milioni e miliardi che vanno in fumo.

Ma il danno non è solo denaro. Il fuoco distrugge tutte le vite del bosco. Il fuoco cancella le poche oasi di svago e di aria pulita che ancora ci restano. Il fuoco lascia, al posto del verde, una profonda cicatrice nera irta di fantasmi carbonizzati. E le piante che vi cresceranno non saranno mai più verdi come prima.

Per favore, non bruciate i boschi. Spegnete ogni fiammifero e buttatelo solo quando è freddo. Schiacciate bene i mozziconi per terra finché non resti una sola favilla. Se accendete un fuoco, versate sui tizzoni tanta acqua, tanta!

E se vedete qualcuno che si comporta in maniera imprudente, intervenite e spiegategli perché non deve: il bosco non è suo, è anche vostro, è di tutti.

E, per favore, non venite a dire: per un mozzicone, possibile? Sì, è possibile. Pensateci un attimo: se ciascuno di noi buttasse un mozzicone nel bosco, farebbe sessanta milioni di mozziconi. Avete idea quanto fuoco cova sotto sessanta milioni di mozziconi?



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente



il verde è tuo: difendilo!

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Mamme e bambini mi chiedono qualche lavoro poco impegnativo da fare nelle ore calde dell'estate, al posto del solito sonnellino pomeridiano. Una bambina di 11 anni mi chiede una «ricetta» per ricamare, precisando che non ha pazienza, che non riesce a infilare l'ago, che vuole ottenere un risultato d'effetto. Una mamma infine mi chiede se c'è un sistema per indurre i ragazzini ad amare l'ordine: sembra che la loro stanza abbia sempre l'aspetto di un campo di battaglia. Vediamo di accontentare tutti.

Un ricamo facile facile

Per farlo occorre innanzitutto saper infilare un ago. Per chi non vi riesce consiglio di comperare in merceria un «infila aghi». E' un piccolo aggeglio di latta inventato per le persone anziane, che non hanno la vista buona, ma andrà benissimo anche per le bambine. Fatevi spiegare dalla merciaia come si usa. Poi occorre saper fare la catenella all'uncinetto: troverete sicuramente in casa chi può insegnarvelo, altrimenti ricorrete alla solita merciaia, o a un negozio dove si vende la lana. In questi negozi c'è sempre qualcuno che insegna i punti, facili o difficili che siano. Prendete tutti gli avanzati di lana che trovate in casa e fate delle catenelle lunghe lunghe, fino a ottenere tanti gomitolini di catenelle di diversi colori. E ora siamo pronti per il nostro ricamo. Ci vuole un pezzo di stoffa abbastanza consistente: tela grossa, o panno leno, che non sfilii sui bordi e sia in tinta unita. Disegnate sulla stoffa, con la matita, dei fiori, come io ho fatto nel disegno. Fate dei fiori semplici semplici come quelli che disegnano i bambini piccoli. Non importa se saranno irregolari, il ricamo verrà bene lo stesso, anzi sembrerà uno di quei quadri moderni che

oggi vanno di moda. Ora prendete uno dei gomitolini di catenella che avevate preparato, e con un ago e filo dello stesso colore della catenella fissatela sulla stoffa seguendo il disegno, con dei puntini piccoli piccoli. Per esempio, per fare un fiore scegliete della lana rossa, fissate la catenella sul disegno con filo rosso e, quando avrete completato il fiore, tagliate la catenella in modo che ne avanzi un pezzetto. Tirando il filo guastate le maglie di troppo, poi infilate il capo nell'ultima maglia della catenella in modo che, tirando, la maglia non si guasti, ma resti annodata. Tagliate l'avanzo di lana, e fissate con qualche puntino di filo. Poi potete passare alla lana verde per il gambo. Potete fare le catenelle anche di grosso filo colorato. In questo modo potrete ricoprire un cuscino, o fare un pannello per la vostra camera.

Un po' d'ordine

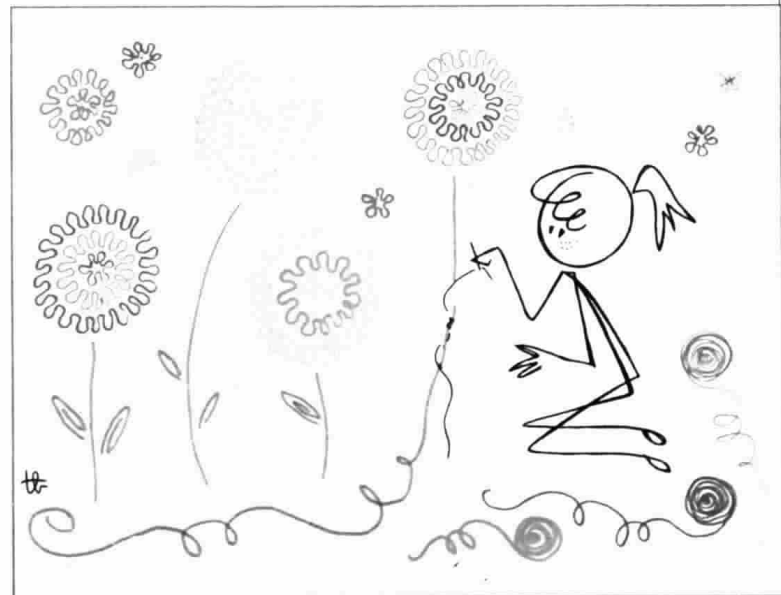
Le camere dei ragazzini sono «sempre» disordinate: un po' perché il loro ordine è diverso dal nostro, ed essi si ritrovano benissimo nel loro guazzabuglio. Cercate di non opprimerli costringendoli ad adottare il «vostro» ordine: l'ordine deve essere un mezzo per



vivere meglio, non un fine da servire. Crescendo ogni ragazzino sentirà da solo l'esigenza di sistemare un po' le sue cose, e saprà farlo meglio di quanto oggi non possiate immaginare. Comunque spesso i ragazzini sono disordinati anche perché non hanno spazio sufficiente per i loro strani tesori: i ritagli dei giornalini, gli avanzati di stoffa, i sassi, i soldatini, i vestiti delle bambole. Ci vorrebbero cassettiere alte fino al soffitto. Per rimediare alla mancanza di cassettiere potete adoperare i fustini dei detersivi. Levate il manico e il coperchio (il detersivo sarà stato già adoperato, naturalmente). Coprite il fustino con carta da pacchi opaca in questo modo: una lunga striscia rettangolare, la cui altezza sia un

po' più alta dell'altezza del fustino (almeno 15 cm.) servirà per la parte esterna. Basta arrotolarla attorno al fustino, ben tesa, e fissarla con vinavil o scotch sulla giuntura. In alto e in basso la carta avanzerà (almeno 7 cm. per parte): ripiegate la sopra e sotto, all'interno. Anche alla base i fustini hanno una rientranza che permette di ripiegare bene la carta. Potete fissarla poi con punti di cucitrice abbastanza fitti. Se volete potete foderare anche l'interno. Questa volta la striscia di carta rettangolare sarà un po' meno alta dell'altezza del fustino, e sarà fissata con un po' di vinavil. Sul fondo un tondo di carta ritagliato. Non importa neppure incollarlo, così potrà essere cambiato spesso. E ora veniamo alla decorazione. Potete usare dei pennarelli. Poggiate il fustino sulle ginocchia e facendolo ruotare disegnate tutt'intorno tante strisciole decorative: ad esempio una fila di cuoricini, una di stelline, una di crocette e così via, come vedete nel disegno. Cambiate colore per ogni striscia: l'effetto sarà divertente, una specie di ricamo disegnato. I fustini possono servire sia come cestini per la carta straccia che come contenitori per i giocattoli. Ed è così facile ricoprirli che anche i ragazzini possono farlo. Potete ricoprire così anche le vecchie scatole. Alla fine, dividere le cose e sistamarle nei raccoglitori può essere ancora un gioco.

Teresa Buongiorno



LETTERE APERTE

segue da pag. 4

cune opere come Rigoletto, Il barbiere di Siviglia, Ernani, Lucia di Lammermoor, ecc. vengono trasmesse assiduamente nel giro di poco tempo, tralasciando così altri melodrammi che meritano di essere trasmessi e seguiti, in considerazione anche degli interessi che la critica musicale rivolge ad essi.

E' tipico l'esempio di Ernani il cui successo di questi tempi è dovuto in massima parte alla sua rivalutazione musicale. Quindi sarebbe giusto che si desse spazio ad altre opere di cui la critica si sta occupando come l'Attila, I due Foscari, I Masnadieri di Verdi, La Straniera di Bellini, la Maria Stuarda e il Roberto Devereux di Donizetti, permettendo la loro conoscenza e un concreto giudizio» (Giuseppe Grasso - Catania).

Facoltà a Venezia

«Egregio direttore, la pubblicazione ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione che lei ha consultato per la risposta a Rossella di Venezia non era indubbiamente aggiornata.

Le rendiamo noto infatti che ormai da tre anni funzionano regolarmente presso l'Università di Ca' Foscari due nuove Facoltà: la Facoltà di Chimica Industriale e la Facoltà di Lettere e Filosofia. Quest'ultima prevede due corsi di laurea, uno in Lettere e uno in Filosofia; e per quanto riguarda la laurea in Lettere essa si può conseguire sia con un piano di studi di Lettere Antiche, sia con un piano di studi di Lettere Moderne.

Lieti se vorrà aggiungere queste nostre informazioni alla sua risposta» (La segreteria della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia).

La General

«Egregio direttore, a proposito del ciclo di trasmissioni dedicate a Buster Keaton, ero tentato di scriverle per correggere il titolo della prima: non si trattava di Il generale infatti, sibbene di La General, dal nome della locomotiva protagonista; ma ben più autorevolmente lo rilevò lo stesso Mario Soldati nella presentazione e tanto basta.

Ma nella pur competente ed accurata introduzione del Soldati non è esatto che la vicenda narrata dalla pellicola corrisponda minutamente ad un fatto storicamente avvenuto. Vero è solo l'avvenimento iniziale: il colpo di mano compiuto all'alba del 12 aprile 1862 da un gruppo di dieci nordisti, che a Big Shanty s'impa-

dronirono d'una locomotiva e di tre carri merci agganciati ad essa, mentre il personale del treno ed i viaggiatori facevano tranquillamente colazione. Tutto il resto è opera dovuta alla fantasia del Keaton (opera del resto ben riuscita), come ben si può vedere, confrontandolo col libro In pursuit of the General scritto da uno dei protagonisti della vicenda, William Pittenger, e citato appunto dallo stesso Soldati.

A puro titolo di curiosità va aggiunto che alla medesima vicenda s'ispirò con maggiore aderenza Walt Disney nel 1955 con The great locomotive chase, che non so se sia mai giunto in Italia. Non va del resto dimenticato che sulla General, conservata ancor oggi a Chattanooga, fiorì tutta una letteratura nota a chi ha care le memorie della vecchia America, in cui i ricordi della guerra civile e della ferrovia come simbolo di progresso e di conquista sono elementi essenziali» (Emilio Cavallini - Padova).

Il pennacchio di Cyrano

«Egregio direttore, vorrei che mi chiariste sul Radiocorriere TV se il «pennacchio» del Cyrano era la piuma che aveva sul cappello o il suo naso. Ho visto il Cyrano a Genova, al «Margherita», due volte. Letto diverse volte, avevo anche un libro stampato nel novembre del 1898 a Napoli e con prefazione di Roberto Bracco, che ora non trovo più ma non ricordo affatto l'affare del pennacchio. Sapevo esattamente che era l'ultima parola del Cyrano: il pennacchio mio. Mike Bongiorno parlandone in TV l'attribuì alla penna che Cyrano aveva sul cappello. Ma certo Cyrano avrebbe detto il «cappello mio»» (Irma Rossi Ugolini - Firenze).

Sentendo arrivare la morte, Cyrano dice: «Je crois qu'elle regarde... qu'elle ose regarder mon nez, cette Camarde!». Quando ormai si sente mancare, sempre parlando della morte, egli dice che in cielo «il y a malgré vous quelque chose que j'emporte». E a Rossana che, china su di lui, gli chiede che cosa è che porterà con sé in cielo, egli sorridendo risponde: «Mon panache», cioè il mio pennacchio.

Tenendo presente che, nel dramma di Rostand, Cyrano insiste molto sulla bruttura del suo naso, l'ipotesi che lei fa, gentile lettrice, che negli estremi istanti della sua vita Cyrano abbia voluto ingentilirlo chiamandolo ironicamente «pennacchio» mi sembra suggestiva.



LIANA ORFEL

se amate i cavalli del vostro motore

- se apprezzate uno scatto in più
- se volete più Km per ogni litro
- se pretendete più sicurezza per ogni Km

Mobil A-42

l'unica benzina "salvapotenza"

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

Mobil

due ali in più ai cavalli motore



PREGIUDIZIO E REALTÀ

Qualche tempo fa un diplomatico americano di cui avevamo già apprezzato la gentilezza volle spedirci una serie di articoli, usciti negli Stati Uniti su una diffusissima rivista televisiva, e nei quali si cercava di analizzare un problema preciso: perché l'immagine dell'America che esce dai programmi televisivi europei è deformata e «fuori fuoco»? A giudizio dell'autore dell'inchiesta, Merrill Panitt, che aveva esaminato trasmissioni in Inghilterra, Belgio, Olanda, Svezia e Francia, il giudizio di questi Paesi sui fatti americani è ingiusto e parziale; di qui lo scrupolo del diplomatico a ristabilire la verità, e di qui una serie di ri-

rica che del proprio Paese. E ciò anche perché la società americana è quasi sempre più interessante, più ricca di avvenimenti, più esposta della società europea. Panitt riconosce che quasi tutto quello che avviene di importante nella cronaca accade prima in America, e in forme più vistose, nel bene e nel male: gli inquinamenti, il traffico, le rivolte studentesche, come pure le grandi decisioni politiche o i maggiori eventi artistici ed economici. L'autore attribuisce alla liberalità delle informazioni che l'America rilascia su se stessa la maggior parte degli equivoci: infatti — dice — una notizia estratta dalla cronaca quotidiana americana e ritrasmessa il giorno dopo in



Una scena del film «Il giorno del massacro di San Valentino». Il cinema ha alimentato la mitologia del gangsterismo

flessioni e di autocritiche che è giusto fare.

Secondo Merrill Panitt, a parte alcuni eventi di cronaca (come i voli spaziali) e a parte alcuni spettacoli, il profilo della società americana è tracciato dai commentatori di quei Paesi con mano pesante e ingiusta. I problemi dei negri, della guerra, della droga, delle nuove generazioni, della criminalità, dominano la scena, e forniscono un quadro tanto allarmante quanto distorto. E' vero? E in quale misura ci riguarda?

L'autore stesso fornisce alcune ipotesi di spiegazione. Prima di tutto, solo «le cattive notizie sono notizie», secondo un'antica e immutabile regola giornalistica; secondo, lo stesso giornalismo americano, così vigile e pronto alla denuncia, fornisce un materiale sconfinato alle inchieste: accade così che, per molti motivi, sia più facile e più spettacolare «parlar male» dell'Ame-

Europa, risuona in modo falso ed esagerato perché perde «la prospettiva che è fornita dal fatto di vivere in America e di conoscere gli aspetti della vita quotidiana».

E' un'inchiesta amara e sincera, che contiene una gran parte di verità, e di una verità forse inevitabile. Proprio perché è un colosso che anticipa i tempi, l'America è più esposta ad un'analisi critica; ed è assolutamente vero che quasi mai questa immagine viene compensata con la visione (più noiosa, ma non meno vera) dell'ammirevole grado di libertà individuale che l'America consente, delle sue strutture sociali, e dello straordinario impulso tecnologico e scientifico che le sue università e i suoi laboratori impongono a tutto il mondo. Potremmo parlare di una inconscia invidia collettiva per un Paese che tanto ci somiglia, ma che anche di tanto ci precede?

Eppure, la forza della cronaca che viene da oltre Atlantico è irresistibile, e forse fa perdonare molti errori. Una vita politica animata e talvolta tragica, ma sempre spalancata senza ermetismi dinanzi agli occhi di tutti; una ricerca spregiudicata delle ragioni dei fatti; una ininterrotta catena di episodi che risaltano nel panorama grigiastro delle notizie fornite dal vecchio continente. E' vero, abbiamo anche noi quei «fattacci» che alimentano cronache e giornali, ma l'America è così prepotente nell'imporre un'immagine e un modello di se stessa, da far sembrare tutto più importante e affascinante. I nostri delitti di mafia non sono meno feroci di quelli americani; eppure (facciamo solo un esempio), pochi resoconti possono reggere il confronto con le vicende del gangsterismo newyorkese, reso celebre da libri splendidi e da film fortunati. Non è facile, per il cronista, resistere al sinistro fascino delle storie che hanno come protagonisti i «padrini» del banditismo americano: il ferimento di Joe Colombo, l'uccisione di Joe Gallo durante la festa del suo compleanno, ed ora l'assassinio di Thomas Eboli in una strada di Brooklyn. In quale altro Paese del mondo si hanno tanti fatti, processi, manifestazioni, scoperte, decisioni, come in America? Proprio perché vi vediamo il ritratto ingigantito di noi stessi, siamo più attenti a quel quadro; e proprio perché l'America ci impone di partecipare ai suoi drammi e alle sue scelte, l'Europa le dibatte con accanimento.

Accade in questi mesi che la più grande democrazia dell'Occidente scelga il Presidente del prossimo quadriennio. Abbiamo già visto avvicinarsi alla politica una popolazione giovanile diversa, che manifesta la propria protesta attraverso le istituzioni e non contro di esse. Quale che sia l'esito del voto di novembre, questo fatto già dimostra una straordinaria vitalità sociale. Ogni quattro anni, in America, avviene in forme pacifiche quello che si può considerare il trapasso dei poteri più alti di cui possa godere un gruppo dirigente, poteri che investono le scelte di tutto il mondo. Non è una cronaca politica priva di drammi, vi echeggiano colpi di pistola, vi si muovono aspri contrasti; eppure, la democrazia non ha finora inventato o sperimentato modelli migliori, per quanto imperfetti essi rimangano. Dobbiamo ricordarcene, quando leggiamo o ascoltiamo i resoconti che vengono da quella società viva e inquieta che cerchiamo di rincorrere.

Andrea Barbato

MIOCARDITE ACUTA

Mentre in passato la diagnosi di miocardite acuta veniva posta più frequentemente, oggi questa è alquanto più rara perché, con il progredire delle conoscenze, si è sempre più ristretto il termine di miocardite alle sole affezioni di carattere infiammatorio del muscolo cardiaco (miocardio). Oggi si sa che la miocardite accompagna molte malattie infettive, batteriche e virali, che può esistere come malattia a se stante e che può essere di per se stessa causa di morte improvvisa.

Difficile è spesso porre diagnosi di miocardite per la mancanza di sintomi diretti ed univoci; così, mentre è facile sospettare la miocardite in corso di malattia reumatica, più difficile è sospettarla nel corso di una sifilide o in corso anche di banali malattie da virus (per esempio, influenza). Ancora oggi da parte di molti medici ci si ostina a porre diagnosi di miocardite solo in corso di malattie come il reumatismo e la difterite grave. Sono invece molto più frequenti purtroppo i casi di morte cardiaca improvvisa senza causa apparente e quelli comunque nei quali il giudizio diagnostico di miocardite acuta si prospetta fondatamente per il presentarsi improvviso di una dilatazione cardiaca in un cuore prima indenne (indenne cioè fino a qualche mese prima), unitamente a disturbi del ritmo gravi e ad alterazioni gravi dell'elettrocardiogramma.

La miocardite acuta compare innanzitutto nel corso di molte malattie infettive come il reumatismo articolare acuto, la difterite, la lue, la scarlattina, il tifo, la febbre malarica, la meningite epidemica, la polmonite, la mononucleosi infettiva, la parotite epidemica, l'epatite infettiva, la rosolia, le malattie da virus Coxackie, le infezioni focali dentarie o tonsillari, le rickettsiosi, ecc.

La miocardite in simili affezioni può essere dovuta all'impianto diretto del germe o del virus nel muscolo cardiaco (come avviene nella lue e nella tubercolosi); in questi casi intorno alla sede di impianto si crea una reazione infiammatoria, che costituisce appunto l'essenza della miocardite. Ma in altri casi i germi non si localizzano nel muscolo cardiaco, bensì ledono questo a distanza a mezzo di particolari tossine (esempio tipico la difterite).

I sintomi della miocardite acuta sono rappresentati sostanzialmente da cardiopalmo, senso di costrizione dietro lo sterno, affanno, cianosi (colorito blastro delle mucose per difetto di ossigenazione dei tessuti). La presenza improvvisa di un'aritmia è di grande significato clinico (tachicardia, fibrillazione, extrasistolia persistente).

Molto importanti per la diagnosi di miocardite saranno il tracciato elettrocardiografico, che confermerà l'aritmia apprezzata al polso dal me-

dico, e l'esame radiologico del torace, che dimostrerà un'ombra cardiaca allargata. Un tipo di miocardite che si è andata manifestando in questi ultimi anni è la miocardite da virus Coxackie. Che cosa sono i virus Coxackie? Sono una famiglia di virus che prendono questo nome dal villaggio in cui avvenne l'epidemia, durante la quale furono effettuati i primi isolamenti di questi virus.

I virus Coxackie producono nell'uomo varie manifestazioni cliniche, dalla meningite alla miopia (dolore muscolare), alla pleurodinia (dolore alla pleura). Mialgia e pleurodinia si trovano spesso associate in una forma epidemica, chiamata malattia di Bornholm (dal nome dell'arcipelago omonimo) e della quale a suo tempo ci occupammo in queste colonne.

I virus Coxackie possono causare già nella vita intrauterina o neonatale una malattia che si manifesta nei bambini neonati con i segni clinici di una miocardite.

Nel 1952, durante un'epidemia di malattia di Bornholm a Johannesburg in Sud Africa, furono osservati per la prima volta dieci bambini con miocardite; sei di questi morirono per collasso circolatorio e dalle loro feci furono isolati virus Coxackie di gruppo B-3 (i virus Coxackie sono suddivisi in due gruppi, A e B, e questi ultimi sono proprio quelli che causano la miocardite). In un bambino deceduto nel 1954 in Rhodesia del Sud fu isolato un ceppo di virus Coxackie B-4. Nel 1955, durante un'epidemia di «grippe estiva» tra adulti ad Amsterdam, vennero studiati casi mortali di miocardite in bambini neonati. In quattro di essi la diagnosi era stata confermata in vita dalle alterazioni elettrocardiografiche e dal muscolo cardiaco fu isolato un virus del tipo Coxackie B-4.

La malattia miocarditica si manifesta nei bambini neonati in inizio improvviso, nella maggior parte dei casi nei primi otto-nove giorni di vita; talora dopo poche ore dalla nascita o dopo qualche giorno, preceduta da un breve periodo di diarrea o di perdita di appetito, compare la sintomatologia tipica caratterizzata da aumento della frequenza cardiaca, affanno, cianosi. Si può avere febbre elevatissima (a 40°), così come può verificarsi uno stato di ipotermia, cioè di abbassamento della temperatura sotto i livelli di norma.

Ma, a parte il quadro ben definito della miocardite neonatale, anche in Europa e in Italia sono stati descritti casi di miocardite mortale in adulti da virus Coxackie; si tratta di casi nei quali il virus è stato isolato dalle feci ed inoltre nel sangue sono stati trovati anticorpi specifici (anti-virus Coxackie, dal tipo B-1 al tipo B-6) a mezzo delle sierodiagnosi o sieroadglutitazioni, che vanno eseguite subito e a distanza di una decina di giorni dall'inizio, in appositi laboratori di virologia.

Mario Giacomazzo

Scoprire Scriabin

Da qualche tempo le Case discografiche vanno esplorando l'opera di un grande musicista del quale si celebra quest'anno il primo centenario della nascita: Alexandre Scriabin. La «Decca» e la «Deutsche Grammophon» hanno infatti pubblicato vari microscolci assai validi: e di ciò hanno merito anche gli interpreti, pianisti come Ashkenazy, direttori come Abbado e Mehta, per citare soltanto qualche nome. Ecco ora due dischi della «Deutsche» in cui figurano le *Sonate per pianoforte n. 1-10*, due *Sonate giovanili* e la *Fantasia in si minore op. 28*. L'interpretazione è affidata a Roberto Szidon, un giovane pianista brasiliano, discepolo di Claudio Arrau e di Ilona Kabos. Come sanno i discolli avvertiti, l'esecuzione dell'opera pianistica scriabiniana si lega ai nomi di Horowitz, di Rubinstein e di Sviatoslav Richter anche se altri interpreti si sono accostati ad essa: per esempio Robert Cornman, Michael Ponti, Ruth Laredo, i quali hanno inciso su disco l'edizione integrale delle *Sonate*. Ma solo i celebrati maestri che ho per primi citato — e soprattutto Horowitz — sono riusciti a cogliere in essenza la concezione musicale di colui che, identificandosi con il superuomo di Nietzsche, si proponeva di raggiungere «attraverso l'Estasi, la perfetta fusione con il Cosmo» (sono parole dello stesso Scriabin).

Horowitz, con la sua inuguagliabile arte ci ha rivelato l'originalità straordinaria di un linguaggio (in cui si ritrovano, peraltro, esempi sorprendenti di atonalità che preannunciano Schoenberg e Webern) esotico e genialmente stravagante, febbrile, esaltato, spiritualissimo. E' difficile che altri possano penetrare così a fondo il pensiero e la sensibilità del grande compositore moscovita. Ora, Roberto Szidon, ha affrontato con coraggio e con dignità una impresa a dir poco ciclopica. Si avverte che una lettura attenta e non superficiale dei testi musicati ha consentito al giovane esecutore di differenziare il colore delle prime tre *Sonate* — di piglio chopiniano — da quelle in cui si denunciano altre influenze: di Wagner (il Wagner del *Tristano*), di Liszt, Debussy, Strauss, Ravel. Purtroppo nelle opere del cosiddetto «terzo stadio», quello cosiddetto della mistagogia rappresentato dalle *Sonate 6-10*, Szidon si muove con minor sicurezza: e il disagio si nota, in più luoghi, nell'incapacità di dosare al giusto i valori dinamici (il «p» è di rado diverso dal «pp» e dal «ppp», come fa notare un

critico discografico tedesco, Knut Franke), di rilevare in una *Sonata* come la n. 10 op. 70, la lucida glacialità, cioè a dire un carattere non marginale, ma centrale e dominante: il suo contrassegno, per così dire. Come che sia, sparita dai mercati discografici, la più parte dei dischi delle *Sonate* scriabiniane, una nuova edizione integrale com'è questa della «Deutsche», decorosa e accurata, deve sollecitare l'interesse degli appassionati di musica. Scriabin è tutto da scoprire, ancora. I due microscolci, in versione stereo, sono di buona fattura tecnica. Recano la sigla 2707 053 e 2707 058.

Pagine finissime

La «PULL» è una Casa discografica ancor giovane, nata però con un «programma» improntato alla massima serietà. La finalità prima della Casa medesima è infatti quella di operare una riscoperta di musiche di grandi autori italiani ignorati dalla massa del pubblico: pagine finissime, e in molti casi veri e propri gioielli, che soltanto gli esperti o gli «addetti ai lavori» conoscono e gustano.

Fra le pubblicazioni recentissime, ecco un microscolci dedicato a un insigne musicista italiano del Settecento: Giovanni Benedetto Platti. Si tratta, avvertono gli editori, di una prima registrazione mondiale: quattro *Sonate* di cui la *Prima in la minore*, la *Seconda in do minore*, la *Terza in do maggiore* e la *Quarta in si bemolle maggiore* (num. 10, 11, 14, 17). Le interpreta Giuseppe Scotese al quale si deve l'accurata revisione di queste musiche del Platti. Il pianista, nato a Bari il 31 ottobre 1940, ha studiato con Vera Gobbi Belcredi al Conservatorio di Roma (dove ha seguito pure i corsi di composizione). Attualmente insegna al Conservatorio «F. Morlacchi» di Perugia.

Nel retro busta del nuovo microscolci, in una breve nota illustrativa a cura di Gian Claudio Mantovani, si leggono alcuni dati che giovano a delineare la figura di un musicista, come il Platti, a cui gli studiosi italiani (per esempio il Torrefranca) attribuiscono il merito della creazione di una stupenda forma musicale: la *Sonata*. Com'è noto si soleva riconoscere tal merito a uno dei figli

del sommo Johann Sebastian Bach, cioè a dire Carl Philipp Emanuel (Weimar, 1714-Amburgo, 1788). Di là dalle «querelles» musicologiche, l'opera del Platti è rivelatrice, scrive il Confalonieri, di una «personalità fortissima»: le *Sonate* del musicista veneziano rivelano inoltre, stando sempre al Confalonieri «uno sviluppo originale del doppio patrimonio desunto dalla Sonata da chiesa e dalla Sonata da camera». Siamo di fronte, perciò, a un compositore di statura artistica notevole, di tratti significativi e personali. L'interprete del nuovo microscolci pone in luce, con fine criterio, i meriti del Platti, un musicista che in effetto si distingue nel campo della Sonata per cembalo post-scarlattiana. Un pianismo limpido si accompagna in Giuseppe Scotese a un gusto vigile e a una sensibilità che non manca mai di rilevare i valori della musica, non soltanto perciò la dov'essi sono più evidenti e percepibili: per esempio negli «Adagio» che superano nella loro intensa espressività la piacevolezza immediata degli «Allegro» e si pongono in una sfera di più alto sentire.

Il microscolci è assai decoroso per fattura tecnica. Il «sound» è chiaro, nonostante la ben nota difficoltà di registrare la musica per pianoforte. Ecco la sigla di vendita: ZSL 55085, stereo.

Laura Padellaro

Orietta folk



ORIENTA BERTI

Alcune le abbiamo già sentite in televisione, altre le ascolteremo alla radio: in totale sono ventiquattro le canzoni del folklore più antico e popolare dell'Italia settentrionale che Orietta Berti ci propone nel suo nuovissimo 33 giri (30 cm. «Polydor») intitolato *Più italiane di me*. La più amata e la più bistrattata delle nostre cantanti ha così affrontato a sua volta, dopo tante colleghe, l'argomento folklore, ma, a differenza di altre, lo ha fatto con un'umiltà ed una freschezza che incantano. La sua non voleva essere né un'operazione culturale né un modo per allinearsi alla tendenza generale: ed infatti Orietta non ha fatto altro che prestare la sua voce senza artifici ai motivi più conosciuti, riuscendo a giungere dritta al cuore di chi ascolta. Riascoltiamo canzoni emiliane, lombarde, venete e piemontesi, molte delle quali dimenticate da

tanti folk-singer, come *La bella Gigògin* o *A mi 'm pias col Giòanin* dalla voce cristallina della Berti che riesce a farsi persino perdonare certi lievi impacci di pronuncia nei dialetti che non sono suoi.

Osanna due

Non si possono davvero dire prolifici questi Osanna. Ma bisogna ammettere che nel loro caso la qualità supplisce felicemente alla quantità. E' trascorso quasi un anno dal loro primo long-playing, *L'uomo*, e gli Osanna, quasi dimentichi degli elogi e facendo tesoro delle critiche, hanno lavorato in profondità per preparare il loro secondo album (*Osanna: preludio, tema, variazioni, canzone*, 33 giri, 30 cm. «Fonit»), registrazione della colonna sonora per il film *Milano calibro 9* che essi hanno creato insieme a Luis Enriquez Bacalov. Bisogna ammettere che la difficoltà del compito, raramente affidato in Italia a complessi d'avanguardia, e la presenza di Enriquez hanno servito da catalizzatori, ma è certo che l'introduzione di nuove idee — come il nostalgico accenno a certe melodie tradizionali napo-

letane che filtrano attraverso il ricco tessuto ritmico — è frutto di genuina ispirazione più che di diligente artigianato. Dopo l'ascolto di questo album non si può evitare di chiederci se questa volta, finalmente, non ci si trovi di fronte ad una formazione italiana che sappia perfettamente dove vuole parare e che sia destinata in futuro a darci soddisfazioni anche in campo internazionale.

L'enorme scusa

Proprio mentre gli artisti rock stanno cercando di rubare fuori casa materiale folkloristico assimilabile per rinnovare una formula che spesso dà segni di stanchezza, si assiste da noi ad una crescente frenesia imitativa con la scusa che ormai una musica leggera di carattere nazionale non ha più senso per il livellarsi in tutto il mondo dei gusti e delle mode. E' un vero peccato che nessuno ci abbia pensato prima quando una ventata d'aria nuova avrebbe avuto certo maggior senso, e che a dedicarsi siano dei giovani che come Alberto Favata, conosciuto in arte come Simon Luca, sono dotati di talen-

to. Il suo ultimo prodotto, un long-playing dal titolo *Per proteggere l'enorme Maria* (33 giri, 30 cm. «Ariston») è infatti, sotto il profilo musicale e tecnico, di ottimo livello. Ma il suo autore non riesce a nascondere troppo aperte simpatie per Joe Cocker, il quale non potrà che essere lusingato dall'omaggio che gli viene dall'artista di un Paese nel quale le sue canzoni non sono mai state dei best-seller. Fortunatamente il disco non è tutto impostato su questa chiave e Simon Luca, che ha una forte voce bene impostata e idee molto chiare anche come paroliere (spesso è riuscito a trovare parole che s'adattano perfettamente ad una musica di derivazione soul), riesce talvolta a dimenticare i modelli che s'è imposto, trovando soluzioni originali in alcune canzoni che sono, a parer nostro, le migliori fra le dieci incise.

A tutta orchestra

Col moltiplicarsi delle piccole formazioni, anche negli Stati Uniti, patria delle «big band», i grossi complessi orchestrali sono una eccezione. Ed è per questo motivo che ci accostiamo

con interesse a *Imagine my surprise*, un 33 giri (30 cm. «CBS») che vede alla loro seconda prova i Dreams. L'orchestra vanta nel suo organico elementi di spicco come il trombettista Randy Brecker, che fece parte dei Blood, Sweat & Tears, Steve Cropper, il chitarrista di Booker T. Jones, e il batterista Billy Cobham, ma non ci sembra che il risultato sia pari all'attesa. Come spesso accade, infatti, quando gli strumentisti che hanno dimestichezza con il jazz s'impegnano a produrre musica di consumo sconfinano nel «facile» oltre i limiti del lecito finendo per mettere troppa acqua nel loro vino. Tuttavia il disco, che si rivolge ad una fetta di pubblico americano del quale non esiste il corrispondente in Italia, rimane valido per un'ottima base ritmica e per una pulizia di suoni che è testimone di un buon artigianato.

B. G. Lingua

Sono usciti

- MARIO BERTO: *Il mulino e le tue illusioni* (45 giri «Numero Uno» - ZN 50149). Lire 900.
- HERBERT PAGANI: *Oh, nostalgia e Porta via* (45 giri «Mama» - RPM 106). Lire 900.
- BRUNO MARTINO: *Florinda e Dormi serena* (45 giri «Ariston» - AR 0536). Lire 900.
- GIOVANNA: *Perché perché e Tutto* (45 giri «Ariston» - AR 0542). Lire 900.
- I POOH: *Noi due nel mondo e nell'anima e Nascere con te* (45 giri «CBS» - 8054). Lire 900.



**quando
il sudore
si vede,
che fai...
lo nascondi
?**

usa Spray Dry Gillette® il "frena-sudore"



Spray Dry Gillette ti libera completamente dallo sgradevole odore del sudore e dall'antipatico umido sottoascelle.

Antitranspirante Spray Dry: è la tua sicurezza contro le imbarazzanti macchie di sudore. Spray Dry non unge, non irrita.



Alza felice le braccia. I tuoi gesti sono più liberi perché Spray Dry ti mantiene fresca e asciutta in ogni momento della tua giornata. In ogni situazione. In ogni ambiente.

Tu vinci in freschezza quando Spray Dry è con te!

**antitranspirante Spray Dry Gillette®
e il sudore non si vede e non si sente.**



ACCADDE DOMANI

TELECOMUNICAZIONI « MUONICHE »

Sentirete presto parlare di un nuovo sistema rivoluzionario di telecomunicazioni fondato sulla trasmissione di segnali mediante particelle atomiche chiamate « muoni ». Si tratta di particelle che — a differenza delle normali onde elettromagnetiche — possono attraversare intere gallerie ed intere muraglie di cemento armato senza alcuna perdita di energia. Il nuovo sistema sarà, il terzo ed il più perfetto dopo i primi due che hanno determinato l'avvento del telegrafo (l'uso della corrente elettrica) e quello del telefono e della televisione (le onde elettromagnetiche). Un « muone » è una particella elementare di carica uguale o opposta a quella dell'elettrone e di massa ben duecentocinque volte maggiore. Decade con una vita media di pochi istanti. Uno dei più autorevoli esperti di fisica degli Stati Uniti, il professor Richard C. Arnold, ha appena concluso un importante ciclo di ricerche presso l'Argonne Laboratory della Commissione americana per l'energia atomica, con risultati davvero stupefacenti. Arnold ha constatato che usando un « getto » di « muoni » è possibile trasmettere segnali (voce, suoni, fotografie, immagini televisive e impulsi radio o per telescrivente) nel bel mezzo di zone urbane ad elevata densità edilizia, ottenendo una ricezione impeccabile entro un raggio di circa venti chilometri. Un nuovo ciclo di esperimenti dovrà consentire tale ricezione a distanze assai maggiori. L'avvento dei segnali muonici risolverà, afferma Arnold, uno dei problemi più difficili delle telecomunicazioni: quello di far giungere immagini nitide e suoni accurati e fedeli agli apparecchi televisivi di utenti che risiedono nei piani inferiori di grattacieli o nelle immediate vicinanze di alture che fungono da ostacolo per le onde elettromagnetiche in arrivo. Ma il programma di Arnold è ancora più ambizioso. Lo scienziato dell'Argonne Laboratory ritiene di potersi servire del campo magnetico della Terra per guidare il flusso muonico su distanze intercontinentali utilizzando, per così dire, « canali naturali » di immensa stabilità. Ciò renderebbe possibili telecomunicazioni globali (circumterrestri) senza dover ricorrere ai satelliti.

Nel giro di cinque anni il nuovo sistema dovrebbe (o potrebbe) essere in funzione nell'ambito di ogni grande centro urbano, come New York o Chicago o San Francisco, ed entro un decennio costituire una poderosa ed economica alternativa alle trasmissioni « via satellite ». In effetti il « muone » è di tutte le particelle presenti nell'atomo una delle più misteriose. Gli scienziati americani parlano giustamente di « particelle-fantasma » per la loro vita effimera ma preziosa.

Il problema di un controllo internazionale (da affidare all'organizzazione delle Nazioni Unite) delle telecomunicazioni « muoniche » avrà inevitabile attualità anche per l'evidente uso militare che dei « muoni » potrà essere fatto in campo missilistico.

REGISTRATORI PER POLIZIOTTI

Alcune polizie occidentali stanno esaminando la possibilità di adottare un singolare apparecchio « lie-detector » (rivelatore di bugie) portatile ed adattabile al telefono. A differenza degli analoghi dispositivi già in uso da anni presso la polizia federale degli Stati Uniti, il nuovo apparecchio non analizza l'encefalogramma o il cardiogramma della persona sospettata di mentire, bensì soltanto la voce. Non occorre, dunque, che il soggetto sia collegato con l'apparecchio ed abbia sentore della sua esistenza. La società che produce il nuovo apparecchio reca un nome alquanto romanzesco e misterioso: Dektor Counter Intelligence and Security, ed ha sede a New York. Il suo direttore è un ex colonnello dell'esercito americano, Charles R. McQuiston, che ha dedicato diversi anni allo studio del rapporto che esiste fra determinati stati mentali e fisici dell'essere umano e la sua voce in ogni aspetto: intonazione, modulazione, ampiezza sonora, pronuncia ecc. In apparenza l'apparecchio di McQuiston rassomiglia ad un consueto registratore di medie proporzioni. McQuiston si ripromette di lanciarlo sul mercato al prezzo di due milioni e mezzo di lire. Allo stato delle cose l'inventore mantiene il segreto sul funzionamento del « dektor ». Ma diverse prove compiute registrando, per esempio, conversazioni telefoniche fra due uomini di affari hanno avuto successo. Uno degli interlocutori domandava all'altro: « Allora domani mi invierai l'assegno per la cifra concordata? ». L'interpellato rispondeva: « Certo che te lo invierò. E' già pronto ». Ma mentiva. L'assegno non sarebbe mai stato compilato e spedito al richiedente. McQuiston ha subito dimostrato che il secondo uomo d'affari diceva una grossa bugia perché i diversi diagrammi delle caratteristiche della sua voce registrata presentavano anomalie facilmente individuabili in relazione alla risposta data (« ... te lo invierò. E' già pronto »).

McQuiston sta adesso lavorando a un nuovo progetto: l'impiego del « dektor » perfezionato per scoprire, al momento di un imbarco su di un velivolo, eventuali propositi di un dirottamento di aereo. L'ex colonnello sostiene che neppure la persona più fredda ed autocontrollata del mondo può impedire ai diagrammi di presentare certe curve frastagliate e certi sbalzi nel rispondere alla domanda: « Avete armi addosso ed intendete usarle durante il vostro imminente volo? ». Ogni potenziale dirottatore dovrebbe tradirsi fatalmente.

Sandro Paternostro

In un saggio di Jacques Heurgon

L'ENIGMA ETRUSCO

La caratteristica essenziale della cultura francese è di unire due cose difficilmente conciliabili nell'opera letteraria e scientifica, chiarezza e interesse. In genere l'interesse deriva dalla complessità dei problemi; e la chiarezza mira invece a semplificarli. L'arte consiste in un accorto dosaggio dell'uno e dell'altra.

Esemplare, sotto questo profilo, può considerarsi il libro di Jacques Heurgon *Il Mediterraneo occidentale* dalla preistoria a Roma arcaica, traduzione — ottima — di Gianfranco Maddoli (ed. Laterza, 468 pagine, 6000 lire).

L'autore vi ha raccolto le più recenti ipotesi e illustrato le più autorevoli conclusioni in una materia che continua ad essere oggetto di appassionate ricerche e di non meno appassionate dibattiti.

I popoli antichi dell'Italia, il rimescolamento di razze e di civiltà verificatosi agli albori dell'epoca storica, l'arrivo degli Etruschi e il mistero della loro origine, l'apparire di Roma, sono, per quel che concerne l'Italia, altrettanti capitoli affascinanti di questo studio che mette a frutto, per puntualizzare i problemi, la linguistica e l'archeologia, la scienza naturale e il dato offerto dalla tradizione.

Certo, il sorgere di una civiltà ha sempre del misterioso; e ancor oggi si discute, per esempio, sul mistero degli Etruschi. La diversità di opinione, ab antiquo, prese nome da due storici. « Erodoto raccontava che nel XIII secolo a.C. alcuni Lidi, guidati dal figlio di Atys, Tirreno o Tirsene — e Tirreni o Tirsene è il nome degli Etruschi in greco, — emigrarono in Italia dove fondarono le loro città. All'op-

posto Dionisio di Alicarnasso affermava che gli Etruschi, che non assomigliavano né per lingua né per costumi ad alcun altro popolo, erano autoctoni ».

La tesi dell'origine orientale degli Etruschi è stata autorevolmente sostenuta in ogni tempo: « Nessuno potrebbe infatti negare che dal 700 a.C. circa, data in cui gli Etruschi prendono forma e figura, la loro civiltà presenta un aspetto fortemente orientalizzante. Numerosi tratti avevano da tempo denunciato le loro affinità con l'Oriente: fra gli altri, la divinazione mediante l'esame del fegato delle vittime, che praticavano in comune con i Babilonesi, e di cui il fegato di bronzo di Piacenza, per certi aspetti analogo ai fegati di terracotta di Mari, sull'Eufrate, e di Ugurit in Siria, è la testimonianza più nota. In un altro ordine di idee si ricorderà, come uno degli argomenti più importanti su cui possono contare i sostenitori dell'origine orientale degli Etruschi, l'iscrizione trovata nel 1885 a Lemno, nell'Egeo settentrionale, la quale, se non è etrusca, è per lo meno, fra tutto quello che s'è letto fuori d'Italia, ciò che presenta le più strette affinità con l'etrusco ».

Contro questa tesi tradizionale M. Pallottino in un libro famoso, *L'origine degli Etruschi*, avanzò una tesi autoctona. « L'argomento decisivo per M. Pallottino », scrive Heurgon, « è la continuità senza fratture che in Etruria porta, nelle medesime città e nei medesimi cimiteri, dagli inizi della civiltà villanoviana al pieno sviluppo della civiltà etrusca. I villanoviani non sono che Proto-Etruschi e gli Etruschi villanoviani civilizzati. La nascita della potenza etrus-



La commedia umana di Giovanni Sercambi

Nella collana di Laterza « Scrittori d'Italia », tra le più prestigiose per la serietà dei contributi allo studio critico della nostra tradizione letteraria, due volumi che certo incontreranno il favore del pubblico più attento. Raccogliono le *Novelle*, in tutto centocinquantesi, di ser Giovanni Sercambi, uomo politico cronista e narratore vissuto a Lucca fra Trecento e Quattrocento.

L'edizione laterziana è importante anzitutto perché quest'opera, minore certo ma di rilievo non trascurabile nel panorama della novellistica medievale, ha avuto finora vicende editoriali davvero non fortunate che hanno in molta parte contribuito a valutazioni negative della personalità del Sercambi. Il merito d'aver curato un'edizione finalmente integrale va ad uno studioso italo-americano, Giovanni Sinicropi, che svolge la sua attività presso l'Università del Connecticut. Egli ha condotto le sue ricerche sul Codice Trivulziano 193, contribuendo fra l'altro a sfatare la convinzione (accreditata da molte storie letterarie) di una duplice redazione dell'opera.

Giustamente, in una breve ma chiarissima presentazione allegata ai due volumi di Laterza, Gianfranco Folena mette in guardia contro il pericolo di leggere Sercambi con la stessa angolazione critica del Decamerone o degli altri novellieri del tempo: « ... basta l'elementare cornice a dichiarare subito quanta incommensurabile distanza separi il Sercambi dal Boccaccio da lui ammirato, e

imitato e talora materialmente trascritto, ma senza alcun senso di situazione e di stile, o in una dimensione lontanissima di "sermo rusticus", tanto che per molti versi il suo narrare sembra arcaico rispetto all'illustre antecedente: un anacronismo la cui ragione sta principalmente nel fatto che la materia narrativa del Sercambi, non ostante la sua apparenza sovente cronachistica e realistica, è per così dire ai margini della storia e della realtà, radicata in un patrimonio folclorico di natura orale e di fondo contadino ».

Manca nel Sercambi il gusto dell'elaborazione letteraria, dunque lo stile: ma nella rozzezza del suo narrare quasi « parlato », per dir così, d'uomo pratico e di limitata cultura (in questo senso molto era lo spazio, al tempo suo, tra Lucca e Firenze) c'è il senso della favola e insieme il patrimonio antico della sapienza contadina; e c'è, quanto ai contenuti, una eccezionale varietà di temi, dalla cronaca alla storia, dall'antichità greca e romana alle vicende cavalleresche. « Proprio per la sua costituzionale aletterarietà e oralità », conclude Folena, « questa grossa e spesso sbraccata commedia umana si leggerà ancor oggi voracemente, e con strumenti e categorie più adatti per comprenderla ».

P. Giorgio Martellini

L'illustrazione in alto appare sulla copertina delle « Novelle » di Sercambi

sa sarebbe solo effetto di un prodigioso e repentino arricchimento determinato dalla valorizzazione e dallo sfruttamento intensivo delle miniere di rame e di ferro dell'isola

d'Elba e della costa antistante ».

L'enigma etrusco permane anche dopo i tentativi di conciliazione fra le due tesi opposte; ammettendo cioè una ci-

viltà indigena arricchita da apporti stranieri. L'Heurgon, tutto sommato, avvalendosi anche dell'autorità di J. Bérard, inclina a credere in un apporto esterno che si connette alle migrazioni dell'antico popolo dei Pelasgi: « La tradizione leggendaria, che J. Bérard ha mostrato contenere una parte di verità, descrive le migrazioni dei Pelasgi in Italia, dove, mescolati agli aborigeni, avevano scacciato i Siculi dalla penisola in Sicilia; e l'archeologia conferma, a Lipari e Milazzo, l'arrivo dei Siculi alla fine del secondo millennio. E ancora Ellanico, seguito da Erodoto, raccontava che i Pelasgi erano sbarcati nell'Adriatico sul delta del Po, a Spina, avevano superato l'Appennino e fondato nell'interno Cortona. Indubbiamente la colonizzazione di Spina da parte dei Pelasgi, affermata da Ellanico nel momento in cui questo porto etrusco godeva della sua massima prosperità, può essere una compiacente anticipazione. E' non di meno vero che la soluzione del problema dell'origine degli Etruschi, se questi sono venuti in Italia a fondersi e ad affermarsi nella civiltà villanoviana, passa ormai attraverso i Pelasgi ».

Abbiamo solo dato un saggio delle questioni dibattute da un libro interessante che può essere letto con profitto non solo dagli specialisti.

Italo de Feo

in vetrina

Un diario

Biancamaria Mazzoleni: « Il tempo delle margherite ». Un tempo tutte le fanciulle di buona famiglia tenevano un diario. Teoricamente a questo diario confidavano le pene del cuore: teoricamente perché certe cose non si scrivono o al più si sussurrano solo a se stessi, badando che nessuno ci stia accanto per ascoltare. Dico le cose più interessanti; nel resto quelle fanciulle abbondavano, e i loro diari si potevano considerare testi di buona esercitazione letteraria. Accade talvolta che molte pagine di quei diari si leggano con piacere, più che con diletto, come testimonianza di anime gentili e semplici. Questo è il caso de *Il tempo delle margherite* che ha per sottotitolo, appunto, *Diario di una adolescente*.

Racconta ciò che accadeva nella vita di famiglia di una generazione non molto fortunata, la cui gioventù trascorse al margine di una guerra. Ma, nel racconto, la tristezza dei tempi è

riscaldata dalla dolcezza dei sentimenti che legano la fanciulla al mondo che le è intorno, sul quale essa riverbera la sua letizia. La margherita — si sa — è quella che ogni donna sfoglia nel momento nel quale al suo orizzonte appare « lui ».

Narrazione delicata, con pagine di poesia: la poesia sempre presente là dove sentiamo l'aria pura e la schiettezza delle ingenue passioni. (Ed. Franco Spinosi, 167 pagine, 1600 lire).

I. d.f.

Sul diritto d'autore

La recente opera di Giuseppe Padelaro (*Il diritto d'autore*, Casa Ed. Dr. Francesco Vallardi, Milano) si presenta, prima facie, come un trattato dottrinario. Ma accanto a questa caratteristica, di sicuro prestigio, il lettore ne coglie un'altra non meno significativa che conferisce al saggio un singolare interesse. Perché il supporto accademico, che non può difettare ogni volta in cui si affronti una materia di elevato livello — tale è il diritto di autore —, emerge con limpidezza di costruito e di argomentazione, ma cede puntualmente il passo al discorso « umano ». Alla dis-

sertazione teorica, all'esame dell'istituto giuridico subentra, e qui il taglio è narrativo, la descrizione di una autentica vicenda, quella del creatore di opere letterarie, artistiche, scientifiche.

L'opera dell'ingegno nasce come espressione di individualità, in un quadro emotivo nel quale si intrecciano in misura variabile l'ispirazione, l'impulso, la meditazione, la sintesi. Segue il momento, troppo spesso intessuto di amarezza, del trasferimento strumentale dell'opera dalla sfera individuale dell'autore a quella collettiva. A questo punto si instaura il rapporto tra l'autore-creatore e l'utilizzatore-divulgatore che troppo spesso vede il primo collocato in una posizione di inferiorità e debolezza nei confronti del secondo. Vera o supposta, fondata o infondata che sia, questa è una realtà praticamente dominante: ne scaturiscono non soltanto sospetti, risentimenti e incomprensioni, ma anche contrasti giudiziari. Non può non derivarne un deterioramento di quei vincoli che invece dovrebbero legare le parti, nel comune interesse, in termini collaborativi e fiduciosi. Non ha forse

segue a pag. 12

Prendi dalla natura forza e vitalità per i tuoi capelli



NUOVO SHAMPO TESTANERA alle 7 erbe

È un bagno di natura, uno shampoo tutto purezza e genuinità che ti dà capelli splendidi. Infatti le sue 7 preziose erbe assicurano ai tuoi capelli molteplici azioni vitalizzanti, tonificanti, ammorbidenti.



Equiseto



Camomilla



Melissa



Salvia



Foglie di salice



Millefoglie



Tossilagine

Oppure puoi scegliere lo shampoo Testanera alle proteine che arricchisce e protegge i tuoi capelli.

Testanera  Schwarzkopf



LEGGIAMO INSIEME

in vetrina

segue da pag. 11

affermato la Suprema Corte che alla base del contratto di edizione sta l'intuitus personae?

Tale stato di cose, in un certo senso emblematico dei rapporti tra autori ed editori, è prospettato senza riserve da Padellaro, che ne indica il rimedio forse decisivo nell'allargamento della conoscenza della proprietà letteraria, artistica e scientifica, realizzabile con l'introdurre l'insegnamento nella fascia della istruzione universitaria.

L'Italia è ricca di tradizioni nel campo del diritto di autore, disciplina alla cui costruzione, affermazione e potenziamento ha contribuito con studiosi di fama, da Stolfi a Scialoja, da Piola Caselli a Ferrara, Giannini, De Sanctis ed altri ancora. Numerosi Stati hanno recepito nella loro legislazione specialistica alcuni caratterizzanti principi della nostra dottrina. Eppure solamente in due atenei italiani si svolgono corsi sulla materia.

L'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (OMPI) ha curato una rilevazione che permette di fare il punto sull'insegnamento del diritto di autore, su scala internazionale. E' risultato che la disciplina è presente nelle facoltà giuridiche universitarie in 33 Stati, 17 dei quali contano un numero di cattedre nettamente superiore a quello, esiguo, ricordato per l'Italia. In prevalenza vengono attuati corsi ordinari; si registrano quindi corsi complementari od opzionali (e uno per corrispondenza), cicli organici di conferenze, seminari. Di solito la materia forma oggetto di una cattedra specifica; in altri casi viene insegnata nel quadro della proprietà intellettuale, unitamente al diritto industriale o alle norme sui brevetti, sui marchi, sulla concorrenza sleale.

Migliorerà la situazione, tuttora pionieristica, del nostro Paese? Potremo tra non molto constatare la presenza frequente del diritto di autore nei programmi di studio per la laurea in giurisprudenza o scienze politiche? Tutti gli operatori di cultura, primi tra questi gli autori, se lo augurano sinceramente.

Nell'opera di Padellaro i motivi tradizionali del diritto di autore sono arricchiti da numerosi temi «moderni». E' lo stesso sottotitolo («La disciplina giuridica dei mezzi di comunicazione sociale») che ne fornisce una anticipazione esplicita.

Tutti gli strumenti di tale comunicazione formano oggetto di esauriente esame: da quelli classici, come il libro e la stampa di informazione, agli altri imposti prepotentemente (il termine non va interpretato in senso negativo) dalla tecnologia corrente, quali la radio, la televisione (con le prospettive che offre l'ormai prossimo impiego dei satelliti di diffusione diretta), gli apparati di riproduzione fonomeccanica, oggi perfezionatissimi, il cinematografo, specialmente nella

versione distributiva delle videocassette, le stesse metodologie pubblicitarie.

Ma il tratto più importante dell'opera di Giuseppe Padellaro lo fornisce la convincente e persuasiva affermazione della supremazia del libro sugli altri mezzi di divulgazione e formazione culturale.

Padellaro non attizza il fuoco della annosa polemica «parola scritta o immagini?». Egli sostiene la accennata superiorità del libro, in quanto lo riconosce depositario di un messaggio che trascende il tempo, e lascia spazio alla acquisizione meditata di chi lo legge. Mentre le immagini, per loro stessa natura, sono transitorie ed apoditticamente espositive: con questo non viene però negata l'importanza della funzione che gli audiovisivi adempiono nel grande processo di divulgazione del sapere a tutti i livelli sociali.

Il saggio di Giuseppe Padellaro è lo specchio della personalità e della attività di chi lo ha scritto: cioè di chi insegna diritto di autore in una università, ma anche da lungo tempo regge, come direttore generale, un importante ramo della Amministrazione pubblica che cura la politica culturale. Per questa ha combattuto non poche battaglie. I successi non sono mancati.

Teatro e TV

Tonino Guerra e Lucile Laks: «Il cannocchiale». I quattro testi televisivi o teatrali raccolti in questo volume, Il cannocchiale, La vedova, Il pacco e La quarta sedia scritti in collaborazione da Tonino Guerra e Lucile Laks hanno un nucleo altamente drammatico e insieme risibile: una situazione estrema, quale la follia e lo sdoppiamento paranoico, il suicidio, il presunto omicidio... La risibilità di queste situazioni dipende dal fatto di essere quotidiane, roba da cronaca nera, ovvietà. La drammaticità incomincia quando la «situazione» viene polarizzata intorno a un oggetto, un pacco, un buco nel muro, una sedia... Perché l'oggetto comincia a funzionare, per così dire, da sé, secondo una propria logica, che è una logica ferrea.

Così la «situazione» risibile e inerte comincia a dilatarsi e a svilupparsi, ad assumere contorni nitidissimi e allarmanti. Il procedimento letterario equivale alla messa a fuoco di un cannocchiale, una messa a fuoco che alla fine è perfetta, si potrebbe dire: fatalmente perfetta. Come dentro la camera oscura di una macchina fotografica, l'immagine-situazione è capovolta e in questo suo essere capovolta sta la sua verità: quello che c'è di ovvio nella visione comune è accantonato e il cannocchiale illumina, talvolta con effetti comici irresistibili (la comicità esalta il dramma), il paradosso, l'enorme incongruenza, l'assurdità quotidiana della nostra vita. Di fronte a queste immagini, il lettore proverà lo stesso, attonito stupore che può provare di fronte a un quadro di Magritte. (Ed. Bompiani, 1400 lire).

Sul Gran Paradiso

Una troupe televisiva, guidata da Frédéric Rossif, il noto documentarista francese che ha diretto anche il film *Morire a Madrid*, sta girando attualmente le scene conclusive di un programma dedicato agli animali nel Parco nazionale del Gran Paradiso. Successivamente il regista francese ha intenzione di spostarsi sul lago di Burano, nei pressi di Orbetello, dove intervisterà il principe Bernardo d'Olanda che è uno dei principali sostenitori del W.W.F., la fondazione delle Nazioni Unite per la protezione della natura.

Il programma di Rossif, in sei puntate, si intitola *L'apocalisse degli animali* e andrà in onda nel '73. «Il mio obiettivo», dice Rossif, «è semplice. Vorrei mettere in luce l'importanza e la molteplicità dei rapporti tra l'uomo e l'animale in un'epoca in cui il progresso tecnologico rischia di distruggere la fauna terrestre». Da notare che la preparazione di questa serie ha richiesto al noto documentarista cinque lunghi anni di faticoso lavoro. Molti dei brani di documentari filmati che costituiscono, con le scene riprese dal vivo da Rossif, la base del ciclo, sono assolutamente inediti per l'Italia: provengono dalle cineteche americane, svedesi, inglesi, belghe e da quelle dei Paesi socialisti, compresa l'Unione Sovietica.

Notizie da casa

«Che cosa succede nel paese in cui sono nato, che cosa fanno i miei amici, i parenti, e tutte le persone che conosco?». «E' stata poi realizzata quella nuova strada di cui si parla da tanto tempo?». «Chissà se alla scuola è arrivata la nuova insegnante...». Saranno queste, più o meno, le domande a cui si propone di rispondere una trasmissione radiofonica dal titolo *Notizie da casa*, che andrà in onda a partire dal 1° settembre, nei giorni feriali alle 19,30 e la domenica alle 19. Sono domande che ogni emigrante italiano si pone almeno una volta nel luogo dove vive e lavora attualmente. E la rubrica radiofonica è appunto dedicata agli italiani residenti all'estero. La trasmissione, che sarà diffusa da Roma tramite Radio Lussemburgo, si propone anche di dare in forma moderna, rapida e giornalistica, un quadro di una giornata italiana. Fornirà quin-

di notizie sull'attualità politica, sulla cronaca, sullo sport, oltre a comunicare tutta una serie di informazioni sui luoghi d'origine dei connazionali all'estero.

Signora fisarmonica

Non più tardi di un anno fa la fisarmonica ebbe un momento di larga fortuna: questo antico strumento campagnolo (ha più di cent'anni) fu inserito nell'organico di alcuni complessi pop largamente popolari; in particolare a Sanremo, Adriano Celentano portò uno dei fisarmonicisti più validi di Milano, Bettetini, in palcoscenico per farsi accompagnare nell'esecuzione della canzone *Sotto le lenzuola*. Da allora è parso che la fisarmonica potesse riconquistare tutti i favori popolari di cui è meritevole e forse anche tenendo conto di questa rinnovata simpatia del pubblico, la TV ha messo in cantiere un intero programma dedicato alla «signora fisarmonica». Proprio in questi giorni si sono concluse a Milano le registrazioni delle quattro puntate di un teleshow che si intitola appunto *La fisarmonica*.

Presentatrice Lucia Poli, sorella di Paolo Poli, testi di Giorgio Calabrese, regia di Stefano De Stefani.

Non è difficile immaginare chi è stato chiamato a dirigere l'orchestra di questa nuova trasmissione televisiva: Gorni Kramer. E naturalmente è altrettanto facile immaginare chi sarà uno dei protagonisti dello show: il fisarmonicista Peppino Principe. A puro titolo di curiosità si può dire che tra gli ospiti del programma figurano l'italo-argentino Astor Piazzolla con il «bandoneon», che è una piccola fisarmonica; la banda di Trieste e i cantanti Paola Musiani, Rosanna Fratello, Ombretta Colli e Lara Saint-Paul.

Il diavolo alla radio

Se da un lato è vero che la riscoperta della magia, delle streghe, delle scienze occulte in Europa e nel mondo ha rilanciato Belzebù, dall'altro è anche vero che da quando esiste il mondo il diavolo è sempre stato presente nei discorsi della gente, almeno a livello di imprecazione. Ed è appunto al diavolo che viene dedicata ora una serie radiofonica, curata

dai servizi culturali. Nel corso di questa trasmissione a puntate, che sta per essere realizzata, si tenterà di spiegare come il mito del diavolo, personaggio comune a tutte le tradizioni religiose e popolari, abbia avuto vasta eco nella pittura, nella scultura e nella letteratura trasformandosi nei secoli.

Come 700 anni fa

Da Venezia il 3 settembre, nel giorno della tradizionale regata storica sul Canal Grande, una troupe della televisione partirà alla volta dell'Oriente per ripercorrere lo stesso itinerario coperto 700 anni fa da Marco Polo. L'équipe è al seguito di Carlo Mauri, il noto alpinista, il quale si ripropone di utilizzare gli stessi mezzi di trasporto usati dal celebre viaggiatore veneziano. Accanto a Mauri ci saranno il giornalista Vittorio Mangili e gli operatori Carlo Caffari e Paolo Muti. Della spedizione fa parte anche il figlio quindicenne di Mauri, che si chiama Luca ed ha la stessa età di Marco Polo al tempo della partenza verso l'Oriente.

Tutto sul restauro

Le delicate fasi del restauro della Pietà di Michelangelo, rovinata dai colpi di martello dell'ungherese Laszlo Toth il 21 maggio scorso, vengono seguite giorno per giorno da una troupe dei servizi culturali della TV, l'unica autorizzata dalla «Fabbrica di San Pietro». Queste immagini che andranno in onda appena verrà dato l'annuncio ufficiale della conclusione dei lavori in Vaticano, fanno parte di un programma televisivo curato da Brando Giordani, il giornalista che diresse per molto tempo una delle trasmissioni più popolari, *TV 7*, e che è oggi uno dei dirigenti dei servizi culturali. La trasmissione vuole offrire una documentazione completa delle complesse operazioni che restituiranno, si spera, alla Pietà il suo originale splendore. Il restauro, com'è noto, è opera della Fabbrica di San Pietro, diretta dall'ing. Vacchini, e dei laboratori della Direzione generale dei monumenti, dei musei e delle gallerie della Santa Sede, diretta dal professor Deoclecio Redig De Campos.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il regista Claudio Fino ha diretto negli studi del centro di produzione torinese l'adattamento televisivo, curato da Mauro Pezzati, del capolavoro di Friedrich Hebbel «Maria Maddalena», un dramma che s'impenna su un sentimento dell'onore esasperato sino a diventare l'unico valore della vita: ne sarà vittima la sensibile figura di Clara, moderna Maria di Magdala. Nella foto, con il regista, gli interpreti (da sinistra) Franca Mantelli, Franco Vaccaro, Umberto Ceriani, Germana Paolieri, Gianrico Tedeschi, Giovanni Moretti e, in primo piano, Leda Negroni



**In programma il 18 agosto alle
21,15 alla TV la commedia di
Tieri «Questi poveri amanti»**

C'era una volta il triangolo

**Mentre nella finzione scenica viene
riproposta la situazione classica «lui,
lei e l'altro» cerchiamo di analizzare i
mutamenti intervenuti, specie negli
ultimi dieci anni, nei rapporti affettivi
tra i coniugi. Un libro-inchiesta di Liete
Harrison limita a mille giorni la
felicità di una coppia. Rischiamo un
nuovo triangolo: «lui, lei e lo stress»**



di Lina Agostini

Roma, agosto

Lui, il marito, piombando inaspettatamente a casa del suo migliore amico dopo un mancato viaggio di affari, manda all'aria il primo convegno d'amore di lei, la moglie, con l'altro, l'amico stesso. La donna riesce a fuggire non vista, ma il mancato ritorno a casa del marito le fa temere il contrario. Invece la deliberata assenza di lui è solo la prima mossa di una paziente e ironica opera di « demolizione » che egli, avendo casualmente scoperto la pericolosa sbandata della moglie, mette in atto per spaventare i due mancati amanti, avvilire l'avversario e riconquistare la moglie della quale è sempre innamorato.

In programma questa settimana alla TV, la commedia di Vincenzo Tieni *Questi poveri amanti* ripropone il tema dell'adulterio, il famoso triangolo che se per il commediografo Gozzi è solo una, certamente la più sfruttata, nelle trentanove situazioni teatrali tradizionali, per lui e lei italiani è un problema di cui si sente parlare (moltissimo), che riguarda gli altri (sempre), su cui si fa dell'ironia (molta), che comprende tutto quello che si fa fuori dalla famiglia (poco) o che si tollera che l'altro coniuge faccia (niente).

La fedeltà resta comunque l'aspirazione nascosta di uomini e donne, ma è difficile da mettere in pratica, perché richiede una scelta continua basata su dei punti essenziali, e il superamento di tutti i problemi, le difficoltà e i conflitti inevitabili in una vita a due, con il solo aiuto dell'intelligenza e della comprensione.

Ogni anno si celebrano in Italia circa 400 mila matrimoni (385 mila nel 1969, più di 395 mila nel 1970). Ogni anno, dunque, stando alle statistiche, vengono costituite non meno di 400 mila famiglie, anche se l'Italia è uno dei Paesi dove ci si sposa meno (solo l'Irlanda ci batte). Gli italiani si sposano in media quando lui ha 27 anni e lei 23 e la vita a due tende ad essere sempre più pianificata con scrupolosa minuzia: prima bisogna raggiungere l'impiego sicuro e la maturità dei sentimenti.

Ma non bisogna dimenticare anche quei duecentomila italiani fra i dodici e i venti anni che, invece di terminare gli studi, flirtare e scrivere poesie d'amore, nel 1967 erano già marito e moglie. A queste coppie difficilmente la nostra società consentirà la conquista di una sufficiente maturità psicologica, indispensabile ad arginare e risolvere continui adattamenti e revisioni: come mantenere allora o pretendere la « coesione » nel matrimonio fra persone sottoposte a continue modifiche? L'urto frontale delle abitudini, lo scontro

C'era una volta il triangolo

dei caratteri, le incomprensioni, i silenzi ostili, le tensioni serali smaltite davanti al televisore, l'impossibilità di sfogare altrove i malumori, la mancanza di confidenza: queste sono le tossine più tenaci che insidiano il matrimonio. E la società, contro queste nevrosi incalzanti, non ha rimedi efficaci da suggerire. L'amore resta ancora il vecchio, sempre più raro, comunque straordinario antidoto. E l'amore somiglia sempre meno al peccato e non presenta più né pericoli né difficoltà. Dunque, mentre si evolve la libertà nel matrimonio, questo non sembra più essere il solo mezzo per procurarsi l'amore. Nello stesso tempo anche il concetto di « fedeltà » ha perso molti dei suoi dati drammatici e sostituirlo con nuove valutazioni non appare tanto facile.

Il marito medio italiano dispone ancora di un solido piedistallo nel cuore e nel subconscio della moglie, ma quest'ultima non si sente più soggetta alle vecchie regole imposte dalla tradizione: richiede invece patti chiari, fiducia reciproca, pretende dal matrimonio situazioni concrete e sembra sapere meglio del marito che la prospettiva di un'avventura sentimentale pesa soprattutto sulla sua libertà, poi sul bilancio domestico.

I nemici più ostili di questa parità sono i legami con la tradizione e le reticenze psicologiche che covano sia nell'animo maschile che in quello femminile. In un'epoca di transizione come la nostra, mentre nuovi strati sociali accedono alla concezione egualitaria, moderna e ragionevole del matrimonio, nei rapporti tra i coniugi l'ipotesi del sacrificio, della cristiana sopportazione ha la vita sempre più difficile. Questa raggiunta sincerità sveltisce i tempi della crisi. Pochi aspettano il fatidico settimo anno di matrimonio. I dissensi vengono a galla molto prima. Da un recente sondaggio di opinione, si apprende che il 34 per cento dei matrimoni fallisce dopo tre anni, il 20 per cento non supera il decimo anno di vita, mentre il 46 per cento arriva alla rottura tra il quarto e il decimo anno.

In Italia il tasso annuo di separazioni, considerando 40 mila separazioni l'anno (10 mila legali e 30 mila di fatto) è dello 0,70 per mille (ossia si separa una persona ogni 1400 abitanti). Il tasso è invece dello 0,52 per mille in Inghilterra, dello 0,59 in Francia, dello 0,53 in Polonia e dello 0,40 per mille in Belgio.

Le cause più ricorrenti del fallimento del matrimonio sono: motivi di carattere sessuale, differenza di mentalità, adulterio, incompatibilità di carattere, maltrattamenti, malattie mentali.

Il panorama delle cause del disamore è dunque immenso e variamente articolato, ma prima ancora che Freud, cercando le chiavi dell'anima, arrivasse alla conclusione che l'uomo è essenzialmente un animale sessuale, il sesso era già il tallone d'Achille di ogni matrimonio. Oggi, la liberalizzazione-evoluzione dei rapporti sessuali ha falsificato, anziché consolidare, questo punto debole.

Abolite le camicie nuziali della nonna modello prima notte, col motto ricamato a piccolo punto « non lo fo per piacer mio ma per dare un figlio a Dio », le nipoti si trovano a dover affrontare l'opposta mitologia del sesso, ricca di situazioni eque e di libertà nevrotizzanti. In questa atmosfera mistificatrice, le donne italiane, fedeli al matrimonio, non sempre sono fedeli al marito. Convinta che era giusto

comportarsi come da secoli si erano comportati gli uomini, la donna ha così scoperto l'infedeltà. Anche se scomoda, perché mentre i mariti possono essere infedeli spensieratamente senza che la loro coscienza e il loro sonno vengano minimamente turbati, le mogli, almeno in buona parte, devono poi affrontare lo scontro fra la propria condizione di adultere di diritto e la mentalità e l'educazione che hanno ricevuto.

Ma, pur non rappresentando più, da almeno dieci anni, un'emozionante avventura bovaristica, l'infedeltà femminile, banalizzata dal riconoscimento ragionevole degli stessi diritti di cui l'uomo ha largamente usufruito da sempre, ha accorciato ulteriormente lo stato di grazia del matrimonio. Con il tramonto della frase « cielo, mio marito! », efficace slogan di ogni tradimento coniugale, la moglie ha dimostrato di non essere più disposta a votarsi alla tolleranza e al martirio. Anche l'armadio, ultimo rifugio dell'« altro » in ogni triangolo scoperto, è caduto in disuso, come sono definitivamente passati di moda i pedinamenti, le irruzioni, le sorprese. Qualche marito, un po' più accorto degli altri, se è costretto a tornare a casa prima del previsto, arriva a telefonare a casa per avvertire. Così ogni spiacevole sorpresa è accuratamente evitata.

Le affermazioni del dottor Robert Wilson, inventore del trattamento ormonico destinato a ritardare indefinitamente l'età critica della donna, sembrano scritte su tavolette di papiro, tanto appaiono lontane nel tempo: « Il destino della donna », dice Wilson, « dipende dal suo corpo; poiché il marito, il matrimonio, i figli sono i cardini fondamentali della sua vita, la sua reazione fisica, sociale e psicologica dipende da una prova cruciale: riuscire ad attrarre il maschio e a trattenerne l'interesse per molti anni ».

In risposta a questo punto di vista soltanto brutale, la donna reagisce sottoponendo sempre più spesso l'uomo alla stessa « prova cruciale ». Prima che le mogli scoprissero il lavoro esterno, la conseguente emancipazione e la cosiddetta « rivoluzione sessuale », i rapporti coniugali, almeno per i mariti, erano facili. Ma alla prova della verità, valutato, confrontato e smascherato, il mito del superuomo italiano è stato messo in crisi proprio in camera da letto dalle stesse mogli e, dopo essere stati solleticati, protetti e alimentati dall'analfabetismo sessuale della donna, i gladiatori di Eros vengono sempre più spesso frettolosamente liquidati con l'accusa di essere amanti deludenti e mariti prepotenti.

Alle stesse conclusioni è arrivata Lieta Harrison, autrice di un'indagine sull'atteggiamento delle mogli italiane nei confronti del sesso pubblicata con il titolo *La donna sposata*. Mille e 56 mogli, 528 madri e le loro 528 figlie, sono le cavie dell'esperimento condotto dalla Harrison. Risultato?

« Diversamente dalle madri », spiega l'autrice, « le giovani mogli attribuiscono al sesso un'importanza fondamentale, considerano un proprio diritto-dovere l'usufruirne, ritengono necessaria l'esperienza prematrimoniale, restringono a circa mille giorni il tempo della passione coniugale ».

Ecco alcuni dati ricavati dalla indagine: mentre il 67 per cento delle madri ritiene il rapporto sessuale lecito solo se santificato dal matrimonio, appena il 13 per cento delle figlie condividono questo giudi-



zio; se l'82 per cento delle giovani mogli ha avuto rapporti sessuali prima del matrimonio, la percentuale scende al 52 per cento nel caso delle donne più anziane. Anche l'età in cui si hanno i primi rapporti sessuali completi si è abbassata: da 21 anni e 8 mesi si è arrivati a 18 anni e 3 mesi per la generazione più recente.

Il rapido calo di interesse sessuale fra i due coniugi sarebbe, sempre secondo l'indagine della Harrison, una delle cause di incremento del numero di adulteri. Su 528 figlie, 146 hanno tradito il marito (fra le madri 76), per motivi che vanno dalla ripicca (21 per cento), alla noia (16 per cento), all'amore per un altro uomo (17 per cento), all'insoddisfazione sessuale (23 per cento).

L'esperienza sessuale prima del matrimonio viene considerata negativamente dal 70 per cento delle madri e solo dal 18,5 per cento delle figlie, mentre la percentuale (17 per cento) delle giovani mogli che hanno tradito il marito per amore di un altro uomo, sale al 39 per cento nella passata generazione.

Quali sono stati invece i motivi che hanno spinto le donne a non tradire il marito? Il 18,8 per cento non lo ha fatto per amore del marito, l'8 per cento perché il marito non lo merita, l'8,6 per cento per responsabilità verso i figli, il 7,6

per cento per motivi morali e religiosi, il 25,5 per mancanza di tempo e di occasioni, il 22,2 per paura di essere scoperte, il 9,3 per cento non sa perché.

Di fronte al tradimento del marito anche le reazioni delle mogli sono diverse: hanno finto di non sapere niente, hanno reagito tradendo a loro volta, hanno abbandonato il marito per un certo periodo, ne hanno parlato col marito, hanno reagito con scenate, hanno reagito in modo vario (tentato suicidio, affrontato e picchiato la rivale, si sono rivolte ad un avvocato, hanno picchiato il marito). Solo il 24,2 per cento delle madri e il 29 per cento delle figlie, tradite, hanno accettato il corteggiamento di un uomo senza però arrivare al rapporto sessuale.

Studiato dai sociologi, interpretato dagli psicanalisti, ammonito dai sessuologi, messo sotto accusa dalla moglie, preso a tradimento dallo stress quotidiano, il marito italiano, « latin lover » diventato « latin sposato », si difende come può, cercando di evitare ulteriori processi di sivilizzazione.

Prima era tutto chiaro: accettando di vedere la collezione di farfalle e la raccolta di vasi cinesi, la sua opera di seduzione era semplificata al massimo. Oggi è tutto più difficile, anche se l'ingombrante garçonnière di un tempo ha messo

Come evitare il tradimento e punire sottilmente i mancati colpevoli

Dario e Graziella: la loro unione è messa in pericolo dalla tentazione dell'avventura. Ma al minacciato tradimento Dario reagisce senza drammi: e saranno i due mancati colpevoli a far le spese del suo gioco sottile. I protagonisti di « Questi poveri amanti » alla televisione sono (foto a sinistra) Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Nella scena qui sotto appaiono con loro Franca Parisi e (a destra) Renata Negri



Il marito bussa alla porta: è il momento del panico

« Questi poveri amanti » è di Vincenzo Tieri, padre di Aroldo. Ecco altre due scene dell'edizione TV: sopra, i due « poveri amanti » (Giuliana Lojodice e Giancarlo Dettori) sul punto d'esser sorpresi dal marito; a sinistra, Aroldo Tieri con Franca Parisi (nella parte di Piera Bonnet)

le ruote diventando l'automobile-alcova, ultima spiaggia del sultano con un harem che si ribella.

Al marito, alle prese con un nuovo triangolo « lui, lei e lo stress », non resta che scegliere fra tre atteggiamenti: adattarsi al nuovo ruolo, fare finta di niente, reagire con nuove conquiste, ma intanto deve mantenere la calma e fare i conti con l'extrasistole. Chi invece insiste nella sua vocazione al tradimento, lo fa adducendo i motivi di sempre: « perché l'uomo è cacciatore », « perché lo fanno tutti », perché « è cretino chi non lo fa », « perché è un fatto naturale », nonostante il trauma dell'infedeltà femminile sottoponga l'uomo ad una continua revisione dei suoi barbari diritti di maschio.

Per lui il tempo presente dell'amore coniugale è ancora « io ti sposo, tu mi ami, noi ci odiamo » e ancora per lui vale la vecchia storiella su quello che fanno i mariti italiani « dopo »: il cinque per cento accende la sigaretta, il dieci per cento si gira e si addormenta e l'ottanta-cinque per cento torna a casa. Salvo poi a trovare la porta chiusa.

Lina Agostini

La commedia Questi poveri amanti va in onda venerdì 18 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

La famosa campionessa di tennis diventa attrice nella serie «Nucleo centrale investigativo»

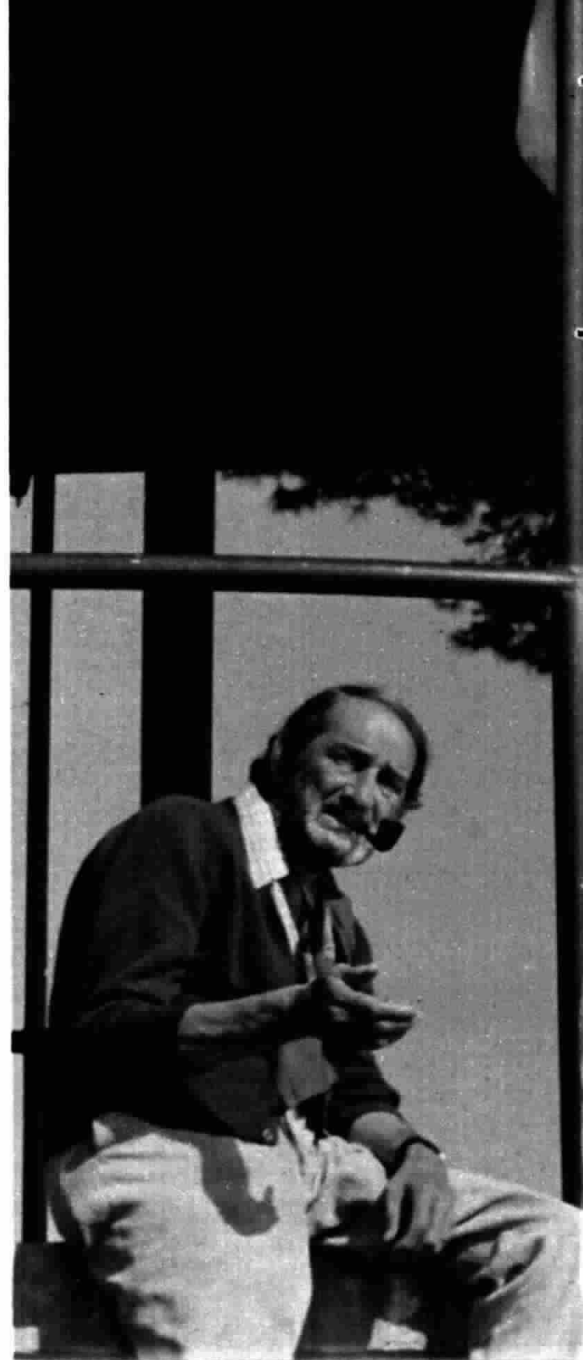
Lea Pericoli alla TV tra i falsari

Lea Pericoli, campionessa italiana di tennis, debutta in televisione come attrice di prosa nel primo dei sei sceneggiati della serie «Nucleo centrale investigativo», dedicata ad altrettante indagini condotte dalla Guardia di Finanza. Nel telefilm, intitolato «Polvere di stelle», la Pericoli interpreta la parte di una ricca ereditiera coinvolta in un giro di spacciatori e di falsificatori di monete



I titoli degli altri episodi che formano la serie «Nucleo centrale investigativo» sono: «Casella postale», dedicato al traffico di armi; «L'intruso», che affronta il problema della droga; «Il collier sotto la neve», che svela i segreti dei trafficanti di gioielli; «Il falso Tiziano», imperniato sulla falsificazione dei quadri; e «La ragazza del circo», sul contrabbando di sigarette e di valuta. Tutti gli episodi sono diretti da Vittorio Armentano

Personaggio chiave dei sei telefilm è il capitano Puma interpretato da Roberto Herlitzka. Per la realizzazione della serie la Guardia di Finanza ha messo a disposizione della troupe elicotteri e motovedette. In «Polvere di stelle», accanto a Lea Pericoli e a Herlitzka, vedremo Attilio Corsini: eccoli insieme nella foto sopra (Corsini è il primo a sinistra)



La tennista-ereditiera Lea Pericoli e Mauro Mannutrizio sul set di « Polvere di stelle » ambientato fra l'ippodromo delle Capannelle, il Tennis Club Nomentano, le nuove scuderie di Ciampino e il cementificio di Civitavecchia



Intorno ai tre protagonisti chiave della serie ruotano altri personaggi che cambiano per ogni episodio: Pascale Petit e Renato Campese interpretano « La ragazza del circo »; Mita Medici, Ferruccio De Ceresa, Bill Vandelz, Luciano Melani e Renzo Rizzoli sono impegnati in « Il falso Tiziano »; Marisa Bartoli e Mario Erpichini sono i protagonisti di « Il collier sotto la neve »; Agnes Spaak, Paola Tedeschi, Tonino Pierfederici, Dina Sassoli e Giovanni Materassi sono impegnati nell'episodio « L'intruso »; Clara Brait, Mira Viadotto, Edmondo Tieghi e Augusto Lombardi partecipano all'indagine in « Casella postale ». Il soggetto dei sei episodi è di Fabrizio Giubilo, la sceneggiatura è di Aldo Serio, Vittorio Armentano e Umberto Giubilo

Le qualità tennistiche di Lea Pericoli sono state ampiamente sfruttate nell'episodio « Polvere di stelle ». Infatti la campionessa italiana nel corso del telefilm scenderà realmente in campo e impugnerà la racchetta. Per rendere ancora più emozionanti questi incontri davanti alla macchina da presa, le è stata messa di fronte un'avversaria « reale » e non del tutto malleabile, la tennista Paola Tonon

*Dieci anni fa si concludeva
con una tragedia la
favolosa carriera di Marilyn Monroe*

Non l'abbiamo ancora dimenticata

Da un calendario per soli uomini agli studi di Hollywood: come fu imposto il mito della «bionda atomica», incarnazione della sensualità industrializzata. La felice stagione di «Quando la moglie è in vacanza» e l'incontro con Arthur Miller: una nuova Marilyn rifiuta il divismo ma ne deve pagare lo scotto. Lo sfruttamento oltre la morte

di Vittorio Libera

Roma, agosto

Dieci anni fa, esattamente il 5 agosto 1962, si spegneva a Los Angeles una delle più belle e popolari stelle del cinema: Marilyn Monroe. Il corpo dell'attrice trentaseienne venne trovato sul letto, nudo, con la faccia in giù. Le lenzuola e la coperta color champagne erano scivolote sul pavimento. La mano destra era protesa verso il ricevitore del telefono, posato a terra accanto al letto. Sopra una mensola vicina c'era un tubetto di Nembutal. Avrebbe dovuto contenere quaranta pastiglie: il medico gliel'aveva ordinate il giorno prima, perché Marilyn si lamentava di non riuscire a dormire. Invece il tubetto era vuoto e il «coroner» stabilì che «il decesso era imputabile a una dose troppo forte di sonnifero». Quante altre morti non sono state archiviate così? Ma in questo caso il suicidio, sempre atroce, appariva una conclusione troppo sconvolgente e imprevedibile di quelle che erano state una vita meravigliosa e una favolosa carriera d'artista.

Tutto era cominciato il giorno in cui Marilyn, diciassettenne operaia presso una fabbrica di telerie, aveva accettato di posare nuda per un almanacco pubblicitario, lo «Hollywood Calendar», strettamente riservato agli uomini. Il successo delle fotografie «naturiste» richiamò sulla ragazza l'attenzione di un produttore cinematografico, un certo Hornblow, che le affidò una parte di mantenutella appetitosa e sciocca in *Giungla d'asfalto* (1950) di John Huston. Il pubblico cominciò a tifare per quello strano miscuglio di sensualità e pigrizia e gli «imaginifici» dei rotocalchi hollywoodiani si sbizzarrirono nel coniare definizioni: l'«uragano Marilyn», l'«oca meravigliosa», la «bionda atomica», la «bambola di carne», la «Venere degli anni '50»...

1953: «Niagara»

Poco dopo fu la volta della critica a lodare l'interpretazione che in *Eva contro Eva* la Monroe diede dell'amante di un cinico e illustre critico drammatico, che se la lascia dietro — lei opaca e bellocia — per una sorta di intellettua-



Marilyn Monroe al tempo dei film che più compiutamente definirono il suo personaggio: « Gli uomini preferiscono le bionde », « Come sposare un milionario », « Quando la moglie è in vacanza ». Soprattutto in quest'ultimo apparvero evidenti le sue qualità di « commediante » di classe

listico snobismo. Coi che sarebbe diventata l'incarnazione della sensualità industrializzata, la donna dai colori di confetto da mettere in cellofan, stava per sbocciare, idolo prepotente e insieme smarrito di un'epoca che si era ormai stancata dei diluviani capelli rosso-fiamma di Rita Hayworth. E' infatti a questo punto, dopo due anni di prove d'assaggio, che la 20th Century Fox decide il lancio in grande stile dell'attrice con *Niagara* (1953) di Henry Hathaway, che sugli sfondi apocalittici della cascata fotografa di dritto e di rovescio la procace bionda, in abiti e atteggiamenti di un calcolato potere dirompente. Nel film Marilyn indossa un vestito aderentissimo, uno di quegli incredibili vestiti che più tardi divennero la sua etichetta, attillati come la pelle stessa (l'attrice ne andava fiera e una volta, a un'amica che le domandava: « Come hai fatto a indossarlo? », rispose candidamente: « L'ho inghiottito »).

Non solo un corpo

Ma se è vero che *Niagara* riuscì a imporre la Monroe sul piano divistico, quale surrogato della declinante « Gilda », non è meno vero che i logori schematismi del personaggio « vamp » erano del tutto estranei alle caratteristiche della giovane attrice. E bisogna dare atto ai produttori americani (ai quali si continua invece ad attribuire una « pigrizia di riflessi » che è solo europea) d'aver saputo ribaltare tutta un'impostazione e presentare prontamente, in due film realizzati entrambi nel '53 (*Gli uomini preferiscono le bionde* e *Come sposare un milionario*), una Monroe completamente trasformata, che agisce a proprio agio nel ruolo di commediante, dando vita in forma compiutissima a quel personaggio di femmina candidamente arrivista, dal cervello corto, dal lessico sommario e dalle reazioni impastate d'istinto, di furberia elementare e di sessualità allo scoperto, che è entrato nella tipologia di Hollywood come un archetipo insostituibile. Quanto ci fosse in esso di spontaneo e dunque di casuale non sappiamo e non importa sapere. Certo è che nel '55 la Monroe fu in grado di affrontare, sotto la regia di Billy Wilder, una prova della difficoltà di *Quando la moglie è in vacanza*, schermaglia erotica a due personaggi (« lui » era Tom Ewell) sostenuta dall'attrice con un mestiere limpidissimo e un estro ironico troppo ben calibrato per essere davvero inconsapevole.

Fu quello il film della consacrazione artistica di Marilyn, il film che fece dire di lei ai critici di tutto il mondo: non è solo un giocattolo di carne, non è solo un corpo che ancheggia e si muove rivoluzionando le leggi dell'anatomia. Nella pellicola (che è un'ilarità epopea dei mariti obbligati a restare in città, come noi altri in questo agosto) Marilyn simboleggia idealmente tutte le ragazze che si sognano nelle notti canicolari, quando il colletto del pigiama è slacciato, un'innocente sigaretta ha gusto di marijuana e pruriti casanoviani corrono a frotte nella testa.

Il successo della « nuova » Marilyn è enorme. Il cognome — Monroe — diventa inutile. Tutto il mondo dice Marilyn, o Marilina, e basta.

Come era accaduto per Greta, per Marlene, per Rita; come accadrà per Brigitte e per Sophia. Ma Marilyn è solo una rosea guaina per sogni proibiti o è una vera donna che attende d'essere rivelata? Ha lasciato proprio definitivamente la strada foderata di lamé? Non porterà più le sconfinite scollature che Joan Crawford ha definito « oltraggiose »? Rinuncerà per sempre — per dirla con una serie di immagini marziali del nostro Peppino Marotta — « a quei capelli biondi, assolti, che lampeggiano come una stesa di grano nel binocolo di un condottiero; a quella bocca rossa e umida come un fondovalle; a quel petto ripido, maiuscolo; a quella stretta fulminea, sannitica, della cintola; a quei successivi slarghi da invasione irreparabile, da bollettino di vittoria finale »? Per avere una risposta basterà aspettare pochi mesi. Verso la fine del '55 si viene a sapere che l'« oca meravigliosa » si è iscritta all'Actor's Studio di Lee Strasberg, una scuola di recitazione per attori con aspirazioni intellettualistiche, e si è trasferita a New York.

Qualcuno a Hollywood sghignazza, la Fox rimpiange i milioni di dollari incautamente impegnati nella produzione. Ma Marilyn fa proprio sul serio? Non sarà un pretesto per poter rispondere nelle interviste che legge Shakespeare e O'Neill? Ogni dubbio cade quando l'attrice scrive alla Fox per disdire il suo contratto. Si sa, d'altra parte, che c'è già una « testa d'uovo », lo scrittore di sinistra Arthur Miller, nella vita di Marilyn. L'allieva ha trovato il suo Pigmaleone: così si scrive sui giornali quando si comincia a parlare d'un possibile matrimonio con Miller. Più che ovvio, poiché non c'è niente di più disponibile, di più facile da usare, dei simboli offerti dalla mitologia. E Marilyn, in fin dei conti, è a suo modo un'Afrodite, anche se illuminata da un sole al neon, anche se i suoi templi sono i baracconi pubblicitari di Hollywood.

La Marilyn che recita all'Actor's Studio è un'altra donna. Un giorno l'attrice invita i critici a vederla mentre affronta una scena dell'*Anna Christie* di O'Neill. Recita così come si trova. Senza trucco, con un semplice vestito che mortifica il corpo che ha schiere d'idolatri, senza gioco di luci, senza il magico distacco del palcoscenico. Restano tutti sbalorditi. E' il miracolo di Pigmaleone: Miller è riuscito a infondere una vita nuova nella bambola di carne. Ma i miti non sono facili da distruggere: durano, tenaci e sempre rinascanti, anche oltre la morte. Marilyn continuerà a essere l'eros vestito di lamé, i persuasori occulti hanno escogitato una infinità di piani di suggestione perché ogni uomo seguiti a sognarla e a desiderarla. Hollywood la vuole bambola, oca, sirena, per cavarne altri milioni di dollari. Miller-Pigmaleone sarà inesorabilmente sconfitto. Il matrimonio, avvenuto nel '56, continua a suscitare reazioni negative. Tutti dicono che è un'incongruenza, che sesso e intelligenza non sono fatti per stare insieme. La « ragazza copertina » che ha sposato la « testa d'uovo » è una minaccia intollerabile all'ordine costituito. Marilyn comincerà a pagarne lo scotto col suo nuovo film, *Fermata d'autobus*, che risulterà un mezzo fiasco.

Trasferitasi in Inghilterra, cercherà di rifarsi con *Il principe e la ballerina* (1957), da lei giocato « alla

europea » accanto a un partner sofisticato quale Laurence Olivier. Ma sarà un altro mezzo fiasco, reso ancor più patetico dall'abbandono di Miller, che si allontana da lei in punta di piedi. L'attrice torna alla Fox e accetta di farsi rimodellare sul vecchio stampo divistico. Adesso anzi esagera, arrivando sul set con ritardi che fanno imbestialire i suoi compagni di lavoro, da lei trattati per di più con altezzoso distacco (durante la lavorazione di *A qualcuno piace caldo*, a un giornalista che gli domanda se sia emozionante stringere Marilyn fra le braccia Tony Curtis risponde: « E' come abbracciare Hitler »). La leggenda della « star » dev'essere reintegrata in pieno. La fanno persino innamorare di Yves Montand. Marilyn ha passato i trent'anni, ma Hollywood vuole ancora che essa sia « la ragazza che non si può lasciar passare senza fischiarle dietro ». E nell'ultimo film, *Something's got to give*, quello della nuova rottura con la Fox, quello che Marilyn non finirà più, c'è la scena di un bagno che dovrebbe far scatenare ancora una volta le leghe puritane di tutto il mondo. Marilyn si ritrova ad essere quella di dodici anni prima, una povera Eva nuda uscita dai fogli patinati d'un calendario proibito.

Una legge crudele

Dicevamo che lo sfruttamento di un mito viene condotto, a volte, anche oltre la morte. A questa legge crudele non si è sottratta la bionda attrice che venne trovata morta dieci anni orsono nella sua villa di Los Angeles, spasmodicamente protesa verso un telefono che era rimasto muto. Ecco quel che si poteva leggere il 23 febbraio di quest'anno sulla *Stampa* di Torino in una nota firmata da Lietta Tornabuoni: « Verso la fine del primo tempo di *Myra Breckenridge*, film riuscito male e divertente, John Huston sosta sul bordo di una piscina. Dall'acqua arriva una risatina, poi emerge piano piano un roseo sedere, una coscia rosa, un rosato seno, una faccia: è Marilyn Monroe, per la prima volta nuda sullo schermo. La sequenza appartiene a *Something's got to give*, l'ultimo film girato dall'attrice nel 1962. Le attrici non si spogliavano, nel 1962, Marilyn s'era decisa ad apparire nuda perché la sua popolarità diminuiva, perché era sola e spaventata, perché non aveva contratti e non aveva mariti, perché aveva trentasei anni. Una decisione difficile, anche inutile: il film non lo finì mai, era insicura fino alla nevrosi, arrivava sempre in ritardo, faceva perdere troppo tempo e troppo denaro alla produzione, la 20th Century Fox la licenziò. Si ammazzò due mesi dopo. Dieci anni dopo, la 20th Century Fox commemora la morte di Marilyn Monroe esibendone la nudità cinematografica postuma, utilizzando i fotogrammi della storia triste di una bella di ieri per rendere più piccante il film di una bella di oggi, Raquel Welch. Niente di nuovo, con Hemingway l'industria culturale americana ci aveva già abituati al best-seller « post mortem », allo sfruttamento commerciale della celebrità defunta. L'industria cinematografica si adegua: dal culto dei morti al sedere della morta ».



La produzione di frutta in Italia è abbondante, anzi eccessiva: eppure i prezzi vanno alle stelle. Di chi la colpa? Un po' di tutti, anche del consumatore



La frutta a «La partita»

verso quanti e quali passaggi si giunge dal produttore al consumatore.

I concorrenti in gara sono Maria Fumano, l'avvocata di Cosenza vincitrice delle scorse puntate, e Firmando Battilana, un capomastro di Cento in provincia di Ferrara. Che tipo il Battilana. L'incarnazione del calore umano e della simpatia tipicamente emiliani. Durante la realizzazione del programma sulle prime è stato ghermito dalla psicosi della TV, ma un po' alla volta è riuscito a liberarsene.

Gli esperti sono il dr. Gianfranco Cosci, agronomo, il dr. Carlo Fideghelli, dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Roma, il dr. Ippolito Pizzetti, entomologo e figlio di Ildebrando, indimenticabile musicista autore fra l'altro di *Assassino nella cattedrale*, e la dottoressa Laura Tucciarone, medico.

C'è anche Nilla Pizzi, che non canterà, ma in questa «Hit Parade» della frutta si improvviserà donna di casa bolognese e racconterà episodi caserecci raccolti tra le cucine e i mercati della sua terra. Per quanti parteciperanno al concorso è in palio un buono acquisto da mezzo milione da spendere presso un qualsiasi fruttivendolo. Nella foto qui accanto, i concorrenti in gara; in alto accanto al titolo, Ippolito Pizzetti e Nilla Pizzi.

Nato Martinori

La partita va in onda domenica 13 agosto alle ore 19 sul Programma Nazionale televisivo.



L'ottavo appuntamento con La partita, la conversazione gioco guidata da Luciano Rispoli, ha per tema la frutta.

Le domande che convergono intorno a questo argomento base sono di varia natura e vanno dall'innesto alla potatura, alla impollinazione, alla presenza di vitamine, alla meccanizzazione del raccolto, agli anticrittogamici e agli insetticidi. Interrogativi che potranno interessare la più complessa area di telespettatori e non soltanto gli appassionati della vita agreste.

La massaia, ad esempio, che quotidianamente si imbatte in una continua «escalation» dei prezzi, potrà imparare a compiere più razionalmente le proprie scelte. I genitori giovanissimi non avranno più bisogno di consultare i testi di puericoltura per la preparazione di frullati con il maggiore tasso vitaminico.

Questa puntata potrà anche appagare la curiosità di chi vuole sapere attra-

LA FRUTTA D'ORO

Perché si continuano a distruggere tonnellate di pesche e di pere. Perché dovranno scomparire intere piantagioni. Perché è fallito in Romagna il tentativo di regalare la frutta. Fino a che punto sono salite tutte le altre spese per l'alimentazione, dal latte al vino, dal pane ai formaggi alla carne

di Antonino Fugardi

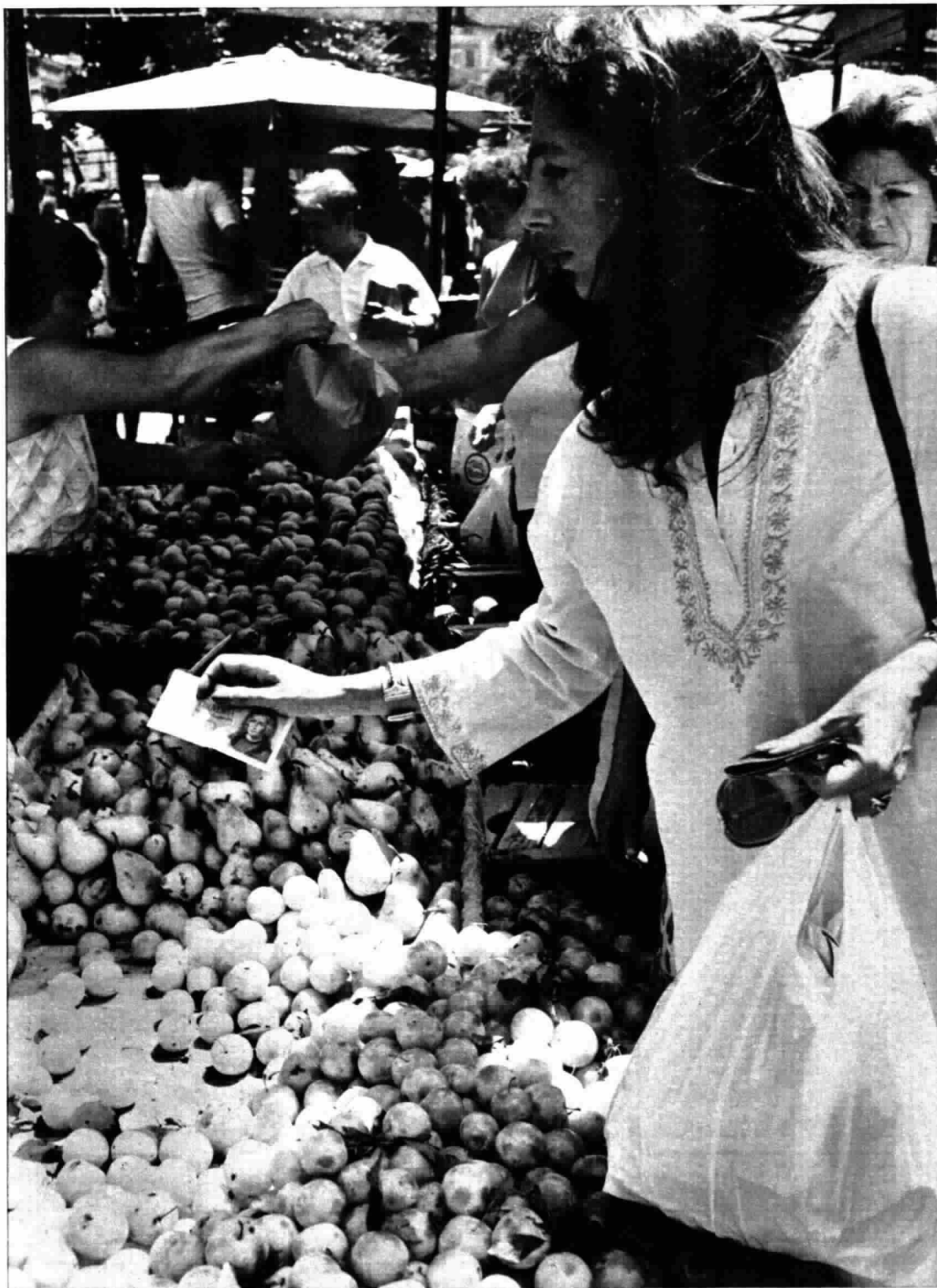
Roma, agosto

È la stagione della frutta fresca. In Italia si produce tanta frutta che addirittura bisogna distruggerla. Dovrebbe costare poco. Invece puntualmente ogni anno questa diventa la stagione della frutta d'oro. Un tipico mistero italiano. Per il consumatore la situazione si è fatta più pesante se si considera la lievitazione generale dei prezzi dei prodotti alimentari, oltre che il rincaro della frutta. Perché avviene questo? Perché, per esempio, nel luglio scorso la Commissione Mansholt per l'agricoltura ha presentato a Bruxelles, fra le proposte tendenti a migliorare la situazione dei produttori nell'ambito del Mercato Comune, anche quella di accelerare lo sradicamento di tre tipi di alberi da frutta: peri, meli e peschi? Cerchiamo di capire che cosa avviene tentando di approfondire il fenomeno del caro-vita partendo dalla frutta.

Lo sradicamento proposto a Bruxelles ha una ragione: sarebbe stato accertato, infatti, che le eccedenze di pere, mele e pesche sono strutturali e permanenti e non casuali e stagionali.

Tale sradicamento in Italia è già cominciato due anni fa, anche se non nella misura che sarebbe stata necessaria. Subito dopo il « grande raccolto » del 1970 ci si era infatti accorti che ormai s'era raggiunto il punto-limite. Si era dovuta distruggere tanta di quella frutta che l'opinione pubblica ne era rimasta turbata. E siccome, d'altra parte, non si era trovato il sistema di abbassare i prezzi al minuto, rimaneva solo da arguire che la produzione era eccessiva. In quell'anno le pere avevano toccato i 17 milioni di quintali e le pesche i 13 milioni e 100 mila. Dieci anni prima le pere non raggiungevano i 6 milioni di quintali e le pesche gli 8 milioni e mezzo. Visto che la domanda aumentava, gli agricoltori si erano gettati sulla frutta, anche perché la propaganda ufficiale insisteva sul-

segue a pag. 24



LA FRUTTA D'ORO

segue da pag. 23

l'abbandono delle colture cereali-
cole per orientarsi verso quelle
ortofrutticole. Ci si dimenticava
di aggiungere che la produzione
ortofrutticola ha bisogno, oltre
che della maturazione stagionale,
anche della maturazione tecnica.
Perciò, con l'aumento delle pianta-
zioni, era dilagata l'improvvisazio-
ne, e di conseguenza era stata in-
crementata pure la cattiva qualità.

Il consumatore italiano durante
i dieci anni ha corrisposto in gran
parte all'aumento della produzione
accrescendo gradatamente gli acqui-
sti di frutta fresca, sino a giungere
agli attuali 120 chili a testa, media
annuale che è la più alta del mon-
do. Ma oltre non è riuscito ad an-
dare; e siccome invece la produzio-
ne era ulteriormente cresciuta, nel-
l'estate del 1970 si era stati costretti
ad inscenare gli imponenti spetta-
coli dei trattori che maciullavano
le pesche e le pere invendute.

Si gridò ovviamente allo scandalo.
Ed in effetti oltre alla superprodu-
zione c'erano altri motivi che ave-
vano spinto gli agricoltori a distrug-
gere centinaia di migliaia di quinta-
li di frutta, ed erano tutti motivi
che apparivano altrettanti sintomi
di un certo disordine.

Innanzitutto, l'abbiamo detto, la
pessima qualità di parte del prodot-
to, dovuta all'incapacità tecnica e
all'inesperienza di molti contadini
che si erano improvvisati frutticol-
tori. Le distruzioni più clamorose si

erano avute in Emilia ed in Roma-
gna, mentre invece — ad esempio —
in provincia di Verona, dove la tra-
dizione è più radicata e severa e la
collaborazione delle autorità locali
più attenta e solerte, le distruzioni
erano state contenute entro limiti
fisiologici.

In secondo luogo, l'ancora anti-
quato sistema distributivo. Il pro-
dotto venduto sulla pianta; i grossi-
sti che impongono il prezzo tanto
al contadino quanto al rivenditore;
l'eccessivo numero di posti di ven-
dita al pubblico dei prodotti orto-
frutticoli (64 mila fissi e 100 mila
ambulanti), con uno smercio medio
per ogni singolo negozio (o banco)
piuttosto ridotto, tanto da obbliga-
re a tenere i prezzi alti per poter
conseguire un buon margine di gua-
dagno; una certa collusione tra gros-
sisti e dettaglianti da una parte ed
amministrazioni di enti locali ed as-
sistenziali dall'altra per evitare che
fossero allargate le autorizzazioni
per la vendita diretta ad opera dei
contadini (che pure è permessa dal-
la legge) e che venissero distribuite
gratuitamente le eccedenze nelle ca-
se di ricovero o di pena.

Situazione che cambia

Infine, un certo atteggiamento re-
missivo da parte dei produttori che
non si erano eccessivamente preoc-
cupati delle rimanenze perché erano

Undici città a confronto

In questa tabella, prendendo come punto di riferimento alcuni ge-
neri alimentari di largo consumo, sono messi a confronto i prezzi
che vengono pagati dal consumatore in undici città italiane, quelle
più care e quelle meno care. Questi dati sono stati rilevati alla
fine del giugno scorso.

Generi alimentari	Città più care	... e meno care
LATTE	Reggio Calabria 200 (litro)	Potenza 130
OLIO	Firenze 1.080 (litro)	Napoli 620
BURRO	Torino Reggio Calabria 200 (hg.)	Potenza 130
POMODORI PELATI	Cagliari 275 (1 kg.)	Potenza 140
SPAGHETTI	Torino 170 (1/2 kg.)	Firenze 90
POLPA VITELLO	Cagliari 2.000 (1/2 kg.)	Genova 890
LATTUGA	Potenza Cagliari 90 (3 hg.)	Firenze 40
ZUCCHINE	Firenze 200 (6 hg.)	Napoli 60
ALBICOCCHE	Milano 270 (1/2 kg.)	Palermo 140
PESCHE	Firenze 390 (1 kg.)	Genova Ancona 200
UOVA	Roma 50 (l'uno)	Torino Genova 30

Tutti i giorni della settimana parte
un meraviglioso "viaggio nella neve".

Vi aspettano:
temperatura sottozero, quota 3000 e...
un prezzo molto conveniente.

Partite anche voi.

Mentafredda
un viaggio nella neve.



Mentafredda è la caramella bianca a 0 gradi.
La mangi e fai "un viaggio nella neve". Quota di partecipazione:
Lire 50 in stick, 60 in busta. Rivolgersi
al droghiere (o barista) di fiducia.
Durata del viaggio: anche tutta l'estate.

**MENTA
FREDDA**

sicuri che sarebbe poi intervenuta l'AIMA (Azienda Italiana Mercati Agricoli), che le avrebbe acquistate sia pure a prezzo ridotto, e che per male che andasse si poteva anche invocare lo stato di crisi grave (per sovrapproduzione) e quindi ottenere i sussidi del Ministero dell'Agricoltura e del MEC.

Negli ultimi due anni la situazione è un tantino cambiata. Già, s'è visto, è cominciata l'opera di sradicamento. Le stime di quest'anno per quanto riguarda le pesche prevedono una quantità stazionaria sui 13 milioni di quintali, e per le pere una diminuzione di 3 milioni di quintali.

Bisogna aggiungere che le autorità locali si sono fatte più sensibili alle esigenze dei coltivatori e perciò la distribuzione agli enti di beneficenza e di assistenza s'è fatta più assidua e consistente.

C'è anche da dire che le industrie dei succhi di frutta, con l'afflusso di nuovi capitali (spesso stranieri) e l'introduzione di nuove tecniche, cominciano ad assorbire maggiori quantitativi del prodotto. Infine, ci si è resi conto che la frutticoltura è diventata un problema di rilievo nazionale e perciò va presa nella massima considerazione. Anche per questo domenica 13 agosto la trasmissione pomeridiana *La partita* sarà interamente dedicata alla frutta, vista sotto i suoi molteplici aspetti economici, dietetici, terapeutici.

I consumatori, a dire il vero, si sono accorti solo in minima parte, o addirittura non si sono accorti per niente, di questa graduale trasformazione della frutticoltura italiana. Per essi la frutta forse è un tantino migliorata, certo è sempre più cara.

In effetti, da noi — Paese produttore per eccellenza — la frutta costa ancora troppo. E — la cosa sembra assurda — non si riesce a spiegare il perché. Quando la produzione è abbondante, si dice che il costo della raccolta e della distribuzione è eccessivo, per cui conviene lasciarla marcire sui campi o distruggerla (ed il consumatore paga). Quando è scarsa, si sostiene che, appunto perché è insufficiente, i prezzi salgono (ed il consumatore continua a pagare).

Coloro che si sono cimentati con l'analisi del fenomeno hanno rilevato che un po' di responsabilità ce l'hanno tutti, a cominciare dagli stessi consumatori. Immane, nelle ultime tre estati, i produttori, specialmente in Romagna, hanno invitato cittadini e villeggianti a raccogliere la frutta: «Ve la regaliamo», dicevano. Non si è presentato quasi nessuno. In molte località — a qualche chilometro dai negozi di un certo livello — si può comprare ottima frutta a un centinaio di lire al chilo in meno, ma sono poche le donne che si premurano di andarci.

Tutto ciò incoraggia i dettaglianti a tener alti i prezzi e ad aspettare che il prodotto glielo portino in negozio i grossisti. In questo modo si perpetuano certe abitudini e di conseguenza si impedisce (almeno in parte) la riforma del sistema distributivo che, come s'è visto, è piuttosto oneroso.

Ascesa generale

Quanto ai produttori, solo da pochissimo si sono accorti che il mercato interno, dopo dieci anni di espansione della domanda, sta dando segni di insofferenza perché adesso la frutta la esige buona e a poco prezzo, considerandola un genere non più di lusso ma di prima necessità e di largo consumo. Per adeguarsi a questa esigenza non c'è che

da puntare sull'esportazione. Purtroppo i nostri agricoltori si sono lasciati sfuggire la grande occasione dell'apertura dei mercati operata dal MEC. Hanno creduto di poter vivere di rendita, mentre invece avrebbero dovuto razionalizzare la produzione, migliorarla, renderla competitiva e poi farla arrivare tempestivamente sui mercati del Nord Europa con trasporti celeri e puntuali e non soltanto con le ferrovie che sono generalmente bloccate dalle «strette» delle dogane alpine. Ora è difficile recuperare il terreno perduto. Certo, si sta tentando e si cerca anche di conquistare i mercati ancora vergini dell'Est. Ma i costi li pagano nel frattempo i consumatori italiani.

Infine, il caro-frutta rientra nella generale ascesa dei prezzi di tutti i prodotti alimentari che in Italia si registra immancabilmente ad ogni estate, ma che in questa ha avuto una impennata piuttosto clamorosa. (Di particolare interesse è stato il dibattito sul caro-vita realizzato alla fine di luglio dal settimanale televisivo *A-come agricoltura*). Le giustificazioni, al solito, sono varie, non sempre chiare, qualche volta persuasive, spesso pretestuose. Lo zucchero (da 5 a 10 lire in più al chilo) ed il latte (da 10 a 20 lire in più al litro) sono aumentati — si dice — per decisione dei comitati provinciali che hanno potere sui prezzi. Lo stesso è accaduto per il pane. Non si dice perché lo abbiano fatto: si ritiene che siano aumentati i costi della manodopera. Per la stessa ragione i produttori hanno chiesto l'autorizzazione ad aumentare la pasta di 500 lire al quintale. I formaggi ed i prosciutti non conoscono soste: salgono continuamente, poco per quanto riguarda la produzione, molto per i prezzi. Si dice che gli italiani, specialmente d'estate, preferiscono non perdere tempo in cucina e perciò ricorrono con crescente frequenza a prodotti di rapido uso che però siano a sfondo tradizionale, appunto gli insaccati ed i latticini, e non quindi lo scatolame e i surgelati. Con l'incremento della domanda, logico (dicono gli interessati) che aumenti an-

che il prezzo. Si parla anche di un rincaro del vino, di cui non si comprende la ragione dato che uva ce n'è in abbondanza (ma anche qui si parla di spese aumentate per concimi, manodopera, trasporti, ecc.).

Vertici da montagne alpine sta toccando la carne. Per aumentare le disponibilità della carne bovina, le autorità del MEC hanno deciso di sospendere nuovamente i dazi sulle importazioni dai Paesi terzi (Jugoslavia, Argentina, Uruguay, Irlanda), mentre hanno promesso agli allevatori interni premi di incoraggiamento per favorire la produzione comunitaria. La sospensione del dazio ha già fatto abbassare i prezzi in Francia ed in Olanda. Per l'Italia è stata una medicina fatta di sola acqua fresca. Anzi, i prezzi sono continuati a salire imperterriti. Secondo gli esperti del MEC, la colpa è dei troppi passaggi dall'origine al consumo e degli stessi consumatori che reclamano sempre e soltanto i consueti pezzi pregiati.

Ci sono poi le spiegazioni psicologiche. Una vecchia battuta dice che nelle località di villeggiatura la vita costa sempre di più perché al mare i prezzi sono salati ed in montagna sono alti. E' un fatto che, con la scusa di avere solo tre mesi per lavorare più intensamente, i negozianti ed i bottegai delle stazioni climatiche calcano la mano sui prezzi. I loro colleghi di città dicono che devono rifarsi della diminuzione di vendite dovuta all'esodo estivo, e così anche loro si adeguano.

Due dati obiettivi

Poi ci si mette di mezzo la ormai tradizionale crisi monetaria estiva che ha carattere internazionale e che magari non ha nulla a che vedere con i costi ed i prezzi dei generi alimentari, ma che per i commercianti costituisce sempre un ottimo pretesto per «ritoccare» i cartellini di vendita. Quest'anno, infine, si è parlato di IVA e di un nuovo «autunno caldo», e benché nessuno sappia ancora che effetto potranno avere sul mercato, i commercianti

hanno messo le mani avanti ed hanno tirato su i prezzi.

Prima di chiudere questi tentativi di spiegazione di un fenomeno che al cittadino sembra giustamente misterioso dobbiamo registrare due dati obiettivi. In Italia funzionano più di 8 esercizi alimentari ogni 1000 abitanti: secondo una media esattamente calcolata, ogni negozio alimentare ha potenzialmente 116 clienti, che è una cifra irrisoria. Per poter campare, perciò, e per avere un incasso sufficiente occorre che i prezzi siano tenuti elevati. In nessun ramo del commercio il divario tra i prezzi dell'acquisto all'ingrosso e quelli al dettaglio, cioè il guadagno del venditore, ondeggiava tra il 60 ed il 100 per cento. Nel ramo alimentare, sì. Tanto per citare un esempio, un chilo di prosciutto crudo costa ai Mercati Generali di Roma dalle 1600 alle 2500 lire al chilo, ed al negozio lo si trova tra le 3800 e le 5000 lire al chilo (cifre pubblicate dai quotidiani romani alla fine di luglio e non smentite).

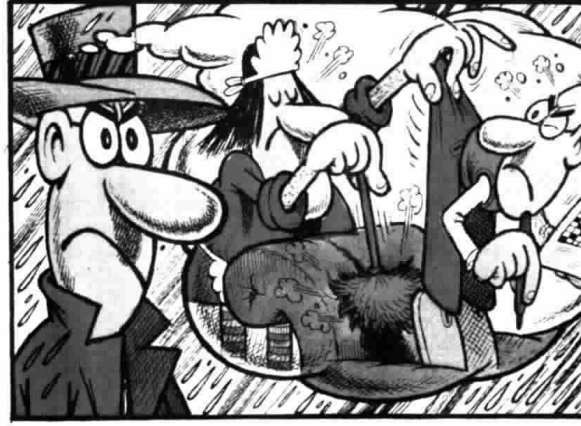
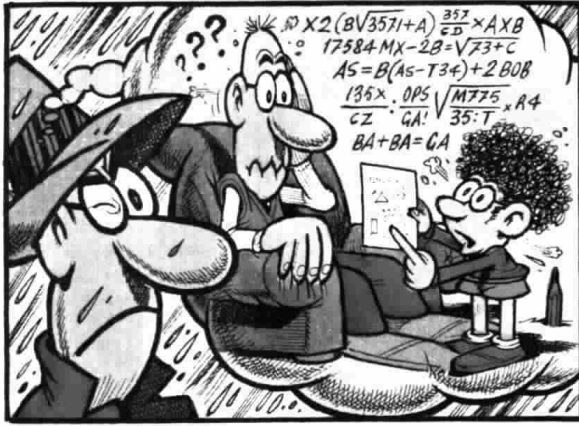
L'altro dato è che gli italiani sono tra i più avanzati e convinti sostenitori della teoria secondo la quale l'uomo tanto più è civile quanto più si distacca dagli animali, e tanto più si distacca dagli animali quanto più sa fare una cosa che gli animali non fanno: cucinare ed elaborare il cibo. L'Italia è indiscutibilmente, tra quelli industrializzati, il Paese dove si mangia meglio e, in rapporto al reddito, si spende di più per mangiare. Mentre dal 1950 al 1967 le spese alimentari erano scese dal 50,9 al 44,3 per cento delle spese globali, dal 1968 sono tornate a salire e superano già il 45 per cento (mentre non dovrebbero toccare il 35 per cento). Ciò ha portato ad un fortissimo incremento delle importazioni, dato che la produzione interna si è rivelata (fatta eccezione per gli ortofrutticoli e qualche altro genere) assolutamente insufficiente. Ed i prezzi ne hanno risentito. Ragion per cui ora siamo alla ricerca di qualcuno che escogiti un meccanismo capace di far mangiare sempre bene gli italiani, però a poco prezzo.

Antonino Fugardi



«A-come agricoltura» ha organizzato il 30 luglio alla TV un dibattito sul caro-vita. Vi hanno preso parte Eduardo Porena, segretario generale della Confcommercio (a sinistra), Vincenzo Dona, segretario dell'Unione nazionale consumatori, Roberto Bencivenga, curatore della rubrica, e Valentino Crea, capo ufficio stampa della Coldiretti

JACOVITTI P A - E - M A



LA TV DEI RAGAZZI

Una fiaba popolare russa

INCANTESIMI DI RE GELO

Martedì 15 agosto

Per la festa di Ferragosto la TV dei ragazzi ha scelto un bellissimo film, *Testa d'orso*, premiato più volte nel corso di festival internazionali; ha ottenuto, tra l'altro, il Leone d'oro di San Marco alla Mostra internazionale del film per ragazzi che si svolge ogni anno a Venezia.

La vicenda è tratta da una fiaba popolare russa. Il giovane Ivan lascia il villaggio natio e se ne va per il mondo in cerca di fortuna. Non vuol più fare il taglialegna, vuol diventare cavaliere. Ivan è forte, aitante e bello, merita quindi una vita migliore.

Nel bosco Ivan incontra un vecchietto dall'aria dolce e buona che gli regala un arco dalle frecce d'oro; Ivan accoglie il dono con sussiego e fa per allontanarsi. Il vecchio gli fa notare che non lo ha ringraziato, né gli ha fatto l'inchino, come vuole l'usanza del Paese. «Solo gli orsi fanno l'inchino, col muso fino a terra», risponde Ivan con un'alzata di spalle. «Va bene, Ivan, faremo come dici tu: l'orso s'inchinerà e imparerà ad essere umile».

Il vecchio si allontana con un passo così leggero che pare non sfiorare nemmeno le foglie ingiallite cadute dai rami. Ivan ride, sprezzante; ma, nel guardarsi in uno specchio d'acqua, si accorge con terrore di avere la testa di un orso.

Le disavventure di Ivan s'intrecciano con quelle di Nastinka, una fanciulla buona e gentile, costretta a subire i soprusi di una sorellastra, di nome Marfusk, pigra e invidiosa, e di una matrigna brontolona e avida. Nastinka deve lavorare di notte e consegnare alla matrigna, alla prima luce del-

l'alba, un paio di calze di lana azzurra per la sorellastra. Il gallo Tiapa è già sul bordo del pozzo, pronto a lanciare il suo squillante saluto al nuovo giorno; Nastinka, disperata, lo prega di aspettare un pochino, di lasciare finire il lavoro. Il gallo borbotta: «Che vuoi da me? Rivolgiti al sole». E Nastinka mormora con il pianto in gola: «Abbi pietà di me, sole nascente, resta ancora un poco tra le coltri di nubi, lascia che finisca il mio lavoro!».

Il sole quel mattino fa il poltrone, il gallo Tiapa fa lo gnorri, e Nastinka termina il lavoro in tempo utile. C'è da crederlo? La matrigna non è soddisfatta, la sorellastra Marfusk fa la schizzinosa, e la povera Nastinka, proprio come Biancaneve, viene condotta nel bosco e lasciata lì.

E' ormai inverno e il re Gelo lascia il suo palazzo di ghiaccio per un giro d'ispezione. Il candido sovrano trova nel bosco la piccola Nastinka, mezzo intirizzita, il viso bianco come un bucaneve; la fa salire nella slitta, l'avvolge nel suo morbido manto d'ermellino e la porta via con sé, nel palazzo di ghiaccio che sembra un diamante.

E Ivan, intanto, che cosa fa? La vita è dura per lui, ma ha imparato ad esser generoso e umile; ha imparato a sopportare lo scherno e la beffa, a cibarsi di frutti selvatici, a dormire sotto gli alberi o nascosto tra i cespugli; ha saputo, infine far accettare il suo aiuto a chi ne aveva bisogno, malgrado la sua mostruosa testa d'orso. E avrà il suo premio. Il lungo, avventuroso viaggio di Ivan si concluderà presso il palazzo di re Gelo: sarà di nuovo un bellissimo giovane e sposerà la dolce Nastinka.



Una drammatica inquadratura di «Un bambino in pericolo», nono episodio del telefilm «Poly a Venezia», in onda lunedì 14 agosto sul Nazionale. Nella foto: il giovane contrabbandiere Lucera (Paolo Megna) fissa con apprensione il fratellino Stefano malato, accanto a lui Ugo (Antonio Pieretti) e Matteo il boscaiolo (Edmond Beauchamp)

«Falstaff» di Verdi nel ciclo curato da Gino Negri

IL PANCIUTO BRICCONONE

Giovedì 17 agosto

Per il ciclo *Club del Teatro: Il melodramma italiano*, curato dal maestro Gino Negri, va in onda questa settimana la seconda trasmissione (e penultima della serie) dedicata a Giuseppe Verdi del quale sono state illustrate, nella puntata precedente, la vita e le opere, con particolare riguardo a *Il Trovatore*.

Questa volta è di scena un panciuto, rubicondo e gaio briccone, Sir John Falstaff, già protagonista di una celebre commedia di William Shakespeare: *Le allegre commari di Windsor*. Da questa commedia e da alcuni passi del dramma *Enrico IV*, dello

stesso Shakespeare, Arrigo Boito, compositore anch'egli di opere liriche quali *Mefistofele* e *Nerone*, trasse il libretto del *Falstaff*, che presentò a Giuseppe Verdi proponendogli di scriverne la musica. Si trattava, in effetti, di un'opera comica. Verdi aveva scritto una sola opera comica, *Un giorno di regno*, nel periodo più triste della sua vita (1833-'40), durante il quale, nel corso di un paio d'anni, aveva perduto la moglie e i due figli. L'opera *Un giorno di regno* non era piaciuta e Verdi, dopo d'allora, si era dedicato soltanto ai soggetti tragici, carichi d'amore, di odio, di patriottismo.

Ecco, dunque, Verdi perplesso dinanzi all'offerta di Boito. L'opinione generale lo riteneva incapace di trattare il genere comico (opinione condivisa, apertamente, anche da Rossini), e non c'è dubbio che Verdi si sentisse attratto dall'idea di dare una smentita a tali pregiudizi e prendersi una rivincita sul fiasco di *Un giorno di regno*. Bisognava tuttavia mettere sul piatto della bilancia anche la questione dell'età: Verdi aveva allora settantotto anni; ma poiché l'eccellente libretto lo tentava, accettò la proposta di Boito «per passatempo».

Si mise al lavoro lentamente — due ore al giorno soltanto — e due anni dopo, nel 1892, l'opera era ultimata. La prima rappresentazione, avvenuta alla Scala di Milano il 9 febbraio 1893, ebbe enorme successo e applausi a non finire. Immediatamente seguirono altre rappresentazioni nei principali teatri lirici europei.

Chi è Falstaff? Un grosso fannullone inglese dedito all'ozio, alla vita allegra e sempre senza un soldo in tasca.

Proprio perché sempre in bolletta, Falstaff vive escogitando piani e manovre per far quattrini. Lo assistono, in queste movimentate e un po' ingenuie avventure, due curiosi servitori: Bardolfo e Pistola.

Convinto di essere un uomo bellissimo e affascinante, quel ciccione di Falstaff si mette a corteggiare due belle dame di Windsor: la signora Alice Ford e la signora Meg Page. Costoro fingono di stare al gioco, gli concedono appuntamenti e, con l'aiuto della buffa comare Quickly e della giovane Nannetta, gli fanno due begli scherzi.

Il povero grassone, la prima volta, va a finire nel cesto della biancheria, messo successivamente a mollo nelle acque del Tamigi; e la seconda volta, in una notte di luna, nella foresta di Windsor, riceve un sacco di botte da un gruppo di finti folletti e di finte fate. Comunque, il nostro simpatico ciccione non se la prende poi tanto: sa bene che altri, con lui, sono stati burlati e beffati. Mal comune, mezzo gaudio, dice un antico proverbio, e così, con una grande tavolata cui partecipano tutti i personaggi, si conclude l'opera.

Falstaff è stata l'ultima opera scritta da Giuseppe Verdi, morto, com'è noto, nel 1901. Nel corso della trasmissione verranno presentati alcuni brani registrati dell'opera, interpretati dal baritono Giuseppe Taddei il quale sarà anche intervistato dal maestro Negri. Vi saranno inoltre brani filmati in cui verrà presentata la villa di S. Agata, dove Verdi compose le sue opere migliori e dove visse con la sua seconda moglie, Giuseppina Strepponi, sposata nel 1859.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 13 agosto

DISNEYLAND: *Toby Tyler* - Prima parte. Toby Tyler è un ragazzo di circa dodici anni, orfano di entrambi i genitori, che vive con gli zii adottivi. Una vita tutt'altro che allegra, poiché gli zii lo trattano con durezza e severità negandogli anche il più piccolo svago. Stanco dei maltrattamenti, il ragazzo fugge di casa e, come aiutante di un venditore di limonate, si unisce ad un circo. Entrato nelle grazie di Ben, l'uomo più forte del mondo, Toby si adegua con entusiasmo alla movimentata vita del circo. Il ragazzo diventa l'amico inseparabile di Stubbes, un simpatico e vivacissimo scimpanzé che gli dimostra uno straordinario affetto.

Lunedì 14 agosto

GONGO E LE FORMICHE, fiaba a pupazzi animati della serie *L'orso Gongo*. Gli animaletti del bosco fanno provviste di cibo per l'inverno; prime fra tutte le economie formiche, che trascinano grosse bacche da un punto all'altro del bosco. La regina Settesette, per raccogliere un chicco sul bordo del laghetto, perde l'equilibrio e cade in acqua. Gongo accorre e la salva. Per i ragazzi andranno in onda il documentario *Vita animale in Norvegia* e il nono episodio, dal titolo *Un bambino in pericolo*, della serie *Poly a Venezia*.

Martedì 15 agosto

TESTA D'ORSO, film tratto da una fiaba popolare russa sceneggiata da M. Volpin e N. Erdman, regia di V. Ciaica. E' la storia di Ivan e Nastinka e di re Gelo, sovrano dell'inverno.

Mercoledì 16 agosto

FOTOSTORIE, a cura di Donatella Ziliotto, presenterà un racconto di Antonio Lugli dal titolo *Cercasi nonna*. Seguirà il documentario *La chiocchia della serie Alla scoperta degli animali* di Michele Gandini. Per i ragazzi andranno in onda il telefilm *Suoni misteriosi* della serie *La spada di Zorro* e la tredicesima puntata di *I ragazzi dei cinque cerchi* con la regia di Romolo Marcellini.

Giovedì 17 agosto

CLUB DEL TEATRO: IL MELODRAMMA ITALIANO. Seconda trasmissione dedicata alla vita e alle opere di Giuseppe Verdi, con particolare riguardo al *Falstaff*, su libretto di Arrigo Boito. Concludono il programma due cartoni animati della serie *Filipati e Patafil*.

Venerdì 18 agosto

UNO, DUE E... TRE. Spettacolo per i più piccini. Il programma comprende cinque racconti a disegni animati e pupazzi. Per i ragazzi verranno trasmessi il telefilm *L'esplosione*, della serie *La spada di Zorro* e la quattordicesima puntata di *I ragazzi dei cinque cerchi* di Romolo Marcellini.

Sabato 19 agosto

ARIAPERTA, programma di giochi presentato da Angiola Baggi e Claudio Lippi. La puntata verrà trasmessa da Sorrento. Verranno eseguiti vari giochi, tra cui la «corsa dei marinai dispettosi», una «gimcana in piscina», il «tiro ai cerchioni» ed una partita di palla a volo.

Appuntamento con Coppa Olimpia Tahiti (il tropico del fresco)



Questa sera
in Carosello
sul
programma
nazionale

ALGIDA

Nasce in Bologna un nuovo studio pubblicitario

GM GENERAL MARKETING

La volontà di creare una alternativa in un ambiente già tanto vitale ha spinto i componenti lo staff a prendere tale decisione. Un discorso nuovo, ma già confortato da una clientela eterogenea. Un servizio giovane e dinamico, ecco le armi migliori in possesso della GM.

I componenti: Gilberto Giuli: viene da una esperienza commerciale ed ha funzione di direzione dello studio e cura sostanzialmente i contatti. Massimo Marziano: viene da una esperienza di mezzi stampa e si occupa del settore media. Pierluigi Simoncini e Giulia Moretto costituiscono il team grafico ed ambedue provengono da servizi grafici di due ben note agenzie italiane.

Avvalendosi poi di consulenze esterne, possono offrire un servizio di agenzia a ciclo completo.

domenica

NAZIONALE

11 — Dal Santuario del Sacro Monte di Varallo Sesia (Vercelli)

SANTA MESSA

Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12-12,30 RUBRICA RELIGIOSA DELLA DOMENICA

a cura di Angelo Gaiotti

pomeriggio sportivo

15,55 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

AUSTRIA: Zeltweg

AUTOMOBILISMO: G. P. D'AUSTRIA

— PESCARA: CICLISMO

Trofeo Matteotti

Telecronista Giorgio Martino

la TV dei ragazzi

18,15 DISNEYLAND

Toby Tyler

dal romanzo di James O. Kaler

Prima parte

con Kevin Corcoran nella parte di Toby Tyler

Regia di Charles Barton

Una Walt Disney Prod.

pomeriggio alla TV

GONG

(Socchi di frutta Go' - Safe-guard)

19 — LA PARTITA

Conversazione gioco

a cura di Luciano Rispoli e di Paolini e Silvestri

Scenografia di Laura Quadrelli

Regia di Piero Panza

Ottava puntata

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(I Dixan - Aceto Cirio - Sopershell - Venus Cosmetici)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Acqua Minerale Ferrarelle - Ajax Clorosan - Bel Paese Galbani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(O.B.A.O. deodorante - Olio di oliva Dante)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Ava Bucato - (2) Coppa Olimpia Aligida - (3) Esso (4) Martini - (5) Brooklyn Perfetti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Recta Film - 3) Recta Film - 4) Registri Pubblicitari Associati - 5) General Film

21 —

CON RABBIA E CON DOLORE

Soggetto di Giorgio Cesarano

Sceneggiatura di Giuseppe Fina
con Sergio Fantoni

Quinta ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Andrea Maurizio Ancidoni

Guido Sergio Fantoni

Daniela Ilaria Guerrini

Il funzionario di polizia

Riccardo Perucchetti

Pino Emanuel Agostinelli

Clara Germana Paolieri

Ing. Pascalli Tino Carraro

Arturo Nicola Del Buono

Francesco Mauro Di Francesco

Popi Aldo Massasso

Anna Ludovica Modugno

Letizia Cinzia De Carolis

Amalia Narcisa Bonati

L'assessore Paride Calonghi

L'assistente edile

Claudio Caramaschi

Andrea adolescente

Alessandro Ancidoni

Il barista Franco Tuminelli

Musiche di Romolo Grano

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Sebastiano Soldati

Delegato alla produzione

Nazareno Marinoni

Regia di Giuseppe Fina

DOREMI'

(Shampoo Activ Gillette - Gancia Americano - BP Italiana - Biscottini Nipiol V Buitoni)

22,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2

(Macchine per cucire Singer - Kambusa Bonomelli)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Shampoo Mira - Tonno No-stromo - Pappa Diet-Erba - Cinepresa Kodak XL - Campari soda - Nuovo All per lavatrici)

21,15 Romina Power e Gianfranco Funari in

UNA CANZONE, UN SORRISO

con: Al Bano, Antoine, Marcel Amont, Flora Fauna Cemento, Pippo Franco, Francesco Guccini, Jungle's Men, Kocis, Complesso caratteristico Laracchia, Louiselle, Robertino, Taryn Power, Tony Santagata

Testi di Guardabassi e Pacini

Regia di Antonio Moretti

DOREMI'

(Birra Peroni - BioPresto)

22,05 L'UOMO CHE VENIVA DA MOSCA

Un programma di Walter Licastro e Walter Preci

23,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Peter-Garden-Party

Musikalische Unterhaltungssendung mit artistischen Einlagen

Regie: Arthur Maria Rabenalt

Verleih: Hillgruber

20,40-21 Tagesschau



Romina Power e Gianfranco Funari partecipano allo spettacolo « Una canzone, un sorriso » (21,15, Secondo)

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15,55 nazionale

Soprattutto ciclismo in questa seconda domenica di agosto. Quasi tutti gli altri sport «riposano» per prepararsi al grande appuntamento degli imminenti Giochi di Monaco. Una domenica interlocutoria, quindi, per le discipline olimpiche in particolare. Si corre

a Pescara il Trofeo Matteotti, una gara ormai tradizionale che quest'anno è valida quale seconda prova per il campionato italiano a squadre. Si tratta di un circuito che suscita differenti pareri: molti infatti lo ritengono facilissimo; altri, invece, molto impegnativo. Lo scorso anno la corsa fu dominata dai compri-

mari, soprattutto per il disinteresse e l'abulia dei primattori del nostro ciclismo. Vinse Francioni, a 39 e mezzo di media, in volata su quattro compagni di fuga: Polidori, Pintens, Maggioni e Pella. Per l'automobilismo, invece, è in programma, sul circuito di Zeltweg, il Gran Premio d'Austria.

LA PARTITA

ore 19 nazionale

Maria Funaro torna a La partita per conservare il titolo conquistato nelle scorse puntate. Glie lo contenderà un capomastro di Cento in provincia di Ferrara, Firmando Battilana. Questa sera si parlerà di frutta. Chi pertanto voglia essere messo al corrente di tutti i motivi strettamente legati alla frutta non

ha da fare altro che sintonizzarsi sul programma guidato da Luciano Rispoli. Gli esperti sono un agronomo, Gianfranco Cosci, un entomologo, il dr. Pizzetti, un medico, la dottoressa Tucciarone, e un funzionario dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Roma, il dr. Fideghelli. Insieme con questi personaggi, Nil-la Pizzi. La nota cantante per la prima volta in vita sua

prende parte ad una trasmissione televisiva senza intonare nemmeno una nota. Cercherà di delineare la vita domestica di una massaia emiliana con particolare riguardo all'uso e consumo della frutta da quelle parti. A chi vince il concorso-quiz un buono da mezzo milione utilizzabile per acquistare frutta. (Vedere sul programma un servizio alle pagine 22-25).

CON RABBIA E CON DOLORE



Il regista Giuseppe Fina, anche autore della sceneggiatura

ore 21 nazionale

Andrea, il figlio dell'architetto Guido Argentieri, è fuggito dalla casa dei nonni. Si è nascosto in una baracca nel quartiere dove il padre lavora con

il collettivo di giovani urbanisti; un amico, Pino, gli porta qualcosa da mangiare. Il ragazzo pensa di lasciare l'Italia, di vivere con gli hippies, è stanco della polemica che ha opposto Guido ai suoceri. In-

fine deciderà di raggiungere il padre, mentre Pascalli e la moglie capiscono d'aver fatto un errore a trattenere i figli di Argentieri e lasciano che anche la piccola Letizia raggiunga il fratello nell'abitazione di Argentieri. L'architetto, ricostruita la propria famiglia al fianco di Daniela, vedrà anche approvare il suo progetto per un «superquartiere» moderno, dotato di tutti i servizi: ritorna alla professione in maniera più autentica, più vicina ai suoi ideali giovanili. Le ultime immagini sono di una famiglia Argentieri serena (Guido ha nel frattempo sposato Daniela), anche se, com'è nella logica dello «scontro» fra le generazioni, Andrea, impegnato politicamente all'università, rimprovera al padre di aver trovato un «accomodamento»; lo sceneggiato, scritto e diretto da Giuseppe Fina su un soggetto di Giorgio Cesarano, si conclude lasciando ai telespettatori ancora un motivo di discussione.

UNA CANZONE, UN SORRISO

ore 21,15 secondo

Questo «special», come anche il titolo vuole mettere in evidenza, è dedicato alla tradizione allegra della canzone italiana. I primi brani di questo genere risalgono agli anni Trenta e Quaranta. Fin d'allora, accanto ad una vena malinconica e romantica, si fece strada

quella comica. L'odierna trasmissione è dedicata appunto alle ultimissime esecuzioni di questo tipo. Recentemente infatti alcuni nostri cantanti hanno presentato al pubblico nuove canzoni allegre (Enzo Jannacci, Robertino e Tony Santagata). Fra gli intervenuti al programma vi è anche Al Bano che, con Romina Power, ci farà

ascoltare un suo successo, ricolligato appunto a questo tipo di espressione musicale. Per quanto riguarda gli stranieri, che più di noi prediligono la produzione musicale a sfondo comico-ironico, è prevista la partecipazione allo spettacolo di due noti esponenti della canzone francese: Antoine e Marcel Amont.

L'UOMO CHE VENIVA DA MOSCA

ore 22,05 secondo

Walter Licastro e Walter Preci hanno registrato, per il Servizio Storia della TV, una biografia di Georgij Vassilievic Cicerin, uno dei più sconcertanti personaggi della storia russa. Ministro degli Esteri sovietico dal 1918 al 1928, fu il più abile diplomatico di quei tempi: non c'è infatti episodio importante della vita sovietica di quell'epoca che non porti il suo nome. Esponente della borghesia zarista prima,

artefice del nuovo Stato rivoluzionario poi, trotzkista con Trozki, leninista con Lenin, stalinista con Stalin, Cicerin riuscì a sopravvivere politicamente a tutte le epurazioni, ad ogni trapasso di potere. E' l'unica personalità politica russa la cui biografia abbia avuto una sola versione nelle diverse edizioni dell'Enciclopedia di Stato. Il documentario-inchiesta, realizzato in Gran Bretagna, Unione Sovietica ed Italia, ricostruisce la giovinezza zarista di Cicerin,

il suo esilio politico tra i rifugiati in Inghilterra, la sua ascesa al potere e si conclude con le drammatiche tappe del Trattato segreto di Rapallo tra russi e tedeschi, che può essere considerato il capolavoro politico di Cicerin. Intervengono al programma alcuni testimoni ed esperti, tra i quali Umberto Terracini, Christopher Forman, e numerosi amici di Cicerin, in particolare Ivan Maiskij, scrittore e ambasciatore sovietico a Londra per molti anni.



calimero

questa sera
in CAROSELLO

Ava come lava!
con **AVA** bucato
il tessuto tiene....
e il bianco è profumato

Disinfettatevi
con

sterilix

Disinfettante
indolore



VILLA BENIA

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del dott. VINCENZO MASTRANGELI, balbuziente anch'egli fino al 18° anno d'età.

Corsi mensili di 12 giorni. Richiedere programmi gratuiti a:

ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA BENIA

16035 RAPALLO (Genova) - Telefono 53.349

(Autorizzazione Ministero P. I. 3-2-1949)

RADIO

domenica 13 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ponziano.

Altri Santi: S. Ippolito, S. Cassiano, S. Massimo, S. Redegonda.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,22 e tramonta alle ore 20,34; a Roma sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 20,13; a Palermo sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 20,04; a Trieste sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 20,13; a Torino sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 20,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1912, muore a Parigi il compositore Jules Massenet.

PENSIERO DEL GIORNO: La memoria è l'unico paradiso dal quale non possiamo essere scacciati. (J. P. F. Richter).



Il tenore Pietro Bottazzo è fra gli interpreti dell'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, che va in onda alle ore 20,30 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHx 1529 = m. 196
kHx 6190 = m. 48,47
kHx 7250 = m. 41,38
kHx 9645 = m. 31,10

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Luigi Sartori. 10,30 Santa Messa in lingua latina. 11,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: - Sursum corda: in alto i cuori -, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Antonio Fascianelli. - Il mare come immagine di Dio -. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Devotion mariale. 22 Santo Rosario. 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo en vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHx 557 - m 539)

8 Notiziario. 8,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 9,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 10 Concertino rustico. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Francesco De Feo. 10,30 Santa Messa. 11,15 I cento e un violini - Informazioni. 11,30 Radio mattina. 12,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 13 Concerto bandistico. 13,30 Notiziario - Attualità - Sport. 14 Da Locarno: Servizio speciale dal XXV Festival. 14,15 Il Bortolo volante. Fantasia di Mario Braga. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Battista Klaingut - Informazioni. 15,05 Temi moderni. 15,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 15,45 Musica richiesta. 16,15 Sport e musica. 17,45

Orchestre varie. 18,15 Passerella di canzoni. 18,30 La Domenica popolare. 19,15 Orchestre per voi - Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Zingaresca. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 L'importanza di chiamarsi Ernesto. Commedia frivola per gente seria di Oscar Wilde. John Worthing, giudice di pace: Vittorio Ottino; Algernon Moncrieff: Alberto Canetta; Il rev. Canonico Cotta: Serafino Peytrignet; Merriman, maggiordomo: Fabio Barbian; Lane, domestico: Alberto Ruffini; Lady Bracknell: Ketty Fusco; L'onorevole Guendolina Fairfax: Mariangela Welti; Cecilia Crdew: Franca Primavesi; Miss Prism: Maria Rezzonico. Regia di Enrico D'Alessandro (Replica). 23 Informazioni. 23,05 Panorama musicale. 23,30 Orchestra Radiosa. 24 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 0,30-1 Notturmo musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. 15,35 Musica pianistica. Alexander Cerepnin: Bagatelle op. 5, dedicate a Maria Kalamkarian (Pianista Maria Kalamkarian). 15,50 Colloqui sottovoce. 16,15 Anton Dvorak: Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Sejna). 17 La figlia del reggimento. Opera in due atti di Gaetano Donizetti. Maria: Joan Sutherland; Tonio: Luciano Pavarotti; Marchesa di Berkenfield: Monica Sinclair; Ortensio: Jules Bruyère; Sulpizio: Spiro Malas; Un Caporale: Eric Garrett; Duchessa di Krakentorp: Edith Coates; Un contadino: Alan Jones; Un notaio: Omar Godknow - Orchestra e Coro della Royal Opera House, Covent Garden - diretti da Richard Bonynge - M° del Coro Douglas Robinson. 18,55 Almanacco musicale. 19,25 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). 20 Carosello d'orchestre. 20,30 Musica pop. 21 Diario culturale. 21,15 I grandi incontri musicali. Pianista Martha Argerich - Orchestra della Società Filarmonica di Budapest diretta da Charles Dutoit. Hector Berlioz: Carnevale di Roma. Ouverture; Frédéric Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra in mi minore; Modest Mussorgsky: Tableaux d'une exposition (Registrazione effettuata l'11-10-71). 22,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 23,15-23,30 Buonanotte.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: L'Estate, da «I Concerti delle stagioni» (Revis. di G. F. Malipiero) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in fa maggiore • Il cucù e l'usignolo • Franz Joseph Haydn: La casa bruciata, ouverture • Ludwig van Beethoven: Dodici contraddanze • Saverio Mercadante: Elena da Feltre, sinfonia
- 6,54 Almanacco
- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Jean Sibelius: Lemminkäinen e le fanciulle di Saari, dalle «Quattro leggende del Kalevala»
- 7,20 Quadrante
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Non nominare il nome di Dio invano. Partecipano al dibattito: Spartaco Lucarini e Giovanni Ricci. Moderatore Mario Puccinelli - La settimana - Notizie e servizi dall'Italia e dall'estero
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Luigi Sartori

10,15 **LE CANZONI DELLA DOMENICA**
Semo gente de borgata (I Vianella) • Un ricordo (Gli Alunni del Sole) • Coraggio e paura (Iva Zanicchi) • L'aquila (Bruno Lauzi) • Piccolo grande amore (I Gens) • Fiume azzurro (Mina) • Non si vive in silenzio (Gino Paoli) • Mediterraneo (Milva) • Angiolina (Sergio Endrigo) • Tanto pe' cantà (Nino Manfredi) • Me chiamme ammore (Peppino Di Capri) • Ti amo amo te (Domenico Modugno) • Sinno' me moro (Gabriella Ferri) • Dolce acqua (Delirium)

11,10 **Salce e Sacerdote** presentano:
I Malalingua
condotto e diretto da Luciano Salce, con Sergio Corbucci, Gabriella Ferri, Bice Valori
Orchestra diretta da Franco Pisano (Replica dal Secondo Programma)

12 — **Via col disco!**
Dai vieni con noi (Christian) • Un ricordo (Gli Alunni del Sole) • Io vagabondo (I Nomadi) • Tempi duri (Ornella Vanoni) • Visione (Peppino Gagliardi) • Tempo d'inverno (I Camaleonti) • Nu' strillà tanto (Gabriella Ferri) • L'americano Wright (Waterloo) • Non ti bastavo più (Patty Pravo) • Argento (Barbaja)

12,29 **Leio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lando Buzzanca presenta:

Il Lando curioso

Un programma di Luigi Angelo
Regia di Arturo Zanini

14 — CANZONI SOTTO L'OMBRELLONE

Come mai, Magari poco ma ti amo, I' coming back, Pomeriggio di domenica, Parole parole, Lady Sadie, Sentado a beira do caminho, Peppino, E quando sarò ricca, A year every night, ...E mi piaceva, Ritorna amore, Till, Aquarius, lo ti amo alla mia maniera, Moon river, Notti di seta, Ma chi è che cos'è, Un ricordo, Since you walked out from me, Mamy Blue, Il mare è amico mio, Noi due nel mondo e nell'anima, Credo nell'amore, Lost son, Amare di meno, Melody man, Little man, La canzone di Marinella, Ma', mamma, Sciogli i cavalli al vento, Gira gira sole, Re di denari, Drinking, lo e te, I wanna be there, Back off boogaloo

16 — BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimè presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Patty Pravo e Nicola Di Bari

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,25 L'Agnello

di François Mauriac

Adattamento radiofonico di Renato Mainardi

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Maria Fabbri e Warner Bentivegna

3° episodio

Dominique Cecilia Todeschini

Il bambino Roland

Annarosa Garatti

Xavier Dartigelongue

Gabriele Carrara

Michèle De Mirbel Lucia Catullo

Jean De Mirbel

Warner Bentivegna

Brigitte Pian

Maria Fabbri

Octavie

Wanda Pasquini

Emma Dartigelongue

Grazia Radicchi

Regia di Pietro Masserano Taricco

(Registrazione)

21,05 Ascoltiamo Ernesto Casalini

21,20 UN UOMO ED UN VIOLINO:

LA STORIA DI JOE VENUTI

a cura di Adriano Mazzeletti

21,50 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI E DEL CLAVICEMBALISTA BRUNO CANINO

Giovanni Battista Bononcini: Divertimento n. 5 in si bemolle maggiore: Andante ma non presto - Largo - Presto assai - Vivace • Antonio Vivaldi: Sonata in do maggiore op. 3 n. 2: • Il pastor fido: Adagio - Allegro assai - Sarabanda - Allegro • Johann Sebastian Bach: Sonata n. 7 in sol minore: Allegro - Adagio - Allegro

22,20 **GANGI-CIGLIANO** presentano:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

22,40 **Le orchestre di Kurt Edelhagen ed Edmundo Ros**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 Palco di prosenio: Aneddotica storica

23,20 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di Giorgio Perini

Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Elton John e i Cugini di Campagna**
Elton John: I need you to turn to;
Son of your father; Rocket man;
Holyday; Friends • Meccia-Zambrini: Un letto e una coperta •
Meccia-Donà: Di di yammy •
Meccia-Zambrini: L'uva è nera •
Germani-Zambrini: La ragazza italiana • Germani: Il ballo di Peppe
— *Brodo Invernizzino*
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 9,14 **I tarocchi**

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*
- 13,30 **Giornale radio**
- 13,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Insetticida Neocid Florale*
- 14,30 **VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replca dal Secondo Programma)
- 15,40 **Viaggiare stanca**
In giro per il mondo con **Aroldo Tieri** e **Giuliana Lojodice**
Testi di **Gherardo Tieri**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 17,25 **Giornale radio**
- 17,30 **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **G. Morretti**, **E. Ameri** e **G. Evangelisti**
— *Oleificio F.lli Belloli*
- 18,30 **Bollettino del mare**

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **GANGI-CIGLIANO** presentano:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani



Elton John (ore 7,40)

- 9,30 **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Raffaella Carrà**, **Gino Cervi**, **Franco Franchi** e **Ciccio Ingrassia**, **Virna Lisi**, **I Ricchi e Poveri**, **Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
- 11 — **Mike Bongiorno** presenta:
APERTO PER FERIE
tutto compreso vista mare e monti di **Bongiorno** e **Limiti**
Regia di **Paolo Limiti**
— *ALL lavatrici*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,15 **Quadrante**
- 12,30 **SE NO I XE MATI... O QUASI**
a cura di **Cesare Gigli** e **Carlo Loffredo**
— *Mira Lanza*

- 18,35 **Un complesso per telefono**
Musiche e canzoni proposte dal pubblico in contatto telefonico con **Pippo Baudo** - Programma a cura di **Adriano Mazzeotti**



Giancarlo Guardabassi (6)

- 20,30 **FESTIVAL DI SALISBURGO 1972**
In collegamento diretto con la Radio Austriaca
Don Pasquale
Dramma buffo in tre atti di **Michele Accursi**
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Don Pasquale: **Fernando Corena**
Dottor Malatesta: **Rolando Panerai**
Ernesto: **Pietro Bottazzo**
Norina: **Graziella Sciutti**
Un notaio: **Augusto Frati**
Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Direttore **Riccardo Muti**
Maestro del Coro **Walter Hagen-Groll**
(Ved. nota a pag. 64)
Nell'intervallo (ore 21,55 circa):
L'istoria di Firenze dal 1380 al 1405, di **Gregorio Dati**
Conversazione di **Stefanella Spagnolo**
- 23 — **Bollettino del mare**
- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**

TERZO

- 9,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto dell'organista Xavier Darasse**
Jean Titelouze: Urbs Jerusalem: Exultet coelum • **Franz Liszt**: Evocations à la Chapelle Sixtine
- 10,30 **Don Carlos**
Opera in cinque atti di **Joseph Méry** e **Camille Du Locle**, da **Friedrich Schiller**
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Don Carlos: **Plácido Domingo**
Tebaldo: **Delia Wallis**
Elisabetta di Valois: **Montserrat Caballé**
Il Conte di Lerma: **Ryland Davies**
Un frate: **Simon Estes**
Rodrigo, marchese di Posà: **Sherrill Milnes**
La Principessa d'Eboli: **Shirley Verrett**
Filippo II, re di Spagna: **Ruggero Raimondi**
Il Grande Inquisitore: **Giovanni Foiani**
Un araldo reale: **John Noble**
Voce dal cielo: **Maria Rosa Del Campo**
Orchestra «Royal Opera House del Covent Garden» di Londra e

Ambrosian Opera Chorus diretti da **Carlo Maria Giulini**
M^o del Coro **John Mac Carthy**
(Ved. nota a pag. 64)
Nell'intervallo (ore 12,10 circa):
Giovanni Gentile critico del Leopardi. Conversazione di **Ferruccio Monterosso**



Shirley Verrett (ore 10,30)

- 14,20 Musiche da camera di Gioacchino Rossini**
Seconda trasmissione
Sette ariette per mezzosoprano e pianoforte: **L'orpheline du Tyrol** - **La chanson de Zora** - **Ariette Villageoise** - **Adieux à la vie** - **L'amour à Pekin** - **A Grenade** - **La pastorella** (**Yannula Pappas**, mezzosoprano; **Antonio Beltrami**, pianoforte); **Quartetto n. 6** in fa maggiore per strumenti a fiato: **Andante** - **Allegretto** con variazioni - **Finale** (**Giorgio Finazzi**, flauto; **Emo Marani**, clarinetto; **Giovanni Graglia**, fagotto; **Eugenio Lipeti**, corno)
- 15 — **Franz Berwald**
Sinfonia in mi bemolle maggiore: **Allegro risoluto** - **Adagio** - **Scherzo** (**Allegro molto**) - **Finale** (**Allegro vivace**) (**Orchestra London Symphony** diretta da **Sixten Ehrling**)

- 15,30 I Guss**
Tre atti di **Anne Caprile**
Traduzione e adattamento di **Ugo Ronfani**
Lei: **Lilla Brignone**
Lui: **Gianni Santuccio**
Regia di **Andrea Camilleri**
- 17,10 **L'Orchestra di Quincy Jones**
- 17,30 **EL PIANO EN ESPAÑA**
Note illustrative di **Enrique Franco**
Settima trasmissione
Federico Mompou: **Charmes**: Pour endormir la souffrance - Pour pénétrer les âmes - Pour inspirer l'amour - Pour les guérisons - Pour évoquer l'image du passé - Pour appeler la joie; **Preludio n. 1**; **Preludio n. 4**; **Preludio n. 8**; **Canción y Danza n. 2**; **Canción y Danza n. 9**
Pianista **Federico Mompou**
(Registrazione della Radiotelevisione Spagnola)
- 18 — **INCONTRI CON LA NARRATIVA**
Teatro in strada, racconto di **Ingeborg Drewitz** tradotto da **Italo Alighiero Chiusano** - Lettura di **Giancarlo Cavalletti**
- 18,20 **I classici del jazz**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
J. Brahms: Concerto in la minore op. 102 per vl., vc. e orch. (**J. Heifetz**, vl.; **G. Piatigorsky**, vc. - Orch. dir. **A. Wallenstein**) • **R. Strauss**: **Till Eulenspiegel**, poema sinfonico op. 28 (Orch. Sinf. di Cleveland dir. **G. Szell**) • **G. Petrossi**: **Invenzione concertata**, concerto n. 6 per archi, ottoni e percussioni (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. **B. Maderna**)
- 20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Gli ultimi 60 giorni di **Roosevelt** a cura di **Alfonso Sterpellone**
- 20,45 **Poesia nel mondo**
Le rime del Petrarca a cura di **Luigi Baldacci**
1. Poesia e letteratura
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **Club d'ascolto**
Ulisse sotto inchiesta
Programma di **Ghigo De Chiara**
Compagnia di **Prosa** di Torino della RAI
Con: **V. Gazzolo**, **G. Lavagetto**, **G. Musy**, **G. Mavara**, **L. Jovino**, **R. Lori**, **I. Bonazzi**, **M. Brusa**, **A. Marché**, **F. Mazzieri**, **G. Carrara**, **N. Peretti**, **S. Reggi**, **A. Cardile**
Regia di **Giandomenico Giagni**
- 22,30 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal il canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



TEATRO LA FENICE
ente autonomo
VENEZIA

Bando di concorso a posto nel coro del Teatro La Fenice di Venezia

L'Ente Autonomo « Teatro La Fenice » di Venezia bandisce un Concorso Nazionale per il seguente posto nel Coro:

n. 1 Tenore primo

Possono partecipare al Concorso i Cittadini italiani che alla data del 6 settembre 1972 non abbiano superato il 35° anno di età, salvo l'elevazione di detto limite prevista dai benefici di legge. Per i candidati facenti parte in qualità di « aggiunti » del complesso corale dell'E.A. « Teatro La Fenice » o di già in ruolo nell'organico stabile del Coro di Enti Lirici e Sinfonici o di Istituzioni concertistiche di riconosciuta importanza, il limite di età non sarà operante.

Bando per audizioni per Artisti del Coro dell'E.A. Teatro « La Fenice »

L'Ente Autonomo « Teatro La Fenice » invita ad iscriversi alle audizioni per Artisti del Coro che avranno luogo nella sede del Teatro stesso giovedì 7 settembre 1972.

Gli interessati che all'atto dell'audizione non avranno superato i 35 anni di età, se donne, e i 40, se uomini, saranno ascoltati per uno dei seguenti ruoli:

SOPRANI PRIMI	n. 3
SOPRANI SECONDI	n. 2
CONTRALTI	n. 1
TENORI PRIMI	n. 1
TENORI SECONDI	n. 1
BASSI	n. 1

I prescelti saranno inseriti nel complesso corale della « Fenice » in qualità di « aggiunti » per la preparazione ed esecuzione della Stagione Lirica e Concertistica 1972/1973 con contratto dall'8 settembre 1972 fino ad espletamento di regolare concorso, prevedendo un periodo di prova di 4 mesi di effettiva presenza.

Le domande di ammissione, in carta semplice, con chiara indicazione del recapito, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 1° settembre 1972 al seguente indirizzo: Ente Autonomo « Teatro La Fenice », Segreteria Concorsi Coro - Campo San Fantin - 30124 Venezia. Della data di inoltrare farà fede il timbro di accettazione dell'Ufficio postale.

lunedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della 33° Fiera Campionaria Internazionale

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 L'ORSO GONGO

Settima puntata
Gongo e le formiche
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Peppo Sacchi

18,45 VITA ANIMALE IN NORVEGIA

Documentario
Prod.: N.R.K.

19,15 POLY A VENEZIA

Un bambino in pericolo
con Thierry Missud, Mauro Bosco, Mario Maranzana, Antonio Radaelli, Irina Maleva, Edmond Beauchamp, Krestia Kassel e il Pony « Poly »
Sceneggiatura e dialoghi di Cécile Aubry
Regia di Jack Pinoteau
Coprod.: RAI-TV - O.R.T.F.
Nono episodio

GONG

(Lacca Libera & Bella - Aspirina rapida effervescente)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Flit - Formaggino Bebé Galbani - Dentifricio Ultrabrait - Nutella Ferrero)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Gelati Besana - Tonno Maruzzella - Safeguard)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Sistem - Pavesini)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Close up dentifricio - (2) Rabarbaro Zucca - (3) Lloyd Adriatico Assicurazioni - (4) Mentafredda Caremoli - (5) Sottilette extra Kraft
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Storyboard - 2) Studio Marco Biassoni - 3) Bozzetto Produzioni Cine TV - 4) Produzione Montagnana - 5) Recta Film

21 —

QUANDO LA CITTÀ DORME

Film - Regia di Fritz Lang
Interpreti: Dana Andrews, Rhonda Fleming, George Sanders, Thomas Mitchell, Howard Duff, Sally Forrest, James Craig, Vincent Price, Ida Lupino, John Barrimore jr., Vladimir Sokoloff
Produzione: R.K.O.

DOREMI'

(Rex Cucine - Insetticida Getto - Frottée superdeodorante - Stock)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

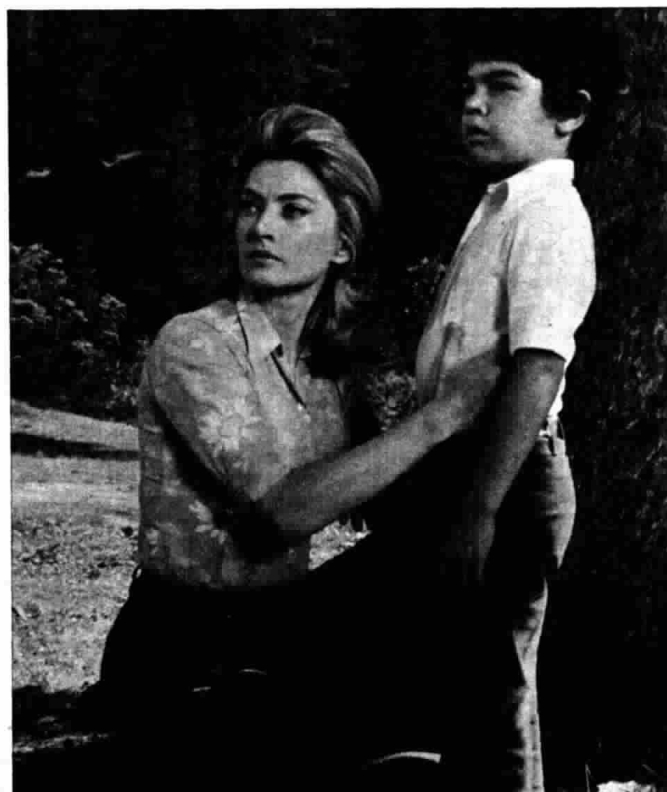
(Caramelle Perugina - Amaro 18 Isolabella)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Krestia Kassel e Thierry Missud in « Un bambino in pericolo » della serie « Poly a Venezia » (19,15, Nazionale)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Insetticida Kriss - I Dixan - Rasoi Philips - Tonno Rio Mare - Coppa Olimpia Algida - Rexona)

21,15

INCONTRI 1972

a cura di Gastone Favero

Un'ora con Henry Moore

La geografia dell'uomo di Sandro Paternostro con la collaborazione di Alfredo Di Laura
Regia di Enzo Tarquini

DOREMI'

(Liquigas - Birra Splügen)

22,15 XVIII CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE « GUIDO D'AREZZO »

Presenta Ira Ferri

- Coro Polifonico di Ruda (Udine)
 - Coro dell'Accademia di Medicina di Danzica (Polonia)
 - Coro Ensemble Vocale di Lione (Francia)
 - Coro da Camera di Sofia (Bulgaria)
 - Coro della Gioventù e degli Studenti di Mosca (Unione Sovietica)
- Regia di Walter Mastrangelo (Ripresa effettuata dal Teatro Petrarca di Arezzo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehzeichnung aus dem Pavillon des Fleurs in Meran:

Konzert des Trio di Bolzano

A. Stradella: « Sinfonia a tre » in D-dur

M. Clementi: « La Caccia » (Wiederholung)

19,50 Meine Tochter... und ich
Eine Filmgeschichte von Curth Flatow

1. Teil

Es spielen:

Heinz Rühmann, Gertraud Jesserer, Gustav Knuth, Agnes Windeck u.a.

Regie: Thomas Engel

1. Teil

Verleih: Gloria Film

20,30 Die Spiele haben schon begonnen

Olympische Vorberichte

7. Folge

Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau

QUANDO LA CITTA' DORME



Rhonda Fleming e Dana Andrews, due interpreti del film

ore 21 nazionale

Dopo Il grande caldo, che si è visto qualche settimana fa, un altro film del Lang «americano», forse meno riuscito, ma tuttavia significativo rispetto al lavoro svolto dal grande regista austriaco nella sua seconda patria. Quando la città dorme, realizzato nel 1956 e interpretato da Dana Andrews, Ida Lupino, Rhonda Fleming, George Sanders, è a giudizio dello stesso Fritz Lang una delle opere migliori che gli sia riuscito di dirigere a Hollywood, tesa come molte altre ad esercitare una precisa «critica del nostro contesto sociale, delle nostre leggi,

delle nostre convenzioni». In questo caso, la critica del regista (che si servì per il film d'un romanzo di Charles Einstein sceneggiato da Casey Robinson) si esercita nei confronti dei grandi trusts del giornalismo, stampato e televisivo, e degli intrighi che l'ambizione e la rivalità possono smuovere al loro interno. A scatenarli è la morte di Amos Kyne, proprietario di una catena di giornali, in seguito alla quale tre pezzi grossi dell'organizzazione entrano in lotta per conquistare il posto di direttore generale. Il figlio di Kyne, succedutogli al vertice, è indeciso: e poiché proprio nei giorni in cui il contrasto è in atto

sono stati commessi alcuni delitti di cui è rimasto vittima un gruppo di belle ragazze, egli stabilisce di attribuire l'incarico a quello dei tre aspiranti che riuscirà a smascherare l'assassino e a mettere così a segno un grosso «colpo» giornalistico. All'inchiesta sul mondo della notizia si interseca così, nel film, un meccanismo «giallo» ricco di suspense, intricato e violento, che sfocia nella scoperta del colpevole attraverso un complesso susseguirsi di avvenimenti. Kyne vorrebbe in extremis rimangiarsi la promessa fatta, ma di fronte alla fermezza e alle accuse del vincitore finisce per mantenere i patti. Proprio nella commistione fra intenzioni critiche e ricorso alla meccanica classica dei film polizieschi e d'azione va cercata, a giudizio di alcuni critici, la ragione di certe debolezze di Quando la città dorme, un film del quale è stata peraltro generalmente riconosciuta la compattezza narrativa. «Il primo punto debole del film», rilevava a suo tempo il critico di Cinema Nuovo, «è appunto quello di avere un doppio tema centrale, da un lato la lotta per il posto di direttore, dall'altro la caccia all'assassino. Una sceneggiatura frammentaria e una regia una volta tanto poco incisiva non consentono ai due temi di fondersi in un'unica sostanza drammatica; e qualche episodio ben costruito non basta a riscattare l'anonimità del film, il cui argomento più interessante (la descrizione dell'ambiente giornalistico) è toccato con scarsa efficacia».

INCONTRI 1972: Un'ora con Henry Moore

ore 21,15 secondo

Comincia questa sera la serie degli Incontri 1972 a cura di Gastone Favero. Ad aprire il ciclo è il programma «Un'ora con Henry Moore». Il servizio di Sandro Paternostro (regia di Enzo Tarquini, collaborazione di Alfredo Di Laura, riprese di Enrico Pagliaro) è stato realizzato in Inghilterra e a Firenze. Henry Moore, uno dei più grandi scultori viven-

ti, è nato il 30 luglio 1898 a Castleford, una piccola cittadina di minatori dello Yorkshire. Attratto fin da giovane dalle arti figurative, dovette faticare non poco per seguire la sua inclinazione contro la volontà del padre, che lo voleva maestro. Fondamentale importanza nella formazione dell'estetica mooriana ebbero le sue visite alle sale del British Museum di Londra. Moore è tornato con la troupe del Tele-

giornale nella Sala Greca del Museo londinese rievocando le sue esperienze giovanili. Le altre riprese sono state effettuate nelle case dove egli vive alla periferia di Londra e a Firenze. A Firenze, dove in questi mesi si tiene la più grande rassegna mai fatta prima delle opere di Moore, sulla figura dello scultore inglese è stato intervistato il professor Giulio Carlo Argan. (Vedere articolo alla pagina 81).

XVIII CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE

«GUIDO D'AREZZO»

ore 22,15 secondo

Viene trasmesso stasera il concerto dei premiati al XVIII Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo (edizione 1970). Presentatrice Ira Ferri e regista Walter Mastrangelo, la manifestazione è stata ripresa al Teatro Petrarca, la stessa sede della difficile competizione alla quale si iscrivono ogni anno complessi provenienti da ogni parte del mondo. Sono cori di dilettanti che tuttavia, per amore musicale e per un insieme di affetti artistici, superano talvolta i cori di professionisti. Ad Arezzo torna tra l'altro a fiorire un'arte che un giorno era patrimonio esclusivo delle cappelle presso chiese e monasteri: un modo di cantare in polifonia attraverso salmi e mottetti oggi spesso e volentieri sostituiti dai co-

siddetti canti di assemblea. E anche il «vecchio» canto gregoriano gode in Arezzo di significativi risvegli. I cori che si alterneranno ora sul palco del Petrarca sono cinque. Il primo è il Polifonico maschile di Ruda, in provincia di Udine, dal quale ascolteremo tre brani di squisiti impasti vocali a firma di Croce, Gabrieli e Seghizzi. Seguiranno — protagonista il Coro della Accademia di Medicina di Danzica (Polonia) — alcune esecuzioni di opere di autori polacchi. Più che di «esecuzioni» si tratta di «interpretazioni», formule polifoniche caratteristiche della cultura musicale polacca. Il terzo complesso è di voci maschili e viene da Lione (Francia). E' un agguerrito coro (l'Ensemble Vocale), che si presenta con due brani di Poulenc e con uno di Schmitt, ricchi di sfu-

mature armoniche e di «tinte» polifoniche moderne. Alla indiscussa sensibilità interpretativa dei francesi segue, nella trasmissione, quella altrettanto perfetta ed esemplare del Coro femminile da camera di Sofia (Bulgaria) che offrirà una collana di pagine di autori del suo Paese, con accenti anche folcloristici di sicuro effetto plateale. Per ultimo si esibirà il Coro della Gioventù e degli Studenti di Mosca, alla cui direzione si alterneranno due maestri. Attraverso nove brani, questo complesso si impone per una gamma di espressioni che spesso raggiungono un vero e proprio virtuosismo polifonico. In programma figurano lavori di compositori russi, tra cui Rachmaninoff, Rimski-Korsakov e Glinka. Non mancherà infine una selezione di bellissimi canti popolari.

MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET

dr. Knapp

efficace anche contro il mal di testa



MIN. SAN. 6438 D.P. 2450 20-3-53

dan pubblicità

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

Stilla è nato per fare gli occhi sani



C'è solo un modo per avere veramente gli occhi sani e belli. Stilla è nato per questo. Guardate la sua formula.

La Farmaceutici Aterni l'ha studiata a lungo pensando ai vostri occhi. Per questo Stilla contiene una sostanza decongestionante che agisce contro l'arrossamento, l'irritazione, la stanchezza degli occhi.

Poi il blu di metilene.

Sì, quel bel colore azzurro di Stilla, sapevate che non è soltanto un colore?

E' un disinfettante di grande tollerabilità per l'occhio, e non brucia.

Perché non è necessario che un collirio bruci per fare bene.

Bene. Prima di comperare un collirio chiedete conferma di queste caratteristiche di Stilla al vostro farmacista.

Stilla oggi è in vendita in una nuova confezione più grande.

(Aut. Min. San. n. 3322)

RADIO

lunedì 14 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Alfredo.

Altri Santi: S. Eusebio, S. Marcello, S. Callisto, S. Demetrio, S. Atanasio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,23 e tramonta alle ore 20,33; a Roma sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 20,11; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 20,02; a Trieste sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 20,11; a Torino sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 20,38.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1814, « prima » alla Scala di Milano dell'opera *Il Turco in Italia* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Il mondo è composto di due grandi classi: di quelli che hanno più pranzo che appetito, e di quelli che hanno più appetito che pranzo. (Chamfort).



Il soprano Antonietta Cannarile Berdini è Zohra, fanciulla araba, in « La Falce », opera di Alfredo Catalani, in onda alle ore 20 sul Terzo Programma

radio vaticana

21 « Concerto di Ferragosto » (Prima parte). Pierluigi da Palestrina: « Missa Assumpta est Maria », a sei voci (Regensburger Domchor diretto da Hans Schrems); Georg Friedrich Haendel: « Salmo 109 » (Dixit Dominus), per soli, coro e orchestra (Ingeborg Reichelt, soprano; Lotte Wolf-Matthaus, contralto - Coro del Conservatorio di Musica Sacra di Halle e Complesso Strumentale Bach di Berlino diretti da Eberhard Wenzel). 22 Santo Rosario. 22,15 « Concerto di Ferragosto » (Seconda parte). G. F. E. Bach: « Magnificat », per soli, coro e orchestra (Adele Stolte, soprano; Hertha Topper, contralto; Ernst Haefliger, tenore; Barry McDaniel, baritono - Stadtscher Chor Hamburg e Sinfonie-Orchester des NDR Hamburg diretti da Adolf Detel) (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,20 Concertino del mattino. 8 Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9,45 Theodor Holterdorf: Piccolo concerto per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da G. Mandozzi). 10 Radio mattina - Informazioni. 13 Musica varia. 13,15 Rassegna stampa. 13,30 Notiziario - Attualità. 14 Da Locarno: XXV Festival del film. Premiazione e bilancio. 14,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 15,05 Radio 2-4 - Informazioni.

ni. 17,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica a cura di Guya Modespacher. 17,30 I grandi interpreti: Violoncellista Mstislav Rostropovitch. Dimitri Sciostakovic: Concerto per violoncello in mi bemolle maggiore op. 107 (Orchestra di Philadelphia diretta da Eugene Ormandy). 18 Radio gioventù - Informazioni. 19,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 19,30 Tutti strumenti. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Ocarine. 20,15 Notiziario - Attualità - Sport. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 21,30 Giovanni Paisiello: Gli astrologi immaginari. Opera comica in due atti. Orchestra e Coro della RSI diretti da Bruno Rigacci. 22,45 Ritmi - Informazioni. 23,05 Coi poeta in Lombardia. Dal meneghino al comasco, al brianzolo, di Federico Formignani. Regia di Sergio Maspoli. 23,35 Suona l'Orchestra di musica leggera di Beromünster. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-1 Notturmo musicale.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 19 Radio gioventù - Informazioni. 19,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacometti. 19,50 Intervall. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasmissione da Basilea. 21 Diario culturale. 21,15 Serenate e divertimenti. Peter Iljich Ciaikowsky: Serenata op. 48 per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Otmarr Nussli). 21,45 Rapporti '72: Scienze. 22,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 22,45 Orchestre varie. 23,23,30 La terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Domenico Scarlatti: Sinfonia in si bemolle maggiore • Tomaso Albinoni: Adagio per archi • Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore « Le quattro età del mondo » • Franz Schubert: Minuetto dalla « Sinfonia n. 1 in re maggiore » • Alfredo Casella: Paganiniana, divertimento su musiche di Nicolò Paganini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Giacomo Puccini: Crisantemi, per orchestra d'archi • Peter Iljich Ciaikowski: Allegro moderato, dal Concerto per violino e orchestra • Riccardo Zandonai: La farsa amorosa, ouverture • Anton Dvorak: Danza slava n. 4 in fa maggiore • Johann Strauss: Orpheus quadrille, versione da concerto

8 — GIORNALE RADIO

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Charms Alemagna

13,45 SPAZIO LIBERO

Scritto, recitato e cantato da Herbert Pagani

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Jesahel (Franck Pourcel) • Noi due nel mondo e nell'anima (I Pooh) • Canzona appassionata (Peppino Di Capri) • Un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Una giornata al mare (Equipe 84) • La ballata della speranza (Jimmy Fontana) • Gira l'amore (Gigliola Cinquetti) • Metti una sera a cena (Roy Budd) • Perché questo un uomo non lo fa? (Pino Donaggio) • L'uomo e la matita (Maurizio) • O zù Nicola (Geri Palamara) • Ridammi la mia anima (Simon Luca) • Canzone per te (Caravelli) • Mare di luci (Alunni del Sole) • Rosa (Fred Bongusto) • Con la testa piena di sogni (Anna Rusticano) • Un viaggio in Inghilterra (I Nuovi Angeli) • Amici mai (Rita Pavone) • L'amore è un attimo (Massimo Ranieri) • Cosa penso io di te (Mina) • Quando m'innamoro (Ronnie Aldrich) • Vai (Claudio Villa) • Dove sta Zazà (Gabriella Ferri) • Fratello sole, sorella luna (Riz Ortolani) • Semo

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-D. M. F. Reitano: Ciao vita mia (Mino Reitano) • Mogol-Prudente: Il mio mondo d'amore (Ornella Vanoni) • Pallavicini-Suish-Leathwood: Taca taca banda (Al Bano-Romina-Taryn-Kocis) • Migliacci-Mattone: Piano piano dolce dolce (Nada) • Bovio-Lama: Reginella (Peppino Di Capri) • Argenio-Pace-Panzeri: L'ora giusta (Orietta Berti) • Testa-Renis: Quando quando quando (Tony Renis) • Bardotti-Baldazzi-Piccioni: Quando verranno i giorni (Mireille Mathieu) • Salerno-Terzi-D'Amico: Per amore ricomincerò (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianni Agus

MARE OGGI (10-10,15)

Quotidiano di cronaca e attualità per le nostre vacanze

12 — GIORNALE RADIO

12,10 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

12,44 Quadrifoglio

gente de borgata (I Vianella) • La prima goccia bagna il viso (1ª parte) (I New Trolls) • Forestiero (Michele) • Con stile (Stelvio Cipriani) • L'ultimo romantico (Pino Donaggio) • Gli occhi miei (Franck Pourcel)

16 — A tu per tu

Incontro di un ragazzo di oggi con un ragazzo di ieri
a cura di Gina Basso

16,20 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Paolo Giaccio e Raffaele Cascone con Mario Fegiz e Claudio Rocchi
— Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 I PROTAGONISTI

Violoncellista Pablo Casals

Presentazione di Luciano Alberti
Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in re minore per violoncello solo: Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga - Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte: Allegro con brio (Pianista Rudolf Serkin)

19,30 Country & Western

Sam Hopkins: Take me back baby (Lightnin' Hopkins) • D. Kleiber: Cumberland gap (Homer and the Barnstormers) • J. Lewis: If you were mine (Ray Charles) • J. Cash: 'Cause I love you (Johnny Cash) • Tills-Auge-Reinfield-Dickens: The violet and the roses (Wanda Jackson) • T. J. White: Rainy night in Georgia (Johnny Rivers) • Clifford-Cook: Need someone to hold (Creedence Clearwater Revival) • Nicholson: Back on the road (Marmalade) • King-Stewart: Tennessee waltz, dal film « Zabriskie Point » (Patti Page)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 SUCCESSI INTERNAZIONALI

Nell'intervallo (ore 21 circa):
L'acquaforte fatta in casa. Conversazione di Roberto Nicolai

21,35 XX SECOLO

« Le opere biologiche » di Aristotele. Colloquio di Evandro Agazzi con Vincenzo Cappelletti

21,50 DISCOTECA SERA

Un programma con Elsa Ghiberti a cura di Claudio Tallino e Alex De Coligny

22,20 ORNELLA VANONI presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese

23 — GIORNALE RADIO

23,10 IL GIRASKETCHES

Regia di Gennaro Magliulo

Al termine: I programmi di domani - Buonanotte



Gianni Agus (ore 9,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Angelica e Little Tony**
Medini-Mellier: La mia storia, Portami via, E suonavano così, Il regno dell'amore • Medlan-Fresio: Quel telefono • Dajano-Balducci: Angelo selvaggio • Ben Hari-Shorabi: Pamela • Mac Lellan: Put your hand in the hand • Ciotti-Morelli: La mano del Signore • Dajano-Mc Cartney: Civetta
- **Brodo Invernizzino**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Giuseppe Verdi: Luisa Miller: Sinfonia (New Philharmonic Orchestra diretta da Igor Markevitch) • Vincenzo Bellini: I Puritani • A te, o cara • (Tenore Luciano Pavarotti - Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Nicola Rescigno) • Christoph Willibald Gluck: Alceste • Divinità infernali • (Soprano Leontyne Price - London Symphony Orchestra diretta da Edward Downes) • Giuseppe Verdi: I vespri siciliani • Quando al mio sen per te parlava • (Plácido Domingo, tenore; Sherrill Milnes, baritono - London Symphony Orchestra diretta da Anton Guadagno)
- 9,14 I tarocchi**

- 9,30 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,50 Emiliano Zapata**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI - 11° episodio
Il narratore **Antonio Guidi**
Rosa King **Vanna Polverosi**
Eufemio Zapata **Franco Giacobini**
Emiliano Zapata **Sergio Graziani**
Chico Francisco **Enrico Bertorelli**
Helene Pontipirani **Lucia Catullo**
Josefa Espejo **Gemma Griarotti**
Francisco Madero **Aldo Barberito**
Otilio Montano **Dario Mazzoli**
Gabriel Tepepa **Loris Gizzi**
Victoriano Huerta **Gianfranco Ombuen**
De La Barra **Lucio Rama**
Alla chitarra **Raul Cabrera**
Regia di **Dante Raiteri**
- **Brodo Invernizzino**
- 10,05 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 10,30 Mike Bongiorno presenta:**
APERTO PER FERIE
tutto compreso vista mare e monti di **Bongiorno e Limiti**
Regia di **Paolo Limiti**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Quadrante**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Van Hemert-Van Hoof: How do you do? (Kathy and Gulliver) • Conte: Una giornata al mare (Nuova Equipe 84) • Robinson: Floy toy (The Supremes) • Salvatelli: Giglio bianco (Elisio) • Viavianos-Chalkitis-Banks: My reason (Dennis Roussos) • Sharade: Malinconia di te (Franco I) • O'Sullivan: No matter how I try (Gilbert O'Sullivan) • Cigliano: Roma (Claudio Villa) • Feliciano: Do me down Jesus (José Feliciano) • Laurent-Aulivier: Mary Mary (Laurent)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 15 — DISCOSUDISCO**
Nell'intervallo
(ore 15,30):
Giornale radio
Bollettino del mare
- 16 — Franco Torti e Federica Taddei**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli
(ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio
- 18 — MOMENTO MUSICALE**
- 18,30 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19 — VILLA, SEMPRE VILLA, FORTISSIMAMENTE VILLA**
Un programma, naturalmente, con **Claudio Villa**
Collaborazione e regia di **Sandro Merli**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 ORNELLA VANONI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di **Giorgio Calabrese**
- 21 — FESTIVAL DI SALISBURGO 1972**
In collegamento diretto con la Radio Austriaca
CONCERTO SINFONICO
Direttore
Herbert von Karajan
Pianista **Geza Anda**
Bela Bartók: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra: Allegretto - Adagio religioso - Allegro vivace • Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Lento assai; Vivace - Romanza (Lento

- assai) - Scherzo (Vivace) - Lento; Vivace
Orchestra della Staatskapelle di Dresda
(Ved. nota a pag. 65)
- 22 — Le canzoni di Rosa Balistrieri e Matteo Salvatore**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PRINCIPESSA TARAKANOVA**
Originale radiofonico di **Antonietta Drago**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Silvia Monelli**
6° puntata
Aurora Tarakanova **Silvia Monelli**
Il Conte Radziwill **Silvano Tranquilli**
Jan Damansky **Piero Sammaturo**
Zita, la cameriera **Liliana Jovino**
Il Conte d'Oberstein **Mario Chiocchio**
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 Quindici minuti con Ramsey Lewis**
B. Page: «In» Crowd • F. Neil: Everybody's talkin' • Anonimo: Greensleeves • Mc Cartney-Lennon: Mother nature's son
- 23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

TERZO

- 9,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Benvenuto in Italia**
- 10 — Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sonata n. 2 in la maggiore per violino e clavicembalo: (Andante) - Allegro assai - Andante un poco - Presto (Wolfgang Schneiderhan, violino; Karl Richter, clavicembalo) • Robert Schumann: Sei Duetti, per mezzosoprano, baritono e pianoforte: Er und Sir op. 78 n. 2, su testo di Kerner - Wiegenlied op. 78 n. 4, su testo di Hebbel - Ich bin dein Baum op. 101 n. 3, su testo di Rückert - Schön ist das Fest des Lenzes op. 37 n. 7, su testo di Rückert - Herbstlied op. 43 n. 2, su testo di Mahmann - Tanzlied op. 78 n. 1, su testo di Rückert (Janet Baker, mezzosoprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Daniel Barenboim, pianoforte) • Ludwig van Beethoven: Sonata n. 4 in mi bemolle maggiore op. 7, per pianoforte: Allegro molto e con brio - Largo con grande espressione - Allegro - Rondò (Poco allegretto e grazioso) (Pianista Andor Foldes)
- 11 — Le Sinfonie di Carl August Nielsen**
Sinfonia n. 3 op. 27 • Sinfonia espansiva • Allegro espansivo - Andante

- pastorale - Allegretto un poco - Fianale (Allegro) (Ruth Guldbeck, soprano; Niels Møller, tenore - Orchestra Reale Danese diretta da Leonard Bernstein)
- 11,35 Anton Dvorak: Danza slava in mi minore op. 72 n. 2** (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Václav Tich)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Antonio Cece: Concerto n. 3 per archi, pianoforte e timpani: Largo, allegro - Andantino, intermezzo - Allegro (Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)
- 12,10 Arcangelo Corelli: Sonata in la maggiore op. 5 n. 2: Preludio - Giga - Adagio - Tempo di Gavotta** (Violinista Stanley Plummer)
- 12,20 Archivio del disco**
Franz Schubert: Sei momenti musicali op. 94: n. 1 in do maggiore, Moderato - n. 2 in la bemolle maggiore, Andantino - n. 3 in fa minore, Allegro moderato - n. 4 in do diesis minore, Moderato - n. 5 in fa minore, Allegro vivace - n. 6 in la bemolle maggiore, Allegretto • Ludwig van Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 per pianoforte: Adagio sostenuto - Allegretto - Presto agitato (Pianista Arthur Schnabel)

- 13 — Intermezzo**
Edvard Grieg: Sonata n. 3 in do min. op. 45 per vl. e pf. (F. Kreisler, vl.; S. Rachmaninov, pf.) • Sergej Rachmaninov: Variazioni su un tema di Corelli • La follia • op. 42 (Pf. P. Scarpini) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 (Orch. Sinf. di Londra dir. H. Scherchen)
- 14 — Liederistica**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Gruss, duetto op. 63 n. 3 (E. Zilio, sopr.; A. Burchiellaro, bs.; E. Marino, pf.); Lieder op. 19 (M. Kalmus, sopr.; G. Bordini, pf.)
- 14,20 Emanuel Chabrier: Le roi malgré lui: Fête polonaise** (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Pianisti Marguerite Long e Wilhelm Kempff**
Maurice Ravel: Concerto in sol per pf. e orch. (Orch. Sinf. dir. M. Ravel) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 271 per pf. e orch. (Orch. da camera di Stoccarda e della Suisse Romande dir. e da K. Münchinger)
- 15,30 Alessandro Stradella**
ESTER LIBERATRICE DEL POPOLO EBREO
Oratorio in due parti
M. Pender e A. Valentini, sopr.; L. Discacciati Gianni, contr.; W. Alberti, bar.; R. El Hage, bs.
Complesso del Centro dell'Oratorio Musicale diretto da Lino Bianchi
- 16,40 Franz Liszt: Tre Studi da Paganini: in sol minore • Tremolo • dal Ca-**

- priccio n. 6; in mi bemolle maggiore • Ottave •, dal Capriccio n. 17; in la bemolle minore, libera trascrizione del • Rondò • dal • Concerto in si minore op. 7 • (Pf. M. A. Varro)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Concerto del Sestetto Italiano • Luca Marenzio •**
John Dunstable: O rosa bella • Giovanni Ciconia: Venetiae mundi splendor • Guillaume Dufay: Adieu m'amour • Josquin Des Prés: Tu pauperum refugium • Jacob Arcadelt: Quand je vous aime: Margot labourait les vignes • Cipriano De Rore: Da le belle contrade • Costanzo Festa: Du ro è il partito (trascr. Einstein) • Filippo Verdelot: Madonna qual certezza (trascr. Einstein) • Giangiacomo Gastoldi: Tre Balletti: Lo scherzino (trascr. Einstein) - L'accesso - Tutti venite armati • Antonio Veretti: Due Madrigali: Da poi che il sole • Benedetto sia il giorno • Alberto Sorcina: Distici di Silesio • Giancarlo Menotti: Tre Madrigali da • L'unicorno, la gorgona e la mantichora •
- 18 — APPUNTAMENTO CON «I SOLISTI VENETI»**
Direttore **Claudio Scimone**
Tommaso Albinoni: Quattro concerti dall'op. V per archi, cemb. e bs. cont. (realizz. del bs. continuo di Edoardo Farina): Concerto IV in sol magg.; Concerto V in la min.; Concerto VI in do magg.; Concerto VII in re min.
- 18,30 Musica leggera**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
F. Couperin: Concert royal n. 3 in la magg. • M. Ravel: Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcinée (su testo di P. Morand) • E. Grieg: Dai Pezzi lirici: Valzer op. 12 - Alblblad op. 12 - Vuggevisse op. 38 - Hjemeve op. 57 - Drommesyn op. 62 - Fra ungdomsdagene op. 65
- 20 — Opera rara**
ALFREDO CATALANI
La Falce
Egloga orientale su testo di Arrigo Boito
Zohra, fanciulla araba
Antonietta Cannarile Berdini
Un calciatore (Seid) Luigi Infantino
Direttore **Ferruccio Scaglia**
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI
Me del Coro Giulio Bertola
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 L'imputato**
Radiodramma di **Don Haworth** - Traduz. di Franca Cancogni - Comp. di prosa di Torino della RAI con Ave Ninchi
Con: Gino Lavagetto, Ignio Bonazzi, Cesare Barbetti, Ave Ninchi, Giulio Oppl, Gioietta Gentile, Piero Sammaturo, Natale Peretti, Alberto Marché, Francesco Di Federico, Vittorio Battarra, Paolo Faggi, Renzo Lori, Misa Mordegliani, Guido Verdiani, Carlo Reali, Vittorio Duse - ed inoltre: Olga Fagnano, Silvana Lombardo
Regia di **Marco Lami**
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).
ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturmo italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Esami TP

Si sono svolte regolarmente il 20 maggio e il 10 giugno la quinta sessione di Esami di primo grado e la terza sessione di Esami di secondo grado.

Erano iscritti agli esami di primo grado 51 candidati che si presentavano ad una o più prove delle 6 in programma: in seguito al superamento di tutte le prove o al completamento di quelle sostenute in precedenti sessioni, 18 candidati hanno ottenuto il diploma di primo grado e 17 di essi entrano come Soci Tecnici Pubblicitari.

I neo diplomati sono: Andrija Babic, Edoardo Bosselli, Carlo Broglia, Giovanni Castelli, Franco Fazio, Dario Fontana, Alessio Fronzoni, Roberto Gorla, Severino Lollini, Angelo Longo, Albano Malvizzati, Roberto Ongaro, Stefano Pazzagli, Adelia Torti Bissaca, Cesare Tosi, Fausto Zanchin e Alberto Ribera.

Agli Esami di secondo grado erano iscritti complessivamente 46 candidati: 8 di essi erano già Soci TP che avevano, in precedenti sessioni, superato gli Esami di primo grado. 34 candidati hanno superato felicemente la prova e vengono iscritti all'Albo Professionale della TP come Tecnici Pubblicitari Professionisti.

Ecco i nomi dei nuovi Soci Professionisti: Franco Albonico, Anna Anzellotti, Alessandro Beda, Franco Bellino, Alberto Bertelli, Sergio Bez, Anna Maria Bini Settembre, Carlo Boccardo, Marzio Bonferroni, Guglielmo Carretti, Carlo Ciarli, Vincenzo Clerici, Angelo Codari, Mario Comelli, Cesare De Ferrari, Pierluigi De Mas, Aurelia Di Camillo, Mario Frabasile, Marcello Fracca, Gianfranco Granbassi, Emma Guglielmetti, Paolo Margara, Ezio Marigonda, Giorgio Rossi, Pasquale Satalino, Francesco Seghezza, Renato Scutari, Maria Luigia Sovico, Alessandro Tirelli, Fernando Trebitsch, Daniele Usellini, Francesca Munari, Mario Davidde e Eugenio Marconi.

La Commissione Esami TP, composta da Mario Ainio, Tom Granich e Edoardo Brioschi, è stata lieta di sottoporre questi risultati al Consiglio Direttivo, il quale, nel congratularsi con la Commissione per il lavoro svolto, ha rilevato l'impegno professionale dimostrato dai candidati e dalle Commissioni Esaminatrici: impegno che prova come l'istituto fondamentale degli Esami sia la migliore dimostrazione di serietà e di coscienza professionale.

Il Consiglio Direttivo ha quindi rinnovato il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla migliore riuscita degli Esami, ed in particolar modo alla dottoressa Adriana Ferrari Battaglia che ha messo a disposizione la Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria « Davide Campari » e i Soci Dionisio Paolo Balint e Mario Cova che hanno organizzato gli esami a Roma.

martedì

NAZIONALE

11 — RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Gaiotti

11,30-12,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Varallo Sesia
Dal Santuario del Sacro Monte di Varallo Sesia (Vercelli)

SANTA MESSA

celebrata da Mons. Aldo Del Monte, Vescovo di Novara
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

la TV dei ragazzi

18,15 TESTA D'ORSO

Fiaba popolare russa
Sceneggiatura di M. Volpin e N. Erdman
Musiche di N. Buaaskyn
Int.: Alexander Hvila, N. Sie-dih, E. Isotof, I. Ciuricova, P. Pavlenko
Regia di V. Ciaica
Prod.: Sovexportfilm

19,30 I VIAGGIATORI

Regia di Robert L. Rippon
Prod.: R.T.E.-Unit One-N.B.C.

GONG

(Dentifricio Colgate - Sottilette extra Kraft)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Lux sapone - Industria Italiana della Coca-Cola - Texaco - Charms Alemagna)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Cinzano Bianco - Biscotto Diet-Erba - Magazzini Standa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pannolini Lines Pacco Arancio - Gelato Royal)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Acqua Silia - (2) Camay - (3) Doppio Brodo Star - (4) Pernod - (5) Mobil
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Paul Campani - 4) Vision Film - 5) Intervision

21 — CHARLOT ALLA SPIAGIA

Regia di Charlie Chaplin
Produzione: ATAD Film

21,15

LA CASA NEL BOSCO

Programma in sette puntate realizzato da Maurice Pialat
Personaggi ed interpreti:
Albert Pierre Doris
Jeanne Jacqueline Dufranne
Marguerite Agathe Natanson
Mahu Jean Mauvais
Il sacrestano Henri Saulquin
I bambini:
Hervé Hervé Levy
Michel Michel Tarrazon
Bébert Albert Martinez
ed inoltre: Albert Michel, Alexandre Rignault, Michel Tugot, Eliette Demay, Charles Mallone, Maurice Pialat

Quarta puntata

(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF-Son et Lumière)

DOREMI'

(Fernet Branca - Shampoo Mirra - Trinity - Dash)

22,05 TUTTO E' POP

Spettacolo musicale

con Laura Carlini, Gigliola Cinquetti, Gianfranco Funari, Fratelli La Bionda, La nuova idea, Nuova compagnia di canto popolare, Venetian Power, Simon Luca
Testi di Giancarlo Guardabassi
Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Antonio Moretti

BREAK 2

(Coppa Olimpia Algida - Ritz Saiwa)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crackers Plasmon - Insetticida Raid - Sistem - Maionese Calvé - Philips - Shampoo Activ Gillette)

21,15 Il teatro di Peppino De Filippo

IL MALATO IMMAGINARIO

Commedia in tre atti di Molière

Traduzione di Carlo Terron

Personaggi ed interpreti:

Argante, malato immaginario Peppino De Filippo

Belina, sua seconda moglie Jole Fierro

Angelica, sua figlia Angela Pagano

Luisetta, figlia minore Valeria Ruocco

Beraldo, fratello d'Argante Mario Castellani

Cleante, innamorato di Angelica Benito Artesi

Il signor Diaforetico Franco Scandurra

Tommaso Diaforetico Luigi De Filippo

Il signor Purgone Gigi Reder

Il signor Fiorante Luigi Uzzo

Il signor Bonafede Elio Bertolotti

Tonina Angela Luce

Una serva Annalisa Fierro

I commedianti: Renato Devi

Nino Di Napoli

Vincenzo Donzelli

Dante Maggio

Elaborazioni musicali di Luigi Vinci

Scene di Giuliano Tullio

Costumi di Guido Cozzolino

Movimenti coreografici di Helena Marzoni Sacconaghi

Direzione artistica di Peppino De Filippo

Regia di Romolo Siena

DOREMI'

(Esso Shop - Brandy Stock)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Meine Tochter... und ich
Unterhaltungsfilm mit
Heinz Rühmann
Regie: Thomas Engel
2. Teil
Verleih: Gloria Film

20,15 Familienfilme amüsant
Eine Sendung für Film-amateure
Heute: « Die Film-montage »
Regie: Tony Flaadt
Verleih: Regusci

20,30-21 Tagesschau



Una scena del programma « La casa nel bosco » che va in onda alle ore 21,15 sul Nazionale. Da sinistra: Michel Tarrazon, Albert Martinez, Hervé Levy e Agathe Natanson

LA CASA NEL BOSCO

ore 21,15 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

E' l'anno 1917. La Francia è in guerra con la Germania. Il piccolo Hervé ha lasciato Parigi per rifugiarsi in campagna dove sta a pensione,

insieme con i suoi coetanei Michel e Bébert, presso la famiglia di Albert Picard, il guardiacaccia del marchese di Fresnay. La guerra che sem-

brava lontana si è avvicinata invece ogni giorno di più. E' toccato anche al giovane Marcel Picard di partire per il fronte.

La puntata di questa sera

Hervé che ha un grandissimo bisogno d'affetto — sua madre è andata via di casa e suo padre sta per risposarsi — fa amicizia con Michèle, la giovane moglie di un uffi-

ciale d'aviazione. Trascorre così ore serene con i due nuovi amici. Ma un mattino un rombo di aeroplani riempie il cielo assieme al crepitio delle mitragliatrici. Michèle è

inquietata. Il marito infatti è partito in missione poco prima. Poi un aereo è abbattuto. La giovane donna in ansia si reca con Hervé verso il luogo della caduta...

Il teatro di Peppino De Filippo IL MALATO IMMAGINARIO



Luigi e Peppino De Filippo in una inquadratura della commedia in tre atti di Molière

ore 21,15 secondo

Protagonista della commedia è Argante, uomo egoista, avaro e ipocondriaco, il quale, pur essendo sano, è convinto di essere malatissimo e perciò si circonda di medici e farmacisti che sfruttano questa sua mania. Per avere un medico sempre pronto ai suoi

ordini, Argante ha deciso perfino di sposare sua figlia Angelica al giovane Diaforetico, figlio del suo medico. La fanciulla ama, riamata, Cleante, ma il malato immaginario non vuole saperne: o sposerà Diaforetico o sarà avviata al convento. Lo appoggia in questa determinazione la sua seconda moglie, la quale spera che il

vecchio muoia al più presto per incassare la ricca eredità. Ma basterà che Argante faccia finta di morire perché le cose tornino al loro posto. La moglie indegna sarà smascherata; Angelica, che ha rivelato il suo amore per il padre, sposerà Cleante; e Argante sarà convinto a farsi medico di se stesso. (Articolo alle pagine 82-83).

TUTTO E' POP

ore 22,05 nazionale

I Venetian Power, una trentina di ragazzi veneziani, aprono la puntata di Tutto è pop con una esibizione che non potrà non colpire i telespettatori, eseguendo brani di una loro opera rock: un grido di angoscia davanti a una città che muore nell'indifferenza (non è difficile capire che si tratta di Venezia). Il discorso si fa più lieve con Gigliola Cinquetti, per quanto si tratta di una Gigliola nuova maniera, dato che percorre le orme del-

la maliarda 1930 cantando fra l'altro Vecchia America. La prova del complesso della Nuova idea è preceduta dal « numero » di una bella ragazza che passa da un pesantissimo barracano a un ridottissimo bikini. Il pezzo eseguito dalla Nuova idea parla di un uomo qualunque, pieno di sogni che non riuscirà mai a concretare e preso nell'ingranaggio di una esistenza innaturale. Quindi vediamo all'opera Simon Luca e il complesso dell'Enorme Maria: un « open group », tengono a precisare i simpatici gio-

vanotti. Il cast prevede anche l'esibizione dei Fratelli La Bionda, passati dal mestiere di compositori a quello di cantanti. L'elenco si conclude con Laura Carlini, una diciottenne che alcuni pronosticano come la nuova Edith Piaf, il complesso folk della Nuova compagnia di canto popolare, sei studenti napoletani che hanno compiuto profondi studi sulla canzone partenopea, ischitana e campana, riesumando motivi inediti del '400 e '500. (Vedere sullo spettacolo un articolo alle pagine 72-75).



"Ho qualcosa da dirvi su Lux, il "mio" sapone di bellezza"

Senta Berger
ospite d'onore
questa sera in tic tac



Lux è crema in sapone

La cucina è una sconosciuta?

No davvero, a partire dal 5 settembre prossimo.

Ci rivolgiamo a tutte le nostre lettrici, alle tante donne, provette cuoche o no, che spesso — capita a tutte — si chiedono perplesse che cosa preparare per il pranzo. Variare il menu è una delle preoccupazioni che assillano le donne; introdurre la nota « esotica » può essere l'hobby delle raffinate; provare un nuovo piatto è stuzzicante. Ma i risultati?

Niente paura da ora. Una nota esperta di cucina, Giuliana Bonomo, ha deciso di svelarvi tutti i suoi segreti e di incoraggiarvi sulla temuta strada degli esperimenti gastronomici. E vi assicura che non sbaglierete, giacché in questa sua nuova favolosa opera sulla Cucina, la Grande Enciclopedia della Cucina Curcio, che contiene ben 6000 ricette corredate da 3500 splendide illustrazioni, voi troverete l'esatta risposta ad ognuno degli interrogativi che tante volte vi hanno scoraggiato dal provare un nuovo piatto. Ora avrete al fianco una validissima collaboratrice ed è da lei, attraverso le pagine del testo, che riceverete consigli pratici, suggerimenti, annotazioni. Per tutto ciò dovete attendere il 5 settembre: quel giorno in edicola potrete acquistare per sole L. 350 il secondo fascicolo a colori e riceverete in regalo il 1° fascicolo, la sopraccoperta, la copertina in tela, i risguardi e il frontespizio utili alla rilegatura del 1° volume. La Grande Enciclopedia della Cucina Curcio è una vera rassegna della Cucina dall'A alla Z, maiuscola e minuscola che essa sia, scelta, raffinata, internazionale, nostrana, casalinga, di qualunque sapore, dall'esotico al tradizionale. Si compone di 8 grandi volumi magnificamente rilegati con copertina in tela e sovrainpressioni in oro, sopraccoperta plastificata antistrappo stampata a 5 colori.

RADIO

martedì 15 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Tarcisio. Assunzione di Maria Vergine.

Altri Santi: S. Arnolfo, S. Stanislao.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,24 e tramonta alle ore 20,31; a Roma sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 20,10; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 20,01; a Trieste sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 20,09; a Torino sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 20,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1769, nasce ad Ajaccio Napoleone Bonaparte.

PENSIERO DEL GIORNO: E' cosa essenziale nella fede di non vedere e di credere ciò che non si vede (Bourdoulou).



Raul Cabrera e Sergio Graziani durante la registrazione dell'originale radiofonico «Emiliano Zapata», in onda alle 9,50, sul Secondo Programma

radio vaticana

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana**, con omelia di Don Luigi Sartori. 10,30 **Santa Messa in lingua latina**. 21 - Concerto di Ferragosto - (Prima parte). **Vincenzo Bellini**: «Salve Regina», per coro e orchestra (Piccolo Coro Polifonico e Orchestra da Camera della «Società del Quartetto» diretti da Alberico Vitalini). **Gustav Mahler**: «Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore», per soli, coro e orchestra. 22 **Santo Rosario**. 22,15 - Concerto di Ferragosto - (Seconda parte). **Gustav Mahler**: «Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore», per soli, coro e orchestra (Parte finale) (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Notiziario. 8,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 10 Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. 13 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 13,15 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità. 14 Motivi da film. 14,25 Contrasti '72. Variazioni musicali presentate da Solidea - Informazioni. 15,05 Radio 2-4 - Informazioni. 17,05 A tu per tu. Appunti sul music hall con Vera Florence. 18 Radio gio-

ventù - Informazioni. 19,05 Fuori giri. Rassegna delle ultime novità discografiche, a cura di Paolo Francisci. 19,30 Cronache della Svizzera Italiana: Speciale vacanze: Il Lido-Ascona. 20 Pianoforte e orchestra. 20,15 Notiziario - Attualità - Sport. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 21,45 Cori della montagna. 22 Siamo la coppia più bella del mondo. Rivistina antologico-confidenziale sulle coppie celebri di ogni tempo, a cura di Giancarlo Ravazzini. Regia di Battista Klasinguti. 22,30 Ritmi - Informazioni. 23,05 Questa nostra terra. 23,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-1 Notturno musicale.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 19 Radio gioventù - Informazioni. 19,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 19,50 Intervallo. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Da Ginevra: Musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Ferruccio Busoni**: Sonatina seconda (Pianista Giancarlo Cardini); **Luigi Dallapiccola**: Tartiniana seconda per violino e pianoforte (Beatrice Antonioni, violino; Loredana Franceschini, pianoforte); **Edward McDowell**: Idilli del New England (Pianista Giuseppe Terracciano). 21,45 Rapporti '72: Letteratura. 22,15 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann.

NAZIONALE

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE

(I parte)

Francesco Antonio Bonporti: Concerto in re maggiore op. 11 n. 8 • Domenico Cimarosa: La vergine del sole, sinfonia • Valentino Fioravanti: I virtuosi ambulanti, sinfonia • Edvard Grieg: Danza norvegese n. 2 in la maggiore • Albert Lortzing: Ondina: Balletto • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 136

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE

(II parte)

Franz Liszt: La caccia, dagli «Studi di esecuzione trascendentale» • Gabriel Fauré: Shylock, dalle musiche di scena per la commedia di E. Harcourt • Christian Sinding: Suite in la minore per violino e orchestra • Michail Glinka: Russlan e Ludmila, ouverture • Jules Massenet: Le sommeil de Cendrillon • Enrique Granados: Danze spagnole: Andalusia

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Alberto Lupo con Paola Quattrini** presenta:

Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore

Un programma di **Umberto Ciappetti** con la partecipazione di **Marilyn Tolo**

Regia di **Andrea Camilleri**

14 — Zibaldone italiano

Il clan dei siciliani. Tuca tuca. Er più. Gira gira sole. Voglia di mare. Djamballa. Il leone e la gallina. Stasera ti dico di no. Senti... sentimenti. Due delfini bianchi. Com'è bella la città. Una bambina, una donna. Occhi di ragazza. Svegliati Edgar. Ma che amore. Vecchia Europa. Il cuore è uno zingaro. Mezzo agosto. Oggi domani sempre. La più bella del mondo. OK. ma si va là. Salvatore. Il vento dolce dell'estate. Juliette. M'è nata all'improvviso una canzone. Sole che nasce, sole che muore. Rosamunda zwi. Non è un capriccio d'agosto. Roma forestiera. Me so' 'mbriacato e sole. Vecchia America. Dolce acqua. Alla fine della strada

19.30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

Anonimo: Fenesta ca lucive (Roberto Murolo) • Valente-Bovio-Tagliaferri: Passione (Miranda Martino) • Califano-Cannio: 'O surdato 'nnammurato (Sergio Bruni) • E. A. Mario: Core furesti (Giuseppe Anedda) • Palomba-Lombardi: A pianta e stelle (Peppino Di Capri) • Canzio-Oliviero: Giovane cu 'a chitarra (Gegè Di Giacomo) • Murolo-Tagliaferri: Mandulinata a Napule (Giuseppe Anedda) • Di Domenico: Spusalizio e marenare (Luciano Rondinella)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 Il Conte Ory

Melodramma giocoso in due atti di Eugène Scribe e C. G. Delestre-Poirson

Musica di **GIOACCHINO ROS-SINI**

Il Conte Ory: Juan Oncina
L'ajo del Conte Ory: Michel Roux
Isolier: Cora Canne-Meijer
Robert: Jan Wallace
Un cavaliere: Dermot Troy
La contessa Adele De Formoutiers: Sari Barabas

Ragonde: Monica Sinclair
Alice: Jeannette Sinclair

Direttore **Vittorio Gui**
Orchestra e Coro del «Festival di Glyndebourne»

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • Limiti-Robbiani: Non ho parlato mai (Mina) • La Bionda-Lauzi: Quattro milioni d'anni fa (Bruno Lauzi) • Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua (Caterina Caselli) • Mogol-Battisti: Elena no (Lucio Battisti) • Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndrà (Miranda Martino) • Amendola-Gagliardi: Sempre... sempre (Peppino Gagliardi) • Mason-Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada (Werner Müller)

9 — Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Luigi Sartori

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Gianni Agus**

MARE OGGI (11-11,15)

Quotidiano di cronaca e attualità per le vostre vacanze

12 — VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»

12,44 Quadrifoglio

16 — Programma per i ragazzi

Un paese alla fine del mondo

a cura di Clara Falcone

Regia di Marco Lami

16,20 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Paolo Giaccio e Raffaele Cascone con **Mario Fegiz e Claudio Rocchi**

— L.P. dentro e fuori classifica:

Roadwork (Edgar Winters White Trash) • Goodbye to the fillmore (Esecutori Vari) • Io come io (Il Rovescio della Medaglia) • Aria (Alan Sorrenti) • Primo album (Quella Vecchia Locanda) • Exile on Main Street (Rolling Stones) • Honky chateau (Elton John) • Farther along (Byrds) • In concert (Janis Joplin) • Living in the past (Jethro Tull) • Ultimo album (Chicago) • Burgers (Hot Tuna)

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 PEZZO DI BRAVURA

Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 per flauto e orchestra • Il cardellino • Wolfgang Amadeus Mozart: Il Flauto magico: «Der Hölle Rache», Aria della Regina della notte • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 • Henri Wieniawski: Scherzo-Tarantella op. 16 per violino e pianoforte

22,20 MARCELLO MARCHESI presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

23 — GIORNALE RADIO

Al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte



Paola Quattrini (ore 13,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giuliana Calandra**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Wess e Rosanna Fratello**
Minellono-Greenaway: La notte è troppo lunga • Calabrese-Myles: I miei giorni felici • Piccarreda-Myles: Solitudine • Minellono-Myles: Mezzanotte • Taricciotti-Marrocchi: Il vento amico • Testa-Sclorilli: L'amore è un marinaio • Albanese: Vola vola vola • Pallavicini-Conte: Io ti amo alla mia maniera • Rossi: Un rapido per Roma • Albertelli-Soffici: Prigioniero
- **Brodo Invernizzino**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 Emiliano Zapata**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Quadrante**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 14,30 DISCOSUDISCO**
Nell'intervallo (ore 15,30):
Bollettino del mare
- 16 — Franco Torti e Federica Taddei**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
- 18 — Hobby musica**
Incontri di **Glauro Pellegrini**
con personaggi celebri: **MONICA VITTI** e **MOZART**
- 18,35 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19 — MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta** (Replica)
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 MARCELLO MARCHESI** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
- 20,50 Supersonic**
Dischi a mach due
Friend (Elton John) • Il gabbiano infelice (Al Moog: Il Guardiano del Faro) • Monksberry moonlight (Paul McCartney) • Mary's mamma (Drama) • Telegram Sam (T. Rex) • Io non sono metta (A. Bottazzi) • Samson and Delilah (Middle of The Road) • Cerchio di luce (Osage) • Immigration man (Nash & Crosby) • Together freedom • Look wat you dun (Slade) • Upsetter (Grand Funk) • Baby blue (Badfinger) • Run run run (Jo Jo Gunne) • One days (Lucas Sideras) • When I am a Kid (Demis) • The letter (Joe Cocker) • Hey Joe (Jimi Hendrix) • Mary had a little lamb (Wings) • Sabato e domenica (Mauro Chiari) • Someone (Axis) • Lost (M. Bishop) • Metal guru (T. Rex) • Time of

- 12° episodio**
Il narratore
Antonio Guidi
Rosa King
Vanna Polverosi
Helene Pontipirani
Lucia Catullo
Francisco Madero
Aldo Barberito
Emiliano Zapata
Sergio Graziani
Eufemio Zapata
Franco Giacobini
De La Barra
Lucio Rama
Robles Dominguez
Gianfranco Bellini
Victoriano Huerta
Gianfranco Ombuen
Josefa Espejo
Gemma Griarotti
Chico Francisco
Enrico Bertorelli
Otilio Montano
Dario Mazzoli
- Alla chitarra Raul Cabrera**
Regia di Dante Raiteri
— **Brodo Invernizzino**
- 10,05 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 10,30 Mike Bongiorno**
presenta:
APERTO PER FERIE
tutto compreso vista mare e monti di **Bongiorno e Limiti**
Regia di **Paolo Limiti**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Due complessi: Banco del Mutuo Soccorso e Gli Alunni del Sole**
- 12,30 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**



Marisa Fabbri (ore 22,40)

- the season (The Zombies) • Innocenti evasioni (Lucio Battisti) • Me and Julio down by the schoolyard (Paul Simon) • Piccolo uomo (Mia Martini) • Tuesday dead (Cat Stevens) • Departure (Moody Blues) • Change partners (Stephen Stills) • Pretty little girl (Coll) • Outa space (Billy Preston) • Join together (The Who) • Gipsy (Uriah Heep) • Crossroads (Cream) • Bella l'estate (Popi)
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PRINCIPESSA TARAKANOVA**
Originale radiofonico di **Antonietta Drago** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Silvia Monelli** 7° puntata
Il Barone Knorr
Zane, il parrucchiere
La Marchesa
Il Conte Radziwill
Elzbieta Morawska
Aurora Tarakanova
Jan Damasky
L'abate Chiarasi
Sir Montague
Hassan
Martinelli
ed inoltre: Lilliana Jovino, Alfredo Dari
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 LA STAFFETTA**
ovvero «Uno sketch tira l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**
- 23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

TERZO

- 9,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Benvenuto in Italia**
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Largo, Allegro vivace - Andante (Tema con variazioni) - Minuetto (Allegro vivace) - Presto vivace (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel) • Zoltan Kodaly: Bilder aus der Matra, rapsodia in cinque parti, su quadri popolari ungheresi (Coro della Radio Ungherese diretto da Zoltan Vasarhelyi) • Bela Bartok: Concerto per orchestra: Introduzione - Giuoco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale (Presto) (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)
- 11,15 Musiche Italiane d'oggi**
Giovanni Zammerini: Adagio e Fuga per violino, viola e pianoforte (Lorenzo Lugli, violino; Enzo Francalanci, viola; Enrico Lini, pianoforte) • Antonio Bibalo: Danze balcaniche (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci) • Mariorlando De Concilio: Lamento per il Sud, rapsodia lirica per flauto solo: Lento assai - Mosso - Energico - Scandito con furore - Andante con grazia - Calmo estatico - Primo tempo (Flautista Giorgio Finazzi)
- 11,45 Concerto barocco**
Georg Friedrich Haendel: «Dalla guerra amorosa», cantata per baritono

- 13 — Intermezzo**
Michail Glinka: Jota aragonese, ouverture spagnola • Sergei Rachmaninov: Sei Preludi dall'op. 32 per pianoforte • Eugene Ysaie: Poema elegiaco op. 12 per vl. e pf. • Arthur Honegger: Horace victorieux, sinfonia mimata
- 14 — Salotto Ottocento**
Johann Baptist Krumpholtz: Air et variations per arpa • Friedrich Kuhlau: Sonatina in sol maggiore op. 20 n. 2
- 14,20 Arcangelo Corelli: Concertino in si bem. magg. per due trombe e orchestra**
- 14,30 Il disco in vetrina**
Conrad Paumann: Mit ganzen willen • Bernard Paumgartner: Andante (Clav. C. Wuyts) • Antonio De Cabezón: Diferencias sobre «La dama lo demanda» (Virginal C. Wuyts) • Louis Couperin: Suite in la minore (Clav. C. Wuyts) • Johann Jacob Froberger: Suite in fa maggiore per clavicordo (Clav. C. Wuyts); Toccata per l'Elevazione XI; Canzona II (Org. G. Leonhardt all'organo Müller della Walse Kerk di Amsterdam); Toccata IX; Toccata XVIII; Suite 12 • Lamento sopra la dolorosa perdita della Real Maestà di Ferdinando IV Re de' Romani • (Clav. G. Leonhardt) (Dischi Alpha e Telefunken)
- 15,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Thomas Beecham
Baritono **Bruce Boyce**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore • Frédéric De-

- e basso continuo (Dietrich Fischer Dieskau, baritono; Edith Picht Axenfeld, clavicembalo; Irmgard Poppen, violoncello) • Antonio Vivaldi: Concerto in fa maggiore op. 64 n. 4 per violino, organo, archi e cembalo: Allegro - Lento - Allegro (Huguette Fernandez, violino; Marie Claire Alain, organo; Anne Marie Beckenstein, clavicembalo • Orchestra da Camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard)
- 12,10 Robert Schumann: Arabeske in do maggiore op. 18** (Pianista Arthur Rubinstein)
- 12,20 Itinerari operistici: IL MONDO CLASSICO DELL'OTTOCENTO**
Gaspard Spontini: La vestale • O nome tutelare • (Soprano Margaret Tynes • Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonaventura) • Saverio Mercadante: Virginia • Corteo al tempio d'Imene • (revis. di Rino Maione) (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Rino Maione) • Richard Wagner: Rienzi • Gerechter Gott! So ist's entschieden • (Soprano Gundula Janowitz • Orchestra dell'Opera tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Vincenzo Bellini: Norma • In mia mano alfin tu sei • (Elena Suliotis, soprano; Mario Del Monaco, tenore • Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Silvio Varviso) • Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e temporale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Pritchard)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
L. van Beethoven: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19 per pf. e orch. • P. Dukas: La Peri, balletto • I. Stravinsky: Due suites per piccola orch.
- 20,15 L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
• Wilhelm Furtwaengler • Ventitreesima trasmissione
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 FESTIVAL DI SALISBURGO 1972**
In collegamento diretto con la Radio Austriaca
Concerto sinfonico
Direttore **KARL BOHM**
Mezzosoprano **Christa Ludwig**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito • Gustav Mahler: Kindertotenlieder per voce e orchestra (su poesie di Friedrich Rückert): Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n - Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen - Wenn dein Mütterlein - Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen - In diesem Wetter • Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
Orchestra della Staatskapelle di Dresda (Ved. nota a pag. 65)
Nell'int. (ore 22,30 circa): Il favoloso tesoro degli Indios. Conversazione di Sandra Giannattasio
Al termine: Libri ricevuti

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

DISINFETTANTI T7

I piccoli incidenti che provocano la necessità di disinfezione sono di varia natura ed è stato constatato che avvengono con una notevole frequenza.

Tagli superficiali, punture da insetti, abrasioni e sbucciature, ustioni di modesta entità, rendono necessario un trattamento della lesione che garantisca una rapida guarigione, evitando il possibile pericolo di infezione.

In molti casi, prima di procedere all'applicazione del disinfettante, si rende necessario pulire la parte, ad esempio per rimuovere polvere e sporcizia da una abrasione provocata da una caduta.

In molti casi a questo scopo gli infortunati lavano la ferita con semplice acqua o addirittura con acqua e sapone.

Per quanto riguarda la scelta del disinfettante, ciascuno aveva il prodotto preferito, alcool, acqua ossigenata, alcool iodato, mercurocromo, spesso applicati con tamponi di cotone o con garze sterili.

Il trattamento di una ferita modesta, che anche a casa propria necessita di una serie di operazioni e di prodotti a disposizione, diventava senza dubbio un problema complicato quando ci si trovava lontano da casa, in occasione di una passeggiata, di una gita, di un viaggio.

Avere sempre con sé cotone e disinfettante è infatti praticamente impossibile ed in molti casi si ricorreva all'applicazione immediata di un cerotto. Non bisogna poi dimenticare che il disinfettante più usato e che godeva la fama di maggior sicurezza era l'alcool: il bruciore provocato dall'alcool costituiva un ulteriore ostacolo alla disinfezione poiché i bambini, e in fondo anche gli adulti, tendevano ad evitare questo ulteriore dolore, rischiando spesso peggiori conseguenze. T7 ha risolto tutti insieme questi problemi e si è ormai affermato come la medicazione più efficace e moderna oggi disponibile.

Il primo problema risolto da T7 è quello della efficacia. Infatti il tessuto dei fazzolettini T7, con una speciale struttura a nido d'ape, è ideale per una perfetta pulizia della ferita, che permette di eliminare bene sporco, materie estranee penetrate in un taglio o in una sbucciatura.

E' certo che la pulizia a fondo di una ferita è la parte più dolorosa di una buona disinfezione e per questo T7 contiene un anestetico: applicando il fazzolettino sulla parte per qualche secondo, l'anestetico agisce rapidamente, e si può quindi detergere tranquillamente, senza far male. Anche il disinfettante presente in T7 è indolore: l'operazione «pulizia-disinfezione» avviene quindi senza paura, anche per i più piccoli infortunati, con evidente vantaggio della cura con cui la disinfezione stessa avviene.

T7 è quindi un prodotto completo, che evita la necessità di lavare la ferita quindi di applicare cotone o garza imbevuti di disinfettante: con una sola bustina tutto è facile.

Il secondo grande problema risolto è quello della comodità e praticità d'uso. Una, due bustine di T7 non tengono nessun posto e si mettono facilmente nel portafogli, in un taschino, in una borsetta, in auto, in vacanza al mare, restando così sempre pronti, a portata di mano. Così tutti, in ogni occasione, possono avere un «pronto soccorso» immediato, per sé o per gli altri, sterile, sicuro, indolore.

mercoledì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della 33ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro

Cercasi nonna

Soggetto di Antonio Lugli
Narratore Stefano Satta Flores
Regia e fotografia di Ola Ringström

18,30 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandin
La chiocchia

18,45 LA SPADA DI ZORRO Suoni misteriosi

Personaggi ed interpreti:
Don Diego De La Vega (Zorro) Guy Williams
Sergente Garcia Henry Calvin
Bernardo Gene Sheridan
José de Varga (L'Aquila) Charles Korvin
Don Alexandro George Lewis
Juan Greco Jay Novello
Alfred Jonathan Hole
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

19,15 I RAGAZZI DEI CINQUE CERCHI

Una documentazione sugli atleti di tutto il mondo in preparazione alle Olimpiadi 1972 di Monaco

Tredicesima puntata

Gli uomini forti: giavellotto e disco

Un programma di Romolo Marcellini
Prod.: Corona Cinematografica

GONG

(Disinfettante Milton - Sapone Respond)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Triplex - Milkana De Luxe - Dentifricio Durban's - Acqua Sangemini)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Banana Chiquita - Wilkinson Sword S.p.A. - Caffè Suerte)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Autan Bayer - Prinz Bräu)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dentifricio Colgate - (2) Oro Pilla - (3) Norditalia Assicurazioni - (4) Fanta - (5) Galbi Galbani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) G.T.M. - 3) Freelance - 4) Film Made - 5) O.C.P.

21

L'UOMO E IL MARE

di Jacques-Yves Cousteau

Seconda serie

Ottava puntata

I segreti delle grotte sommerse

DOREMI'

(Lacca Libera & Bella - Patatina Pai - Gruppo Industriale Ignis - Cinzano Bianco)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Stufe Olmar - Fernet Branca)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNAL E ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tuttoqui Star - Elettrodomestici Ariston - Dentifricio Ultrabrait - Orologi Omega - Cristallina Ferrero - Dash)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

I tenui sorrisi degli anni '40 (III)

Presentazione di Franca Valeri

AVANTI

C'E' POSTO...

Film - Regia di Mario Bonnard

Interpreti: Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Adriana Benetti, Virgilio Riento, Carlo Micheluzzi, Ione Morino, Pina Gallini, Gioconda Stari, Cesira Vianello, Arturo Bragaglia

Produzione: Cines

DOREMI'

(Saponetta Pamir - Martini)

22,45 JUKE-BOX CLASSICO da La Mer di Claude Debussy

a) Giochi d'onde, b) Dialoghi del vento e del mare

Direttore Zubin Mehta

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Fernanda Turvani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche Familie Feuerstein

* Lady Tatterstein *

Zeichentrickfilm von Hanna u. Barbera

Verleih: Screen Gems

Der Maier von Florenz

* Die Zeichnung *

Fernsehfilm

Verleih: TPS

20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

Konzert des Trio di Bolzano

Ludwig van Beethoven:

* Klaviertrio Nr. 5 in D-dur op. 70 Nr. 1 *

(Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Guy Williams nella parte di don Diego De La Vega, alias Zorro: lo vedremo nel telefilm in onda alle ore 18,45 sul Programma Nazionale per «la TV dei ragazzi»

L'UOMO E IL MARE: I segreti delle grotte sommerse



Un sommozzatore dell'équipe di Cousteau al lavoro nel fondo del Mar dei Caraibi

ore 21 nazionale

Lo splendido scenario scelto per l'ennesima avventura del comandante Cousteau è l'isola Lighthouse, nel Mar dei Caraibi. Qui, sul fondo marino, vi sono strane cavità chiamate, dagli abitanti del luogo, «grotte blu». In passato i marinai che approdavano nell'isola credevano che le cavità nascon-

dessero terribili mostri e gli uomini della «Calypso» vogliono scoprirne il segreto. I sommozzatori utilizzano nuovi mini-sottomarini capaci di addentrarsi anche nei più nascosti antri. Durante le immersioni essi riescono ad impossessarsi di una stalattite che, portata nel laboratorio oceanografico dell'Università di Miami, permette di conoscere me-

glio i fenomeni per cui le grotte in questione danno riflessi colorati e di fare studi sulla formazione dei continenti. Uno dei momenti più rischiosi di tutta la spedizione si ha poi al largo dell'isola Andros, nelle Bahamas. Anche qui si scoprono stalattiti formatesi molti secoli fa quando il livello del mare era più basso e la grotta ancora asciutta.

Momenti del cinema italiano: AVANTI C'E' POSTO...



Adriana Benetti ai tempi della realizzazione del film (1942)

ore 21,15 secondo

Terzo film del ciclo intitolato ai «tenui sorrisi degli anni '40», *Avanti c'è posto* porta la data del 1942 e la firma di Mario Bonnard, uno dei pionieri del cinema italiano, attore di grandissimo successo e poi prolifico regista, scomparso nella sua città, Roma, nel 1965, a 76 anni d'età. Il film è significativo per diverse ragioni: perché vi esordì, proveniente dalle ricche esperienze del teatro e della radio, un attore come Aldo Fabrizi, portandovi la carica della sua bonarietà e della sua simpatia umana; perché coincide con la seconda inter-

pretazione di Adriana Benetti, giovane attrice per molti versi «nuova» e dalle qualità non comuni; e perché nella quieta giocondità dei toni, sospesi tra comicità e sentimento, Bonnard riuscì ad inserire un risentito sapore realistico, tenendosi lontano tanto dalla magniloquenza quanto dalla futilità che erano, in quel tempo, tipiche della produzione comune. Si direbbe, rivedendo *Avanti c'è posto*... e seguendo l'apporto che ad esso diedero gli attori principali, Fabrizi e la Benetti, Andrea Checchi e Carlo Micheluzzi, che il film cominci a «sentire» l'aria così diversa che spirerà sul nostro cinema negli

anni del dopoguerra; e certo a questo risultato non fu estraneo il contributo dei soggettisti e degli sceneggiatori, nomi come quelli di Zavattini, di Piero Tellini e degli stessi Bonnard e Fabrizi. La storia, semplice e abbastanza genuina, fa perno sulla disavventura di una giovane servetta che viene derubata in autobus di 500 lire, una bella somma per quel tempo; e poiché la sua padrona è una donna dal carattere duro e bisbetico, la ragazza è impauritissima all'idea di tornare a casa e di confessare l'accaduto. Il personale dell'autobus, bigliettaio e autista, si fa in quattro per aiutarla, ma senza risultato. Cesare, il bigliettaio, prende allora sotto la sua protezione la servetta che non vuole ripresentarsi al lavoro, e l'accompagna nella ricerca di una altra occupazione. Ricerca non facile, che si svolge in ambienti diversi e offre agli autori l'opportunità di dipingere con tocchi persuasivi e realistici gli sfondi e i personaggi via via incontrati dai due, e che si conclude con successo. Cesare, intanto, ha avuto modo di conoscere bene la sua protetta, di affezionarsi e anzi di innamorarsi di lei: ma proprio quando sta per rivelarle i suoi sentimenti egli si accorge che anche lei è innamorata, non di lui però, ma del suo più giovane collega, l'autista. E Cesare, saggio e di buon cuore, capisce che il suo dovere in quel momento è quello di ritirarsi, tanto più che l'amico è stato chiamato alle armi ed è in procinto di partire per il fronte.

**SAI COSA TI SUCCEDDE
QUANDO USI
SUPER COLGATE?...**

LO SAPRAI QUESTA SERA IN CAROSELLO

in un fresco Carosello offerto dal
DENTIFRICIO COLGATE



DISTILLERIE SANLEY



1892: questa è una data che le Distillerie SANLEY ricordano con legittimo orgoglio in quanto è l'anno in cui fu fondata l'Azienda, come attesta l'iscrizione alle Corporazioni delle Arti e dei Mestieri.

Quest'anno si festeggia, quindi, l'80° anniversario. Abbandonata l'originaria sede di Vignola, diventata insufficiente, la SANLEY, negli anni 50, si trasferì a Castelbolognese dove è stato costruito un moderno stabilimento su un'area di 20.000 mq.

La SANLEY effettua in proprio tutte le lavorazioni necessarie ad ottenere i prodotti finiti: scelta e distillazione delle erbe e degli infusi aromatici, invecchiamento dei distillati, preparazione delle ciliège al liquore, amarena al frutto, sciroppi. Per questa ragione su tutti i prodotti può essere fornita la massima garanzia di genuinità anche se il prodotto «leader» dell'Azienda, l'Amarissimo SANLEY, viene reclamizzato con lo slogan «un intruglio diabolico»!

RADIO

mercoledì 16 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Stefano d'Ungheria.

Altri Santi: S. Gioacchino, S. Tito, S. Diomede, S. Rocco.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,25 e tramonta alle ore 20,30; a Roma sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 20,08; a Palermo sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 20; a Trieste sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 20,07; a Torino sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 20,34.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1855, battaglia della Cernaia in Crimea.

PENSIERO DEL GIORNO: L'immaginazione dà forza. (Proverbo berlinese).



Mariù Safier partecipa alla trasmissione « I tarocchi », (ore 18,40, Nazionale)

radio vaticana

21 • Concerto di Ferragosto • (Prima parte). **Giovanni Battista Pergolesi**: « Salve Regina », per soprano, archi e organo (Soprano Irma Bozzi Lucca - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Ennio Gerelli); **Jean Langlais**: « Missa Salve Regina », per due cori, due organi e insieme di ottoni; **Paul Hindemith**: « Nobilissima Visione », suite per orchestra (Orchestra Filarmonica di Stato di Amburgo diretta da Joseph Keilberth). 22 **Santo Rosario**. 22,15 • Concerto di Ferragosto • (Seconda parte). **Goffredo Petrassi**: « Magnificat », per soprano leggero, coro e orchestra (Soprano Luciana Tinicelli Fattori - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi) (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,20 Concerto del mattino. 8 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 10 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. 13 Musica varia. 13,15 Rassegna stampa. 13,30 Notiziario - Attualità. 14 Girandola di canzoni. 14,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 14,40 Orchestre varie - Informazioni. 15,05 Radio 2-4 - Informazioni. 17,05 L'oracolo di Gotac. Radiodramma di Fabio De Agostini. Damm: Patrizio Caracchi; L'ingegnere: Enrico Bertorelli; Me-gas: Alfonso Cassoli; Gobi: Serafino Peytri-

gnet; Litta: Mariangela Welti; Il giornalista: Gilfranco Baroni; Marta: Maria Rezzonico; Ella: Maria Conrad; Lust: Mario Genni; Arlorio: Alberto Ruffini; Una donna: Lauretta Steiner; Gotac 7: Fabio Barblan e le voci di: Anna Turco, Jor Pasquali e Ugo Bassi. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino (Replica). 18 Radio gioventù - Informazioni. 19,05 Passeggiata in nastroteca. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Musette. 20,15 Notiziario - Attualità - Sport. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Settimane Internazionali di Musica - Lucerna 1972. Primo concerto sinfonico - Pianista Nikita Magaloff - Orchestra Svizzera del Festival diretta da William Steinberg - Musiche di **Ludwig van Beethoven**, **Igor Stravinski** e **Jean Sibelius**. 22,45 Ritmi - Informazioni. 23,05 Orchestra Radiosa. 23,35 Pagine bianche. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-1 Notturno musicale.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 19 Radio gioventù - Informazioni. 19,35 Liriche di **Modesto Mussorgski**: La chambre d'enfants per canto e pianoforte (Nina Dorlyak, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasmissione da Berna. 21 Diario culturale. 21,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Quindicesima settimana di nuove creazioni cecoslovacche (Settima trasmissione). V. **Neumann**: I. Quartetto per archi (Quartetto Moravia); Z. **Vostrak**: « Il mistero dell'elisse » per grande orchestra (Orchestra Sinfonica della Radio Cecoslovacca diretta da Josef Hrnčíř). 21,45 Rapporti '72: Arti figurative. 22,15 Musica sinfonica richiesta. 22-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Pergolesi: Concertino in sol maggiore n. 2 per archi
• Franz Joseph Haydn: Cassazione in re maggiore per quattro corni ed archi
• Jean-Philippe Rameau: Pigmalião, ouverture dal balletto • Franz Schubert: Alfonso e Estrella, ouverture

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 • Pastorale • I tempo • Richard Strauss: Sulla spiaggia di Sorrento, n. 3 dalla suite • Dall'Italia • Hector Berlioz: Il carnevale romano, ouverture • Johannes Brahms: Variazioni su un canto popolare ungherese per pianoforte • Johann Strauss: Mephistos Hollenrufe, valzer

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Migliacci - Petaluma - Taricciotti - Marrocchi: Vado a lavorare (Gianni Morandi) • Albertelli-Riccardi: Mediterraneo (Milva) • Endrigo: Una storia (Sergio Endrigo) • Anonimo: Vitti 'na crozza (Rosanna Fratello) • Celentano: Forse eri meglio di lei (Adriano Celentano) • Bigazzi-Savio-Cavallaro: Ultima rosa (Marisa Sannia) • Modugno: La lontananza (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianni Agus**

MARE OGGI (10-10,15)

Quotidiano di cronaca e attualità per le nostre vacanze

11,30 **MOMENTO MUSICALE**

Johann Strauss jr.: Voci di primavera, valzer op. 410 • Franz Schubert: Scherzo dal • Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 17 in re minore • Bela Bartók: Storia della piccola mosca da • Mikrokosmos • Vol. I • Fritz Kreisler: Liebeslied - Liebesfreud • Enrique Granados: Danza spagnola op. 37 n. 5 • Andalusia • Claude Debussy: Soirée dans Grenade, da • Estampes • Manuel de Falla: Danza del mugnaio, da • Il cappello a tre punte •

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Via col disco!**

Sotto il bambù (Stormy Six) • Rosa (Fred Bongusto) • Pomeriggio d'estate (Ricchi e Poveri) • Figure di cartone (Le Orme) • Riflessioni (Minnie Minoprio) • Un po' di sole e mezzo sorriso (Marisa Sacchetto) • Se fossi diversa (Umberto Balsamo) • Due delfini bianchi (Piero e I Cottonfields) • Sogno e realtà (Metamorfosi) • Amore amore amore amore (I Vianella)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Pregiatissima estate**

Lettere aperte alla stagione estiva, lette da **Gastone Moschin** e **Valeria Valeri** - Un programma scritto e diretto da **Maurizio Jurgens**

14 — **Giornale radio**

Zibaldone italiano

Grande grande grande (Johnny Sax) • Il Riccardo (Giovio Gaber) • Piccolo uomo (Mia Martini) • Gioco di bimba (Le Orme) • Un uomo, un cavallo, una pistola (Stelvio Cipriani) • Che barba amore mio (Onella Vanoni) • Ballerai (Patrick Samson) • Mezzaluna e gli occhi tuoi (Fred Bongusto) • Carrozzella romana (Mario Battaia) • Storia di Pinocchio (Nino Manfredi) • Il cigno nero (Yankees) • Dolcemente, teneramente (I Vianella) • Mi sono innamorato di te (Fausto Pappetti) • Romagna mia (Orietta Berti) • Fabbrica di fiori (I Raccomandati) • Raffaella (Franco Pisano) • Mi spezzò il cuore (Fabrizia Vannucci) • Chissà come farò (Quartetto Cetra) • Mezzanotte d'amore (Al Bano) • Nel giardino di Tamara (La Strana Società) • Visto d'angelo (Enrico Simonetti) • Storia di un poeta (I Dik Dik) • Favola (Dominga) • Piccolo grande amore (I Gens) • Senza fine (Joe Harnell) • Sole su di noi (Enrico Rossi) • Sta arrivando Francesco (Gianni Morandi) • Malinconia (Tony Cucchi-

ra) • Cuore ferito (Caterina Caselli) • L'aquila (Bruno Lauzi) • Le castagne sono buone (Gianfranco Plenizio)

16 — Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

Fiaba di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convalli

16,20 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Paolo Giaccio e **Raffaele Cascone** con **Mario Fegiz** e **Claudio Rocchi** - L.P. dentro e fuori classifica:

Live in concert (Procol Harum) • Phantasmagoria (Curved Air) • Sometime in New York City (John Lennon) • Is (Mandrill) • Goodbye to the fillmore (Esecutori vari) • Album live (Carlos Santana e Buddy Miles) • Historical figures and ancient heads (Canned Heat) • Si incoerenza (Patty Pravo) • Cinquemilaquarantatré (Mina) • Someone of us cannot be wrong (Claudio Lolli) • Volume secondo live (Cream) • Obscured by clouds (Pink Floyd)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **RICORDO DI GIORGIO NATALLETI**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 **Rhythm and blues**

Cosby-Judkins-Silva: Uptight (Ramsey Lewis) • J. Brown: Call me super bad (James Brown) • C. Franklin: Ain't no way (Aretha Franklin) • Ousley Curtis: Foot patin' (King Curtis) • Stainton-Cocker: High time we went (Joe Cocker) • Simpson-Ashford: I'm a winner (Diana Ross) • Russel-Brooks: You came a long way from St. Louis (Jimmy Smith)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Invito al concerto**

Trattenimento musicale di **Romolo Valli** con la collaborazione di **Enrico Vaime** e **Michelangelo Zurletti**

21 — **Le orchestre di Burt Bacharach e Raymond Lefèvre**

21,20 **Radioteatro**

La primavera di Praga di **Guido Guardà**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Prendono parte alla trasmissione: Lina Acconci, Corrado Annicelli, Lina Bacci, Mario Bardella, Antonio Battistella, Enrico Bertorelli,

Cesare Bettarini, Alfredo Bianchini, Nella Bonora, Ezio Busso, Fernando Caiati, Sebastiano Calabrò, Massimo Castri, Corrado De Cristofaro, Ennio Dolfus, Sergio Gibello, Claudio Guarino, Fabrizio Jovine, Franco Luzzi, Evar Maran, Guido Marchi, Fioretta Mari, Paolo Modugno, Anna Montinari, Franco Morgan, Renata Negri, Giancarlo Padoan, Gino Pernice, Giuseppe Pertile, Alfio Pettrini, Antonio Pierfederici, Grazia Radicchi, Carlo Ratti, Giacomo Ricci, Renzo Rossi, Mimma Scarrone, Serenella Spaziani, Luigi Sportelli, Maria Grazia Sughi, Lily Tirinnanzi, Claudio Trionfi, Stefano Varriale, Virgilio Zernitz

Regia di **Dante Ralteri** (Registrazione)

22,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di **Umberto Simonetta**

23 — **GIORNALE RADIO**

Al termine:

I programmi di domani
Buonanotte

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **G. Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Frank Sinatra e Sergio Bruni**
Berlin: Change portuers • Brown-Kiesling: Shadow of the moon • Randazzo-Weinstein: Gowing out of my head • Gordon-Kay: That's life • Herman: Hello, Dolly! • Capocci-Sorrentino: Senza 'e te • Bovio-Nardella: Chiove • Armando Gill: O zampugnaro 'nnamurato • Ignoto: Trippole trappole • Pisano-Cioffi: 'Na sera 'e maggio
- **Brodo Invernizzino**
- 8,14 Musica espressa**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 OPERA FERMO-POSTA**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
Tradizionale: El condor pasa (James Last) • Legrand: Picasso summer (Michel Legrand) • Gonzaga: Baiao da garoa (Walter Wanderley) • Ip-ress: Milano by night (Thomas Veronese) • F. Neil: Everybody's talkin' (Percy Faith) • Mancini: Moon river (Herb Alpert)
- 9,50 Emiliano Zapata**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Quadrante**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Holland-Dozier: Where did our love go (Donnie Elbert) • Cogliati-Giuliani: Tempo d'inverno (I Camaleonti) • Tex: I gotcha (Joe Tex) • Dammico-Specchia-Zaninetti: Tu mi eri scopiata nel cuore (Renato) • Huijsdens-Paay: Himagination (Himalaya) • Graziani-Limentani: Io canterò per te (Hunka Munka) • Hart: Taking off (Nina Hart) • Beretta-Mamare-De Assia Diana: Karany karanyè (Fausto Leali) • Love: Student demonstration time (The Beach Boys) • Ziglioli-Napolitano: Ma che è che cos'è (Dori Ghezzi)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — DISCOSUDISCO**
Nell'intervallo (ore 15,30):
Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare
- 16 — Franco Torti e Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

- 19 — BUONA LA PRIMA!**
Le voci italiane del cinema internazionale
Un programma scritto e diretto da **Sergio D'Ottavi**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 MINA**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di **Umberto Simonetta**
- 20,50 Supersonic**
Dischi a mach due
You need a mess of help to stand alone (Beach Boys) • Masquerade (Edward Bear) • Giramondo (Leonardo) • Smoke gets in your eyes (Blue Haze) • After you came (The Moody Blues) • Brother (C.C.S.) • Smoke on the water (Deep Purple) • Door to door (Creedence Clearwater Revival) • Oh babe, what would you say (Hurricane Smith) • Piccolo uomo (Mia Martini) • Io non sono matta (A. Bottazzi) • Io e Zafferoni (Fratelli La Bionda) • Obscured by clouds (Pink Floyd) • Get down your line (The Byrds) • Red Indian summer (Living Totem) • Mister E. Jones (Nuova Idea) • Get down and get with it (Slade) • Pretty little girl (Coll) • Popcorn (Hot Butter) • Upsetter (Grand Funk) • Frozen smiles

- 13° episodio**
Il narratore **Antonio Guidi**
Paulino Martinez **Renato Cominetti**
Francisco Madero **Aldo Barberito**
Emiliano Zapata **Sergio Graziani**
Josefa Espejo **Gemma Griarotti**
Otilio Montano **Dario Mazzoli**
Eufemio Zapata **Franco Giacobini**
Victoriano Huerta **Gianfranco Ombuen**
De La Barra **Lucio Rama**
Chico Francisco **Enrico Bertorelli**
Venustiano Carranza **Ennio Balbo**
Helene Pontipirani **Lucia Catullo**
Felix Diaz **Pierluigi Zollo**
Alla chitarra **Raul Cabrera**
Regia di **Dante Raiteri**
— **Brodo Invernizzino**
- 10,05 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 10,30 Mike Bongiorno presenta:**
APERTO PER FERIE
tutto compreso vista mare e monti di **Bongiorno e Limiti**
Regia di **Paolo Limiti**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Salce e Sacerdote** presentano:
I Malalingua
condotto e diretto da **Luciano Salce**, con **Sergio Corbucci, Gabriella Ferri, Bice Valori**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**

- a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
- Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio
- 18 — GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: Ouverture (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Gaetano Donizetti: La Favorita: Ah, mio ben • (Fedora Barbieri, mezzosoprano; Gianni Raimondi, tenore - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Angelo Questa) • Giuseppe Verdi: Il trovatore: D'amor sull'ali rosee • (Soprano Katia Ricciarelli - Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Gioacchino Rossini: Il Barbiere di Siviglia: Largo al factotum • (Baritono Renato Capechi - Orchestra Sinfonica del Bayerischer Rundfunk diretta da Bruno Bartoletti) • Charles Gounod: Mirella: Voici la vaste plaine • (Soprano Montserrat Caballé - New Philharmonia Orchestra di Londra diretta da Reynald Giovanetti) • Giacomo Puccini: Tosca: O dolci mani • (Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Francesco Molinari Pradelli)

- (Nash & Crosby) • Join together (The Who) • Run to me (Bee Gees) • Baby blue (Badfinger) • Vorrei incontrarti (Alan Sorrenti) • Mary Jane (Raymond Vincent) • Il gabbiano infelice (Al Moog: Il Guardiano del Faro) • Metal guru (T. Rex) • Space captain (Joe Cocker) • Cuore nero (Simon Luca) • Promised land (Juicy Lucy) • Love your life (Man) • Joy (Apollo 100)
- **Lubiam moda per uomo**
- 22,10 IL PALIO DI SIENA**
a cura di **Silvio Gigli**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PRINCIPESSA TARAKANOVA**
Originale radiofonico di **Antonietta Drago**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Silvia Monelli**
- 8° puntata**
Aurora Tarakanova **Silvia Monelli**
Il Conte Radziwill **Silvano Tranquilli**
Jan Damansky **Piero Sammartino**
L'oste **Ottavio Marcelli**
Ivan Kusmic **Franco Vaccaro**
Katina **Clara Droetto**
Zita, la cameriera **Liliana Jovino**
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 ...E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgo**
- 23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

- 9,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Benvenuto in Italia**
- 10 — Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 25 per flauto, violino e viola: Entrata - Minuetto - Allegro molto - Andante con variazioni - Allegro scherzando - Adagio, Allegro (Strumentisti del Melos Ensemble di Londra: Richard Adeney, flauto; Emanuel Hurwitz, violino; Cecil Aronowitz, viola) • Peter Ilich Ciaikowski: Sette in re minore op. 70 per archi • Souvenir de Florence • Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegretto moderato - Allegro vivace (Quartetto Borodin: Rostislav Dubinsky e Yaroslav Alexandrov, violini; Dmitri Shebalin, viola; Valentin Berlinsky, violoncello; Genrikh Talalyan, altra viola; Mstislav Rostropovich, altro violoncello)
- 11 — I Concerti di Franz Joseph Haydn**
Concerto in re maggiore per clavicembalo e orchestra: Vivace - Un poco adagio - Rondò all'ungherese (Clavicembalista Wanda Landowska - Orchestra diretta da Eugène Bigot): Concerto in fa maggiore per violino, clavicembalo e orchestra: Allegro moderato - Largo - Allegro (Jean Pougnet,

- 13 — Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Concerto in re maggiore per tromba e orchestra • Karl Kohaut: Concerto in fa maggiore per chitarra e orchestra • Georg Mathias Monn: Concerto in sol minore per violoncello e orchestra • Karl Stamitz: Concerto in sol maggiore op. 29 per flauto e orchestra
- 14,05 Pezzo di bravura**
Regino Sainz de la Maza: Quattro pezzi spagnoli (Chitarrista Alirio Diaz) • Joaquín Rodrigo: Fandango (Chitarrista John Williams)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Melodramma in sintesi**
FILEMONE E BAUCI
Opera in tre atti di Michel Carré e Jules Barbier (versione italiana di Angelo Zanardini)
Musica di **Charles Gounod**
Filemone **Alvinio Misciano**
Bauci **Renata Scotti**
Giovie **Rolando Panerai**
Vulcano **Paolo Montarsolo**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Nino Sanzogno**
M° del Coro **Giulio Bertola**
- 15,30 Ritratto di autore**
Ferdinando Paër
Terza marcia per le nozze di Napoleone e di Maria Luisa: La Griselda: Alla natia capanna • (revis. di Rate Furlan): L'ugel che sta nel nido • (revis. di Rate Furlan): Il Sargino: Che fate voi là? • (revis. di Rate

- 19,15 Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart: Quartetto in sol min. K. 478 per pf. e archi (Quartetto Leygra) • F. Schubert: Due Lieder: Im Frühling, su testo di Schulze - Der Hirt auf dem Felsen, op. 129, su testo di W. Müller e W. von Chézzy (E. Ameling, sopr.; I. Cagge, pf.; J. Moses, cl.) • F. Chopin: Dieci Preludi op. 28 (dal n. 15 al n. 24) (Pf. C. de Groot)
- 20,15 LA FILOSOFIA INGLESE OGGI (1945-1970)**
2. Il problema morale
a cura di **Eugenio Lecaldano**
- 20,45 Carl Maria von Weber:** Invito alla danza (Pf. A. Ciccolini) • **Heinrich Wilhelm Ernst:** Variazioni sul tema «The last rose of summer» (VI. R. Ricci)
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Carlo Zecchi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento n. 11 in re maggiore K. 251: Marcia alla francese (Tempo moderato) - Allegro molto - Minuetto (Tempo moderato) - Andantino, Allegretto - Minuetto (Tema con variazioni) (Moderato assai) - Rondò (Allegro assai): Serenata n. 4 in re maggiore K. 203: Andante maestoso, Allegro assai - Andante - Minuetto - Allegro - Minuetto - Andante - Minuetto - Prestissimo (Violino solista Giuseppe Prencipe)
Orchestra - A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Al termine: **Chiusura**

- violino: Lionel Salter, clavicembalo - London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas)
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Teresa Procaccini: Sonatina per violoncello solo: Andante energico - Andante molto espressivo - Allegro (Violoncellista Bruno Morselli) • Vittorio Giuliani: Dialogues, concerto per orchestra: Allegro non troppo - Andante espressivo - Scherzo (Orchestra - A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)
- 12 — Zoltan Kodaly:** Quartetto n. 2 op. 10 per archi: Allegro - Andante quasi recitativo - Allegro giocoso (The Walden Quartet dell'Università dell'Illinois: Homer Schmit, Bernard Goodman, violini; John Garvey, viola; Robert Swenson, violoncello)
- 12,20 Musiche parallele**
Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin: Prélude - Forlane - Menuet - Rigaudon (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • Manuel de Falla: Homenajes per orchestra: Fanfara sul nome di Enrique Fernandez Arbós - A Claude Debussy (Elegia per chitarra) - A Paul Dukas - Pedrelliana (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Claudio Abbado)

- Furlan): «O notte soave», serenata per coro a quattro voci, corno, arpa, violoncello e contrabbasso: Sofonisba, sinfonia (revis. di Nino Negrotti)
(Ved. nota a pag. 65)
- 16,15 Orsa minore**
- Il silenzio**
Radiodramma di **James Hanley**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Signor Lethen **Gianni Mantesi**
Signora Lethen **Anna Caravaggi**
Therry **Mario Brusa**
Norah **Vittoria Lottero**
Regia di **Massimo Scaglione**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,35 Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
- 18 — APPUNTAMENTO CON «I SOLISTI VENETI»**
Direttore **Claudio Scimone**
Tomaso Albinoni: Cinque Concerti dall'op. V per archi, cembalo e basso continuo (Realizzazione del basso continuo di Edoardo Farina): Concerto VIII in fa maggiore: Concerto IX in mi minore: Concerto X in la maggiore: Concerto XI in sol minore: Concerto XII in do maggiore
- 18,35 Musica leggera**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 20-21 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Il ristoro di un bagno «DOKTIBAD»



Il periodo estivo, così defaticante per l'organismo umano, impone accorgimenti, piccoli e grandi, per mantenere il fisico fresco e scattante.

Il bagno quotidiano è uno degli accorgimenti per ottenere il rilassamento e la freschezza del corpo, specialmente se fatto usando un'ottima emulsione come il DOKTIBAD.

E' questa un'emulsione verde, all'apparenza vischiosa, che si scioglie appena tocca l'acqua trasformandosi in una schiuma gradevole odorante di pino e di fresco.

Non solo pulisce alla perfezione la pelle, facilitando la traspirazione, ma dà un vero senso di benessere profondo e di serena distensione.

Questi benefici effetti derivano dai componenti del DOKTIBAD.

Infatti questa emulsione da bagno è composta di oli vegetali, preziosi estratti di erbe e vitamine.

Gli oli vegetali servono ad ammorbidire la pelle, favorendo anche la pulizia e la freschezza del corpo. Gli estratti di erbe sono sedativi della pelle e combattono ogni congestione epidermica e l'arrossamento. Infine le vitamine aumentano l'attività estranea, sviluppando le secrezioni ghiandolari, sebacee e sudorifere, sciolgono le callosità e soprattutto promuovono il flusso dei succhi della pelle dilatando i vasi sanguigni.

Il bagno cosmetico DOKTIBAD è in vendita in diversi formati, dalla dose per un bagno o due docce a L. 150, al flacone per 6-12 ecc. dosi, fino al flacone per 50 bagni o 100 docce.

Il DOKTIBAD può veramente contribuire a rendere più sopportabile l'estate.

giovedì

NAZIONALE

20,30

Per Messina e zone collegate, in occasione della 33ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15,30-17 PERUGIA: CICLISMO
Giro dell'Umbria
Telecronista Giorgio Martino

la TV dei ragazzi

18,15 CLUB DEL TEATRO: IL MELODRAMMA ITALIANO
a cura di Gino Negri
con la partecipazione di Lucia Scalerà
Regia di Eugenio Giacobino
Settima puntata
Falstaff
di Giuseppe Verdi

19 — FILIPAT E PATAFIL
in
— Costruire è facile
— Tifo, che passione!
Prod.: Veb Defa

GONG

(Chlorodont - Cambri Milkana)

19,15 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Consulenza di Vincenzo Valerio
Settima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tonno Rio Mare - Shampoo Mira - Tè Star - Insetticida Raid)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Disinfettante Milton - Last cucina - Stock)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Sapone Palmolive - Formaggi Starcreme)

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Fette Biscottate vitaminizzate Buitoni - (2) Lemon-soda Fonti Levissima - (3) Bagnoschiama Vidal - (4) Fernet Branca - (5) Elettrodomestici Ariston

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Produzione Montagnana - 3) Unionfilm P.C. - 4) Tipo Film - 5) Massimo Saraceni

21 — Un grande comico

BUSTER KEATON

a cura di Luciano Michetti Ricci

Presentazione di Mario Soldati

LA PALLA N. 13

(Sherlock junior)

Interpreti: Buster Keaton, Kathryn McGuire, Ward Crane, Joe Keaton

Produzione: Buster Keaton - Joseph M. Schenck Productions

Musiche originali di Giovanni Tommaso

DOREMI'

(Fruttissimo Algida - Lux sapone - Nescafé Gran Aroma Nestlé - Last al limone)

22 — SE SCOPPIA LA PACE

Un programma di Raffaele Maiello

Testi di Enzo Forcella

4° - Gli scienziati e la guerra

22,45 QUINDICI MINUTI CON TONY ASTARITA

Presenta Giunio Marchesi

BREAK 2

(Trinity - Cristallina Ferrero)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Mary Wilson, protagonista della puntata di «Una donna, un Paese», in onda alle 22,35 sul Secondo Programma

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pavesini - Acqua Silia - «api» - Omo - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Carne Simmenthal)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

La ARD, la BBC, la BRT-RTB, la NCVR, la ORTF, la SRG-TSI-SSR e la RAI

presentano da Delft (Olanda)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1972

Torneo televisivo di giochi

tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia

Settimo incontro

Partecipano le città di:

- Lovanio (Belgio)
- Saintes (Francia)
- Ahrensburg (Germania Federale)
- Luton (Gran Bretagna)
- Bladel (Olanda)
- Giubiasco (Svizzera)
- Sermoneta (Italia)

Commentatori per l'Italia Rossana Vaudetti e Giulio Marchetti

DOREMI'

(San Pellegrino - Camay)

22,35 UNA DONNA, UN PAESE

Un programma a cura di Carlo Lizzani e Claudio Nasso

Testi di Emilia Granzotto

12° - Mary Wilson

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die Ehre

Heitere Kriminalserie mit L. Ammann

Heute: «Motive»

Regie: Michael Braun

Verleih: Bavaria

19,55 Der Ameisenstaat

Ein Bericht von Ernst von Kuon

Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau

MARE APERTO

ore 19,15 nazionale

Fino alla seconda guerra mondiale i collegamenti fra il Vecchio e il Nuovo mondo erano affidati unicamente alle grandi navi. Le flotte delle nazioni marinare andavano orgogliose, inoltre, dei loro transatlantici sui quali trovavano posto nelle classi popolari gli emigranti e nelle cabine dei ponti superiori le personalità della finanza, della politica, dell'arte. Anzi, nel periodo degli anni Venti e Trenta per essere qualcuno bisognava dimostrare di aver viaggiato almeno una volta sulle rotte oceaniche. Poi furono istituite

le rotte aeree e la nave perse tutte le sue prerogative. I transatlantici in attività diminuirono di numero, rappresentarono la voce passiva delle compagnie di navigazione. Ma nel frattempo prendeva corpo la moda della vacanza trascorsa in crociera e le grandi navi cambiarono itinerario. Non più sette giorni di viaggio dall'Europa all'America senza scalo; ma nuovi itinerari verso i quali il turismo di massa era orientato. E le grandi navi che avevano risuonato dei variopinti dialetti degli emigranti si trasformarono decisamente in grandi alberghi di lusso dove a prezzi sempre

più competitivi si offriva una parentesi interessante al vivere quotidiano. La crociera, oggi, non rappresenta solo una importante offerta dell'industria delle vacanze ma anche un valido impiego delle grandi navi, troppo giovani per essere mandate in pensione. Il recente sviluppo dell'attività crocieristica inoltre è destinato ad accrescersi; nuove navi passeggeri sono in costruzione in tutto il mondo e la stessa ammiraglia della flotta italiana, la « Michelangelo », sembra in procinto di abbandonare la rotta atlantica per assumere quelle mediterranee ad uso e consumo del turista.

Un grande comico: Buster Keaton - LA PALLA N. 13

ore 21 nazionale

Operatore di cabina in una sala cinematografica, sconsolato perché un rivale gli ha soffiato la ragazza accusandolo di aver rubato un orologio, Buster si lascia vincere dal sonno e mentre la proiezione procede sogna di prendersi la rivincita entrando nello schermo e sostituendosi al protagonista del film. Egli diventa, a un certo punto, il grande investigatore Sherlock Holmes junior, e in questa veste scopre il vero colpevole del furto e conclude da trionfatore la propria avventura, dimentandosi fra l'altro, in una memorabile scena, in una partita a biliardo nella quale una delle palle originali (la numero 13) è stata sostituita dal rivale con un'altra, piena di esplosivo. Georges Sadoul ha definito La palla n. 13 (nell'originale: Sherlock junior)

« l'opera forse più perfetta e più pazzza » di Buster Keaton; Umberto Barbaro lo giudicò da parte sua « il più intelligente e profondo film comico di tutta la storia della cinematografia ». Regista ne fu lo stesso Keaton nel 1924, avendo come compagni di interpretazione il padre Joe, Kathryn McGuire, Ward Crane, Jane Connelly e Ford West. Fu un film di realizzazione complicatissima, come ha ricordato lo stesso autore, perché il trucco del « cinema nel cinema » richiese un'attenzione particolare e rese molto difficili numerose riprese. Ma il risultato fu sensazionale, e certo non soltanto per la perfezione tecnica raggiunta. I cineasti e i critici di tutto il mondo lo accolsero con enorme ammirazione. « Sherlock junior rappresenta una sorta di critica drammatica paragonabile a quel che furono per il teatro

i Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello », affermò René Clair, mentre J. A. Fieschi mise l'accento sul « sogno che avvolge la realtà fino a sostituirsi ad essa, la sintesi risolta del mondo dello spettacolo al tempo stesso agito, guardato e vissuto da Keaton, che propone così contemporaneamente una delle più belle definizioni della nostra arte ». Al di là della gran copia di invenzioni fantastiche e comiche, la qualità più straordinaria del film, che lo rende modernissimo, sta proprio in quell'aver immaginato le infinite possibilità offerte dalla trovata del cinema che « produce » se stesso. La palla n. 13, ha detto Margherita Guidacci, « è in realtà un grappolo di film, almeno tre o addirittura quattro in uno, tutti rigorosamente e organicamente legati. Il loro gioco si appoggia a differenti piani di realtà... ».

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1972

ore 21,15 secondo

Ultima partita prima della finalissima di Losanna (mercoledì 13 settembre, subito dopo le Olimpiadi di Monaco) cui parteciperanno le città che nelle manches precedenti hanno conquistato il maggior punteggio tra le rappresentative

di ciascuna nazione. Per l'Italia è sempre in testa Città di Castello. Soltanto Sermoneta (la piccola cittadina laziale che è celebre per la sua cattedrale e l'antico Castello dei Caetani) ha la possibilità di superare oggi la squadra umbra. La trasmissione di questa sera viene da una famosa

città olandese, Delft, celebre in tutto il mondo per le sue porcellane. I nostri ragazzi di Sermoneta dovranno vedersela con le rappresentative di Lovanio (Belgio), Saintes (Francia), Ahrensburg (Germania Federale), Luton (Gran Bretagna), Bladel (Olanda) e Giubiasco (Svizzera).

SE SCOPPIA LA PACE: Gli scienziati e la guerra

ore 22 nazionale

Prosegue la programmazione del ciclo, realizzato da Raffaele Maiello con testi di Enzo Forcella, dedicato all'esame delle effettive possibilità di promuovere il disarmo universale e di dare inizio a un'epoca di pace. Argomento della puntata odierna (articolata come le precedenti sulle varie prospettive con cui si presenta, tanto all'Est quanto all'Ovest, l'avvenire dell'umanità

nei prossimi decenni) è il comportamento degli scienziati e dei ricercatori di fronte alla minaccia di una possibile guerra atomica. Esistono alternative a questa agghiacciante prospettiva che equivarrebbe all'autodistruzione del genere umano? Come si possono indirizzare, a fini non distruttivi, le applicazioni tecnologiche della ricerca scientifica? Il successore di Oppenheimer nella realizzazione della bomba H, professor Wheeler, il premio

Nobel Lederberg e l'inventore del napalm, professor Fieser, intervengono nel dibattito sulle responsabilità degli scienziati nella invenzione e nel perfezionamento di armi sempre più sofisticate e micidiali. Nel corso della trasmissione viene tra l'altro rivelato che l'Accademia statunitense delle Scienze ha bloccato il progetto di un enorme satellite-specchio che avrebbe dovuto illuminare la parte notturna del pianeta Terra.

UNA DONNA, UN PAESE: Mary Wilson

ore 22,35 secondo

In che modo una donna può contribuire al successo politico di suo marito? Mary Wilson, moglie dell'ex premier inglese Harold Wilson, sostiene

nell'intervista che ogni donna deve essere pronta a sostenere moralmente il marito in ogni occasione. Oggi Mary Wilson è diventata un' apprezzata poetessa, cui i critici riconoscono una sensibilità partico-

lare. La sua attività, dunque, attualmente consiste nello scrivere versi e nel sorvegliare il ménage di casa Wilson. Ma il ricordo del periodo passato al n. 10 di Downing Street la riempie ancora di orgoglio.



«Ho qualcosa da dirvi su Lux, il "mio" sapone di bellezza»

Barbara Bouchet

ospite d'onore questa sera in doremi 1



Lux è crema in sapone

ASSEGNATO IL PREMIO PUNTO D'ORO

La Giuria nominata dalla Federazione Italiana Pubblicità per l'assegnazione del Premio Punto d'Oro 1971, messo annualmente in palio dall'A.P.V. - Associazione Italiana Promozione Vendite e Pubblicità Punto Vendita, ha assegnato con voto unanime

- alla PAVESI S.p.A., Novara, il Punto d'Oro riservato all'Azienda che, nel quadro delle proprie campagne pubblicitarie, ha effettuato la più interessante azione promozionale;
- alla SAIPO OREAL S.p.A., Torino, Divisione Corolle, e alla fabbrica di armi LUIGI FRANCHI S.p.A., Brescia, il Punto d'Oro riservato alle Aziende che, nel quadro delle proprie campagne pubblicitarie hanno attuato le più interessanti azioni di pubblicità sul punto vendita.

La stessa Giuria ha assegnato con voto unanime al designer Guido De Marco, della Robots sas, Milano, la medaglia d'oro destinata a premiare il mezzo, nuovo in assoluto, da impiegare in azioni promozionali e di pubblicità sul punto vendita. Le due medaglie d'oro riservate alle aziende produttrici di mezzi di pubblicità sul punto vendita sono state assegnate all'unanimità dalla stessa Giuria alla Robots sas, Milano, per un espositore realizzato per il Gruppo Lepetit S.p.A., Divisione Cosmetici, Milano, e alla Karl Steiner S.p.A., Limbiate, per un espositore realizzato per la Barilla S.p.A., Parma.

La Giuria era composta dai Signori: Benca, Ornella Linke Bossi, Silvano Longhi, Franco Mosca, Dino Villani.

RADIO

giovedì 17 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giacinto.

Altri Santi: S. Liberato, S. Bonifacio, S. Anastasio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,26 e tramonta alle ore 20,28; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 20,07; a Palermo sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 19,59; a Trieste sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 20,05; a Torino sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1951, muore a Parigi l'attore teatrale e cinematografico Louis Jouvet.

PENSIERO DEL GIORNO: Felicità è soltanto l'amore; solo l'amore è felicità. (A. Von Chamisso).



Il tenore Alvinio Misciano è Jim Mahoney nell'opera di Kurt Weill « Ascesa e caduta della città di Mahagonny », in onda alle 20,10 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Johann Sebastian Bach: Preludio e fuga in la minore e Sonata in do minore (Organista Mitsuko Takemae). 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Eppur si muove», del prof. Gastone Imbrighi: «Oceani e fiumi» - «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Astrologie et sciences. 22 Santo Rosario. 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Timely Words from the Popes. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,20 Concerto del mattino. 8 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 10 Radio mattina - Informazioni. 13 Musica varia. 13,15 Rassegna stampa. 13,30 Notiziario - Attualità. 14 Canzonette. 14,25 Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? - Informazioni. 15,05 Radio 2-4 - Informazioni. 17,05 Il bracconiere del Sosto, di Giovanni Laini. Li-

bera riduzione radiofonica di Mario Maspoli. Regia di Battista Klaingut. 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù - Informazioni. 19,05 Ecologia '72: Viva la terra! 19,30 Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Hans Werner Henze: Concerto da camera per pianoforte, flauto e archi (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Anton Zuppiger, flauto; Louis Gay des Combes, violino solo). 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Romanze popolari. 20,15 Notiziario - Attualità - Sport. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 21,30 Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. 22 I Grandi Cicli presentano: 1972: Anno del libro. La Biblioteca Nazionale Svizzera. 22,45 Ritmi - Informazioni. 23,05 Per gli amici del jazz. 23,30 Orchestra di musica leggera RSI. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-1 Notturmo musicale. II Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 19 Radio gioventù - Informazioni. 19,35 L'organista Helmuth Walcha. Le sonate di Johann Sebastian Bach: Sonata per organo (Triosonate) n. 3 in re minore BWV 527. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Da Losanna: Musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 21,45 Rapporti '72: Spettacolo. 22,15 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. 22,45-23,30 Juke-box internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Adolph Hasse: Piccola sinfonia con più strumenti obbligati • Antonio Vivaldi: Concerto in due cori • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: balletto atto III

6,30 Corso di lingua tedesca a cura di Arturo Pellis

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Modesto Mussorgski: Kovancina: Intermezzo • Fritz Kreisler: Recitativo e Scherzo-Capriccio per violino solo • Anton Dvorak: Humoresque • Enrique Granados: Valses poeticos, per chitarra • Maurice Ravel: Molto vivo, scherzando, dal • Quartetto in fa maggiore • (Il tempo) • Camille Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale, poema sinfonico • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 4 in fa maggiore

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Daiano-Trapani-Balducci: Angelo selvaggio (Little Tony) • Migliacci-Pintucci: Tutt'al più (Patty Pravo) • Argenio-Conti-Pace-Panzeri: La cosa più bella (Claudio Villa) • Mogol-

Battisti: Il mio bambino (Iva Zanicchi) • De Lutio-Cioffi: Giovane simpatia (Sergio Bruni) • Baglioni-Coggio: La suggestione (Rita Pavone) • Cucchiara: Maria Novella (Tony Cucchiara) • Bergman-Cipriani: Anonimo veneziano (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianni Agus

MARE OGGI (10-10,15)

Quotidiano di cronaca e attualità per le nostre vacanze

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Via col disco!

Damele-Motta-Canegallo: Ma' mamma (Le Volpi Blu) • Limiti-King: Io ti amavo quando (Mina) • Pomus-Shuman-Cassia: Sospetto (Little Tony) • Piccolo-Renzi-Guglielmi-Castiglione: Così (Guido Renzi) • Conte: Una giornata al mare (Nuova Equipe 84) • Bella-Bigazzi: Il tempo dell'amore verde (Marcella) • Agicor-Licrate-Nocera: Finisce qui (Gli Uhl) • Elaboraz. Endrigo-Enriquez: Quando ti lascio (Sergio Endrigo) • Gargiulo-Rocchi: lo volevo diventare (Giovanna) • Facchinetti-Negrini: Nascerò con te (I Pooh) • Ferri-Pintucci: Se tu ragazzo mio (Gabriella Ferri)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

La bambola (Ubaldo Continello) • La figlia di un raggio di sole (Ricchi e Poveri) • Storia di due amici (Rosolino) • Fiume azzurro (Mina) • La decisione (Maurizio) • Quanto tempo passerà (Betty Curtis) • Monica (Stelvio Cipriani) • La gatta (Gino Paoli) • Piazza S. Babila (i Domodossola) • Insieme (Fausto Pappi) • Orecchini di corallo (Chiara Zago) • Ciao felicità (I Flashmen) • Nonostante lei (Iva Zanicchi) • La mia luce (I Francescani) • Serafino (Luciano Michelini) • Il sognatore (Claudia Mori) • Notti di seta (Al Bano) • Vagabondo (Mario Capuano) • Un ricordo (Alunni del Sole) • Vitti 'na crozza (Rosanna Fratello) • Messaggio (Gruppo 2001) • lo volevo diventare (Ornella Vanoni) • 325 (I Nuni) • Adelaide (Armando Trovajoli) • La canzone dell'amore perduto (Donatella Moretti) • Il mondo di papà (I Nuovi Angeli) • Amare di meno (Peppino Di Capri) • Ascolta mio Dio (Caterina Caselli) • lo vagabondo (I Nomadi) • Un uomo intelligente (Nada) • La pioggia (Paul Mauriat)

16 — Programma per i ragazzi

La roulotte della fantasia

a cura di Bianca Maria Mazzoleni
Partecipa Enzo Guarini
Regia di Ruggero Winter

16,20 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Paolo Giaccio e Raffaele Cascone con Mario Fegiz e Claudio Rocchi

L.P. dentro e fuori classifica:

Burgers (Hot Tuna) • Trilogy (E.L.P.) • The road goes ever on (Mountain) • Preludio tema variazione canzone (Osanna) • Uomo di pezza (Le Orme) • Radici (Francesco Guccini) • Powerglide (New Riders of the Purple Sage) • Is (Mandrill) • Together (Nash & Crosby) • Manassas (Stephen Stills) • Live (Carlos Santana e Buddy Miles) • Machine head (Deep Purple)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 IL GIOCO NELLE PARTI

- I personaggi del melodramma - a cura di Mario Labroca

19,30 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano

presentati da Otello Profazio

Realizzazione di Enzo Lamioni

21 — PIRATI ANTICHI E MODERNI

Divagazioni sulla pirateria di ogni tempo

a cura di Giuseppe Bruni e Dante Raiteri (4)

21,30 PIANOFORTE OGGI

Christoph Eschenbach

Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in la minore K. 511 • Ludwig van Beethoven: dal Concerto n. 1 in do maggiore op. 15: Largo • Rondò (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Robert Schumann: dagli Intermezzi op. 4: n. 1 Allegro

quasi maestoso - n. 2 Presto a capriccio - n. 3 Allegro marcato - n. 4 Allegro semplice

22,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

23 — GIORNALE RADIO

23,10 CONCERTO DELLA VIOLINISTA MASUKO USHIODA E DEL PIANISTA PASCAL SIGRIST

Georg Friedrich Haendel: Sonata n. 6 in mi maggiore: Adagio - Allegro - Largo - Allegro • Gabriel Fauré: Sonata n. 1 in la maggiore op. 13: Allegro molto - Andante - Allegro vivo - Allegro quasi presto

(Registrazione effettuata il 6 novembre 1971 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **G. Guardabassi** Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40** **Buon giorno con John Lennon e Gigliola Cinquetti**
Isolation, Mother, Imagine, Hold on, Instant karma • Piccola città, Non dimenticar le mie parole, Amore dammi quel fazzoletto, Ma l'amore no, Peccato
- **Brodo Invernizzino**
- 8,14** **Musica espresso**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
Trombone sentimentale (Ernesto Pumponi - Carlo Esposito) • Vitti 'na crozza (Pino Calvi) • Giornata d'aprile (Ettore Ballotta) • Dune (Enzo Ceraoli) • Susan dei marini (Vittorio Sforza) • Ain't understanding mellow (Sauro Sili) • Muy bonita (William Galassini) • A tempo giusto (Giam-piero Boneschi) • Lo so che è stato amore (Pino Calvi) • Adelaide (Angel Pocho Gatti)
- 9,14** **I tarocchi**
- 9,30** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
El condor pasa (Carlo Esposito) • Raffaella (Pino Calvi) • Ciao (Enzo Ceraoli) • La mia scelta (Vittorio Sforza) • Perpetuum (Sauro Sili) • Una sera (William Galassini)

- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** **Quadrante**
- 13,50** **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande



John Lennon (ore 7,40)

- 19** — **THE PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio e Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Paolo Limiti** (Replica)
- **Lubiam moda per uomo**
- 19,30** **RADIOSERA**
- 19,55** **Quadrifoglio**
- 20,10** **MARCELLO MARCHESI** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
- 20,50** **Supersonic**
Dischi a mach due
My sweet lord (G. Harrison) • Taking off (Nina Hart) • The monkey cat (Al Cooper) • Che barba amore mio (Ornella Vanoni) • Luney tune (Alice Cooper) • Lost (M. Bishop) • Beethoven's for Elise and moonlight (Vanilla Fudge) • Hey Mr. Holly man (Kiss Inc.) • Everything's funny (Troggs) • Suicide pilot (Juicy Lucy) • Rocket man (Elton John) • You need a mess of help to stand on (Beach Boys) • I giardini di marzo (Lucio Battisti) • Noi due nel mondo e nell'anima (I Pooh) • La mente torna (Mina) • Space cowboy (Atomic Rooster) • Mary's mamma (Drama) • Purple fixation (Protocol) • Upsetter (Grand Funk) • Lady (T. Rex) •

- 9,50** **Emiliano Zapata**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
14° episodio
Il narratore Antonio Guidi
Victoriano Huerta Gianfranco Ombuen
Eufemio Zapata Franco Giacobini
Paulino Martinez Renato Cominetti
Soto Y Gama Dario Penne
De La Barra Lucio Rama
Otilio Montano Dario Mazzoli
Pasqual Orozco Fausto Tommei
Venustiano Carranza Ennio Balbo
Josefa Espejo Gemma Griarotti
Francisco Villa Mario Bardella
Emiliano Zapata Sergio Graziani
- **Brodo Invernizzino**
- 10,05** **VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 10,30** **Mike Bongiorno** presenta:
APERTO PER FERIE
tutto compreso vista mare e monti di **Bongiorno e Limiti**
Regia di **Paolo Limiti**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — **Rizzoli Editore**
- 14** — **VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **DISCOSUDISCO**
Nell'intervallo (ore 15,30):
Giornale radio
Media delle valute
Bollettino del mare
- 16** — **Franco Torti e Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Uomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio
- 18** — **RADIO OLIMPIA**
Uomini, fatti e problemi dei giochi di Monaco 1972
— **Brandy Fundador**
- 18,20** **GIRADISCO**
a cura di **Gino Negri**
- 18,45** **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- When I am a kid (Demis) • People you can't trust (Atomic Rooster) • Baba o' riley (The Who) • Cuore nero (Simon Luca) • Chérie chérie (F.M.2) • Immigration man (Nash & Crosby) • Bangla Desh (G. Harrison) • Run run run (Jo Jo Gunne) • California man (The Move) • Sittin' in a world of snow (Wayne Cochran and the CC Riders) • When you're in (Pink Floyd) • Hot property (Tracks)
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
- 22,40** **LA PRINCIPESSA TARAKANOVA**
Originale radiofonico di **Antonietta Drago**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Silvia Monelli
9° puntata
Aurora Tarakanova Silvia Monelli
Il Conte Radziwill Silvano Tranquilli
Jan Damansky Piero Sammaturo
Elzbieta Morawska Marisa Fabbri
La Contessa Stateff Enza Giovine
Il Conte Stateff Alfredo Dari
I signori Gigi Angelillo
Vittorio Battarra
Aurora Cancian
Le signore Fernanda Ponchione
- Regia di **Ernesto Cortese**
- 23** — **Bollettino del mare**
- 23,05** **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni Settanta, a cura di **Anna Salvatore**
- 23,20** **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

TERZO

- 9,30** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Benvenuto in Italia**
- 10** — **Concerto di apertura**
Giacchino Rossini: Sinfonia in re maggiore • di Bologna • (Revisione di Lino Liviabella) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Luigi Dallapiccola: Tartiniana I, per violino e orchestra: Larghetto molto espressivo, ma semplice - Allegro misurato, ma con fuoco - Molto sostenuto - Allegro assai, ma non precipitato (Violinista Giuseppe Prencipe - Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui) • Francis Poulenc: Concerto in re minore, per due pianoforti e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Finale (Pianisti Arthur Gold e Robert Fisdale - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Igor Stravinsky: Orpheus, balletto: Orfeo, Aria danzata, L'Angelo della morte e la sua danza - Interludio - Passo delle Furie - Aria danzata - Interludio - Aria danzata - Passo d'azione - Passo a due - Interludio - Passo d'azione - Apoteosi di Orfeo (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta dall'Autore)
- 11,15** **Tastiere**
François Couperin: Tre pezzi per clavicembalo: Preludio in fa maggiore n. 4 (app. Libro I) - La Marche des Gris;

- 13** — **Intermezzo**
Franz Liszt: Mazeppa, poema sinfonico n. 6 da Victor Hugo (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Paul Paray) • Robert Schumann: Sonata in la min. n. 1 per vl. e pf. (Christian Ferras, vl.; Pierre Barbizet, pf.) • Frédéric Chopin: Les Sylphides (Strumentaz. Roy Douglas) (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Jesus Etcheverry)
- 14** — **Children's Corner**
Leopold Mozart: Cassazione in sol magg. (detta anche • Sinfonia dei giocattoli • ed attribuita a Franz Joseph Haydn) • Benjamin Britten: Tre Canti dai • Friday afternoons •
- 14,20** **Listino Borsa di Milano**
- 14,30** **Il disco in vetrina**
Georg Friedrich Haendel: Look down harmonious Saint (Ten. Robert Tear - Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. Neville Marriner); Meine Seele hört im Sehen (Robert Tear, ten.; Iona Brown, vl.; Kenneth Heat, vc.; Simon Preston, clav.) • Thomas Augustine Arne: Fair Caelia love pretended • William Boyce: The song of Momus to Mars (Ten. Robert Tear - Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. Neville Marriner) • James Hook: The lass of Richmond Hill • Wolfgang Amadeus Mozart: • Va', dal furor portata • aria K. 21 - • Si mostra la sorte • aria K. 209 - • Per pietà, non ricercate • aria K. 420 - • Miserol o sogno •, • Aura che intorno spira •, recitativo

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
Musiche di Pietro Locatelli, Franz Schubert e Ottorino Respighi
- 20,10** **Ascesa e caduta della città di Mahagonny**
Opera in tre atti di Bertolt Brecht
Versione ritmica italiana di Fedele D'Amico
Musica di **KURT WEILL**
Leocadia: Gloria Lane; Fatty: Carlo Franzini; Trinity Moses: Noel Jan Tyl; Jenny: Margaret Tynes; Jim Mahoney: Alvinio Misciano; Jack: Angelo Marchiandi; Bill: Antonio Boyer; Joe: Alfredo Mariotti; Bobby Higgins: Fernando Jacopucci; Il Giudice Conciliatore, Un uomo: Mino Venturini; Due voci: Giovanna Di Rocco, Renzo Gonzales; Sei ragazze di Mahagonny: Bruna Baglioni, Emma De Santis, Licia Falcone, Ada Finelli, Giovanna Di Rocco, Gloria Trillo; Gli uomini di Mahagonny: Alberto Carusi, Angelo Degli Innocenti, Graziano Del Vivo, Renzo Gonzales, Antonio Pietrini, Bruno Ruffo; Voce recitante: Renato De Carmine
Direttore **Wolfgang Rennert**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
M° del Coro **Gianni Lazzari**
Regia di **Virginio Puecher** (Ved. nota a pag. 64)
Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Al termine: Chiusura

- Vétus, ordre IV in fa maggiore n. 1 (Libro I) - Les Baccanales, ordre IV in fa maggiore n. 2 (Libro I) (Clavicembalista Alan Curtis) • Maurice Ravel: Menuet sur le nom d'Haydn - A la manière de Borodin - A la manière de Emmanuel Chabrier (Pianista Werner Haas)
- 11,30** **Polifonia**
Giovanni Gabrieli: Magnificat a dodici voci (Solisti del Coro dell'ORTF di Parigi diretti da Marcel Couraud) • Franz Liszt: Missachoralis: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Organista Josef Nebris - Vienna Chamber Choir diretta da Hans Gillesberger)
- 12,10** **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Norman Lobenz: E' utile punire i fanciulli?**
- 12,20** **I maestri dell'interpretazione**
Violista BRUNO GIURANNA
Marin Marais: Da • Cinque antiche canzoni francesi •: L'agréable (Clavicembalista Egida Giordani Sartori) • Georg Philipp Telemann: Concerto in sol maggiore per viola, archi e basso continuo: Largo - Allegro - Andante - Presto (Clavicembalista Egida Giordani Sartori - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Luciano Rosada) • Gian Francesco Malipiero: Dialogo quinto per viola e orchestra: Non mosso, ritenuto - Un poco mosso - Lento - Allegro (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

- e aria K. 431 (Ten. Werner Hollweg - Orch. da camera inglese dir. Wilfried Boettcher)
(Dischi Argo e Philips)
- 15,30** **Concerto del tenore Nicolai Gedda e del pianista Jan Eyron**
Franz Schubert: Quattro arie italiane: Der Jungling an der Quelle - Rastlose Liebe - Ganymed - Du bist die Ruh - Die Liebe hat gelogen - Der Schiffer • Michail Glinka: Tre liriche • Modesto Mussorgski: Tre Liriche • Peter Iljich Ciaikovski: Quattro Liriche
- 16,25** **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Bettinelli: Concerto n. 3 per orch. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Nino Sanzogno)
- 17** — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10** **Listino Borsa di Roma**
- 17,20** **Fogli d'album**
- 17,35** **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18** — **Musica leggera**
- 18,15** **APPUNTAMENTO CON «I SOLISTI VENETI»**
Direttore **Claudio Scimone**
Franco Margola: Partita per fl. e archi (Fl. Clementina Hoogendorn Scimone) • Boris Porena: Musica per archi n. 2 • Luciano Chailly: Toccata per orch. d'archi
- 18,45** **LA VIA DEL COLONO**
Traduzione di **E. M. Forster**
Traduzione di Isabella Quarantotti Smith

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

UNA RAGAZZA D'ORO

Miss Golden, oltre a possedere un bellissimo cognome portafortuna (in italiano la si potrebbe chiamare signorina D'Oro), ha diciannove anni, un delizioso musetto e un avvenire tra i più promettenti.

Proprio lei è la vincitrice, per il 1972, del concorso lanciato tra tutte le studentesse delle Scuole Superiori degli Stati Uniti da Mr. Spadea, distributore americano dei tessuti René.

Jane Marie Golden, che studia a Detroit, nel Michigan aveva le carte in regola per segnalarsi. Ed è andata esattamente così. Proprio la sua è risultata la miglior realizzazione, ispirata all'Alta Moda italiana, di un modello eseguito con un tessuto scelto nelle collezioni René, la celebre « vetrina » di tessuti prestigiosi che da anni diffonde in tutto il mondo il gusto dell'eleganza made in Italy.

Di conseguenza, ecco Jane, arrivata in viaggio-premio nel nostro Paese, insieme alla sua insegnante Gladys Beistek, giusto in tempo per intervenire all'inaugurazione delle sfilate romane di Alta Moda.

Poi, dopo aver ricevuto, in Campidoglio, le congratulazioni ufficiali dell'On. Astarita che rappresentava il Sindaco di Roma, dell'On. Lamberto Bertucci, Presidente del Centro Romano di Alta Moda e del Dottor Franco Tancredi del Centro Fiorentino della Moda Italiana, il suo soggiorno è continuato con una visita all'atelier delle Sorelle Fontana. Qui, la signora Micol Fontana, autrice del modello che ha ispirato Jane Golden, l'ha invitata ad uno show delle sue creazioni, aiutata, nel suo compito di anfitriona, da una Paola Gassman più raffinata e dolce che mai. Infine, prima del ritorno in patria, Jane Golden ha visitato alcune tra le più belle città del nostro Paese.

Quindi la partenza: la scuola l'attende, con mille impegni, e non si può perdere troppo tempo. Così Jane è tornata ai suoi studi e alle sue occupazioni abituali.

E c'è da scommettere che, anche in futuro, saprà essere all'altezza della situazione. Non per nulla lei è Miss Golden: una ragazza tutta d'oro.



Sul piazzale del Campidoglio, a Roma, l'On. Astarita (a sinistra in primo piano) che ha inaugurato ufficialmente la manifestazione di Alta Moda Romana si congratula con Miss Jane Golden, vincitrice del concorso René-Spadea.

venerdì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della 33ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- Storie di orsi: Chi fa da sé...
Distr.: CBS
- Bellabollasempreinviaggio
Prod.: Gaumont
- Giovannino amico degli animali
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- Un leone nel paese del Gran Flan
Prod.: Gaumont
- Il bambino del manifesto: Chi ha visto il leone?
Prod.: Televisione Cecoslovacca

18,45 LA SPADA DI ZORRO

L'esplosione
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega (Zorro) Guy Williams
Sergente Garcia Henry Calvin
Bernardo Gene Sheridan
José de Varga (L'Aquila) Charles Korvin
Don Alexandro George Lewis
Juan Greco Jay Novello
Alfred Jonathan Hole
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

19,15 I RAGAZZI DEI CINQUE CERCHI

Una documentazione sugli atleti di tutto il mondo in preparazione alle Olimpiadi 1972 di Monaco
Quattordicesima puntata
Gli uomini forti: martello e peso
Un programma di Romolo Marcellini
Prod.: Corona Cinematografica

GONG

(I Dixan - Rexona)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Minerale Fiuggi - Zoppas Elettrodomestici - Invernizzi Milione - Sapone Palmolive)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Gelati Tanara - Trinity - Deodorante Victor)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Salvelox - Dash)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Lacca Cadonetti - (2) Charms Alemagna - (3) Cambri Milkana - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Aperitivo Rosso Antico
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) Gamma Film

21 — Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

IL TEMPO

DELL'UOMO

di Nino Criscenti e Sergio De Santis

Terza puntata

DOREMI'

(Total - Acqua Silla - Rujel Cosmetics - Aperitivo Cynar)

22 — IL SUO NOME, PER FAVORE

Spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Luigi Costantini
Seconda puntata

BREAK 2

(Martini - Carne Simmenthal)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Collirio Stilla - Stock - Candy Elettrodomestici - Candele Champion - Sottilette extra Kraft - Lux sapone)

21,15

QUESTI POVERI AMANTI

di Vincenzo Trieri

Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Federico Cista

Giancarlo Dettori

Gianni Lugli Roberto Rizzi

Serafina Celeste Marchesini

Graziella Giuliana Lojodice

Dario Monza Aroldo Trieri

Elena Renata Negri

Rosalba Sonia Covelli

Piera Bonnet Franca Parisi

Arturo Bonnet Franco Volpi

Scene di Ennio Di Majo

Costumi di Ebe Colciaghi

Regia di Guglielmo Morandi

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Upim - Aiax Clorosan)

23 — MONTECATINI: IPPICA

Corsa Tris di Trotto

Telecronista Alberto Giubilo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehzeichnung aus

Bozen:

Konrad Plaickner spielt

Fernsehregie: Vittorio Brignole

19,45 Karl Ludwig Sand

Fernsehspiel von Theodor

Schübel mit: Gerd Baltus,

Karl M. Vogler, Hartmut Reck,

Ernst Jacobi, Peter Lühr, Hans

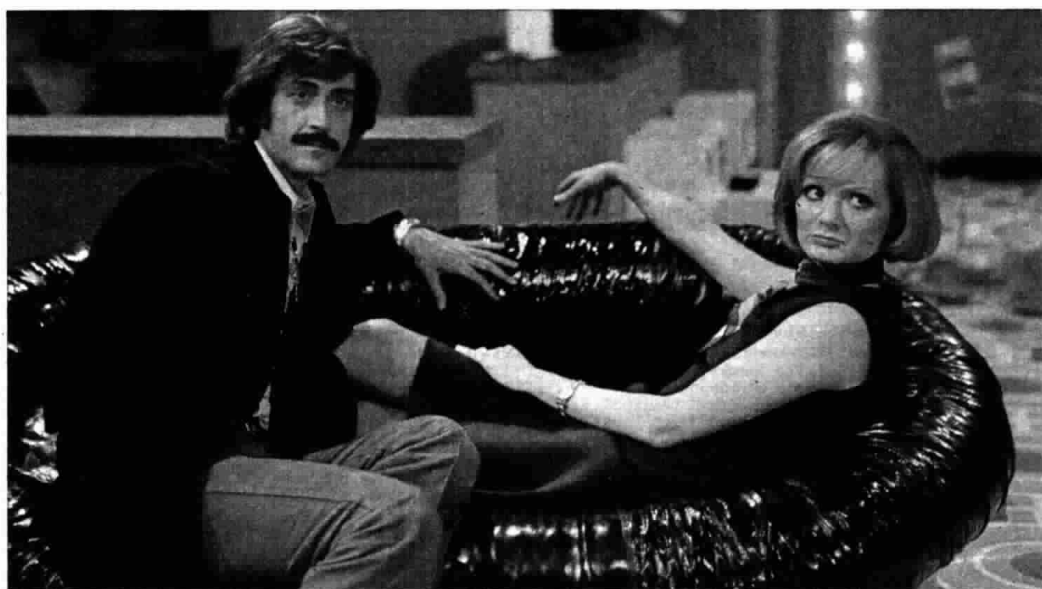
K. Friedrich u.a.

Regie: Franz Peter Wirth

1. Teil

Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau



Giancarlo Dettori e Giuliana Lojodice in una scena della commedia di Vincenzo Trieri «Questi poveri amanti», in onda alle ore 21,15 sul Secondo. Regia di Guglielmo Morandi

IL TEMPO DELL'UOMO - Terza puntata



L'economista J. K. Galbraith partecipa alla trasmissione

ore 21 nazionale

Questa puntata è dedicata al tempo libero. Il progresso tecnologico e la pressione so-

ciale hanno provocato nei Paesi più sviluppati una notevole riduzione del tempo lavorativo. Secondo alcuni, questa tendenza è destinata ad accen-

tuarsi sino a prospettare nel prossimo futuro una «civiltà dello svago», in cui cioè l'attività prevalente dell'uomo e i suoi interessi troveranno espressione nel tempo libero più che nel lavoro. Altri considerano questa come un'ipotesi soltanto futuribile e affermano che la tendenza emersa sinora nelle società più sviluppate è a favore di un aumento dei beni e dei consumi piuttosto che del tempo libero. Intervengono in questa puntata l'economista americano J. K. Galbraith, il sociologo francese Joffre Dumaziedier, uno dei maggiori teorici della «società dello svago», il prof. Paul-Henri Chombart de Lauwe, direttore del Centro di etnologia sociale di Parigi, il prof. Jean Fourastié, autore del libro *Le 40 mila ore*. Il prof. John Golthorpe, dell'Università di Oxford, ha accettato di intervistare per l'inchiesta due famiglie di un grande centro industriale inglese, per mettere in evidenza i valori assegnati al lavoro e al tempo libero in una società avanzata. (Vedere articolo alle pagine 84-85).

QUESTI POVERI AMANTI

ore 21,15 secondo

Federico ha appena ricevuto per il primo convegno d'amore Graziella — giovane moglie del suo più caro amico, Dario, partito per un viaggio —, quando questi gli capita improvvisamente in casa. Graziella riesce a fuggire non vista; Dario dice di aver perso

il treno e di non voler tornare a casa per non correre il rischio di scoprire un'eventuale infedeltà della moglie. Il giorno seguente Federico e Graziella (quest'ultima pentita della sua leggerezza anche per la paura provata) sono molto preoccupati perché Dario non si fa vivo, e cominciano a temere che qualcosa sia trape-

lato. La deliberata assenza di Dario è solo la prima mossa di una paziente e ironica opera di «demolizione» che egli, avendo casualmente scoperto la pericolosa sbandata della moglie, mette in atto per sgomentare i due mancati amanti, avvilire l'avversario e riconquistare la moglie. (Vedere articolo alle pagine 14-17).

IL SUO NOME, PER FAVORE



Da sinistra si riconoscono: Raf Vallone, Dino Zandegù ed il regista Luigi Costantini

ore 22 nazionale

La seconda puntata dello spettacolo guidato da Raf Vallone, che si avvale della collaborazione di Gianna Querel, è stato realizzato questa settimana a Torino. La maggior parte dei giovani presenti sono immigrati che attraverso un più o meno lontano successo nel mondo canzonettistico sperano di risolvere i problemi della propria vita. I primi ad entrare in scena sono Giovanni De Angelis e Rosalba Placanic, entrambi calabresi, entrambi operai. La differenza tra i due sta nel fatto che Giovanni non ha abbandonato la Fiat dove lavora da anni. Si limita ad alternare le ore al tornio con quelle davanti a un microfono

di balera. Rosalba, invece no. Ha chiuso definitivamente con i cartellini, la tuta e la mensa aziendale. Mira diritto al ruolo di cantante «full-time». Ma ciò le ha procurato e le procura una serie di problemi. Primo fra tutti, quello di pesare ancora sulla famiglia che con i pochi mezzi di cui dispone collabora a questa ascesa. Loretta Bono, terza partecipante, è figlia di un emigrato in Francia: è nata a Parigi. Canterà una bellissima canzone di Aznavour. Entra quindi in scena un gruppo di collaudatori e piloti della Lancia che ha allestito un complesso jazz. Poi la figlia di un industriale, Laura Carlini, e una contessa, Maria Luisa Bonaccini. La prima è entrata

ormai in un discreto giro di night delle zone eleganti. La seconda, che a il suo nome, per favore si presenta come attrice, recita puntualmente in tutti gli spettacoli organizzati dalla «società-bene» torinese. Conclude lo staff dei partecipanti il ciclista professionista Dino Zandegù (un ottimo velocista) che vuole tentare anche lui la carriera di cantante. Ospite, Lucio Dalla. Parlerà dei suoi primi tentativi e soprattutto dei suoi primi tre provini televisivi nei quali fu bocciato. Inserti della vita in fabbrica, del mondo borghese di Torino, dell'attività dei collaudatori e dei piloti delle grandi marche correranno la puntata. La regia è di Luigi Costantini.



"Ho qualcosa da dirvi su Lux, il "mio" sapone di bellezza"

Barbara Bouchet

ospite d'onore
questa sera in intermezzo



Lux è crema in sapone

Disinfettatevi con **sterilix** Disinfettante indolore

C'è un solo modo per risparmiare benzina.

La candele Champion Turbo-Action han fatto risparmiare benzina: un litro per ogni pieno!

Le prove sul Circuito Paul Ricard non lasciano dubbi. Seguitele questa sera nel programma INTERMEZZO



LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

RADIO

venerdì 18 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Elena.

Altri Santi: S. Agapito, S. Erma, S. Serapione, S. Firmino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 20,26; a Roma sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 20,05; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 19,58; a Trieste sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 20,03; a Torino sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 20,30.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1838, muore il librettista d'opere Lorenzo Da Ponte.

PENSIERO DEL GIORNO: Il giovane cerca la felicità nell'imprevisto; il vecchio nell'abitudine. (P. Courty).



Piero Bellugi che dirige il concerto sinfonico delle ore 20,20 sul Programma Nazionale, con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità» per gli infermi. 20 Apostolikhova beseda: porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Lectura Patrum», di Cosimo Petino: «Clemente Alessandrino, splendore di dottrina e umanità di vita» - «Note Filateliche» - «Pensiero della sera». 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Et le Guru? 22 Santo Rosario. 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,20 Concertino del mattino. 8 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 10 Radio mattina - Informazioni. 13 Musica varia. 13,15 Rassegna stampa. 13,30 Notiziario - Attualità. 14 Dischi. 14,25 Orchestra Radiosa. 14,50 Concertino breve - Informazioni. 15,05 Radio 2-4 - Informazioni. 17,05

Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17,45 Tè danzante. 18 Radio gioventù con mezz'ora per i più piccoli - Informazioni. 19,05 Il tempo di fine settimana. 19,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Potpourri di motivi. 20,15 Notiziario - Attualità - Sport. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 22 Spettacolo di varietà - Informazioni. 23,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. 23,40 Canzoni d'oggi. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-1 Notturno musicale.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 19 Radio gioventù - Informazioni. 19,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. 19,50 Intervall. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasmissione da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Formazioni popolari. 21,40-23,30 XXVII Settimane Musicali di Ascona. English Chamber Orchestra diretta da Pinkas Zukermann. Johann Sebastian Bach: Concerto Brandeburgese n. 3 in sol maggiore e n. 5 in re maggiore; Antonio Vivaldi: Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra - «La tempesta di mare»; Concerto in la minore per due violini e orchestra; Concerto in fa maggiore per tre violini e orchestra; Concerto in si minore per quattro violini e orchestra.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Christian Cannabich: Piccola pastorale • Baldassare Galuppi: Sinfonia a quattro in sol maggiore con trombe da caccia • Robert Schumann: Larghetto e scherzo dalla Sinfonia n. 1 «La primavera» • Ottorino Respighi: Rossiniana, suite per orchestra su musiche di G. Rossini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Niccolò Paganini: Tre Divertimenti carnevaleschi per due violini e violoncello • Edvard Grieg: Il pastorello • Isaac Albeniz: Torre Bermeja, per chitarra • Ferde Grofé: Mississippi, suite pittoresca • Georges Bizet: Suite dall'opera «Carmen»

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare (Fred Bongusto) • De Simone-Gentile-Capotosti: Il primo mattino del mondo (Milva) • Simonetta-Gaber: Le nostre serate (Giorgio Gaber) • Russo-Daniel: Cammina cammina (Dalida) • Baldazzi-Bardotti-Cellamare-Dalla: Piazza Grande (Lucio Dalla) • Bonagura-Concina: Sciummo (Gloria Christian) • Pazzaglia-Modugno: Come stai (Domenico Modugno) • Lipari-

Baldan: Miracolo d'amore (Marisa Sacchetto) • Fishman-Garinei-Giovannini-Sigman-Rascal: Arrivederci Roma (Werner Müller)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianni Agus

MARE OGGI (10-10,15)

Quotidiano di cronaca e attualità per le nostre vacanze

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Via col disco

Mogol-Battisti: Elena no (Lucio Battisti) • Charden-Thomas-Rivat-Negrini: Cento città (Stone-Eric Charden) • Cour-Janes-Pallavicini: Il mare è amico mio (Amalia Rodriguez) • Testa-Bongusto: Roma 6 (Fred Bongusto) • Pallottino-Dalla: Un uomo come me (Lucio Dalla) • Bottazzi: Se fossi... (Antonella Bottazzi) • Rota: Il padrino (Duo Santo e Johnny) • Facchinetti-Negrini: Noi due nel cuore e nell'anima (I Pooh) • Tagliapietra-Pagliuca: Gioco di bimba (Le Orme) • Vangarde-Byl-Marcovaldo-Tortorella: Dai vieni con noi (Christian) • Mogol-Battisti: Comunque bella (Lucio Battisti)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: CATERINA VALENTE

a cura di Renzo Nissim

Jobim-Gimbel-De Moraes: The girl from Ipanema • Gaetano-Danvers: Till

13,27 Una commedia

in trenta minuti

RENZO RICCI ed EVA MAGNI in

«La legion d'onore» di G. Fey-

deau e M. Desvallières

Traduzione e riduzione radiofo-

nica di Adolfo Moriconi

Regia di Carlo Di Stefano

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

L'amore è un marinaio (Rosanna Fratello) • Yamma yamma (Augusto Martelli) • Domani si incomincia un'altra volta (Domenico Modugno) • Camminando sotto la pioggia (Gigliola Cinquetti) • Giramondo (Leonardo) • La mia bambina (Alti e Bassi) • Porta un bacione a Firenze (Nada) • Se fossi diversa (Umberto Balsamo) • Cenerentola (Raffaella Perruzzi) • Sogno di mezzanotte (Nini Rosso) • Fumo nero (Ricchi e Poveri) • Due ore d'amore (Louiselle) • Roma d'un tempo (Mario Battaini) • La realtà non esiste (Claudio Rocchi) • Questa bambolina di guai (Quel Pazzo Mondo) • L'uomo del fiume (Eugenia Foligatti) • Una chitarra e un'armonica (Nada) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Un uomo tra la folla

(Tony Renis) • Voglio scendere (Antonella Bottazzi) • Il mondo gira (Nicola Di Bari) • Ultima notte d'estate (Giulio Di Dio) • Un po' di sole e mezzo sorriso (Marisa Sacchetto) • Pensione Pineta (Waterloo) • Se sei capace insegnami (Memo Remigi) • Haumi (Delirium) • Sognare volare (Rosalba Archilietti) • Galluresa (Maria Carta) • Innocenti evasioni (Lucio Battisti) • Adagio veneziano (Massimo Ranieri) • Vorrei che fosse amore (Bruno Canfora)

16 — Programma per i ragazzi
Baby jazz, a cura di Carlo Lofredo - Presenta Tina De Mola

16,20 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Paolo Giaccio e Raffaele Cascone con Mario Fegiz e Claudio Rocchi

L.P. dentro e fuori classifica:
New album (Jeff Beck Group) • Exile on Main Street (Rolling Stones) • Ultimo album (Chicago) • L'amore è facile non è difficile (Gabriella Ferri) • Arrow head (Osage) • Primo album (Banco del Mutuo Soccorso) • Io come io (Il Rovescio della Medaglia) • Feedback (Spirit) • Tracks (Heads Hands & Feet) • School's out (Alice Cooper) • Collaboration (Shawn Phillips) • Argus (Wishbone Ash)

Nell'int. (ore 17): Giornale radio

18,20 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 OPERA FERMO-POSTA

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Cipriani: La polizia ringrazia, dal film omonimo (Stelvio Cipriani) • Stott-Micalizzi: Trinity, dal film «Lo chiamavano Trinità» (Annibale) • Canzona, dal film «Milano calibro 9» (Osanna) • Lai: Love story, dal film omonimo (Francis Lay) • Webster-Bennet: Too beautiful to last, dal film «Nicola e Alessandra» (Engelbert Humperdinck) • Ortolani: Say hello to yesterday, dal film «Il ragazzo e la quarantenne» (Katyna Ranieri) • Ortolani: Fratello sole, sorella luna, dal film omonimo (Claudio Baglioni) • David-Barry: We have all the time in the world, dal film «Agente 007» (Louis Armstrong) • Rustichelli: Causa di divorzio, dal film omonimo (Sandro Bloenstein)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 CONCERTO SINFONICO

Direttore Piero Bellugi

Flautista Severino Gazzelloni

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 43: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro; Adagio e Rondò K. 617 per celesta, flauto, oboe, viola e violoncello (Adelina Potenza, celesta; Bruno Incagnoli, oboe; Emanuele Catania, viola; Radu Aldulescu, violoncello) • Darius Milhaud: La création du monde, musi-

che per il balletto di Blaise Cendrars • Kazuo Fukushima: Hi-Kyo per flauto, pianoforte, archi e percussioni

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 65)

Nell'intervallo:

Il surrealista Francis Picabia. Conversazione di Giovanni Passeri

21,20 MUSICHE NELLA SERA

22,15 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

23 — GIORNALE RADIO

23,10 UNA COLLANA DI PERLE

Passaggi napoletani con poesie e canzoni condotte da Anna Maria D'Amore e Franco Acampora

Musiche originali di Carlo Esposito

Testo e realizzazione di Giovanni Sarno

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Harry Nilsson e Adriano Celentano**
I'll never leave you, Non sei un giocattolo, Without you, I guess the lord must be in New York, Cocount, Tutti frutti, Un albero di trenta piani, Due nemici innamorati, Jail house rock, Una storia d'amore e di coltello
— **Brodo Invernizzino**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Richard Wagner: I Maestri cantori di Norimberga: Preludio atto I (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Zubin Mehta) • Vincenzo Bellini: Norma: «Casta diva» (Soprano Montserrat Caballé - Orchestra e Coro diretti da Carlo Felice Cillario) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: «Resta immobile e ver la terra» (Baritono Sherrill Milnes - New Philharmonia Orchestra diretta da Anton Guadagno) • Ruggiero Leoncavallo: Pagliacci: «No, pagliaccio non son» (Carlo Bergonzi, tenore; Joan Carls, soprano - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Herbert von Karajan)

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Charms Alemagna**
- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Quadrante**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Anassandro-Continiello: Sotto il segno del leone (Romolo) • Bellamy-Herve: Hard time, good times (Zoo) • Cordara-Gionchetta: Pensione Pineta (Waterloo) • Hildebrandt-Winhauer-Lawton: Just a little bit (John Lawton) • Lennon: Imagine (John Lennon) • Conte-Pallavicini: Pullman (Nuova Equipe 84) • Levi-Carballo-Lee: Dum dum (Los Javalayos) • De Angelis-Minghi: Vojo er canto de 'na canzone (I Vianella) • Peret: Borriquito (Peret) • Meccia-Zambrini: Un letto e una coperta (I Cugini di Campagna)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — DISCOSUDISCO**
Nell'intervallo (ore 15,30):
Giornale radio
Media delle valute
Bollettino del mare

- 19 — L'ABC DEL DISCO**
Un programma di **Lilian Terry**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 MINA**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di **Umberto Simonetta**
- 20,50 Supersonic**
Dischi a mach due
Metal Guru (T. Rex) • Baby blue (Badfinger) • Vorrei incontrarti (Alan Sorrenti) • Lost (M. Bishop) • Space cowboy (Atomic Rooster) • Me and Julio down by the schoolyard (Paul Simon) • Red indian summer (Living Totem) • Popcorn (Hot Butter) • Smoke on the water (Deep Purple) • Join together (The Who) • Ob babe, what would you say (Hurricane Smith) • Il gabbiano infelice (Al Moog: Il Guardiano del Faro) • I want to take you higher (Ike e Tina Turner) • Uomo (Mina) • Bella l'estate (Popi) • Comunque bella (Lucio Battisti) • Out a space (Billy Preston) • Pretty little girl (Coll) • Look wot you dun (Slade) • Upsetter (Grand Funk) • One day (Lucas Sideras) • Everything's funny (Troggs) • California man (The Move) • Chérie chérie (F.M.2) •

- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,50 Emiliano Zapata**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI - 15° ed ultimo episodio
Il narratore **Antonio Guidi**
Venustiano Carranza **Ennio Balbo**
Pablo Gonzales **Carlo Ratti**
Otilio Montano **Dario Mazzoli**
Emiliano Zapata **Sergio Graziani**
Soto Y Gama **Dario Penne**
Jesus Maria Guajardo
Sebastiano Calabrò
Josefa Espejo **Gemma Griarotti**
Alia chitarra Raul Cabrera
Regia di **Dante Raiteri**
— **Brodo Invernizzino**
- 10,05 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
- 10,30 Mike Bongiorno presenta:**
APERTO PER FERIE
tutto compreso vista mare e monti di **Bongiorno e Limiti**
Regia di **Paolo Limiti**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Piccolissimo**
Ventiminuti di **Antonio Amurri** con **Sandra Mondaini** e **Renzo Palmer**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 16 — Franco Torti e Federica Taddei**
presentano:
Seguite il capo
Edizione speciale di
CARARAI
dedicata agli itinerari turistici
a cura di **Dino De Palma**
Consulenza musicale di **Sandro Peres**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
- 18 — CONCERTO DEL POMERIGGIO**
Direttore
Leonard Bernstein
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 425 • Linz • Adagio, Allegro spiritoso • Poco adagio • Minuetto e Trio • Presto • Bela Bartok: Concerto per due pianoforti, percussioni e orchestra: Assai lento, Allegro molto • Lento ma non troppo • Allegro non troppo (Duo pianistico Gold-Fizdale • Percussione: Walter Rosenberg, Saul Goodman, Elden Bailey e Morris Lang) • Alexander Borodin: Danze polovesiane da «Il principe Igor»
Orchestra Filarmonica di New York

- Mary Ann (Hot Chocolate) • Samson and Delilah (Middle of The Road) • Mary's mama (Drama) • Get down and get with it (Slade) • Tu ora (Simon Luca) • People you can't trust (Atomic Rooster) • Mary Jane (Raymond Vincent) • Telegram Sam (T. Rex) • Time of the season (The Zombies)
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PRINCIPESSA TARAKANOVA**
Originale radiofonico di **Antonietta Drago**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Silvia Monelli**
10° puntata
Zita, la cameriera **Liliana Jovino**
Elzbieta Morawska **Marisa Fabbri**
Aurora Tarakanova **Silvia Monelli**
Jan Damasky **Piero Sammaturo**
Il Conte Radziwill **Silvano Tranquilli**
Padre Chanewsky **Paolo Bonacelli**
Il Conte Czarnowsky
Michele Malaapina
Alessandro Orloff **Eligio Irato**
Caterina II **Anna Caravaggi**
Hassan **Iginio Bonazzi**
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 SI, BONANOTTE!!**
Rivista notturna di **Silvano Nelli** con **Renzo Montagnani**
Regia di **Raffaele Meloni**
- 23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

TERZO

- 9,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Benvenuto in Italia**
- 10 — Concerto di apertura**
Luigi Boccherini: Trio in sol maggiore op. 1 n. 5 per due violini e violoncello (Trio Arcophon: Mario Ferraris e Ermanno Molinaro, violini; Antonio Pocater, violoncello) • Giovanni Pacini: Otetto in fa maggiore per tre violini, oboe, fagotto, corno, violoncello e contrabbasso (Giuseppe Artoli, Cesare Cavalcabò e Massimo Marin, violini; Pierluigi Del Vecchia, oboe; Giuseppe Della Valle, fagotto; Mario Gessi, corno; Renzo Brancaloni, violoncello; Gianfranco Autano, contrabbasso) • Giovanni Sgambati: Quintetto in fa minore op. 4 per pianoforte, due violini, viola e violoncello (Enrico Lini, pianoforte; Gianfranco Autiello e Bruno Landi, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello)
- 11 — Musica e poesia**
Wolfgang Amadeus Mozart: «Basta, vincesti», recitativo e aria K. 486 a) su testo di Pietro Metastasio (Soprano Elly Ameling - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard); «Miserere, dove son?», recitativo e aria K. 369 su testo di Pietro Metastasio (Soprano Anna Moffo - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alceo Galliera); «Così dunque tradisci», recitativo e aria K. 432 su testo di Pietro Metastasio (Baritono Dietrich Fischer-Dieskau - Orchestra Haydn di Vienna diretta da Rein-

- 13 — Intermezzo**
Gabriel Fauré: Masques et Bergamasques, suite op. 112 (Orchestra di Parigi diretta da Serge Baudo) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra (Pianista Philippe Entremont - Orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Henri Wieniawski: Concerto n. 2 in re minore op. 22 per violino e orchestra (Violinista Ivry Gitlis - Orchestra National de l'Opéra di Montecarlo diretta da Jean-Claude Casadesus)
- 14 — Due voci, due epoche: Basso Ezio Pinza e baritono Geraint Evans**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: «Se vuol ballare»; Don Giovanni: «Madamina, il catalogo è questo» • Giuseppe Verdi: La forza del destino: «Il santo nome di Dio» • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Aria di Scelkalov
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Musiche cameristiche di Anton Dvorak**
Quinta trasmissione
Trio in si bemolle maggiore op. 21 per violino, violoncello e pianoforte (Trio Beaux Arts: Isidore Cohen, violino; Bernard Greenhouse, violoncello; Menahem Pressler, pianoforte); Quattro danze slave op. 46 per pianoforte a quattro mani: n. 5 in la maggiore, n. 6 in la bemolle maggiore, n. 7 in do minore, n. 8 in sol minore (Duo pianistico Bracha Eden e Alexander Tamir)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in mi bemolle maggiore «Jugendquartett»: Allegro moderato - Adagio non troppo - Minuetto - Finale (Fuga) (The European String Quartet) • Francis Poulenc: Sonata per flauto e pianoforte: Allegro malinconico • Cantilena • Presto giocoso (Keith Bryan, flauto; Karen Keys, pianoforte) • Sergei Prokofiev: Visions fugitives op. 22 (Pianista György Sandor)
- 20,15 PERCHÉ LA LUNA**
4. L'uomo senza peso
a cura di **Rodolfo Margaria**
- 20,45 Taccuino, di Maria Bellonci**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 Teatro milanese**
a cura di **Piero Campolunghi** e **Ciro Fontana** con la collaborazione di **Carlo Colombo**
Seconda serata
Prendono parte alla trasmissione: Elena Borgo, Leda Celani, Pitta De Cecco, Milly, Ada Minari, Giuliana Pogliani, Anna Priori, Marco Bonetti, Gianni Bortolotto, Franco Friggeri, Ennio Groggia, Piero Mazzarella, Carlo Montini, Gino Negri, Tino Scotti, Rino Siliveri
Musiche di **Gino Negri**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 22,20 Parliamo di spettacolo**
Al termine: **Chiusura**

- hard Peters); «Popoli di Tessaglia», recitativo e aria K. 316 su testo di Ranieri de' Calzabigi (Soprano Ilse Hollweg - Orchestra Wiener Symphoniker diretta da Bernhard Paumgartner); «Ch'io mi scordi di te? Non temere, amato bene», recitativo e Rondò K. 305 su testo di Giovanni Battista Varesco (Gundula Janowitz, soprano; Claudio Abbado, pianoforte obbligato - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Claudio Abbado)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Bruno Canino: «Tu n'as rien vu», per soprano e trio d'archi (Liliana Poli, soprano; Luigi Camberini, violino; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello) • Walter Branchi: Per sei esecutori (Roberto Fabbriciani, flauto; Pierino Gaburro, oboe; Franco Traverso, corno; Guido Casarano, violino; Walter Branchi, contrabbasso; Adolf Neumeier, percussioni - Direttore Daniele Paris)
- 12,10 Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 12,20 Musiche di balletto**
Jacques Aubert: Fêtes champêtres et guerrières, suite op. 30: Gravement - Vivement - Marche - Menuet - Tambourins - Marche - Chaconne (Jean-René Gravinon e Jacques Francis Manzone, violini; Bernard Escovi, violoncello; Olivier Alain, clavicembalo - Orchestra da Camera «Jean-Louis Petit» diretta da Jean-Louis Petit) • Bela Bartok: Il mandarino miracoloso, suite op. 19 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Moshe Atzmon)

- 15,15 Il disco in vetrina**
LE MAÎTRE DE CHAPELLE
ou «Le souper imprévu»
Opéra-comique in due atti di Sophie Gay - Musica di **Ferdinando Paër**
Céline Mady Mesplé
Gertrude Isabelle Garcians
Benetto Michel Sénéchal
Firmin Pierre Pégau
Bernabé Jean-Christophe Benoit
Sans Quartier Yves Bisson
Orchestra da Camera dell'ORTF e Corale «Stéphane Caillat» diretta da **Jean-Paul Kreder** (Disco Inédit ORTF)
- 16,15 Avanguardia**
Karlheinz Stockhausen: Plus minus, per due esecutori (Pianisti Cornelius Cardew e Frédéric Rzewski)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Concerto del Quartetto Parrenin**
Claude Debussy: 1° Quartetto op. 10: Animé et très décidé - Assez vif et bien rythmé - Andantino doucement expressif - Très modéré (Jacques Parrenin e Jacques Ghestem, vl.; Gerard Causé, v.la; Pierre Penassou, vc.)
Fogli d'album
- 17,45 Concerto del Coro «Dante Alighieri»** - Direttore **Quinzio Petrocchi**
Claudio Monteverdi: Sestina • «Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata» - dal VI Libro dei Madrigali (Revis. di G. F. Malipiero) • Luca Marenzio: Villanelle a tre voci (Revis. di Achille Schinelli)
- 18,30 Musica leggera**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Si sono svolte il 6 luglio scorso le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari. Il nuovo Direttivo dell'Associazione, che durerà in carica fino al luglio 1974, è così composto:

Consiglio Direttivo

Presidente: Guido Mengacci

Vice Presidenti: Cesare Bonasegale
Tom Granich

Consiglieri: Mario Ainio
Pierluigi Ambrosioni
Gianni A. Cottardo
Rita Majocchi
Ruggero Petrillo
Giancarlo Re
Luigi Rinaldi
Mario Zanzi

Commissione per l'Albo Professionale

Gilberto Valentini
Gianni Jacomelli
Francesco Lo Bianco
Mario Morini
Gino Lenzi

Collegio dei Proviviri

Mario Bellavista
Germano Simeoni
Giulio Benelli

Revisori dei Conti

Mario Vai
Loris Mari
Luigi Fontana

Il Consiglio neo eletto affronta il biennio di carica con un mandato dei Soci di grande responsabilità; infatti l'evoluzione della pubblicità e quella della professione pubblicitaria, nonché il mutamento delle strutture associative, imporranno all'Associazione un programma di notevole impegno. Le linee direttive del nuovo programma sono il riconoscimento giuridico dell'Albo Professionale e la conseguente qualificazione della professione, il perfezionamento dello strumento degli esami, giunti oggi alla terza sessione per il secondo grado ed alla quinta per il primo grado, garanzia della serietà e autoqualificazione professionale.

Attraverso gli esami sono finora entrati in Associazione 123 nuovi Soci, cioè pari al 20% dei Soci iscritti.

Oltre agli esami, il Consiglio intende proseguire fermamente nella creazione delle basi per il miglioramento qualitativo e quantitativo nell'insegnamento della pubblicità, oggi ancora carente a livello privato ma soprattutto pressoché inesistente a livello di insegnamento pubblico.

Sarà anche necessario rafforzare le strutture associative per assicurare ai Soci, che sono già numerosi ma che dovranno naturalmente raddoppiare di numero, quella assistenza e quegli strumenti statuari necessari per il perseguimento dei fini associativi e per l'ausilio che l'Associazione deve singolarmente poter dare. Un programma questo che si riallaccia ai programmi che da quasi un decennio l'Associazione persegue coerentemente e che oggi deve trovare una linea di sviluppo coerente, anche se ampliata come sfera di influenza ed approfondita come qualificazione di ogni singolo Socio.

sabato

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della 33ª Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 ARIAPERTA

Un giro d'Italia di giochi e fantasia

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Angiola Baggi e Claudio Lippi

Regia di Lino Procacci

GONG

(Safeguard - Succhi di frutta Go')

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di P. Giacinto D'Urso

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Venus Cosmetics - Supershell - Aceto Cirio - I Dixon)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Ausonia Assicurazioni - Vitalizzante Elseve Oreal - Brandy Vecchia Romagna)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dentifricio Ultrabreit - Naonis Elettrodomestici)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Chicco Artsana - (2) Gran Pavesi - (3) Aperitivo Cynar - (4) Neocid Florale - (5) San Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Studio Marco Biassoni - 3) Cine-televisione - 4) Jet Film - 5) CEP

21 —

SENZA RETE

Spettacolo musicale

condotto da Renato Rascel
Testi di Iarla Fiastrì

Orchestra diretta da Pino Calvi

Collaborazione artistica di Alberto Testa

Scene di Enzo Celone

Regia di Enzo Trapani

DOREMI'

(Biscottini Nipiol V Buitoni - Shampoo Activ Gillette - Gancia Americano - BP Italiana)

22,20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

DANIMARCA: Copenhagen

PUGILATO:

MONZON-BOGS

Campionato Mondiale Pesì Medi

Telecronista Paolo Rosi

Al termine:

BREAK 2

(Kambusa Bonomelli - Macchine per cucire Singer)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Nuovo All per lavatrici - Cineprese Kodak XL - Campari soda - Pappa Diet-Erba - Shampoo Mira - Tonno Nostramo)

21,15

UNA SERA DI CARNEVALE

Telefilm - Regia di János Dönölky

Interpreti: Péter Muszti, Maria Górnagy, Oze Laos, Agi Mészáros, Sándor Deák, Juci Komlós, Gabor Mádi Szabó

Distribuzione: Telecine-Italia

Produzione: Televisione Ungherese

DOREMI'

(BioPresto - Birra Peroni)

22,30 JAZZ A MILANO

Con le orchestre di Clarke Boland e Buddy Rich

Presenta Minnie Minoprio

Terza serata

(Ripresa effettuata al Teatro Lirico di Milano)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 F B I

« Kidnapping »

Kriminalfilm mit E. Zimbalist jr.

Regie: Paul Wendkos

Verleih: Warner Bros

20,15 Die Technik im Dienste des Menschen

« Künstlicher Regen »

Filmbericht

20,30 Ein Wort zum Nachdenken

Es spricht: Kaplan W. Rotter

20,40-21 Tagesschau



Il regista Enzo Trapani e il maestro Pino Calvi durante la registrazione di una puntata dello spettacolo « Senza rete », in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale



19 agosto

SENZA RETE

ore 21 nazionale

Renato Rascel, che aprirà lo show vestito da « pazzariello » napoletano, ospita questa sera Peppino Gagliardi e Donatella Moretti. La cantante « cadetta » è la giovane promessa Marisa Sacchetto. Gli ospiti: Gino Paoli e il complesso Formula 3. Ed ecco le canzoni. Donatella Moretti: Io per amo-

re e Sulla strada che porta al mare. Peppino Gagliardi: La ballata dell'uomo in più e Al pianoforte. Gino Paoli: Non si vive in silenzio e una selezione di successi (Senza fine, Sassi, Il cielo in una stanza). Marisa Sacchetto: Tredici ragioni, Il mio amore per Mario. Formula 3: Storia di un uomo e una donna. In chiusura un pot-pourri di noti successi ripor-

tati in passato dai protagonisti della puntata. Rascel condurrà il programma esibendosi anche in alcuni numeri e interpretando la cosiddetta « contro-canzone ». Ric e Gian annunceranno, come di consueto, un « siparietto » di varietà. L'orchestra è diretta dal maestro Pino Calvi. La regia è di Enzo Trapani. (Vedere articolo alle pagine 76-77).

UNA SERA DI CARNEVALE

ore 21,15 secondo

Nella primavera del '45 Marco, un giovane partigiano, torna a casa; appartiene a una minoranza serba di contadini che vive nel Sud dell'Ungheria. Durante la processione di

Pasqua, incontra una bella ragazza, Veronica, di cui si innamora a prima vista. Veronica lo ricambia, ma l'odio che è alla base dei gruppi etnici delle due famiglie impedisce ai due ragazzi di sposarsi. I familiari, anzi, decidono di fi-

danzarli entrambi con due sconosciuti. Gli innamorati decidono allora di fuggire insieme durante le feste di Carnevale, approfittando della mascherata rituale. Il finale però è tragico: moriranno tutti e due, uccisi.

PUGILATO: MONZON-BOGS

ore 22,20 nazionale

Ancora un combattimento mondiale di Carlos Monzon in Europa. E' la quarta volta che il campione del mondo dei pesi medi lascia l'Argentina per difendere il titolo. Questa sera a Copenaghen incontra il danese Tom Bogs, un compri-mario dignitoso con oltre sei anni di attività professionistica alle spalle. Bogs è stato campione europeo dei pesi medi e mediomassimi. E' una

vecchia conoscenza degli sportivi italiani che lo hanno visto combattere (e vincere) a Roma contro Carlo Duran proprio per la corona europea. Non è un fuoriclasse, ma è in possesso di un discreto pugno con il quale ha risolto numerosi combattimenti. Ha sempre fallito, però, i grandi appuntamenti (è stato sconfitto in casa da Emile Griffith). Per Carlos Monzon il discorso è diverso. Attualmente è il più forte peso medio in attività.

Dopo aver conquistato il titolo mondiale lo ha difeso (vincendo sempre prima del limite) quattro volte: nella rivincita con Benvenuti, contro Griffith, Moyer e il francese Bouttier. Ha disputato 90 combattimenti ottenendo 77 vittorie (di cui 54 prima del limite), 9 pareggi, 3 sconfitte e un « no contest ». Combatte in prevalenza all'estero perché in patria non ottiene ottime borse. Sono ormai due anni che svolge attività a livello mondiale.

JAZZ A MILANO



Il trombettista Dizzy Gillespie è ospite dell'orchestra di Kenny Clarke e Francy Boland

ore 22,30 secondo

Nella terza serata presentata da Minnie Minoprio sono di scena due grandi orchestre, quella guidata dal duo Kenny Clarke-Francy Boland e quella che fa capo a Buddy Rich: una vera e propria « guerra dei tamburi » considerato che tanto il nero e rotondo Clarke quanto il bianco, segaligno Rich sono due maestri del « drumming ». Il gruppo del primo e del pianista francese Boland è

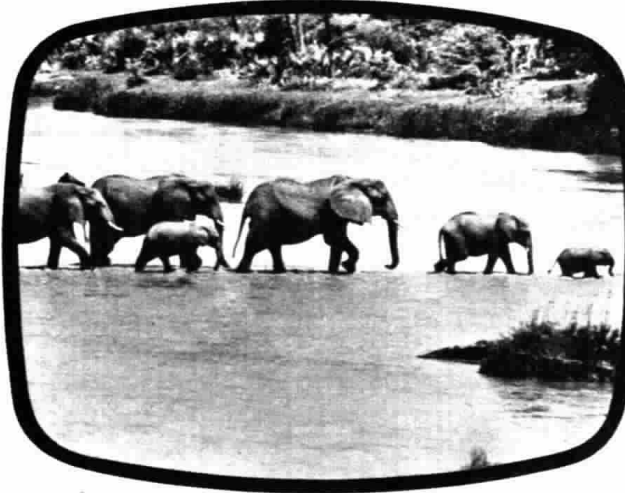
un robusto e affiatato complesso che riunisce alcuni fra i migliori strumentisti oggi in Europa, dall'americano Art Farmer allo jugoslavo Dusko Goikovic nella sezione trombe, i sassofonisti Sahib Sihak, Ronnie Scott e Billy Mitchell, il trombonista svedese Ake Persson, il bassista Jimmy Woode. A Milano s'è aggiunto il trombettista Dizzy Gillespie, dando vita a improvvisazioni scintillanti. Altrettanto buono il jazz della « big band » di

Buddy Rich, caloroso e accattivante, in grado di conquistare subito il pubblico: il « leader » è capace d'un gioco da prestigiatore, sfoga una tecnica sbalorditiva, al limite delle possibilità, su piatti, tamburi, charleston e cassa, sfruttando, sia su quello dell'inventiva, tutte le sfumature espressive dello strumento. Il tempo non ha smorzato quelle qualità che lo imposero come « campione » fra i batteristi bianchi.

questa sera in CAROSELLO

chicco®

PRESENTA
"I CUCCIOLI"



Nel cuore dell'Africa, attraverso la savana e la giungla, un'equipe della Chicco ha seguito da vicino per voi la vita dei cuccioli degli animali, nei loro primi giorni. Questa sera saranno presentati gli elefanti.

chicco

LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa

italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



CHI SMETTE

DI FUMARE

acquista appetito:

gli occorre

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

129 francobolli
diversi L.100



gratis

5 francobolli

capolavori d'arte

Spedite oggi Li-

re 100 in fran-

cobolli italiani.

RICHIEDETE IL

LOTTO BF 9

BROADWAY APPROVALS
50 Denmark Hill-London S.E.5-England

**Un altro budget alla TBWA:
il lancio del primo
ipermercato italiano**

Il Gruppo Rinascente ha affidato il lancio pubblicitario del suo primo ipermercato a un'agenzia di cui si è parlato molto, per i rapidi progressi fatti in pochi mesi: la TBWA.

La nuova agenzia ha infatti acquisito, in meno di un anno, budget di particolare prestigio: della Bayer Divisione Casa, della Bayer Divisione Farmaceutici, della Burgo Scott, della Wander, della Samsonite, della Compagnia Italiana Sali, della MDS, oltre che del Gruppo Rinascente.

Il nuovo budget è stato affidato alla TBWA dopo alcuni mesi di collaborazione su altri problemi pubblicitari del gruppo.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giuliana Calandra**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Patrick Samson e i Nuovi Angeli**
Minellono-Orlaff: Tu • Carrère: Un segreto • Celli-Roferr: Ballerai • Minellono-Balsamo: Giallo rosso verde rosa • Minellono-Donaggio: Po vera ricca ragazza • Donaggio: Sole, buonanotte • Pieretti-Gianco: Viaggio in Inghilterra • Pareti-Vecchioni: Singapore • Vecchioni-Paoluzzi: Il mondo di papà • Pareti-Vecchioni: La scatola rosa
— **Brodo Invernizzino**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
I tarocchi
9,14 **Una commedia in trenta minuti**
AROLD TIERI in «Non tradire» di **Vincenzo Trieri**
Riduzione radiofonica di **Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

- 13,30 Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **LICENZA DI TRASMETTERE**
Documenti autentici su fatti inesistenti di **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**
15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare
15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
16,30 **Giornale radio**
16,35 **Classic-jockey:**
Franca Valeri
17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
17,40 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio



Donatella Moretti (ore 18)

- 10 — **VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»**
10,30 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Patty Pravo e Nicola Di Bari**
Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Giornale radio**
11,35 **I successi dei Pooh**
11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Piccola storia della canzone italiana**
Settima puntata: **anno 1924**
Cantano: **Isa Bellini, Tina De Mola, Clely Fiamma, Franco Latini, Gilberto Mazzi**
con gli attori: **Gianfranco Bellini, Violetta Chiarini, Antonio Guidi**
Dirige la tavola rotonda: **Antonino Buratti**
Al pianoforte: **Franco Russo**
Per la canzone finale **Rosanna Fratello** con l'Orchestra «Ritmi» di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Enzo Ceragioli**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica del Programma Nazionale)

- 18 — **Il virtuoso**
Un programma con **Peppino Principe e Donatella Moretti**
a cura di **Giorgio Calabrese**
18,30 **MUSICA IN PALCOSCENICO**



Antonio Guidi (ore 12,40)

- 20,10 **Tosca**
Melodramma in tre atti di **Luigi Illica e Giuseppe Giacosa**
(da **Victorien Sardou**)
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Flora Tosca • Leontyne Price
Mario Cavaradossi
Giuseppe Di Stefano
Il barone Scarpia • Giuseppe Taddei
Cesare Angelotti • Carlo Cava
Il sagrestano • Fernando Corena
Spoletta • Piero De Palma
Sciarrone • Leonardo Monreale
Un carceriere • Alfredo Mariotti
Un pastore • Herbert Weiss
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Maestro del Coro **Roberto Benaglio**
(Ved. nota a pag. 65)
22,10 **RIBALTA INTERNAZIONALE**
Nell'intervallo (ore 22,30):
GIORNALE RADIO
23 — **Bollettino del mare**
23,05 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
23,45 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

TERZO

- 9,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Benvenuto in Italia**
10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da **Raymond Leppard**)
• **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299** per flauto, arpa e orchestra: **Allegro - Andantino - Rondò (Allegro)** (Walter Hoffmann, flauto; **Helga Lebowisch**, arpa - Orchestra della Società dei Concerti di Vienna diretta da **Karl Ritter**)
• **Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»**: **Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegretto** (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da **Bruno Walter**)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Claudio Monteverdi: Salmo 121 per coro, organo e orchestra (elaborazione di **Alfredo Casella**) (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Armando La Rosa Parodi**)
• **Maestro del Coro Nino Antonellini**
• **Franz Joseph Haydn: Messa in si bemolle maggiore «Theresien Messe»**, per soli, coro e orchestra (**Erna Spoor**, soprano; **Bernadette Greevy**,

contralto; **John Mitchinson**, tenore; **Tom Krause**, baritono - Orchestra Academy of St. Martin-in-the-Fields e Coro «St. College» di Cambridge diretti da **George Guest**)

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Londra): **C.G.S. Schreider: I celecanti, fossili viventi**
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Torelli: Sonata op. 1 n. 1 «Estro concertante» (Margherita Ceradini, **Glauco Talassi**, violini; **Maria Leali**, violoncello; **Carlo Sforza Francia**, organo) • **Antonio Vivaldi: Sonata a quattro in mi bemolle maggiore op. 49 «Al Santo Sepolcro»**: **Largo molto - Allegro ma poco** (I Solisti di Milano diretti da **Angelo Ephrussi**)
• **Giuseppe Tartini: Sonata a quattro in sol maggiore per archi: Presto - Andante - Allegro assai** (I Solisti Veneti diretti da **Claudio Scimone**)
• **Giovanni Battista Somis: Concerto in re maggiore per violino, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro** (Violinista **Vittorio Emanuele** - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**)

- 13 — Intermezzo**
Otto Nicolai: Le allegre comari di Windsor, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Hans von Benda**)
• **Vincent D'Indy: Symphonie sur un chant montagnard français op. 25** per orchestra e pianoforte: **Assai lento - Assai moderato - Animato** (Pianista **Ermelinda Magnetti** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**)
• **Léo Delibes: La source, suite dal balletto** (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Peter Maag**)
14 — **L'epoca del pianoforte**
Johannes Brahms: Scherzo in mi bemolle minore op. 4 (Pianista **Julius Katchen**)
• **Franz Liszt: Da «Annees de pèlerinage», 2ème année, Italie: Sposalizio - Il penseroso - Canzonetta del Salvatore Rosa - Sonetto 47° del Petrarca - Sonetto 104° del Petrarca - Sonetto 123° del Petrarca** (Pianista **Aldo Ciccolini**)
14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Ernest Ansermet**
Michail Glinka: Russian e Ludmila, ouverture • **Peter Iljich Ciaikovski: Il lago dei cigni, balletto in quattro atti op. 20** (Edizione integrale) Orchestra della Suisse Romande
16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio Veretti: L'allegria, sette poesie di Ungaretti: Fase - Sereno - Son-

nolenza - Rose in fiamme - In memoria - Solitudine - Preghiera (Liliana Poli, soprano; **Giancarlo Cardini**, pianoforte): **Ouverture della campana**, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Massimo Pradella**)
• **Giampaolo Bracali: Variazioni fantastiche su Cyrano di Bergerac** (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Concerto del pianista Franco Mannino**
Robert Schumann: Scene infantili op. 15 • **Frédéric Chopin: Ballata in sol minore op. 23; Polacca in la bemolle maggiore op. 53**
17,45 **Parliamo di Hans Makart**
18 — **Musica leggera**
18,30 **Fogli d'album**
18,45 **Concerto del soprano Carol Plantamura e del pianista Frédéric Rzewsky**
Charles Ives: Vita (Manlius) - Ann street (Maurice Morris) - Immortality - The white gulls (Maurice Morris) - The greatest man (Anne Collins) - At the river (Robert Lowry) - From «The Swimmers» (Louis Untermeyer) - Like a sick eagle (Keats) - At parting (Peterson) • **Mel Powell: Quattro canzoni della poesia Haiku (1961)** • **John Cage: Solo per voce I (1958)**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica» • **Juan José Castro: Concerto per violino e orchestra** • **Benjamin Britten: Quattro Interludi marini op. 33 da «Peter Grimes»** • **Manuel de Falla: Il cappello a tricornio, suite n. 1**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Serge Baudo**
Pianista **Michele Campanella**
Soprano **Jeanine Collard**
Voce recitante **Anne-Marie Blanzat**
Olivier Messiaen: Les offrandes oubliées, meditazione sinfonica per orchestra • **Claude Debussy: La damoiselle élue, poema lirico di Dante Gabriele Rossetti, per due voci, coro femminile e orchestra** • **Franz Liszt: Totentanz, parafrasi sul «Dies irae» per pianoforte e orchestra** • **Mussorgski-Ravel: Quadri di una esposizione**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Herbert Handt**
(Ved. nota a pag. 65)
22,50 **Dialogo sul progresso**
Radiodramma di **Maurice Cranston**
Traduzione di **Raoul Soderini** - Compagnia di prosa di Torino della RAI
Rousseau • **Gino Mavara**
Diderot • **Natale Peretti**
Regia di **Marco Visconti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 20-21 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Canzoni italiane** - 1,36 **Divertimento per orchestra** - 2,06 **Mosaico musicale** - 2,36 **La vetrina del melodramma** - 3,06 **Per archi e ottoni** - 3,36 **Galleria dei successi** - 4,06 **Rassegna di interpreti** - 4,36 **Canzoni per voi** - 5,06 **Pentagramma sentimentale** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Coro «Laurino» di Bolzano diretto da Laberto Dolliana. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Aria di montagna - Programma di Antonio Cembran e Sandra Tafner. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Roto-calcio, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,30-13 Canti popolari della montagna - Coro della SAT. 14-14,30 Da melodia a melodia. 19,15 Suona la fisarmonica.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Folclore dal Trentino.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Aria di montagna - Programma di cori e scalate dolomitiche illustrate da Cesare Maestri. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Voci della montagna.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Opere e giorni. 15-15,30 Aria di montagna - Programma a cura di Sergio Modesto. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Il fondo del borsellino.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sabato reportage. 15-15,30 Microfono in piazza. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Vagabondaggi in Provincia, a cura di S. G. Gabrielli.

TRASMISIONS DE RUJNEDA LADINA

Duc i dis da leud: Lunesc, mierculdi, juebia, venderdi y sada, dala 14 a 14,20: Nutizies per i Ladins dala Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cun nueves, intervistes y croniches.

Uni di d'ena, ora d'la dumenia, dala 19,05 ala 19,15, trasmiscion di program - Cianties y sunedes per i Ladins.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del

piemonte

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Il giornale del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

FERIALI (escluso martedì): 7,30-8 - Mattutino abruzzese-molisano. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI (escluso martedì): 7,30-8 - Mattutino abruzzese-molisano. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (esclusi lunedì, martedì e sabato) - Chiamata marittimi.

«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglie

FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30-14,40 Gazzettino Calabrese; Lunedì, mercoledì e venerdì: 14,40-15 Musica per tutti; Giovedì: 14,40-15 Gastronomia e casa mia; Sabato: 14,40-15 Il Calabrone.

Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - ind: Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - ind: Giradisco. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 15-15,30 «El Caicio», di L. Carpinieri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 «Voci passate, voci presenti» - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia - «Documenti del folclore» a cura di C. Nollani - «Fiabe friulane» di G. D'Arco (39) - Coro «J. Tomadini» di Udine diretto da M. De Marco - «Piccolo Atlante» - Schede linguistiche regionali del prof. G. B. Pellegrini. 16,15-17 Concerto del pianista Dino Ciani - L. van Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da V. Gui. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Attualità. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 16 Arti, lettere e spettacolo. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 «Il locandiere» - Trasmissione di rivista e musica leggera con «El Caicio» di L. Carpinieri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter - Collaborazione musicale di R. Curci. 16,20-17 «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con le rubriche: «Passaggi obbligati» - «Bozze in colonna» - «Quadrone verde» - «Storia e no» - «Idee a confronto» - «Il tagliacarte» - «La Flor» - «Un po' di poesia». 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro



Il pianista triestino Claudio Gherbitz, protagonista del concerto in onda sabato alle 16,35 per il Friuli-Venezia Giulia. In programma musiche di Castelnuovo-Tedesco e Gershwin

ro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Cantata L. Carini. 16 Cronache del progresso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Incontro con l'Autore - Vittorio Fael: a) Trittico per quartetto d'archi - Esecutori: B. Simeone, A. Vattimo, violini; B. Iviani, viola; E. Sigon, violoncello - b) «Oasi di malinconia» per oboe e archi - Solista U. Portegrandi - Orchestra d'archi diretta da A. Janes; Tacerisio Toderò: a) Sonata breve - Esecutori: R. Senia, violino; T. Toderò, pianoforte - b) Suite friulana per orchestra - Orchestra di Radio Monteceneri diretta da A. Janes. 16 «Violenza e campi verdi» di Elio Bartolini - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (40). 16,20-17 Canzoniere di Elvia Dudine e Andro Cecovini - ind: «Ottetto Pop» diretto da C. Pascoli. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e

dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Quaderno d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 «Obiettivo giovani» - Appuntamenti musicali fuori schema presentati da Gianluigi Juretic - Regia di Ruggero Winter - Nell'intervallo: «Album per la gioventù» - Pianista Claudio Rivais - W. A. Mozart: Fantasia in do minore KV 397. 16,20-17 Giulio Viozzi: Concerto per duo di violoncello, pianoforte e orchestra - Solisti: M. Anfiteatroff, violoncello; O. Puliti Santoliquido, pianoforte - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da V. Kuyukaroff. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della

stampa italiana. 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Fantasia musicale con le canzoni di Roberto Soffici e le Orchestre Ceragioli e Safred. 16 «Violenza e campi verdi» di Elio Bartolini - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (50). 16,20 Coro Polifonico di Ruda diretto da Orlando Di Piazza. 16,35-17 Concerto del pianista Claudio Gherbitz - M. Castelnuovo-Tedesco: Alt Wien; G. Gershwin: Tre preludi. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 «Sotto la pergola» - Rassegna di canti folcloristici regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna: rassegna della stampa, a cura di Aldo Cesaraccio. 14,30 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 «A tu per tu»: orientamenti e opinioni dei giovani. 15,30 Complesso isolano di musica leggera. 15,50-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Musica leggera. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 «La Sardegna e il mare»: raccolta di fotografie marine realizzate da Gianni Esposito. 15,30 Cori folkloristici. 15,50-16 Musica varia. 19,30 Musica leggera. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15-16 «Studio zero»: rampa di lancio per dilettanti. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 «La Sardegna e il mare»: raccolta di fotografie marine realizzate da Gianni Esposito. 15,30 Cori folkloristici. 15,50-16 Musica varia. 19,30 Musica leggera. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 «Sapore di sole»: passatempo estivo di Aca con la partecipazione di Marisa Sanna - Regia di Lino Girau. 15,20-16 «Parliamone pure»: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

sicilia

DOMENICA: 15-16 Un'ora con voi, a cura di Elmer Jacovino.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 Sicilia sconosciuta, di Pino Badalamenti. 15,30-16 Musica con Luciano Gabrielli e Rosy Madia. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 Passerella di dilettanti, di Biagio Scrimizzi con Lalla Pecoraro e Pippo Spicuzza. 15,30-16 Incontri musicali, a cura di Pippo Romeres. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 Concerto del giovedì, di Helmut Laberer. 15,30-16 Divagazioni in musica con Rita Calapso. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 Musica e poesia siciliane, di Biagio Scrimizzi. 15,30-16 Complesso diretto da Nino Lombardo. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 «Con ritmo ma senza impegno», di Claudio Lo Cascio. 15,30-16 Musiche caratteristiche siciliane, di Gustavo Scirè con Pollaro e Marlene Dragotta. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 13. August: 8 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Benedetto Marcello: Konzert Nr. 3 h-moll aus «La Cetra». Ausf.: I Musici. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Feriengrüsse aus den Alpen. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Volksmusikantentreffen in Kaltern mitwirkende: Die Rittner Buam, die Halselsteiner Dirndl, die Anreiter Sänger, die Bingerdassler Hausmusik. Karl Obelsberger und Hans Fink lesen Mundartgedichte (Bandaufnahme am 23-1-1971 im Vereinshaus von Kaltern). 14,30 Schlager. 15 Speziell für Sie! 16,15 «Das Stierhorn». Roman von Joseph Georg Oberkofler für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbling. 1. Folge. Sprecher: Helmut Wlasak, Volkmar Seeböck, Volker Krystoph, Gerti Rathner, Friedrich Lieske, Grotli Bauer. Regie: Erich Innerebner. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,45 Für die jungen Hörer: Märchen aus aller Welt «Malta». 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportfunk. 19,45 Volksstümliche Klänge. 20 Nachrichten. 20,15 Rund um die Welt. 21 Sonntagskonzert. Wolfgang Amadeus Mozart: Konzert für drei Klaviere und Orchester F-Dur, KV 242. Benjamin Britten: Variationen für Streicher über ein Thema von

Franck Bridge, op. 10. Paul Hindemith: Der Dämon, Tanzpantomine op. 28. A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Solisten: Chiaralberta Pastorelli, Ely Perrotta, Giuseppe Postiglioni, Klavier. Dir. Franco Caracciolo. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 14. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgenruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,30 Grosse Maler. 11,30-11,45 Chorsingen in Südtirol. 12,12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,05 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,50 Geschichte in Augenzeugenberichten. 18-19,05 Club 18. 19,30 Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 «Einen Toten für die Braut». Kriminalhörspiel von Werner Helmes. Sprecher: Robert Michal, Walter Jokisch, Marlene Budde, Marlene Lochert, Ida Ehre, Robert Rathke, Friedrich von Bülow, Helmut Wöstmann, Ludwig Thiesen. Regie: Peter Michel Ladiges. 20,45 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENTAG, 15. August: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 9,10 Zum Fest Maria Himmelfahrt. Ein volkskundlicher Beitrag von Egon Kuehbach. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10 Heilige Messe. 10,45 Edward Elgar: Variationen über ein eigenes Thema «Enigma» op. 36. Ausf.: Symphonie-Orchester der RAI, Turin. Dir.: Massimo Freccia. 11,05 Die Fauna in unseren Bergen. 11,10 Südtiroler Musikkapellen spielen auf

12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13,10-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 14,30 Schlager, die man nicht vergisst. 15 «Maria, die liebe, geht stadt übers Feld». Eine Sendung zum Maria Himmelfahrtstag von Alexander Malachowsky. 15,55 Musikparade. 17 Blick in die Welt. 17,05 Wolfgang Amadeus Mozart: Litanie Venerabili Altaris Sacramento. KV 243, für Soli, Chor und Orchester. Ausf.: Agnes Giebel, Sopran; Marga Hoeffgen, Mezzo Sopran; Georg Jelden, Tenor; Frederick Guthrie, Bass; Chor und Orchester der RAI, Rom - Chorleiter: Nino Antonellini. Dir.: Eugen Jochum. 17,45 Kinder singen und musizieren. 18-19,05 Aus unserem Archiv. 19,30 Leichte Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 Aus der Welt der Operette. 21,15 Künstlerporträt. 21,20 Melodie und Rhythmus. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 16. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgenruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,05 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,50 Europa im Blickfeld. 18-19,05 JuweBox. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Konzertabend. Gioacchino Rossini: Die Reise nach Reims. Ouvertüre. Wolfgang Amadeus Mozart: Konzert für Flöte und Orchester G-Dur, KV 313. Ludwig van Beethoven: Symphonie Nr. 6 F-Dur, op. 68 «Pastorale». Ausf.:

Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Solistin: Elaine Shaffer, Flöte. Dir.: Eferm Kurtz. 21,30 Musiker über Musik. 21,40 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 17. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgenruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Die Anekdotenecke. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Wenn ich König wäre» von Adolphe Adam, «Die Puritaner» von Vincenzo Bellini, «Fidelio» von Ludwig van Beethoven, «Zar und Zimmermann» von Albert Lortzing, «Der Bajazzo» von Ruggero Leoncavallo. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Liebst du Jazz? - Sendung von Alfred Pichler. 17,50 Erzählungen aus dem Alpenraum. 18-19,05 Volkstümliches Steildichein. 19,30 Leichte Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 «Immobilien». Hörspiel von Georg Lohmeier. Sprecher: Carl Wery, Max Graf, Elfie Pertramer, Richard Haussler, Maria Stadler, Fritz Strassner, Wolf Petersen. Regie: Edmund Steinberger. 21,36 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 18. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgenruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,30 Dichter des 19. Jahr-

hunderts in Selbstbildnissen. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Für die jungen Hörer: Von grossen und kleinen Tieren. Wilhelm Behn: «Der Mufflon». 18-19,05 Club 18. 19,30 Ein Sommer in den Bergen. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Musikalischer Cocktail. 21,05 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton, singt die Romanzen aus «Die schöne Magelone» op. 33 von Johannes Brahms. Am Flügel: Sviatoslav Richter. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 19. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Klingender Morgenruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-11,15 Bei uns zu Gast: Wilhelm Rudnig, 11,30-11,35 Südtiroler Trachten. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Wolfgang von Siebenthal: Streichquartett Nr. 2 (G. Mozzato e C. Casellato, Violinen; L. Sagrati, Viola; M. Guzzi, Violoncello). Wolfgang Amadeus Mozart: Streichquartett G-dur KV. 80 (Barchet-Quartett). 17,45 Lotto. 17,47 Aus Wissenschaft und Technik. 18-19,05 Musikreport. 19,30 Leichte Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 A Stubn voll Musik. 21 Heinrich von Kleist: «Die Verlobung in St. Domingo». Es liest: Helmut Wlasak. 1. Folge. 23,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 13. avgusta: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijski oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojano. 9,45 Klavirske skladbe Francisa Poulenc. 12 Improptujev: Trois mouvements perpetuels. Nokturno št. 4 v c molu. 10,15 Poslušali boste, od nedelje do nedelje na našem valu, 11,15 Mladinski oder «Kralj morja». Dramatizirana zgodba, ki jo je po povesti Emilia Salgarija napisala Desa Kraševac. Cetrti in zadnji del. Nastopajo člani Radijskega odra. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila - Nedeljski vestnik. 15,45 «Dobričarij». Tragi-komedija v 2 delih, ki jo je napisal Lojze Standerker. Nastopajo člani Radijskega odra, režija Jože Peterlin. 17,05 Za prijetno popoldne. 18,15 Baletna glasba. Jean-Philippe Rameau: Tretji koncert iz baleta «Les Indes galantes». Amilcare Ponchielli: Ples ur iz opere «La Gioconda». Johann Strauss ml.-pred. Roger Désormière: Lepa Donava. 19 Semeni plošče. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Pratik, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Giampaolo Coral: Magnificat za sopran in orkester. Sopranistka Liliana Poli. Orkester gledališča «Verdi» v Trstu vodi Maurizio Arena. 22,20 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

PONEDELJEK, 14. avgusta: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja: Pregled slovenskega tiska v Italiji. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18 Radio Olimpia - vesti, kronike in reportaže. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Slavne simfonije. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Simfonija št. 4 v a duru, op. 90 «Italijanska». 18,55 Glasbena beležnica. 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Jazzovska glasba. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Slovenski razgledi: Morje v slovenski literaturi - Violinist Igor Ozim, pri klavirju Marijan Lipovšek. Joško Jakonič: Tri glasbene misli; Janez Matičič: Tri skladbe; Anatol Ljadov: Carillon; Sergej Prokofjev: Koračnica - Čemu so se smejali - Slovenski ansambli in zbori. 22,10 Zabavna glas-

ba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

TOREK, 15. avgusta: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Godalni orkestri. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojano. 9,45 Praznična matineja. 10,40 Koncert mezosopranistke Nade Osmanagić, pri klavirju Livia D'Andrea Romanelli. Samospevi in arije Jakova Gotovca, Iva Lhotka-Kalinskega. Emanuel D'Astorga in Antonia Caldara. 11 «O dečku, ki je našel svojo srečo». Dramatizirana zgodba, ki jo je po povesti Kristofa Schmidta napisala Ana Pelan. Nastopajo člani Radijskega odra, vodi Lojza Lombar. 11,35 Pratik, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke. 12,50 Karakteristični ansambli. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila - Dejstva in mnenja. 15,45 «Božja planina». Povest Metoda Turnška v dramatizaciji in režiji Jožeta Peterlina. Nastopajo člani Radijskega odra. 17,15 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. 18 Radio Olimpia - vesti, kronike in reportaže. 18,15 Komorni koncert. Tržaški trio: pianist Dario De Rosa, violinist Renato Zanettovich, violončelist Libero Lana. Franz Joseph Haydn: Trio št. 4 v e duru. 18,30 Glasbeni vrtljak. 19,10 Veliki detektivski iz kri-

minalk, prip. Franc Jeza. 19,20 Vedri motivi. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Jakov Gotovac: «Ero z onega sveta», opera v 3 dejanjih. Orkester in zbor Zagrebške Opere vodi avtor. V odmoru (21,15) «Pogled za kulise», prip. Dušan Pertot. 22,45 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

SREDA, 16. avgusta: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18 Radio Olimpia - vesti, kronike in reportaže. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželni glasbenimi ustanovami. Poje Elena Cardas, na kitaro igra Ales Andryszak. Ljubezenske pesmi. 19. stoletja. S koncerta, ki ga je priredil Goethe Institut v Trstu. 18,45 Eksperimentalni jazz s Theloniousom Monkom in Charliejem Mingusom. 19,10 Higiene in zdravje. 19,20 Zbori in folklor. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Simfonični koncert. Vodi Luigi Toffolo. Sodeluje violinist Baldassare Simeone, Wolfgang Amadeus Mo-

zart: Eine kleine Nachtmusik, KV 525. Nikolaj Rimski-Korsakov: Koncertna fantazija za violino in orkester. Gustav Mahler: Adagietto iz Simfonije št. 5 v cis molu. Richard Strauss: Till Eulenspiegel, simfonična pesnitev op. 28. Igra orkester gledališča «Verdi» v Trstu. V odmoru (21,05) Za vašo knjižno polico. 21,45 Vokalno-instrumentalni ansambel «Love sculpture». 22,05 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

ČETRTEK, 17. avgusta: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Slovenski razgledi: Morje v slovenski literaturi - Violinist Igor Ozim, pri klavirju Marijan Lipovšek. Joško Jakonič: Tri glasbene misli; Janez Matičič: Tri skladbe; Anatol Ljadov: Carillon; Sergej Prokofjev: Koračnica - Čemu so se smejali - Slovenski ansambli in zbori. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18 Radio Olimpia - vesti, kronike in reportaže. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 V ljudskem tonu. Ivan Matetič Rongov: Malo mantinjane v Rike na palače za mešan zbor, so-

pran, alt, dva tenorja in bas; Bela nedelja za mešan zbor; Čače moj za mešan zbor, sopran in alt. Enrique Granados: Stirje španski plesi, op. 37, za klavir; Orientale, Villanesca, Andalus, Rondella aragonesa, 19,10 Costantino Mortari: Oseba, država in vmesne skupnosti (5) - Družinska skupnost in delovne skupnosti. 19,20 Za najmlajše: pravljice, pesmi in glasba. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 «Gordijski voz». Komedija, ki jo je napisala Ljuba Prenner, priredba in režija Balbina Baranovič Battelino. Nastopajo člani Radijskega odra. 21,40 Skladbe davnih dob. Janez Krstnik Dolar. Balletti a 5: Sonata a 13. 22,05 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

PETEK, 18. avgusta: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18 Radio Olimpia - vesti, kronike in reportaže. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Simfonična glasba deželni skladateljev. Nino Bibalo: Simfonia notturna. Orkester gledališča «Verdi» v Trstu vodi Francesco Cristofoli. 18,55 Klasični swing. 19,10 Na počitnice. 19,20 Zbori in folklor. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Vokalno-instrumentalni koncert vodi Josef Krips. Sodelujejo sopranistke Suzanne Danco, Lisa Della Casa in Hilde Guden, tenorist Anton Dermota in basist Cesare Siepi. Igra dunajski Filharmonični orkester. 21,25 V plesnem koraku. 22,05 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

SOBOTA, 19. avgusta: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Poslušajmo spet - izbor iz tedenskih sporedov. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila - Dejstva in mnenja. 15,45 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18 Radio Olimpia - vesti, kronike in reportaže. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Pianist Goljmir Demšar. Ludwig van Beethoven: Variacije «God save the King». Ottorino Respighi: Nokturno. Franco Margola: Dva preludija. 18,50 Orkester proti orkestru. 19,10 Rado Bednarik: Moja srečanja. 19,20 Revija zborovskega petja. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 Stare slovenske ljudske igre: «Novi svet». Veseloliga v enem dejanju, ki jo je napisal Anton Klodič, predstavil in priredil Mirko Mahnič. Nastopajo člani Radijskega odra, režira Jože Peterlin. 21,45 Vabilo na ples. 22,45 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.



Mešani pevski zbor «Jacobus Gallus» iz Trsta z dirigentom Ubaldom Vrabcem nastopi v «Slovenskih razgledih», ki so v oddaji v ponedeljek, 14. avgusta, z začetkom ob 20,30

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA,
PADOVA, TRIESTE E UDINE
DAL 13 AL 19 AGOSTO

FILLO

BARI, GENOVA, SAVONA E BOLOGNA

DAL 20 AL 26 AGOSTO

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Franz Berwald: *Sinfonia in do magg.* - Singuliere - Orch. Filarm. di Berlino dir. Igor Markevitch; Edouard Lalo: *Concerto in re min.* - Vc. André Navarra - Orch. Filarm. Ceka dir. Constant Silvestri; Igor Stravinsky: *L'uccello di fuoco*, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Berlino dir. Lorin Maazel

9,15 (18,15) TASTIERE

Domenico Zipoli: *Canzona — Pastorale in do magg.* - Org. Siegfried Hildenbrand; Domenico Scarlatti: *Sonata in la min. L. 42* - Clav. Fernando Valenti

9,30 (18,30) POLIFONIA

Thomas Weelkes: *Tre Madrigali* - Compl. Voc. «Deller Consort»; Francesco Paolo Neglia: *Missa brevis op. 34* per coro a tre voci virili e organo - Org. Antonio Allegra - Coro della Cappella Giulia della Basilica di S. Pietro dir. Armando Renzi

10,10 (19,10) JEAN-MARIE LECLAIR

Sonata in do magg. - VI. Jean-René Gravoin, clav. Jean-Louis Petit

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DUO PIANISTICI JORG DEMUS E PAUL BADURA SKODA

Franz Schubert: *Marcia caratteristica in do magg. op. 121 — Fantasia in fa min. op. 103 — Lebensstürme op. 144*

11 (20) INTERMEZZO

Hector Berlioz: *Les Francs Juges, ouverture op. 3* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Robert Feist; Francis Poulenc: *Concerto in sol min.* - Org. Maurice Duruflé - Orch. della Radiodiffusione Francese dir. Georges Prêtre; Léos Janacek: *Taras Bulba*, rapsodia (da un racconto di Gogol) - Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. Rafael Kubelík

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI LILY PONS E MARIA CALLAS

Georg Friedrich Haendel: *Floridante: «Alma mia»* (Pons); Christoph Willibald Gluck: *Alceste: «Divinità infernal»* (Callas); André Modeste Grétry: *Zémir et Azor: «La Fauvette avec les petits»* (Pons); Gaspare Spontini: *La Vestale: «Ohi nume tutelare»* (Callas)

12,20 (21,20) ANTON DVORAK

Karnaval, ouverture op. 92 - Orch. Sinf. di Londra dir. Istvan Kertész

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Sergei Prokofiev: *Sinfonia n. 3 in do min. op. 44* - Sinfonia classica in re magg. op. 25 - Orch. Sinf. di Londra dir. Claudio Abbado (Disco Decca)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL FAGOTTISTA GEORGE ZUKERMANN, DEL VIOLONCELLISTA GIUSEPPE MARTORANA E DEL PIANISTA LUCIANO BETTARINI

Joseph Bodin de Boismortier: *Suite in sol magg.* per fagotto e basso continuo (Realizz. e revis. Bettarini); Camille Saint-Saëns: *Sonata in sol magg. op. 168* per fagotto e pianoforte; Jorgen Bentzon: *Variazioni per fagotto solo*; Paul Hindemith: *Sonata per fagotto e pianoforte*

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Franco Margola: *Sonata op. 32 n. 1* - VI. Gaetano Fontana, pf. Enrico Lini; Enzo Borlenghi: *Tre immagini* - Pf. Ornella Vannucci Trevese - Due impressioni per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rose: *Holiday for trombones* (David Rose); Paganini: *L'amicizia* (Herbert Pagani); Martelli: *Djamballa* (Augusto Martelli); Brown: *You stepped out of a dream* (Klarke-Boland); Mecchia-Zambini: *Dimenticarmi vorrei* (Ombretta Colli); Redding-Cropper: *On the dock of the bay* (The Soulful Strings); Fanciulli: *Guaglione* (Percy Faith); Anton-Rascel: *Padre Brown* (Renato Rascel); Reisfeld-Gilles-Villard: *Les trois cloches* (Maurice Larcange); Mills-Parish-Ellington: *Sophisticated lady* (Percy Faith); Gershwin: *I got rhythm* (Frank P. Pourcel); Bergman-Trovajoli: *Anyone* (Sophia Loren); Beltrami: *A*

bruciapelo (Wolmer Beltrami); Bécaud: *L'important c'est la rose* (Raymond Lefèvre); Simeoni-Petrolini: *Tanto pe cantà* (Nino Manfredi); Waldeufel: *España* (Arturo Mantovani); Liossas: *Tango bolero* (Werner Müller); Mogol-Battisti: *Amor mio* (Mina); Piron-Williams-Picou: *High society* (Ted Heath); Parish-De Rose: *Deep purple* (The Living Strings); Rose-Jolson: *Availon* (Benny Goodman); Calabrese-Garvarentz-Aznavor: *Non, je n'ai rien oublié* (Charles Aznavour); Sondheim-Bernstein: *America* (Cortez); Pace-Panzeri: *Si monsieur, non monsieur* (Dominga); Zoffoli: *Poi verrai tu* (Ugo Fusco)

8,30 (14,20-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Christie: *Yellow river* (Caravelli); Paoli-Delanoé-Bécaud: *Je t'appartiens* (Gilbert Bécaud); Herman: *Hello Dolly* (Peter Nero); Farres: *Acerate mas* (The Knightsbridge Strings); David-Bacharach: *The look of love* (Brasil '66); Gimbel-Légrand: *Les parapluies de Cherbourg* (Don Costa); Fidenco-Oliviero: *All* (Caterina Valente); Rado-Ragni-Mc Dermot: *Good morning starshine* (Frank P. Pourcel); Beltrami: *Impressioni parigine* (Wolmer Beltrami); Ben: *Criola* (Jorge Ben); Singleton-Snyder-Kämpfert: *Strangers in the night* (André Kostelanetz); Piccioni: *Stella di Novgorod* (Piero Piccioni); Trione-D'Aversa-Ipocress: *Vi sembra facile* (Giuliana Valci); Libera trascriz. (Tchaikovsky): *The music lovers* (Ferrante-Teicher); Bauduc-Haggart: *South Rampart Street parade* (Lawson-Haggart); Gernetti-Sarra: *Se mi vuoi bene* (Enrico Farina); Marchetti: *Fascination* (Arturo Mantovani); Regano: *Sax triste* (Il Beat); Anonimo: *La domenica andando alla messa* (Gigliola Cinquetti); Russell-Sigman: *Ballerina* (Ted Heath); Riquel: *Cuando calienta el sol* (Digno Garcia); Ithier-Bruhn: *L'amour de Paris* (Mireille Mathieu); Bonogusto: *Venga a prendere il caffè da noi* (José Mascolo); Gold: *Exodus* (John Scott); Bonagura-Benedetto: *Acquarello napoletano* (Claudio Villa); Jobim: *Felicidade* (Stanley Black); Wilson-Sawyer-Taylor-Richards: *Love child* (Diana Ross); Lobo: *Pontio* (Paul Mauriat); McCartney-Lennon: *Yesterday* (Percy Faith); Ortolani: *Innamorati a Venezia* (Riz Ortolani)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mills: *Good morning, Mr. Sunshine* (Herb Alpert); Montgomery: *Goin' on to Detroit* (Wes Montgomery); Phillips-Aber: *San Francisco* (Paul Mauriat); Hebb: *Sunny* (Ella Fitzgerald); Cosby-Wonder-Moy: *My chérie amour* (George Benson); Anonimo: *El condor pasa* (Paul Desmond); Negrini-Facchinetti: *Tanta voglia di lei* (I Pooh); Brown-Clapton-Bruce: *Sunshine of your love* (Mongo Santamaria); Mc Cartney-Lennon: *Hey Jude* (Ronnie Aldrich); Morina-D'Ercole-Tomassini: *Vagabondo* (Nicola Di Bari); Bardotti-Baldazzi-Dalla: *Occhi di ragazza* (Giorgio Carnini); Wood-Sailer-Marcus: *Till then* (Les Brown); Pace-Panzeri-Pilat: *Rose nel bulo* (Ray Conniff); Bryant: *Stick with it* (Ray Bryant); Adderley: *Work song* (Charlie Byrd); Grasso-Goodman: *Oh my God* (Pat Boone); Jagger-Richard: *Honky tonk women* (Ted Heath); Einhorn-Ferreira: *Joyce's samba* (The Bossa Rio Sextet); Delanoé-Testa-Bécaud: *Non esiste la solitudine* (Ornella Vanoni); Wechter: *Brasilia* (Baja Marimba Band); Adamo: *Notre roman* (Raymond Lefèvre); Robinson: *Get ready* (King Curtis); Paoli-Sigman-Bindi: *Il mio mondo* (Tom Jones); Ruiz-Barbosa: *Cara de Payaso* (Tito Puente); Jobim: *Samba de aviao* (Baden Powell)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogerty: *Looking out my back door* (Creedence Clearwater Revival); Minellono-Ronzullo: *Lassù* (The Motowns); Ostorero-Alluminio: *Orizzonti lontani* (Gli Alluminio); Gibb: *This time* (Barry Gibb); Moustaki-Pallavicini-Theodorakis: *L'uomo dal cuore ferito* (Georges Moustaki); Tagliapietra: *I ricordi più belli* (Le Orme); Fogerty: *Travelin' band* (Mario Capuano); Vandelletto: *E poi* (Equipe 84); Pace-Puccetti-Mogol-Shapiro: *La mia vita, la nostra vita* (Caterina Caselli); Ingle: *It must be love* (Iron Butterfly); Wynnette-Sherrill: *Stand by your man* (Lola Falana); Arfemo-Testa-Balsamo: *Occhi neri occhi neri* (Mal); Rodgers-Fraser: *All right now* (Free); Migliacci-Mattone: *Delirio* (Gianni Morandi); Harrison: *Something* (Booker T. Jones); Mogol-Battisti: *Dolce di giorno* (Lucio Battisti); Hamilton: *Cry me a river* (Joe Cocker); Contini-Carletti: *Tutto passa* (I Nomadi); Santana: *Samba pa ti* (Santana); La Bionda-Albertelli: *Il primo del mese* (I Camaleonti); Axton: *Joy the world* (Three Dog Night); David-Bacharach: *Close to you* (Carpenters); Sotgiu-Nistri-Gatti: *Ma la mia strada sarà breve* (Ricchi e Poveri); Hardin: *If I were a carpenter* (Herbie Mann); Whitfield-Strong: *War* (Edwin Starr)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Bedrich Smetana: *Libussa: Ouverture* - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Bunte; Claude Debussy: *Fantasia* - Pf. Jean Rodolphe Kars - Orch. Sinf. di Londra dir. Alexander Gibson; Peter Iljich Ciaikowski: *Sinfonia n. 6 in si min. op. 74* - Patetica - Orch. Filarm. di New York dir. Dimitri Mitropoulos

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA FRANCIS CHAPELET

Anonimi inglesi del XVI secolo: *Tre Danze*; José Ximenes (XVI sec.): *Batalla*; Juan Cabanilles: *Passacaglia II — Tiento por Alamire*; Anton De Cabezon: *Magnificat IV toni*; Francisco Correa de Arcuxo: *Tiento VII toni*

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Canti e danze folkloristiche dell'Epiro e del Peloponneso - Balletto Naz. greco dir. Dora Stratou - Due Danze popolari greche - Voce solista Jordanis Tsomidis e compl. strumentale

10,10 (19,10) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Duo in fa magg. - Cl. tto Jacques Lancelot, fag. Paul Hongne

10,20 (19,20) SONATE DI GIUSEPPE TARTINI

Dalle 26 - Piccole sonate - per violino e basso continuo (elaboraz. di Riccardo Castagnone): *Sonata n. 6 in mi min.* - *Sonata n. 9 in la magg.* - *Sonata n. 19 in re magg.* - VI. Giovanni Guglielmo, clav. Riccardo Castagnone

11 (20) INTERMEZZO

Benjamin Britten: *Sinfonietta op. 1* - Orch. da Camera della MGM dir. Isler Solomon; Jean Absil: *Divertimento op. 86* per quartetto di sassofoni e orchestra - Quartetto di sassofoni «Marcel Mule» - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia

11,30 (20,30) LE COMTE ORY

Opera in due atti di Eugène Scribe e C. D. Delestre-Poirson
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
(ediz. originale)
Le Comte Ory Juan Orcina
Raimbaud Michel Roux
Isolier Cora Canne-Meijer
Robert Jan Wallace
Un chevalier Dermot Troy
La Comtesse Adèle de Formoutiers Sari Barabas
Ragonde Monica Sinclair
Alice Jeannette Sinclair
Orch. e Coro del Festival di Glyndebourne dir. Vittorio Gui

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIRETTORE ARTHUR RODZINSKI: Giorgio Bizet: *L'Arlesienne, suite n. 1* (Orch. Filarm. di Londra); VIOLONCELLISTA RADU ALDULESCU: Ludwig van Beethoven: *Sonata in re magg. op. 102 n. 2* (Pf. Albert Guttman); ARPISTA LILY LASKINE: Jean-Baptiste Krumpholtz: *Concerto n. 6* (Orch. Jean-François Paillard); TENORE HORST R. LAUBENTHAL: Robert Schumann: *Quattro Lieder* (Pf. Erik Werba); DIRETTORE EUGENE ORMANDY: Ottorino Respighi: *I Pini di Roma*, poema sinfonico (Orch. Sinf. di Filadelfia)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Dubin-Warren: *September in the rain* (Arturo Mantovani); Calabrese-Aznavor: *Mourir d'aimer* (Charles Aznavour); Guarnaschelli-Bezzi-Bolognari: *Colonnello Pot* (Franco Scarica); Raksin: *Laura* (Percy Faith); Beretta-Marchesi-Bonocore: *Buon riposo, amore* (Giuseppina Pagano); Piron: *Sister Kate* (Roman New Orleans Jazz Band); Mercer-Mancini: *Moon river* (Henry Mancini); Kahn-Donaldson: *Love me or leave me* (Gerry Mulligan); Lauzi-Mogol-Prudente: *Ti giuro che ti amo* (Michele); Anonimo: *El condor pasa* (Raymond Lefèvre); Gannon-Roberts: *Moonlight cocktail* (Frank Hunter); Beltrami: *Impressioni parigine* (Wolmer Beltrami); Fiacchini-Vegolich: *Carosello* (Wilma Goich); Washington-Young: *Stella by starlight* (Erroll Garner); Duke: *Autumn in New York* (Frank Chacksfield); Guccini: *Il bello* (Lando Buzzanca); Lawrence-Carle: *Sunrise serenade* (Lou Busch); Cappello-Margutti: *Ma se gli penso* (Mina); Wood-Grey-Gibbs: *Rummin' wild* (Dick Schory); Weinstein-Randazzo: *Goin' out of my head* (Jackie Gleason)

son); Rimsky-Korsakov (Lib. trascriz.); *Song of the indian guest* (Jerry Murad's Harmonicats); Lama-Bigazzi-Rodrigo: *Il concerto d'Aranjuez* (Massimo Ranieri); Morricone: *C'era una volta il West* (Ennio Morricone); Warren: *That happy feeling* (Bert Kaempfert); Anonimo: *Darla dirladada* (Dalida); David-Bacharach: *Raindrops keep fallin' on my head* (Percy Faith); Pace-Panzeri-Conte: *Non è la pioggia* (Claudio Villa); Mogol-Donida: *... E tu* (Rita Pavone); Donovan: *Colours* (Percy Faith)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Modugno: *La lontananza* (Caravelli); Aznavour: *Tu t'laisses aller* (Charles Aznavour); Mercer-Hefti: *Barefoot in the Park* (Ronnie Aldrich); Anonimo: *Cielito lindo* (Stanley Black); Trovajoli: *Roma nun fa la stupida stasera* (Armando Trovajoli); Albertelli-Riccardi: *Ninna nanna* (Giorgio Carnini); Albertelli-Donatello-Riccardi: *Com'è dolce la sera* (Marisa Sannia); Meacham: *American patrol* (Arthur Fiedler); Drejac-Gannon-Giraud: *Sous le ciel de Paris* (Maurice Larcange); Reeves-Evans: *Lady of Spain* (Ray Conniff); Shearing: *Lullaby of birdland* (Johnny Douglas); Bolling: *Borsalino* (Frank Pourcel); Migliacci-Mattone: *Il cuore è uno zingaro* (Nada); Skylar-Mendez-Ruiz: *Amor, amor, amor* (Roger Williams); Shire-Goldstein: *Washington Square* (The Village Stompers); Mogol-Battisti: *Vendo casa* (I Dik Dik); Lehar: *La vedova allegra*; Valzer (Wolmer Beltrami); Malando: *Olé guapa* (Stanley Black); Pace-Pilat: *Fin che la barca va* (Orietta Berti); Lai: *Madly* (Il piacere dell'uomo) (Stelvio Cipriani); Cavanaugh-De Moraes-Jobim: *Chega de saudade* (The Ray Charles Singers); Denver: *Leaving on a jet plane* (Arturo Mantovani); Calabrese-Calvi: *My wonderful bambina* (Giancarlo Capani); Migliacci-Farina-Lusini: *Capriccio* (Mario Capuano); David-Bacharach: *The april fools* (Enoch Light); Bardotti-Lai: *Love story* (Johnny Dorelli); Herman: *Mame* (Little Black and his Brass Band); Anonimo: *Rock a my soul* (Della Reese); Lecuona: *Siboney* (Percy Faith); Robin-Ranger: *Thanks for the memory* (David Rose)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Newman: *Airport love theme* (101 Strings); Gibb: *How can you mend a broken heart* (The Bee Gees); Libert trasc. (Bach): *Prelude en do* (Raymond Lefèvre); Thomas: *Spinning wheel* (Ray Bryant); Marnay-Pace-Pilat-Panzeri: *T'amo lo stesso* (Gigliola Cinquetti); Webb: *Wichita lineman* (King Curtis); Guaraldi: *Alma-Ville* (Vince Guaraldi); Roussos-Bergman: *We shall dance* (Demis); David-Bacharach: *I say a little prayer* (Wes Montgomery); Gibb: *Lonely days* (Paul Mauriat); Pecci-Bardotti-Ben: *Che meraviglia* (Mina); Garfunkel-Simon: *Bridge over troubled water* (Boots Randolph); Cregue: *Wanderin' rose* (Ramsey Lewis); Mogol-Battisti: *Pensieri e parole* (Lucio Battisti); Coleman: *Tijuana taxi* (Herb Alpert); Fuller-Gonzales-Gillespie: *Manteca* (Ella Fitzgerald); Styne: *Time after time* (Sonny Stitt); Bowman: *Twelfth Street rag* (Barney Kessel); Migliacci-Mattone: *Com'è grande l'universo* (Gianni Morandi); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Cal Tjader); Thibaut-François-Revaux-Anka: *Comme d'habitude* (Peter Nero); Pallési-Lummi: *La voglia di piangere* (Mauro Teani); Armengol: *Silenciosa* (Gilberto Puente); Calafano-Bongusto: *Rosa* (Fred Bongusto); Hensel: *Spanish monster* (Les Brown); Cucchiara: *Un amore sbagliato* (Tony Cucchiara); De Moraes-Powell: *Consolação* (Baden Powell); Delanoé-Curtis-Bécaud: *Let it be me* (Henry Mancini)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Farner: *Sin's a god man's Brother* (Grand Funk Railroad); Lauzi-Shapiro: *Mister music* (Shel); Limiti-Martelli: *Ero io eri tu era ieri* (Mina); Iron Butterfly: *Easy rider* (Iron Butterfly); Page-Pilat: *Ramble on* (Led Zeppelin); Kloes-De Bois: *Tickatoo* (Dizzy Man's Band); Buffoli-Limiti-Nobile: *Adagio* (I Domodossola); Guthrie: *Alice's rock and roll restaurant* (Arlo Guthrie); Franklin: *Pullin'* (Artha Franklin); Shapiro: *Cosa non pagherei* (Le Voci Blu); Cumming: *Share the land* (The Guess Who); Capaldi-Winwood: *Stranger to himself* (The Traffic); Tonge: *Moovin' on* (African People); McCartney-Lennon: *Get back* (Mario Capuano); Verman-Michaels: *Io, la strega* (Circus 2000); McCartney: *Oh woman oh why* (Paul McCartney); Stewart: *I want to take you higher* (Brian Auger and the Trinity); Bigazzi-Savio: *Posso giurarti che* (Renato dei Profeti); Gil: *Viramundo* (Sergio Mendes e Brasil '66); Howard-Migliacci-Evangelisti-Blakley: *Io l'ho fatto per amore* (Nada); De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: *Una miniera* (New Trolls); Mogol-Battisti: *7 e 40* (Lucio Battisti); Shirley: *Cold lady* (Humble Pie)

DIFFUSIONE

NAPOLI, SALERNO, CASERTA,
FIRENZE E VENEZIA
DAL 27 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

PALERMO E CATANIA
DAL 3 AL 9 SETTEMBRE

CAGLIARI
DAL 10 AL 16 SETTEMBRE

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Gabriel Fauré: *Quattro Notturmi* - Pf. Kathleen Long; Maurice Ravel: *Histoires naturelles*, su testi di Jules Renard - Br. Gérard Souza, pf. Dalton Baldwin; Walter Piston: *Quintetto* per pianoforte e archi - Pf. Earl Wild e Quartetto d'archi Walden

9 (18) I CONCERTI DI NICOLO' PAGANINI (Terza trasmissione)

Concerto n. 4 in re min. - VI. Arthur Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Franco Gallini

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Renzo Sabatini: *Concerto* per clarinetto e complesso d'archi - Clt. Giovanni Sisillo - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Pietro Argento

10 (19) RICHARD WAGNER

Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta - Orch. Filarm. di Berlino dir. Wilhelm Furtwängler

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

Franz Liszt: *Variazioni su «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen»* di Bach - Pf. Gloria Lanni; Ferruccio Busoni: *Improvvisazioni* sul corale di Bach «Wie wohl ist mir» - Duo pf. Gino Gorini-Sergio Lorenzi

11 (20) INTERMEZZO

Giovanni Battista Viotti: *Dalla Sei Serenate op. 23* per due violini (Revis, di Mario Corti); *I Fascicoli* - VI. Luigi Ferro e Giovanni Guglielmo; Louis Spohr: *Sei Lieder op. 103* - Sopr. Judith Blegen, clt. Loren Kitt, pf. Charles Wadsworth; Johannes Brahms: *Fantasia op. 116* - Pf. Aldo Ciccolini

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

Camille Saint-Saëns: *Studio in forma di valzer op. 52 n. 6* - Pf. Alfred Cortot - *Fantasia op. 95* - Arpista Bernard Galais; Emmanuel Chabrier: *da «Dix pièces pittoresques»*; *Melancolie* - Pf. Aldo Ciccolini - *da «Dix pièces pittoresques»*; *Scherzo valse* - Pf. Arthur Rubinstein

12,20 (21,20) FRANZ JOSEPH HAYDN

Divertimento n. 64 in re magg. per viola di bordone, viola e violoncello - Trio di Salisburgo

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Selezione da *Aroldo*, opera in quattro atti di Francesco Maria Piave

Musica di GIUSEPPE VERDI

Aroldo - Vasco Campagnano
Mina - Maria Vitale
Egberto - Rolando Panerai
Briano - Gian Felice De Manuelli
Godvino - Aldo Bertocci
Enrico - Tommaso Solei
Elena - Miti Truccato Pace
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Arturo Basile - M° del Coro Ruggero Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ERNST THEODOR AMADEUS HOFFMANN

Sonata n. 3 in fa min. - Pf. Giorgio Vianello - *Gran Trio in mi magg.* - Pf. Martine Joste vl. Gérard Jarry, vc. Michel Tournus

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI PIANISTA RUDOLF SERKIN: Robert Schumann: *Konzertstück in sol magg. op. 92* (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy); CLARINETTISTA GERVAISE DE PEYER: Carl Maria von Weber: *Tema e variazioni op. 33* (Pf. Gerald Moore); DIRETTORE ROBERT KRAUSS: Edward Grieg: *Peer Gynt, suite n. 2 op. 55* (Orch. Sinf. di Bamberg)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Webb: *Wichita lineman* (Frank Chacksfield); Mogol-Battisti: *Amore caro, amore bello* (Bruno Lauzi); Harrison: *Something* (Santi Latorà); Amendola-Gagliardi: *Ti amo così* (Peppino Gagliardi); Morricone: *Uno che grida amore* (Bruno Nicolai); Rastelli-Crafer-Webb: *Nessuno al mondo* (Mina); Galhardo: *Lisboa antiga* (Armando Trovajoli); Tenco: *Vedrai vedrai* (Ornella Vanoni); Sciorilli: *Non pensare a me* (Caravelli); Lecuona: *Maria La O* (Claudio Villa); Lai: *Un uomo e una donna* (Werner Müller); Backy: *Nostalgia* (Don Backy); Cassia-Bacharach: *Questo amore è per sempre* (Dalida); Ellington:

I'm beginning to see the light (Bert Kampfert); Bigazzi-Polito: *Sogno d'amore* (Massimo Ranieri); Vian: *Suonno a Marechiaro* (Sergio Bruni); Hollander-Trovajoli: *Spinnin' around* (Hollander); Ackerman: *House of the king* (Focus); Bacalov: *Concerto grosso per i New Trolls* (New Trolls); Baez-Morricone: *Here's to you* (Joan Baez); Bacharach: *What's new Pussycat?* (David Rose); Calabrese-Ballotta: *Ci credereste che* (Piergiorgio Farina); Lennon-Mc Cartney: *Obladi oblada* (Frank Chacksfield); Mogol-Battisti: *Sette e quaranta* (Lucio Battisti); Testa-Sciorilli: *La riva bianca la riva nera* (Iva Zanicchi); Allen: *Cumana* (Werner Müller); Lamorgese-Caprio: *Tristezza* (Attila); Soffici-Albertelli: *Una conquista facile* (Fabrizia Vannucci)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Bacharach: *The sundance Kid* (101 Strings); Grant: *Come by sunday* (Earl Grant); Ben: *Mas que nada* (Ella Fitzgerald); Powell-De Moraes-Bardotti: *Samba preludio* (Patty Pravo e Vinicio De Moraes); Evangelisti-Modugno: *Tuta blu* (Domenico Modugno); Ellington-Tizol: *Caravan* (Bert Kampfert); Podeli-Woods-Barouth: *Kathy cruelle* (Marie Laforêt); Soffici-Riccardi: *La pianura* (Milva); Gaber: *Oh Madonnina dei dolori* (Giorgio Gaber); Simon-Delanoe: *Comme un pont sur l'eau trouble* (Nana Mouskouri); David-Gold: *Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo* (Richard Heyman); Anonimo-Starrett-Sonny-Harold: *He's got the whole world in his hand* (Sammy Lewis); Webb: *If this was the last song* (Thelma Houston); Mariano-Carrisi-Pallavicini: *Unità* (Al Bano); Ippress-D'Aversa-Tirone: *Stasera* (Christy); Reverberi: *Plenilunio d'agosto* (Giampiero Reverberi); Fiorentini-Grano: *Cento campane* (Fiorentini); Pugliese-Rendine: *Vurria* (Ugo Calise); Kiedem: *My dream* (René Eiffel); Lehar: *La vedova allegra*; Valzer; Mozart-Lefèvre: *Allegro dalla Sinfonia n. 40* (Raymond Lefèvre); Battisti-Mogol: *Amor mio* (Mina); Bécud-Vidalin-Miozzi: *Bagno di mezzanotte* (Gilbert Bécud); Kiedem: *Allegro pianino* (Damele); Murray-Callender: *I did what I did for Maria* (Tony Christie); Leonard-David: *I'm not there* (Shirley Bassey); Haggard: *Okie from muskoge* (Merle Haggard); Spence: *Wie ein Blitz* (Sam Spence)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
South: *Games people play* (Bert Kampfert); Albertelli-Soffici: *Casa mia* (Eduardo 84); Lord-Gillan-Blackmore: *Black night* (Dee Purple); B. Marcello-Pourcel-Harvel-Gray: *Venitiano adagio* (Moonlight); Ben: *Dominga* (Mina); Randolph: *Jumpin' blue* (Woody Herman); Herman: *Hello Dolly* (Frank Sinatra); Lo Vecchio-Vecchioni-Pareti: *Donna Felicità* (I Nuovi Angeli); Richard: *Ruby tuesday* (Caravelli); Stevens: *Wild world* (Patty Pravo); Ingle: *Iron Butterfly theme* (Iron Butterfly); Hatch: *Run to me* (Tony Hatch); Oliver: *West End blues* (Louis Armstrong); Rota: *Tema d'amore dal film «Romeo e Giulietta»* (Henry Mancini); Farnier: *Are you ready?* (Grand Funk Railroad); Mogol-Prudente: *Rose bianche rose gialle i colori le farfalle* (Oscar Prudente); Tosoni: *Roma bella* (Libero Tosoni); Salerno: *Addio mamma, addio papà* (Ricchi e Poveri); Wace-Leander: *Flash* (The Duke of Burlington); Pallesi-Lumini: *Sognare* (I Teoremi); De Angelis-Manfredi: *Viva S. Eusebio* (Nino Manfredi); Sharade-Sonago: *L'ultima spiaggia* (Franco IV e Franco I); Cucchiara-Zauli: *Volta cuore mio* (Tony Cucchiara); Puente: *Oye como va* (Santana); Beretta-Reitano: *Era il tempo delle more* (Mino Reitano); Foster: *Oh Susanna* (James Taylor); Demetriou-Kongos: *He's gonna step on you again* (John Kongos); Young: *Bring a little lovin'* (Los Bravos); Hatch: *Memories of summer* (Tony Hatch)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Santana: *Waiting* (Santana); Minellono-Donagio: *Prigioniero* (Patrick Samson); Nisa-Rossi: *Avventura a Casablanca* (Rosanna Fratello); Hammond-Hazlewood: *Gimme dat ding* (The Pipkins); Lauzi: *Se tu sapessi* (Bruno Lauzi); Wilson: *My time ain't long* (Canned Heat); Albertelli-Riccardi: *Io mi fermo qui* (Donatello); Beaudry-Thompson: *End of the line* (Frijid Pink); Casacci-Ciambricco-Cavallaro: *Ogni ragazza come me* (Marisa Sannia); Barsanti-Deriu: *Lo schiaffo* (Gens); Mc Cartney-Mc Cartney: *Another day* (Paul Mc Cartney); Marrochi-Taricotti: *Capelli biondi* (Little Tony); Allen-Hill: *Staggolee* (Pacific Gas and Electric); Delanoë-De Senneville: *Gloria* (Michel Polnareff); Morrison: *Domino* (Van Morrison); Mogol-Lavezzi: *Non dimenticarti di me* (I Nomadi); Lee: *I woke up this morning* (The Years After); Paoli-Brel: *Non andare via* (Patty Pravo); Marrochi: *Si mamma mama* (Il Balletto di Bronzo); Moore-Theard: *Let the good times roll* (Rufus Thomas); Lewis-Broadwater-Hawkins: *Suzie Q.* (José Feliciano); Mogol-Battisti: *Non è Francesca* (Formula 3); Harrison: *My sweet Lord* (George Harrison)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Anton Dvorak: *L'arcolaio d'oro, poema sinfonico op. 109* - Orch. Filarm. Ceca dir. Zdenek Chalabala; Ernest Chausson: *Concerto in re magg. op. 21* - VI. Pina Carmirelli, pf. Maria Luisa Faini - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Claude Debussy: *Prelude à l'après-midi d'un faune* - Fl. André Pépin - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Cesare Brero: *Concerto per strumenti* - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Claudio Abbado - *Alla luna* - per soprano e pianoforte, su versi di Lina Schwarz - Sopr. Jolanda Torriani, pf. Antonio Beltrami; Riccardo Nielsen: *Varianzi per orchestra* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

Domenico Sarro: *Sonata in la min.* - Fl. Robert Meylan - Orch. da Camera della Sarre dir. Karl Ristenpart; Francesco Geminiani: *Concerto grosso n. 12 in re min.* - *La Follia* - doll'op. V di Corelli (Revis, Giegling) - Compl. I Musici

10,10 (19,10) ALEXANDER TANSMAN

Tre pezzi per chitarra - Chit. Andres Segovia

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: DA MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

Claudio Monteverdi: *Arianna*: «Lasciatemi morire» - Msopr. Janet Baker; Francesco Cavalli: *Seize*: «Beato chi può» - Br. Tito Gobbi; Antonio Cesti: *Orontea*: «Intorno all'idol mio» - Msopr. Teresa Berganza; Giovanni Legrenzi: *Totila*: «Tosto dal vicin bosco» (revis. Gubitosi) - Ten. Ennio Buoso; Francesco Provenzale: *Il schiavo di suo moglie*: «Che sperti o mio core» - Ten. Alvinio Misciano; Alessandro Scarlatti: *Il Tigrane*: Sinfonia e danza finale (revis. Piccoli) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi

11 (20) INTERMEZZO

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 70 in re magg.* - Orch. da camera - I Solisti di Dresda - dir. Marcel Bernard; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sonata n. 1 in si bem. magg. op. 45* - Vc. Joseph Schuscher, pf. Arthur Balsam; Nicolai Rimski-Korsakov: *Ivan il terribile*, suite sinfonica dall'opera - Orch. Sinf. di Londra dir. Anatole Fistoulari

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

Francesco Paolo Tosti: *Serenata* - Br. Renzo Scorsoni, pf. Renato Josi - *Malìa* - Ten. Gino Sinimberghi, pf. Renato Josi - *Aprile* - Br. Renzo Scorsoni, pf. Renato Josi - *Chanson de l'adieu* - Ten. Gino Sinimberghi, pf. Renato Josi - *Tristezza* - Br. Renzo Scorsoni, pf. Renato Josi - *A vucchella* - Ten. Gino Sinimberghi, pf. Renato Josi

12,20 (21,20) FRANCESCO MARIA VERACINI

Sonata in fa magg. - Fl. a becco Ernst Kötz, clav. Eta Harich Schneider, viola da gamba Hubert Koller

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Niccolò Paganini: *Sedici Capricci op. 1* per violino solo - VI. Salvatore Accardo (Dischi RCA Victor)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE ZUBIN MEHTA

Franz Liszt: *Les Preludes*, poema sinfonico n. 3 - Orch. Filarm. di Vienna; Camille Saint-Saëns: *Sinfonia n. 3 in do min. op. 78* - Org. Anita Priest, pf. Shirley Boyes e Gerald Robbins - Orch. Sinf. di Los Angeles; Igor Stravinsky: *Le Sacre du printemps*, quadri della Russia pagana - Orch. Filarm. di Los Angeles

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rose: *Holiday for flutes* (David Rose); Mogol-Battisti: *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti); Stott-Capugno: *Twiddle dee twiddle dum* (Middle of the Road); De Moraes-Powell: *Canto de osanha* (Percy Faith); Fiore-Barile: *Pianino 'e primmavera* (Nino Fiore); Carlos: *L'appuntamento* (Mario Capuano); Monti-De André: *La canzone di Marinella* (Fabrizio De André); Riccardi-Soffici: *La pianura* (Milva); Jobim: *Desafinado* (Edmundo Ros); Ashton-Misselvia-Prandoni: *La rivoluzione delle donne* (Katty Line); Reed: *Les bicyclettes de Belsize* (Frank Pourcel); Califano-Bongusto: *Rosa* (Fred Bongusto); Long-

Mizen: *Because I love* (Majority One); Osborne: *Brass 'n' ivory* (Tony Osborne); Pace-Panzeri-Argenio-Conti: *Via dei Ciclamini* (Orietta Berti); Mogol-Battisti: *Nessuno nessuno* (Formula 3); Colombier: *L'étrange voyage de Mr. Greenwood* (M. Colombier); Bardotti-Castellari: *Susan dei marinai* (Michele); Califano-Gambardella: *Nini Tirabuscio* (Miranda Martino); Budd: *Kiova Country* (Roy Budd); Rodgers: *With a song in my heart* (Werner Müller); Bardotti-Baldazzi-Dalla: *Per due innamorati* (Lucio Dalla); Giorgetti-Ramos: *Aspetta un poco* (Claudio Villa); Newman: *Tema d'amore dal film «Airport»* (Roger Williams); Pace-Ben: *La parola addio* (Roberto Carlos); Mendelssohn-De Los Rios: *Italiana* (Waldo De Los Rios); Santana: *Samba pa ti* (Santana)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Giuntilli-Castellacci: *Quanto l'è bella l'uva fogarina* (Duo di Piadena); Pachelbel-Papathanassiou: *Rain and tears* (Paul Mauriat); Morricone: *C'era una volta il West* (Ennio Morricone); Diaz: *Cantaré* (Agua Viva); Mancini: *Moon river* (Henry Mancini); Anonimo: *Darla dirladada* (Henry Mancini); Anonimo: *El condor pasa* (Simon & Garfunkel); Holmes: *Hard to keep my mind on you* (Woody Herman); Cioffi: *Scalinatella* (Roberto Murolo); J. Strauss jr.: *Sangue viennese* (Raymond Lefèvre); Leleiohaku-Noble: *Hawaiian war chant* (Ella Fitzgerald); Pon-Salvador: *Dans mon île* (Henri Salvador); Daiano-Delpach-Vincent: *L'isola di Wight* (I Dik Dik); Palomba-Ateranno: *Strana malinconia* (Tony Astarita); Jarre: *Tema di Lara* (Maurice Jarre); Diamond: *I am... I said* (Neil Diamond); Simon: *Mrs. Robinson* (Paul Desmond); Paoli-Bindi: *L'amore è come un bimbo* (Carmen Villani); Lumini: *Criss cross* (The Duke of Burlington); Nardella-Murolo: *Suspiranno* (Peppino Di Capri); Martino: *E la chiamano estate* (Giampiero Reverberi); Morelli: *Ombre di luci* (Gli Alunni del Sole); Titanic: *Sultana* (Titanic); Paoli-Delanoe-Bécud: *Come un bambino* (Gilbert Bécud); Macaulay-Greenaway-Cook: *Blame it on the Pony Express* (J. Johnson); Jones: *For love of Ivy* (Woody Herman); John-Taupin: *Son of your father* (Elton John); Pallavicini-Carrisi: *Sera d'agosto* (Kocis)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Adderley: *Sermonette* (Nat Adderley); Robin: *Beau coup of blues* (Ringo Starr); Bacharach: *Walk on by* (Burt Bacharach); Taricotti-Marrochi: *Vento corri, la notte è bianca* (Little Tony); De Moraes-Bardotti-Powell: *Samba-Preludio* (Patty Pravo); Seneca-Pettenati: *E' già tardi ormai* (Gianni Pettenati); Anonimo: *Sometimes I feel like a motherless child* (Nat Adderley e Winton Kelly); Nyro: *Stoney end* (Barbra Streisand); Mogol-Battisti: *Vendo casa* (I Dik Dik); Jobim: *The girl from Ipanema* (Werner Müller); Panzeri-Pace-Calvi: *Amsterdam* (Nino Ferrer); Amurri-Ferri: *Quando mi dici così* (Fred Bongusto); Davenport-Cooley: *Fever* (Mongo Santamaría); Gargulio-Rocchi: *Io volevo diventare* (Giovanna); Panzeri: *Quando m'innamoro* (Frank Pourcel); Ellington: *Prelude to a kiss* (Duke Ellington); Bardotti-Dalla: *Il fiume e la città* (Lucio Dalla); Stewart: *I want to take you higher* (Brian Auger); Tuminelli-Theodorakis: *Il sogno è fumo* (Iva Zanicchi); Hefti: *Coral reef* (Neal Hefti); Weston: *Indipendent man* (Mardi Gras); Leander: *Early in the morning* (Percy Faith); Gagliardi: *Gocce di mare* (Peppino Gagliardi); De Sica: *Sarah* (Zeno Vukelich); Lo Vecchio-Pareti-Vecchioni: *Donna Felicità* (I Nuovi Angeli); Thielemans: *Bluesette* (André Kostelanetz)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Lynch-Shuman: *Follow me* (The Drifters); Claudio-Bezzi: *Non faceva sera mai* (Rita Pavone); Mogol-Lavezzi: *Nanananò* (Formula 3); Charles: *That's enough* (Ray Charles); Rolie: *Hope you're feeling better* (Santana); White-Faton-Lewis: *If you're got it, flaunt it* (Ramsey Lewis); Hayward: *Questions* (Moody Blues); Puente: *Oye como va* (Tito Puente); Verner-Michaels: *Ho regalato i capelli* (Circus 2000); Gallagher: *Same old story* (The Taste); Mc Cartney-Lennon: *Hey Jude* (King Curtis); Migliacci-Mattone: *Delirio* (Gianni Morandi); Lauzi-Pinder: *Un uomo qualunque* (I Camaleonti); Mogol-Donida: *La folle corsa* (Little Tony); Richard-Van De Pitte-Sanders: *How about you* (Diana Ross); Belleno: *Autostrada* (I New Trolls); Webb: *Wichita lineman* (Lawson-Haggart); Evangelisti-Ballotta: *La casa dell'amore* (Piergiorgio Farina); Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Palce: *Strange kind of woman* (Deep Purple); Italdo-Pallavicini-Pontack: *...E corro a cercarti* (Christina Hansen); Negrini-Facchinetti: *Tanta voglia di lei* (I Pooh); Dylan: *Mighty quinn* (Kenny Woodman); Sbriziolo-Balsamo: *Incantesimo* (I Dik Dik); Backy: *Bianchi cristalli sereni* (Don Backy)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle 19 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

FILLO

giovedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
François Couperin: *Concerto Royal n. 4 in mi min.* - Fl. Jean-Pierre Rampal, clav. Robert Veyron-Lacroix; Domenico Scarlatti: *Otto Sonate* - Pf. Marcelle Meyer; Franz Joseph Haydn: *Trio n. 16 in re magg.* - Pf. Emil Ghilels, vl. Leonid Kogan, vc. Mstislav Rostropovich

9 (18) MUSICA E POESIA
Luigi Dallapiccola: *Cinque canti per baritono e piccola orchestra* - Br. Mario Basiola - Orch. del Teatro «La Fenice» di Venezia dir. Hermann Scherchen; Luigi Dallapiccola: *Sex Carmina Alcei nonnullis cantantibus musicis* - Sopr. Magda Laszlo - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Gilbert Amy; Goffredo Petrassi: *Noche oscura*, cantata su testo di San Giovanni della Croce - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - Mo del Coro Ruggero Maghini

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Guido Turchi: *Invettiva dai Carmina Burana* per piccolo coro misto e due pianoforti - Pf. Ermeninda Magnetti e Adelina Potenza - Coro della RAI dir. Nino Antonellini; Bruno Bartolozzi: *Il sentimento del sogno*, su testo di Giuseppe Ungaretti - Sopr. Liliana Poli - Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia dir. Carlo Franci

10,10 (19,10) ANTONIO VIVALDI
Concerto in re min. - oboista Pierre Pierlot - Compl. «I Solisti Veneti» dir. Claudio Scimone

10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA
Edward Grieg: *Due danze norvegesi op. 35* - Orch. del Teatro des Champs Elysées dir. Paul Bonneau; Johannes Brahms: *Dieci danze ungheresi*, Vol. I - Duo pf. Bruno Canino-Antonio Ballista

11 (20) INTERMEZZO
Franz Schubert: *Ouverture nello stile italiano in do magg.* - Orch. di Napoli della RAI dir. Denis Vaughan; Georges Enesco: *Sonata in la min. op. 25* - Dans le caractère populaire roumain - Vl. Yehudi Menuhin, pf. Hephzibah Menuhin; Manuel de Falla: *Noches en los jardines de España* - Pf. Clifford Curzon - Orch. New Symphony di Londra dir. Enrique Jorda

12 (21) CHILDREN'S CORNER
Renzo Rossi: *Piocchio*, avventure burlesche op. 29 - Pf. Bruno Canino - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Pradella

12,20 (21,20) CLAUDE DEBUSSY
Tre Preludi (dal I volume) - Pf. Walter Gieseking

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ZOLTAN KODALY
(Terza trasmissione)

Duo op. 7 - Vl. Michael Tree, vc. David Sayer
— *Sei Canti d'amore* - Msopr. Eva Jakabfy, pf. Loredana Franceschini — *Tre danze popolari ungheresi* - Vl. David Oistrakh, pf. Vladimir Yampolsky

13,15 (22,15) BETLY
ossia - *La capanna svizzera* -
Dramma giocoso in due atti, da «Le chalet» di Eugène Scribe

Testi e musica di GAETANO DONIZETTI
Daniele Giuseppe Gentile
Max Nestore Catalani
Betty Angelica Tuccari
Orch. Sinf. e Coro della «Società del Quartetto» di Roma dir. Giuseppe Morelli

14,15-15 (23,15-24) NOVECENTO STORICO
Ferruccio Busoni: *Divertimento op. 52* - Fl. Hermann Klemeyer - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Bunte; Paul Hindemith: *Concerto per violino e orchestra* - Vl. David Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. Guennadi Rosdestvenski

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Evans-Livingston: *Mona Lisa* (Arturo Mantovani); Reisinger: *Tingel tangel* (Montematti); Fiorentini-Grano: *Cento campane* (Nico); Balducci-Gracino: *Dama, valet e rei* (Alessandra Casaccia); Pinchi-Abner: *Chitarra d'Alcatraz* (Alceo Guatelli); Bergman-Cipriani: *Anonimo veneziano* (Paul Mauriat); Pallavicini-Mariano: *Zacchete* (Piero Focaccia); Garfunkel-Simon: *Scarborough fair* (101 Strings); Cottar: *Santa Lucia* (Kurt Edelhagen); Mogol-Saffa: *Non è più la mia canzone* (Dalida); Roelens: *Rallye sul pentagramma* (Puccio Roelens); Guarnieri: *Sto con lui* (Giampiero Reverberi); Migliacci-Mattone: *Com'è grande l'universo* (Gianni Morandi); Tucci: *Montmartre* (Mario Robbiani); Mogol-Battisti: *Vendo casa* (Formula 3); Tosoni:

Tutti al giro (Libero Tosoni); Cugat: *Nightingale* (Percy Faith); Gemmiti-Sperduti: *Come il mare* (Enrico Farina); Pace-Argenio-Conti-Panzeri: *Via dei Ciclamini* (Orietta Berti); Gershwin: *Love is here to stay* (Jackie Gleason); Munoz-Pallavicini-Escobar-Carrisi: *Tredici, storia d'oggi* (Aguaviva); Bacalov: *Concerto grosso per i New Trolls* (New Trolls); Ippress: *Snow moon* (René Eiffel); Melachrino: *Vision d'amour* (George Melachrino); Danpa-Stephens-Carter: *Rosie* (Bobby Solo); Misraki-Trenet: *Vous qui passez sans me voir* (Fausto Papetti); Rossi-Minardi-Capitoni: *Bikini blu* (I Vianella); Storch: *Aufwiedersehen* (Addy Flor); Villa: *La mia promessa* (Claudio Villa); Molino: *Shake psycho* (Molino); Minellono-Marchesi-Bonocore: *Mi piace la tua faccia* (Giusy Balatresi); Rossi: *'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna* (Gino Mescoli)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Olivieri-Rastelli: *Tornerai* (Frank Pourcel); White: *Fanfare cha cha cha* (Edmundo Ros); Dietz-Schwartz: *Dancing in the dark* (Frank Hunter); Anonimo: *La Marianna la va in campagna* (Arnoldo Valli); Barberis: *Munasterio 'e Santa Chiara* (Cyril Stapleton); Bestgen: *Hong Kong pizzicato* (Willy Bestgen); Baiardi: *Il capitano* (Baiardi); Mogol-Battisti: *Amor mio* (Mina); Osborne: *Pennsylvania dutch wedding* (Tony Osborne); Fossati-Di Palo: *Canto di osanna* (Delirium); Schwandt-Kahn-Andree: *Dream a little, dream of me* (Manny Albam); Piccioni: *Fumo di Londra* (Giorgio Carnini); E. A. Mario: *Funtana all'ombra* (Mario Abbate); Willemetz-Charles-Vivian: *La java* (François Aceit); Endrigo: *Canzone per te* (Caravelli); Pace-Argenio-Conti-Panzeri: *Oli oli oli oli* (Domenga); Cuchiaro-Zauli: *Vola, cuore mio* (Tony Cuchiaro); David-Bacharach: *Do you know the way to San José* (Burt Bacharach); René: *Gloria* (Igor Bernstein); Simonetta-Gaber: *Lu primo amore* (Ombretta Colli); Rustichelli: *Il mio sguardo è uno specchio* (Massimo Salerno); Lecuona: *Siboney* (Percy Faith); Garinei-Giovannini-Trovajoli: *Ciumachella de Trastevere* (Claudio Villa); O. Strauss: *da Sogno di un valzer - Valzer* (Michel Ramos); Vistarini-Lopez: *Un amore* (Mita Medici); Amadori-Surace: *Un colpo di sole* (Giancarlo Cajani); Alessandrini: *Bossa italiana* (Alessandro Alessandrini); Porter: *Night and day* (Francis Ray); Saint-Pierre: *Concerto pour une voix* (Francck Pourcel); Morrison: *Light my fire* (Bryan Auger and the Trinity)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Scott: *In the ghetto* (Capuano); Ellington: *Cottontail* (Ted Heath); Fiastri-Modugno: *Amaro fiore mio* (Domenico Modugno); Capò: *Piel canela* (Jorge Renan); Parish-De Rose: *Deep purple* (Percy Faith); Schiorre-Marchetti-Rosa: *Hélène* (Minnie Minoprio); Baldazzi-Bardotti-Dalla: *Itaca* (Lucio Dalla); Newman: *Airport love theme* (Ronnie Aldrich); Alluminio: *Psicosi* (Alluminogeni); Mercer-Warren: *Jeepers creepers* (Quart. Jerry Allen); Harrison: *Something* (The Beatles); Musumeci: *Marcia del miles* (Ettore Ballotta); Testoni-Rossi: *Louisiana* (Enzo Ceragioli); Rotondo: *Stelle filanti* (Sest. Nunzio Rotondo); Mogol-Battisti: *E penso a te* (Johnny Dorelli); Kiedem: *My dream* (René Eiffel); Albertelli-Soffici: *Casa mia* (La Nuova Equipe 84); Toledo-Bonfa: *Na paz do amor* (Luis Bonfa); Ellington: *Mood indigo* (Ted Heath); Nistri-Sotgiu-Gatti: *Ma la mia strada sarà breve* (I Ricchi e Poveri); Pes: *Monologo per Anna* (Carlo Pes); Youmans: *Carioca* (Tarragano); Claudio-Bonfanti: *Ragazzo* (Eileen); Ignoto: *Vieni sul mar* (Lionel Hampton); Schory: *Brass jockey* (Dick Schory); Ferrara: *L'amore non è blu* (Ronnie Jones); Hart-Rodgers: *Manhattan* (101 Strings); Bardotti-Endrigo: *Dall'America* (Sergio Endrigo); Trascriz. da Chopin: *I'm always chasing rainbows* (Ferrante Teicher)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Alluminio: *Dimensione prima* (Gli Alluminogeni); Winwood-Capaldi-Wood: *Smiling phases* (Blood Sweat & Tears); Lee: *I woke up this mornin'* (Ten Years After); Donida-Mogol: *La folle corsa* (Formula 3); Russel-Bramlett: *Give peace a chance* (Joe Cocker); Fogerty: *Pagan baby* (Creedence Clearwater Revival); Jacoucci-Casieri: *Sempre giorno* (The Rokes); Harrison: *What is life* (George Harrison); Anonimo: *Wade in the water* (The Clovers); Lennon-McCartney: *I want you* (The Beatles); Gerald-Polnareff: *Love me please love me* (Mario Tessuto); Morrison-Krieger: *Who scared you?* (The Doors); Ronelli: *Willow weep for me* (Wes Montgomery); Soffici-Ascri-Mogol: *Non credere* (Mina); Anonimo: *John Barleycorn* (The Traffic); Lamm: *Does anybody really know what time it is?* (The Chieftans); Pappalardi-West-Collins: *Never in my life* (The Mountain); Leeuwen: *Love buzz* (The Shoking Blue)

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in mi bemolle magg. K. 543* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache; Dimitri Sciostakovic: *Concerto in la min. op. 99* - Vl. Leonid Kogan - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Alberto Erede

9,10 (18,10) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

Andrea Stefano Fiore: *Sinfonia da chiesa a tre op. 1 n. 5* - Vl. Armando Gramigna e Umberto Rosmo, vc. Giuseppe Petrini, org. Alberto Bersone; Carl Philipp Emmanuel Bach: *Magnificat* - Sopr. Dora Carral, msopr. Genia Las, ten. Pietro Bottazzo, br. Claudio Strudthoff - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Nino Antonellini

10,10 (19,10) BELA BARTOK

Sei Danze bulgare da Mikrokosmos - Pf. Idil Biret

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA

Luigi Boccherini: *Sinfonia in la magg. op. 21 n. 6* - Orch. N. O. Tonkünstler dir. Lee Schaeen; Luigi Cherubini: *Sinfonia in re magg.* - Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini

11 (20) INTERMEZZO

Jacques Offenbach: *Orfeo all'inferno*, ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. Rudolf Kempe; Carl Maria von Weber: *Concerto in fa magg. op. 75* - Fag. Henri Helaerte - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Nicolai Rimski-Korsakov: *Antar, suite sinfonica op. 9* - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

Ludwig van Beethoven: *Sonata in mi magg. op. 109* - Pf. Daniel Barenboim; Frédéric Chopin: *Quattro Notturmi* - Pf. Alexis Weissenberg

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE CLEMENS KRAUSS, PIANISTA WILHELM BACKHAUS

Ludwig van Beethoven: *Leonora, ouverture n. 3 in do magg. op. 72 a* — *Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19*; Richard Strauss: *Dall'Italia, fantasia sinfonica op. 16* - Orch. Filarm. di Vienna

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Carlo Prospero: *In nocte secunda* - Clav. Mariolina De Robertis, chit. Alvaro Company, vl. Angelo Gandini, Mario Giovannini, Ugo Messona, Mario Rocchi, Aurora Lamagna e Arnaldo Poglioli - Dir. Piero Bellugi; Riccardo Malipiero: *Nykteghersia* - Orch. del Teatro «La Fenice» di Venezia dir. Ettore Gracis

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Biri-Mascheroni: *Ti voglio baciare* (Franco Monaldi); Capaldo-Gambardella: *Come facette mamma* (Nino Fiore); Ascri-Soffici: *Domani è festa* (Louiselle); Panzeri-Rastelli-Casiroli: *E' arrivato l'ambasciatore* (Nando Monika); Dominguez: *Frenesi* (Ray Conniff); Pace-Panzeri-Calvi: *Amsterdam* (Nino Ferrer); Kahn-Brown: *You stepped out of a dream* (Manny Albam); Jobim: *Mojave* (Antonio Carlos Jobim); Moscarelli: *Signò dint' a sta chiesa* (Peppino Di Capri); Youmans: *I want to be happy* (Frank Pourcel); Gargiulo-Rocchi: *Io volevo diventare* (Giovanna); Marchetti: *E tu* (Stelvio Cipriani); Anonimo: *C. C. Rider* (Boots Randolph); Migliacci-Baez-Nuti-Morriconi: *Here's to you* (Gianni Morandi); Giannuzzi: *Finalmente* (Mario Bianco); Califano-Valente: *Tiempe belle* (Tullio Pane); Tizol-Ellington: *Caravan* (Buddy Merrill); D'Aversa-Tirone-Ippress: *Stasera* (Christy); Parish-Carmichael: *Stardust* (Arturo Mantovani); Delanoè-Riccardi-Bolling: *Borsalino* (Carmen Villani);

Rossi: *Se tu non fossi qui* (Oscar Valdambri); Bigazzi-Cavallaro: *America* (Fausto Leali); Robbiani: *Fisarmonica ubriaca* (Mario Robbiani); Bigazzi-Savio: *Messaggio da Woodstock* (I Ragazzi della Via Gluck); De Angelis: *Vojo er canto de 'na canzone* (I Vianella); Cour-Giraud: *Pomme pomme pomme* (Paul Mauriat); Fugain: *Je n'aurais pas le temps* (Raymond Lefèvre); Minuti-Salerno-Reitano: *Nella mia mente la tempesta* (Mino Reitano); Portal: *Me lo dijo Adela* (Angel Pocho Gatti)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Jobim: *Chega de saudade* (Percy Faith); Gujarr-Donaggio: *Una certa serata* (Pino Donaggio); Aceti: *Sentimental musette* (François Aceti); Albertelli-Soffici: *Senza le scarpe* (Louiselle); Bergman-Roussos: *We shall dance* (Demis); Armstrong: *Struttin' with some barbecue* (Paul Desmond); Bindi: *La musica è finita* (Franco Tadini); Amurri-Ferri: *Quando mi dici così* (Fred Bongusto); Harrison: *My sweet Lord* (Paul Mauriat); Simons: *The peanut vendor* (Henry Gandelman); Riccardi-Wilson-James-Karl: *La nostra storia d'amore* (Milva); Boldrini-Signorini-Bigazzi: *Lola bella mia* (I Califfi); Reverberi: *Arcepelago* (Underground Set); Lerner-Loewe: *On the street where you live* (Bob Thompson); Censi: *Mi piaci da morire* (Nando De Luca); Limiti-Lewis-Carter: *World of fantasy* (Minnie Minoprio); Malando: *Olé guapa* (Stanley Black); Evangelisti-Modugno: *Tuta blu* (Domenico Modugno); Claudio-Bezzi-Bonfanti: *Come un angelo blu* (Gina Gey); Welts: *Azalea* (René Eiffel); Vivarelli-Leoni: *Non esiste l'amor* (Len Mercer); Bolan: *Hot love* (Tyrannosaurus Rex); Sciascia: *Afro mood* (Armando Sciascia); Claudio-Bonfanti: *Tenero tenero* (Eileen); Mogol-Donida: *La folle corsa* (Giorgio Carnini); Mario-Drigo: *Serenata* (Claudio Villa); Roth: *La Bikina* (Gilberto Puente); Merendino-Lauzi-Dattoli: *So che mi perdonerai* (I Nomadi); Loesser: *Wonderful Copenhagen* (André Kostelanetz)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Brooks: *Darktown strutters ball* (Harry Zimmerman); Riccardi-Soffici: *La pianura* (Milva); Minellono-Bloom-Barry: *Montego bay* (African People); Simon: *Bridge over troubled water* (Paul Desmond); Martelli: *Diamballa* (Augusto Martelli); Ciampi-Marchetti: *La colpa è tua* (Dalida); Anonimo: *Volga Volga* (Glenn Miller); Pallottino-Dalla: *Un uomo come me* (Lucio Dalla); Biri-Mascheroni: *Addomantarmi così* (Frank Pourcel); Castiglione: *Castigabossa* (René Eiffel); Porter: *I get a kick out of you* (Charlie Parker); Testa-Sciorilli: *La riva bianca la riva nera* (Iva Zanicchi); Bacalov: *Concerto grosso per i New Trolls* (I New Trolls); Rose-Fisher-Warren: *I found a million dollar baby* (Francis Bay); Beretta-Del Prete-Santercole: *Brutta* (Adriano Celentano); Cahn-Hefti: *The odd couple* (Fausto Papetti); Mauriat: *Etude en forme de rhythm and blues* (Paul Mauriat); Powell: *Consolação* (Sergio Mendes); Pace-Panzeri: *Si monsieur, no monsieur* (Dominga); Hammerstein-Kern: *All the things you are* (Quart. Jerry Allen); Stillman-Bargoni: *Concerto d'autunno* (Ronnie Aldrich); Claudio-Bezzi-Bonfanti: *C'eri tu* (Enzo Ceragioli); Fo-Jannacci: *E la marcia va* (Enzo Jannacci); Di Palo: *Deliriana* (Delirium); Catra-Arremo: *Ho amato e l'amo* (Nancy Cuomo); Pallavicini-Sherman-Massara: *Permettete signorina* (Ted Heath); Orlani: *Mae* (Herb Alpert)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogerty: *Born to move* (Creedence Clearwater Revival); Anderson: *Reason for waiting* (Jethro Tull); Mogol-Battisti: *7 e 40* (Lucio Battisti); Montgomery: *Fried pies* (Wes Montgomery); Vandelli: *Padre e figlio* (Equipe 84); Adamo: *Mon cinéma* (Adamo); Winwood-Capaldi-Mason: *Every mother's son* (The Traffic); Taupin-John: *First episode at Hinton* (Elton John); Alluminio-Ostero: *La vita e l'amore* (Gli Alluminogeni); Manuel: *Lonesome Suzie* (Blood, Sweat & Tears); Hawkins-Lewis-Broadwater: *Suzie Q.* (José Feliciano); Pallei-Andrem: *Tutte le cose* (I Teoremi); Pappalardi-Collins: *Boys in the band* (The Mountain); Dylan: *Just like a woman* (Joe Cocker); Canned-Heat: *My crime* (The Canned Heat); Ousley-Curtis: *Foot patin* (King Curtis); Lennon-McCartney: *Yesterday* (Wes Montgomery); Smith: *Hobson's hap* (Jimmy Smith)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in do magg.* K. 296 - Vi. Rafael Drulan, pf. Georg Szell; Ludwig van Beethoven: *Sonata in fa diesis magg.* op. 78 - Pf. Claudio Arrau; Max Reger: *Quintetto in la magg.* op. 146 - Clt. Gervase De Peyer e Melos Ensemble.

9 (18) LE SINFONIE DI FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 3 in re magg. - Orch. Staatskapelle di Dresda dir. Wolfgang Sawallisch

9,20 (18,20) JOHANN SEBASTIAN BACH

Suite inglese n. 4 in fa magg. - Clav. Ralph Kirkpatrick

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Salvatore Orlando: *Sinfonia in la bem.* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi

10,10 (19,10) GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI (attribuzione)

Concertino n. 5 in mi bem. magg. - Orch. da Camera di Stoccarda dir. Karl Münchinger

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

Hector Berlioz: *La dannazione di Faust*: Marcia ungherese - Orch. del Théâtre National de l'Opéra de Paris dir. André Cluytens; Robert Schumann: *Sinfonia n. 3 in mi bem. magg.* op. 97 - *Renana* - Orch. Filarm. di Berlino dir. André Cluytens

11 (20) INTERMEZZO

Henry Purcell: *Ciaccona in sol min.* - Orch. da Camera Inglese dir. Benjamin Britten; Thomas-Augustine Arne: *Concerto in sol min.* - Clav. George Malcolm - Orch. Philomusica di Londra dir. George Malcolm; Karl Stamitz: *Concerto* - V.la Karl Stumpf - Orch. da Camera di Praga dir. Jindřich Rohan; Mauro Giuliani: *Concerto in la magg.* op. 30 - Chit. Julian Bream - Orch. d'archi - Melos Ensemble.

12 (21) LIEDERISTICA

Ludwig van Beethoven: *Urians Reise um die Welt*, op. 52 n. 1 - *Seche geistliche Lieder* op. 48 su testi di C. F. Gellert - Br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Jörg Demus

12,20 (21,20) BORIS BLACHER

Studio in pianissimo op. 45 - Orch. Sinf. di Louisville dir. Robert Whitney

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: DIRETTORI JOHN BARBIROLLI E COLIN DAVIS

Claude Debussy: *La mer* (Barbirolli); Igor Stravinsky: *Orfeo*, balletto: Parte prima - Parte seconda - Parte terza (Davis)

13,30 (22,30) GIACOMO CARISSIMI

Judicium extremum, oratorio per soli, triplo coro, strumenti e basso continuo - Profeta: Teodoro Rovetta; Cristo: Paolo Washington; Storico: Amilcare Blaffard; Due Angeli: Lydia Marimpetri e Laura Lodi - *Lamentatio Damnatorem*, oratorio per soli, coro, archi e basso continuo - Ten. Amilcare Blaffard, bs. Paolo Washington - *Felicitas Beatorum*, oratorio per soprano, coro femminile, archi e basso continuo - Sopr. Lydia Marimpetri - Compl. d'archi dell'Angelicum di Milano e Coro Polifonico di Torino dir. Carlo Felice Cillario - Me del Coro Ruggero Maghini

14,25-15 (23,25-24) FRANZ LISZT

Fantasia e Fuga sul corale - Ad nos, ad salutem undam - Org. Fernando Germani

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Endrigo: *Una storia* (Sergio Endrigo); Basie: *One o'clock jump* (Ted Heath); Ellington: *Sophisticated Lady* (Leroy Holmes); Rose: *Holiday for strings* (David Rose); Albertelli-Riccardi-Donatello: *Come è dolce la sera* (Marisa Sannia); McCartney-Lennon: *Obladi, oblada* (Peter Nero); Arcusa-De La Calva: *La, la, la* (Augusto Alguero); Di Bari: *Zapponeta* (Nicola Di Bari); Morton: *King Porter stomp* (Dutch Swing College Band); Chopin (lib. trascr.): *Tristezza* (Franck Pourcel); Trovajoli: *Roma*

nun fa la stupida stasera (Clarke & Boland Big Band); Migliacci-Mattone: *Il cuore è uno zingaro* (Nada); Wood-Grey-Gibbs: *Runnin' wild* (Dick Schory); Strauss: *An der schönen blauen Donau* (Raymond Lefèvre); Anton-Rascel: *Padre Brown* (Renato Rascel); Lai: *Love story* (Henry Mancini); Johnson: *Charleston* (Werner Müller); Harbach-Kern: *Smoke gets in your eyes* (Arturo Mantovani); Albertelli-Riccardi: *Ninna nanna* (Caterina Caselli); Gershwin: *I got rhythm* (Franck Pourcel); Friml: *Giannina mia* (Stanley Black); De Hollanda: *A banda* (Herb Alpert); Aber-Dossena-Renard: *Irresistibilmente* (Sylvie Vartan); Hazlewood: *These boots are made for walkin'* (Xavier Cugat); Desmond: *Take five* (Joe Harnell); Miller: *Moonlight serenade* (George Melachrino); Nash-Weill: *Speak low* (Percy Faith); Calimero-Monegasco-Solingo: *Uomo piangi* (Carmen Villani); Modugno-Bonaccorti: *La lontananza* (Domenico Modugno)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Serradel: *La golondrina* (Arturo Mantovani); Califano-Bongusto: *Rosa* (Fred Bongusto); Animo: *Pajaro campana* (Digno Garcia); Koger-Ulmer: *Pigalle* (Maurice Larcange); Cofiner: *La portuguesa* (Ray Martin); Gillespie-Cast: *You got to my head's* (Sarah Vaughan); Maria-Bonfa: *Samba de Orfeu* (Baja Marimba Band); Brown: *Pagan love song* (Werner Müller); Animo: *Las chiapanecas* (Hollywood Bowl) - *Edelweiss* (Duo Yodel); Rigual: *Cuando calienta el sol* (André Kostelanetz); Shank: *Flute columns* (Quint. Shank-Perkins); Gaspar-Adolf: *Sa' Marina* (Wilson Simoni); Strauss: *Kunstlerleben* (Helmuth Zacharias); Sanders: *Adios muchachos* (Pepe Fernandez); Pascal-Mauriat: *La premiere étoile* (Mireille Mathieu); Escudero-Sabicas: *Pregon gaditano* (Duo Sabicas-Escudero); Berlin: *Cheek to cheek* (Louis Prima e Keely Smith); Almeida-Taylor: *Do what you do*, do (Stan Getz); Reitano: *Era il tempo delle more* (Mino Reitano); Márquez-Ortiz: *Mis noche sin ti* (Alfredo Rolando Ortiz); Kluger: *Pirojkis* (Dimitri Dourakine); Farmer-Blecher: *Max und Moritz* (Suzie); McDonald-Jessel: *Parata dei soldatini di legno* (Dick Schory); Santamaria: *Miss Patti cha cha* (Mingo Santamaria); Del Turco: *La cicala* (Riccardo Del Turco); David-Bacharach: *Casino Royale* (Herb Alpert); Salvatore: *I proverbi paesani* (Matteo Salvatore)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: *Honky tonk woman* (Ted Heath); Burton-Otis: *Till I can't take it anymore* (Ray Charles); David-Bacharach: *What the world needs now is love* (Cal Tjader); Garfunkel-Simon: *Bridge over troubled water* (Boots Randolph); Albertelli-Fabrizio: *Il dirigitale* (Anna Identici); Wonder-Moy: *My chérie amour* (George Benson); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Herbie Mann); Savio-Bigazzi-Polito: *Vent'anni* (Massimo Ranieri); Wood-Seiler-Marcus: *Till then* (Les Brown); Gibb: *Words* (Johnny Pearson); De Moraes-Gilbert-Powell: *Berimbau* (Brasil '66); Mills-Bigard-Ellington: *Mood indigo* (Urbie Green); Byrd: *Samba dees days* (Getz-Byrd); Nisa-Ardo-Washington-Young: *My foolish heart* (Tony Dallara); Harris: *Bold and black* (Ramsey Lewis); Burke-Van Heusen: *Polka dots and moonbeams* (Enoch Light); Mogol-Battisti: *Amor mio* (Mina); Einhorn-Ferreira: *Yoyce's samba* (The Bossa Rio Sextet); Wechter: *Panama* (Herb Alpert); Pallavicini-Bongusto: *Viviane* (Fred Bongusto); Thielemans: *Bluesette* (André Kostelanetz); Simon-Garfunkel: *Scarborough fair* (Jean-Luc Ponty); Simpson-Ashford: *Ain't no mountain high enough* (Diana Ross); Montgomery: *Bumpin' on sunset* (Brian Auger); Pallavicini-Conte: *Santo Antonio, Santo Francisco* (Mungo Jerry); De Witt: *Flowers on the wall* (Oliver Nelson)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Vandelli: *Un brutto sogno* (Equipe 84); Pallottino-Dalla: *Orfeo bianco* (Lucio Dalla); Thomas: *Spinning wheel* (Blood, Sweat & Tears); Taupin-John: *The king must die* (Elton John); Isola-Mogol-Colombini: *Se non è amore cos'è* (Formula 3); Bruce-Brown: *Theme for an imaginary western* (The Mountain); Mason: *Feeling alright* (Joe Cocker); Gilocchi-Carletti-Contino: *Un autunno insieme e poi...* (I Nomadi); Vestine: *Maria Laveau* (The Canned Heat); Harrison: *All things must pass* (George Harrison); Appice: *Where is happiness* (The Vanilla Fudge); Burrell: *Come one baby* (Jimmy Smith); Negrini-Facchinetti: *Tanta voglia di lei* (I Pooh); Heywood-Gimbel: *Canadian sunset* (Wes Montgomery); Pallottino-Dalla: *4-3-43* (Equipe 84); Battisti-Mogol: *Io ritorno solo* (Formula 3); Lennon-McCartney: *Two of us* (The Beatles); Lee: *As the sun still burns away* (Ten Years After)

Stereofonia

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE, UDINE, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 13 AL 19 AGOSTO

BARI, GENOVA, SAVONA E BOLOGNA: DAL 20 AL 26 AGOSTO

FIRENZE E VENEZIA: DAL 27 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

PALERMO E CATANIA: DAL 3 AL 9 SETTEMBRE

CAGLIARI: DAL 10 AL 16 SETTEMBRE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,8), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Johannes Brahms: *Sinfonia n. 2 in re magg.* op. 73 - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache; Gustav Mahler: *5 Lieder* da Des Knaben Wunderhorn - per voce e orchestra: Des Antonius von Padua Fischpredigt - Rheinlegendschen - Lied des Verfolgten in Thurm - Wo die schoenen Trompeten blasen - Lob des hohen Verstandes - Soprano Laura Lodi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Christoph Willibald Gluck: *Orfeo e Euridice*: Pantomima - Balletto I (Lento) - Balletto (Grazioso) - Gavotta - Danza delle furie e degli spettri - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Jean-Marie Leclair: *Concerto in do magg.* op. 7, n. 3 per flauto, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro assai - Solista Elaine Shaffer - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Efrem Kurtz; Franz Schubert: *Sinfonia n. 2 in si bem. magg.* - Largo, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Presto vivace - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Hans Kast

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- *Musiche dalla commedia musicale* - *My fair lady* - eseguite da André Previn e la sua orchestra
Lerner-Loewe: *Overture* - Why can't the english? - Wouldn't it be lovely - I'm just an ordinary man - With a little bit of luck - Just you wait - Tre in Spain - I could have danced all night
- *Canta Dakota Staton*
Gershwin: *Someone to watch over me*; Berlin: *The song is ended*; Wood-Mellin: *My one and only love*; Bowman: *East of the sun*; Loesser: *I'll know*; Dubin-Warren: *September in the rain*
- *Johnny Keating e la sua orchestra*
Kirchen-Keating: *Brave new world*; Coots-Lewis: *For all we know*; Kirchen-Martin: *Paris*; Kaye-Koles: *The sacrifice*; Dennis-Adair: *Everything happens to me*; Coleman-Koles: *A night in ancient Babylon*

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Georg Friedrich Haendel: *Suite n. 8 in fa minore* - Clavicembalista Anton Heiller; Jean-Philippe Rameau: *Trois - Pièces de clavecin* - La joyeuse - Les tendres plaintes - Les Niais de Sologne - Clavicembalista Ralph Kirkpatrick; Wolfgang Amadeus Mozart: *Divertimento in fa maggiore* K. 253 per 2 oboi, 2 fagotti, 2 cor-

ni - London Wind Soloists dir. Jack Brymer; Ludwig van Beethoven: *Sonata n. 5* per violino e pianoforte in fa magg. op. 24 - *La Primavera* - Henryk Szymanowski: *Quartetto n. 6 in fa maggiore* per flauto, clarinetto, corno e fagotto - Giorgio Finazzi, fl.; Emo Marani, cl.; Eugenio Lipeti, corno; Giovanni Graglia, fagotto

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- *Il sassofonista Boots Randolph con orchestra*
Morrison-Manzarek-Densmore-Krieger: *Light my fire*; Thomas: *Spinning wheel*; Mitchell: *Both sides now*; Higginbotham: *Hi-heel sneakers*; David-Bacharach: *Raindrops keep fallin' on my head*; Tradiz.: C. C. Rider
- *Earl Grant e il suo complesso*
Grant-Dant: *Trade winds*; De Moraes-Jobim: *The girl from ipanema*; Lewis-Young: *Street of dreams*; Mendonça-Gimbel-Jobim: *Meditation*; Hamilton-Lewis: *How high the moon*
- *Canta Ray Stevens*
Dylan: *I'll be your baby tonight*; Rado-Ragni-McDermott: *Aquarius*; McCartney-Lennon: *The fool on the hill* - Hey Jude
- *Gil Evans e la sua orchestra*
Carisi: *Barry's tune*; Taylor: *Mixed*

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Claude Debussy: *Iberia* da *Images* - per orchestra: *Par les rues et par les chemins* - *Les parfums de la nuit* - *Le matin d'un jour de fête* - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Massimo Pradella; Igor Stravinsky: *Petruska* - Scene burlesche in quattro quadri: a) La fine della settimana grassa, b) Petruska, c) Il moro, d) La fine della settimana grassa e la morte di Petruska - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Massimo Pradella

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- *Ray Bryant al pianoforte*
Bryant: *Stick with it*; McCartney-Lennon: *Lei it be*; Simon-Garfunkel: *Bridge over troubled water*; Bryant: *Shake-a-lady*
- *Il complesso vocale e strumentale Led Zeppelin*
Tradiz.: *Gallows pole*; Page: *Tangerine*; Page-Plant: *That's the way*
- *Canti religiosi negri con The Edwin Hawkins Singers*
Hawkins: *Try the real thing* - Search me - *Everyman wants to be free* - *Do something good*
- *Ted Heath e la sua orchestra*
Hammerstein-Kern: *Ol' man river*; Raza-Blake: *Memories of you*; Gilbert-Simons: *The peanut vendor*; Shearing: *Lullaby of birdland*; Martin: B, B & B

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Calvé

INSALATA DI TAGLIATELLE (per 4 persone) — In abbondante acqua bollente fate cuocere 300 gr. di tagliatelle all'uovo e 1 confezione di verdure miste surgelate da 300 gr. poi sgocciate le tutto e condite con 2 cucchiaini di olio d'oliva. Quando tagliatelle e verdure saranno tiepide o fredde, unitevi 1 vasetto di maionese CALVÉ mescolata con 1 cucchiaino di senape forte (facoltativo), 1 cucchiaino di capperi e cetriolini tritati e 50 gr. di olive a listarelle. Disponete la pasta sul piatto da portata, cospargetela con paprika o pepe e guarnite il bordo del piatto con fette di uova sode e triangoli di peperone rosso arrostito o conservato.

ANTIPASTO DEL GOLOSO (per 4 persone) — Sbucciate 400 gr. di patate lessate, tagliatele a dadini, unitevi 150 gr. di tonno sott'olio sfaldato, 150 gr. di gamberetti lessati, 50 gr. di olive nere snocciolate e a listarelle, sale, pepe, origano, succo di limone e 1 vasetto di maionese CALVÉ mescolata con un cucchiaino di senape. Disponete il composto a cupola sul piatto da portata, cospargetelo di capperi e sul bordo, tutt'attorno, disponete fette di uova sode e di pomodoro.

COCKTAIL DI GAMBERETTI (per 4 persone) — Lavate 600 gr. di gamberetti, fateli cuocere per 5 minuti in acqua bollente, poi scolateli e sgocciolate. In una scodella mescolate 4 cucchiaini di maionese CALVÉ con 2 cucchiaini di salsa di pomodoro, 2 cucchiaini di cognac, 2 cucchiaini di succo di limone e infine unite i gamberetti. In 4 coppe disponete delle foglie di lattuga poi suddividete il composto.

PIATTO FREDDO (per 4 persone) — Su piatti individuali disponete delle foglie intere di lattuga, oppure della cicoria, tritata finemente e appoggiatevi una fetta di arrosto o di bollito freddo, sulla quale metterete una fetta di formaggio, una di pomodoro, una di cetriolo fresco e una sottilissima di cipolla, se questa vi piace. Cospargetevi delle foglioline di basilico tritate e terminate con una cucchiata abbondante di maionese CALVÉ che guarnirete con un'oliva verde.

PEPERONI RIPIENI AL PROSCIUTTO (per 4 persone) — Pulite e tagliate a metà 2 peperoni grossi ed eliminate i filamenti bianchi. Tritate 300 gr. di prosciutto cotto. In una scodella montate a spuma 40 gr. di margarina vegetale tenuta a temperatura ambiente, unite 2 cucchiaini di maionese CALVÉ, 2 cucchiaini di senape forte e il prosciutto tritato, formando un composto ben amalgamato. Suddividetelo nei mezzi peperoni e guarnite con un'oliva verde.

INSALATA DI CAROTE (per 4 persone) — Raschiate, lavate, asciugate e grattugiate 600 gr. di carote tenere, poi conditele con il contenuto, o meno, a piacere, di 1 vasetto di maionese CALVÉ mescolata con qualche cucchiaino di pan-na montata. Cospargetele con prezzemolo tritato prima di servire. Se le vorrete più saporite, unite 1 cucchiaino di cipolline fresche tritate, alla maionese.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 13 agosto



Kenneth More (ore 21,35)

- 11 In Eurovisione da Utrecht (Olanda): CERIMONIA ECUMENICA. Celebrata nella Cattedrale in occasione dell'apertura della Sessione del Comitato centrale del Consiglio ecumenico delle Chiese. Commento del Pastore Guido Rivoir (a colori)
- 15,55 In Eurovisione da Zeltweg (Austria): AUTOMOBILISMO. GRAN PREMIO D'AUSTRIA. Cronaca diretta (a colori) — Da Zurigo: ATLETICA: SVIZZERA-GERMANIA OCCIDENTALE. Cronaca diretta
- 18,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 18,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale.
- 19 PAPERINO DALLO PSICANALISTA. Disegno animato della serie «Disneyland» (a colori)
- 20 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 20,05 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 20,10 CONCERTO DELL'ORGANISTA LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI. Girolamo Frescobaldi: Toccata avanti la messa della Madonna - Canzon dopo l'Epistola - Ricercar dopo il Credo, dai «Fiori Musicali» (Bergamasca); Tarquinio Merula: Capriccio cromatico - Intonazione cromatica - Canzone in do; Bernardo Pasquini: Toccata in do minore (inedita) Tre Arie. Ripresa televisiva di Sergio Genni (Registrazione effettuata nella Chiesa Parrocchiale di Augio/Calanca) (Replica)
- 20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 LA SAGA DEI FORSYTE, dal romanzo di John Galsworthy. Riduzione televisiva di Donald Wilson. Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Joseph O'Connor. Regia di David Giles. VIII ed ultima puntata
- 22,50 THE KOKUSAI GIRLS. Varietà giapponese (a colori)
- 23,30 LA DOMENICA SPORTIVA
- 0,15 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 14 agosto

- 19,45 IL PIFFERAI GIOCONDO. 25ª puntata. a) Sinbad; b) La Grecia; c) Piccole ghiande (a colori)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 20,20 I SIGNORI DELLA BOSCAGLIA. Telefilm della serie «Yao» (a colori) - TV-SPOT
- 20,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 21,40 UN GUFO IN FAMIGLIA. Racconto sceneggiato della serie «Disneyland» (a colori)
- 22,25 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «I canti dei menestrelli», con Daisy Lumini e Beppe Chierici. Regia di Grytzko Mascioni. III (a colori) (Replica)
- 23,25 JAZZ CLUB. «Benny Bailey Quintet» al Festival di Montreux 1970
- 23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 15 agosto

- 11,30 In Eurovisione da Varallo (Italia): SANTA MESSA. Celebrata nel Santuario del Sacro Monte di Varallo
- 16,45 LA STORIA DEI GIOCHI OLIMPICI. 1ª puntata: da Atene a Helsinki. Realizzazione di Arnaldo Cremonesi (Replica)
- 18,05 FATE LARGO AI MOSCHETTIERI. Lungometraggio interpretato da Steve Barclay, Gino Cervi, Yvonne Sanson, George Marchal
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 20,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Mario Guaraldi, editore - TV-SPOT
- 20,50 IL MONDO IN CUI VIVIAMO: «Uppsala 800». Documentario (a colori) - TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22,10 I GRANDI CONDOTTIERI. Lungometraggio interpretato da Ivo Garrani, Fernando Rey, Anton Geesink, Rosalba Neri, Luz Marquez, Paolo Golinzi. Regia di Marcello Baldi e Francisco Perez Dolz (a colori)
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 16 agosto

- 19,45 IL PIFFERAI GIOCONDO. 26ª puntata. a) Molly la coraggiosa; b) L'isola di Ceylon; c) Al lupo! (a colori)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 20,20 IMPARIAMO A FILMARE. 8ª puntata (a colori) (Replica) - TV-SPOT
- 20,50 I SOVIETICI. 8ª puntata: «Laila, indossa-trice a Kiev». Realizzazione di Jean Antoine (a colori) - TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 21,40 DIETRO LE QUINTE DELLA ROSA D'ORO. Divagazioni sul Festival del varietà televisivo. Allestimento di Joyce Pattacini (a colori)
- 22,05 In Eurovisione da Delft (Olanda): GIOCHI SENZA FRONTIERE 1972. Incontri e scontri in un torneo televisivo internazionale. Partecipa per la Svizzera: Giubiasco (a colori)
- 23,20 LE FERROVIE VERSO IL 2000. Allestimento di Marco Blaser (a colori)
- 24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 17 agosto

- 19,45 LE AVVENTURE DI PAPUM con i burattini di Michel Poletti: a) I Mattacchioni nel futuro; b) Ritorno al campo; c) I tele-Mattacchioni
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 20,20 L'ATLETA RUSSO. Telefilm della serie «Ragazze in blu» (a colori) - TV-SPOT
- 20,50 PERU: JENARO HERRERA. La cooperazione tecnica svizzera. Realizzazione di Georges Kleinmann (a colori) (Replica) - TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 21,40 30 ANNI DI STORIA: La Grande Guerra 1914-18. 2ª parte. Realizzazione di Suzanne Baron
- 23,15 LA STRADA DI CASA. Telefilm della serie «L'assistente sociale»
- 0,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 18 agosto

- 19,45 IL PIFFERAI GIOCONDO. 27ª puntata. a) Il Capitano coraggioso; b) L'Australia; c) L'uomo di neve (a colori)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 20,20 PROFESSIONALE. Mensile d'orientamento per i giovani. 1. «Psicologia industriale». Realizzazione di Francesco Canova (Replica) - TV-SPOT
- 20,50 JUGOSLAVIA. Documentario - TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 LA CARA OMBRA. Commedia in tre atti di Jacques Deval, riduzione televisiva in due tempi di Vittorio Barino. Irene: Emma Danieli; Alice: Olga Peytrignet; Patrizio: Paolo Carlini; Giuliano: Alfonso Cassoli; Teresa: Maria Conrad. Regia di Vittorio Barino (Replica)
- 23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Emma Danieli (ore 22)

Sabato 19 agosto

- 19,35 UNA GIORNATA MOVIMENTATA. Telefilm della serie «Le avventure di Gianni e Pinotto»
- 20,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 20,15 20 MINUTI CON ANNA IDENTICI E GLI STORMY SIX. Regia di Fausto Sassi (Replica) (a colori)
- 20,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
- 20,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Paolo Sala - TV-SPOT
- 21 BRACCOBALDO SHOW. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 21,40 5 ORE IN CONTANTI. Lungometraggio interpretato da Ernie Kovacs, Cyd Charisse, George Sanders, Franco Coop. Regia di Mario Zampi (con sottotitoli in francese e tedesco)
- 23,05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 0,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

A TUNISI CONGRESSO DELLA COMUNITÀ EUROPEA DEGLI ESPERTI DI MARKETING E DEGLI ANIMATORI DI VENDITA

Il consulente Mario Silvano di Milano, eletto vice-presidente.

Nonostante la tradizione voglia che questa Comunità abbia sede in Europa, quest'anno l'Assemblea annuale si è tenuta a Monastir, in Tunisia, dal 18 al 22 giugno. I lavori si sono aperti con un ordine del giorno particolarmente intenso, che ha indotto l'Assemblea generale a prendere delle importanti decisioni, e più precisamente:

— la modifica della ragione sociale in «Comunità Europea degli esperti di marketing e degli animatori di vendita», che consacra la duplice finalità dell'Associazione di raggruppare specialisti e responsabili di Istituti specializzati in marketing e nell'animazione della vendita;

— attribuire i due Premi annuali, che ricompensino le migliori pubblicazioni nel 1971 nel campo della vendita e del marketing:

• Premio per il libro di A. Dartnell: «Professional Salesmanship» (Chicago);

• Premio per il migliore articolo pubblicato su una rivista: B. Charles Ames, «Build marketing strength into industrial selling» (Harvard Business Review);

— elezione di un nuovo presidente nella persona di Louis Delahaye, di Parigi;

— vice-presidente Mario Silvano, di Milano.

Il programma del Congresso è proseguito con un discorso di alcune personalità rappresentative del mondo economico tunisino, fra i quali dobbiamo menzionare il presidente-direttore generale della Società Tunisina di Banca, ex Ministro dell'Economia Nazionale, sig. H. Bel Khodja. Vi è stata una interessante discussione sul caso posto da una grande fabbrica tunisina di mobili sul piano di marketing da prevedere per l'esportazione dei suoi articoli in Europa.

Le giornate di Monastir hanno visto ancora i partecipanti impegnati in una relazione-dibattito condotta da Louis Delahaye sulla presa di decisione dal punto di vista meccanico, psicologico e pratico. I Congressisti si sono pure riuniti in gruppi di lavoro per progettare la preparazione delle prossime sessioni del Congresso che, a Bruxelles dal 21 al 23 novembre 1972 e a Londra il 7 giugno 1973, tratterà del responsabile alle vendite, e per scambiarsi nuove idee sui mezzi da sviluppare per promuovere la loro Comunità.

LA PROSA ALLA RADIO

La primavera di Praga

Radiodramma di Guido Guarda. (Mercoledì 16 agosto, ore 21,20, Nazionale)

Questo radiodramma di Guido Guarda è un omaggio alla « guerra di guerriglia » che combatterono le radio libere clandestine in Cecoslovacchia durante l'occupazione sovietica dell'agosto 1968. Negli anni del suo governo, caduto al principio del '68, Novotny aveva fatto installare centinaia di trasmettitori che servivano a disturbare l'ascolto delle radio occidentali. Con questi trasmettitori, le cosiddette « radio di Novotny », furono costruite le emittenti clandestine che durante quei tragici giorni combatterono la loro guerra di resistenza contro l'invasore. Il testo di Guarda ricostruisce il clima dei primi giorni di occupazione attraverso la testimonianza

di queste radio libere (si dice fossero una trentina): una testimonianza particolarmente vivida e fedele, legata ai singoli momenti di quell'esperienza. Emerge così in tutta la sua interezza il dolore e la dignità di un popolo costretto con la forza ad abbandonare un esperimento di gestione della società e dei suoi fondamentali indirizzi storico-sociali che, al di là di ogni giudizio, sarebbe stato di portata forse storica. Il radiodramma si conclude con l'evocazione del sacrificio dello studente Jan Palach che, il 16 gennaio 1969, si diede fuoco in piazza Venceslao per protestare contro la situazione venutasi a creare in Cecoslovacchia. Nel punto dove Palach morì gli studenti scrissero: « Che cosa si deve dire di un'epoca nella quale un corpo che brucia porta la luce del futuro? ».

La legion d'onore

Commedia di Feydeau e Desvallières. (Venerdì 18 agosto, ore 13,27, Nazionale)

Renzo Ricci ed Eva Magni sono gli interpreti, rispettivamente, del dottor Paginet e della signora Paginet, protagonisti di questa commedia di Feydeau appositamente adattata per il ciclo *Una commedia in trenta minuti*. Il dottor Paginet porta avanti da diverso tempo certi suoi singolari esperimenti concernenti i microbi e per questo è in attesa di ricevere la prestigiosa onorificenza della Legion d'Onore. Paginet ha interesse della cosa il signor Plumarel, figlio del ministro, il quale per altro ama Simone, la bella nipote di Paginet. Ma evidentemente i meriti di Paginet non sono sufficienti, e allora il ministro pensa bene di concedere la Legione a sua moglie, signora

Paginet, nota per la sua opera in favore dei bambini abbandonati. Crisi di Paginet, ma tutto, poi, finisce per il meglio.

Qualcuno ha definito le commedie di Feydeau « perfette macchine per ridere ». La definizione ci sembra felice. Si tratta infatti di meccanismi semplicissimi e calibratissimi, che utilizzano pochi elementi di volta in volta inseriti in una combinatoria inesauribile: frutto di un mestiere che non si esagererebbe a definire immato. Il vaudeville di Feydeau — specchio fedele e deformante insieme della società parigina fin de siècle — è stato a lungo bistrattato dai critici, che vi hanno visto un esempio tipicissimo di teatro gastronomico. Ma oggi che ci sono ben chiari i limiti di quest'opera, si può meglio apprezzare la sua inventiva semplice e geniale.

I Guss

Tre atti di Anne Caprile. (Domenica 13 agosto, ore 15,30, Terzo)

Due personaggi, marito e moglie, i Guss, un dialogo fitto fitto il loro, dove la banalità, l'ovvio, il luogo comune si mescolano ad osservazioni d'ogni genere sulla vita, la morte, il mondo, eccetera. Vivono appartati dagli altri, questi Guss, ripetendo con monotonia un gioco che sfiora la demenza, il delirio. La moglie è circondata come se il marito avesse molte, moltissime braccia e le impedisse dannosi e distruttivi contatti con l'esterno, con quella società che li spaventa. Lentamente ci rendiamo conto che tutti e due sono malati e non hanno possibilità di scampo.



Gioietta Gentile è fra gli interpreti de « L'imputato » di Don Haworth

L'imputato

Radiodramma di Don Haworth. (Lunedì 14 agosto, ore 21,30, Terzo)

Stanley Warburton è un modesto impiegato dell'Ufficio Imposte. Vive con la madre, finta paralitica e donna singolarmente incline al perdono. Il padre, un giorno, ha abbandonato moglie e figlio per seguire Dalila, centoquaranta chili senza accessori, donna-cannone in un circo ambulante. La storia è andata così. In un intervallo di una partita di calcio, il povero padre — guardialinee allo stadio — si è visto piovere addosso l'enorme massa di Dalila catapultata dal cannone del vicino circo. Quello che si dice un trauma. Emerso a fatica dalla buca in cui l'ha inchiodato Dalila, il padre pianta tutto e si mette a seguire la donna-cannone in tutti i suoi sposta-

menti. Così Stanley resta solo con la povera madre che gli perdona tutto, con la fidanzata Vera che ha tanti amici, e alle prese con la procace ragazza dell'ufficio tecnico e con il signor Potter, evasore impenitente, inventore di cose ovvie, il quale ha pensato bene di abbattere i soffitti della sua casa per vivere sotto una tenda. Un giorno Stanley decide di fare qualcosa per cui la madre non lo potrà mai perdonare. La porta come al solito a passeggiare nel parco e poi la spinge con tutta la carrozzella nel lago. Ma la vecchietta è ancora vivace. Nuota fino alla riva, recupera la carrozzella e prega Stanley di accompagnarla a casa. Ma Stanley è deciso, va al Commissariato e si costituisce. Quello che conta è l'intenzione, e lui era intenzionato a commettere un matricidio. Solo che in-

cappa in un giudice che la sa lunga in fatto di psicanalisi. E' chiaro, per lui, che Stanley con quel gesto voleva uccidere il padre, punirlo in qualche modo per la fuga, e assicurare nello stesso tempo a se stesso e a sua madre una specie di rinascita dopo una abluzione lustrale. E lo manda via assolto.

Questo radiodramma di Don Haworth si situa nella migliore tradizione del teatro dell'assurdo, nella fattispecie inglese. Più particolarmente, gli aspetti satirici del testo si innestano su una vena di comicità assurdamente lucida, che rinvia a una visione del mondo di tipo pessimistico. Una verifica di ciò la si ha se si considera il livello linguistico del testo, dove gli stereotipi del linguaggio razionale sono sottoposti a una critica feroce.

Dialogo sul progresso

Radiodramma di Maurice Cranston. (Sabato 19 agosto, ore 22,50, Terzo)

Denis Diderot nacque nel 1713 e morì nel 1784. Commediografo, scrittore, saggista, fu una delle figure più importanti del secolo. Ma il suo nome resta legato alla *Enciclopedia*, la grande opera alla quale collaborarono i maggiori illuministi. Jean-Jacques Rousseau nacque nel 1712 e morì nel 1778: altra grande figura del Settecento francese: ingegno lucidissimo, capovolgitore della morale sociale. I due furono tra i maggiori protagonisti di quella sorda rivolta degli intellettuali contro l'ambiente di corte corrotto e corruttore, contro il lusso sfrenato e prepararono con la loro opera la deflagrazione del 1789, la Rivoluzione. Cranston immagina, nel suo radiodramma, di far incontrare i due personaggi e di farli dialogare lungamente intorno agli argomenti che più stanno loro a cuore. Il risultato è un testo asciutto, semplicissimo nella sua struttura, ben costruito.

Don Carlos

Opera di Giuseppe Verdi (Domenica 13 agosto, ore 10,30, Terzo)

Atto I - Don Carlos (tenore), Infante di Spagna, deve rinunciare al suo amore per Elisabetta (soprano), Principessa di Valois, che la ragion di stato destina sposa a Filippo II (basso), padre di Don Carlos, per suggellare l'alleanza tra Francia e Spagna. *Atto II* - Esortato dal suo amico Rodrigo (baritono), Marchese di Posa, Don Carlos decide di recarsi in Fiandra a combattere a fianco dei fiamminghi contro l'oppressione spagnola. Prima, però, vuole rivedere Elisabetta, alla quale fa giungere un biglietto che mette in sospetto la Principessa d'Eboli (mezzosoprano), anch'essa innamorata di Don Carlos. Durante il convegno, Elisabetta resiste alle profferte d'amore di Don Carlos, e questi si allontana al sopraggiungere del padre. Filippo II ha dubbi sulla fedeltà della moglie, tanto più giovane di lui, e chiede a Rodrigo di indagare che cosa alberghi in cuore a Elisabetta. *Atto III* - Eboli, con un biglietto, ottiene un convegno da Don Carlos che è convinto di incontrare la regina. La sua delusione rende Eboli furente di gelosia, a stento calmata da Rodrigo. Al sopraggiungere del re, Don Carlos chiede libertà per i fiamminghi e, al rifiuto di Filippo II, sguaina la spada; ancora

una volta Rodrigo lo salva, disarmandolo e consegnando l'arma al sovrano. *Atto IV* - Per vendicarsi di Don Carlos, Eboli ha consegnato al re uno scrigno, dove Elisabetta custodisce le sue gioie e le sue carte segrete. Filippo II è assalito di nuovo da sospetti, quando entra il Grande Inquisitore, al quale il re chiede il consenso di condannare a morte Don Carlos, reo di parteggiare per i fiamminghi. La richiesta viene accolta e, uscito l'Inquisitore, entra Elisabetta, alla quale subito Filippo chiede di aprire lo scrigno, nel cui interno si trova un medaglione con il ritratto di Don Carlos. Questi frattanto è in prigione, dove Rodrigo va a trovarlo; in sua vece morirà lui, che si è fatto scoprire in possesso di carte compromettenti. Un colpo di archibugio infatti tronca la vita al fedele amico di Don Carlos. *Atto V* - Elisabetta, sulla tomba di Carlo V, invoca il grande antenato perché protegga la vita dell'Infante, e quando le guardie giungono per arrestare Don Carlos, Carlo V appare e lo salva.

La prima versione del Don Carlos verdiano andò in scena la sera dell'11 marzo all'Opéra di Parigi. Il libretto, di Joseph Méry e di Camille Du Locle, si richiama all'omonima famosa tragedia di Schiller. Molti anni

dopo, il musicista rielaborò l'opera con Antonio Ghislanzoni, il librettista dell'Aida: furono eliminati, nella revisione, l'intero primo atto e il balletto che nel teatro francese era d'obbligo. In siffatta versione il Don Carlos (anzi il Don Carlo) fu dato alla «Scala» di Milano il 10 gennaio 1884. In seguito, Verdi ritornò ancora una volta sui suoi passi ed apprestò una terza edizione in cinque atti, ripristinando il primo atto che si svolge nella «Foresta di Fontainebleau» e serve a chiarire non soltanto la vicenda esteriore, ma anche quella interiore, dei personaggi (cioè il dramma di Elisabetta e dell'Infante di Spagna, travolti dall'inflessibile volontà di Filippo II e dalla fatale «ragion di Stato»), senza tuttavia riprendere il balletto. Nell'arco della creazione verdiana, il Don Carlos, da poco restituito al corrente repertorio internazionale, si pone come la partitura più densa e complessa di Verdi e non soltanto per le sue «torturate sottigliezze», per il suo carattere decadentistico più volte sottolineato dalla critica, ma per le «sintesi drammatiche e sceniche di meravigliosa potenza psicologica e rappresentativa» che in essa si verificano e sono state indicate dalla sensibilità di Ildebrando Pizzetti. Pagine come il famoso «monologo» di Filippo II basterebbero a determinare, come

d'altronde la «scena» del re e del Grande Inquisitore (in cui Verdi contrappone la voce di basso e la voce di basso profondo), l'immortalità di un'opera. E' costoro il centro nevralgico del dramma, in cui non soltanto vengono evocate dalla musica le sofferenze del re, tradito negli affetti sacri, travagliato dal dissidio atroce tra la causa dello Stato e i motivi del cuore, entrambi perentori, ma in cui si proiettano e trovano sbocco drammatico tutte le sofferenze degli altri personaggi prigionieri nel nodo di contrastanti passioni. Scrive Massimo Mila che nel «monologo» di Filippo «giunge a perfezione definitiva uno dei soggetti verdiani tipici, quello che potremmo chiamare la solitudine dei potenti». E aggiunge l'insigne critico: «Con Filippo II si passa all'altro maggior filone d'ispirazione nel Don Carlos e cioè, accanto al tema decadentistico dell'amore colpevole di matrigna e figliastro, la poesia virile della cosa pubblica, della ragion di Stato». Fra gli altri luoghi memorabili della partitura non si possono tacere il recitativo e la romanza dell'Infante e il duetto Don Carlos-Elisabetta, nell'atto primo; il duetto Rodrigo-Don Carlos nel secondo; il drammatico duetto dei due personaggi citati e la grande aria di Elisabetta, «Tu che le vanti», nell'ultimo.

Ascesa e caduta della città di Mahagonny

Opera di Kurt Weill (Giovedì 17 agosto, ore 20,10, Terzo)

Atto I - Leocadia Begbick (mezzosoprano), Trinity Moses (baritono) e Fatty (tenore), banditi in fuga, si rifugiano in una località desertica dove decidono di fondare una città. La chiameranno Mahagonny, ossia «trappola» per chiunque ha denaro. La gente comincia ad affluire, tra cui Jim (tenore), Jack (tenore), Bill (baritono), tre taglialegna che hanno fatto fortuna in Alaska. Mahagonny prospera, nel male e nella discordia, ma comincia a declinare quando i suoi abitanti, presi da nostalgia per la loro vita precedente, a poco a poco la abbandonano. *Atto II* - Sotto la minaccia di un uragano, che sembra stia per distruggere la città, gli abitanti di Mahagonny adottano una comune regola di vita, all'insegna della più assoluta libertà individuale; il che fa cadere la città ad un ancor più basso livello di degradazione. *Atto III* - Anarchia, caos, corruzione, raggiungono vertici impensati e quando, in una farsa sacrilega, si immagina che Dio sia venuto a Mahagonny per condannare all'inferno quanti la abitano, nessuno si turba perché, tutti, «all'inferno ci sono stati sempre».

Discepolo di Ferruccio Busoni, oltre che di Humperdinck, Kurt Weill (1900-1950) conquistò la prima notorietà nel 1924 con un ciclo di melodie intitolato *Frauentanz*, nel quale erano riconoscibili

i segni di una mano accorta e provetta. La fama verrà con due lavori teatrali successivi: l'opera da tre soldi e *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*, entrambi scritti in collaborazione con Bertolt Brecht. Alla stesura di Mahagonny, per ciò che riguarda il libretto, l'artista aveva già atteso nel 1927, l'anno in cui fu eseguita al Festival di Baden-Baden una cantata scenica per sei voci soliste e piccola orchestra per la quale Weill utilizzò cinque ballate di un volume di versi brechtiani, dal titolo *Hauspostille*. In questa primitiva versione, Mahagonny restò pressoché ignorata. Nel 1930 ebbe luogo all'«Opernhaus» di Lipsia la rappresentazione di Mahagonny nella nuova redazione con il titolo mutato. E' noto lo scandalo che l'opera suscitò al suo primo apparire: intervenne la polizia, il direttore d'orchestra fu costretto ad abbreviare il finale. Lo scalpore nasceva dal carattere sovversivo di una satira che mirava a denunciare aspramente la corruzione della società, ammalata di materialismo. Lo stile «amaro e canagliesco» di Mahagonny, ch'era in sostanza il medesimo dell'Opera da tre soldi, non aveva tuttavia, come in quest'ultima, un'aggressività folgorante. In Mahagonny, più che altrove, l'arte di Brecht e di Weill, che si autodefinisce proletaria, non è forse ben apprezzabile da qualsiasi appassionato di lirica che nel corso del lavoro potrebbe avvertire brandelli di canzonette, di jazz, di moduli tipici del cabaret.

Don Pasquale

Opera di Gaetano Donizetti (Domenica 13 agosto, 20,30, Secondo)

Atto I - Per punire suo nipote Ernesto (tenore), che vorrebbe sposare una giovane vedova a lui non gradita, il vecchio Don Pasquale (basso) decide di sposarsi per non dovergli lasciare tutte le sue sostanze. Avvertito di ciò, il dottor Malatesta (baritono), amico di Don Pasquale, pensa di giocargli un tiro, e gli offre in moglie sua sorella Sofronia, che in realtà è Norina (soprano), la fidanzata di Ernesto. Questa, ben istruita da Malatesta, ammalierà il vecchio Don Pasquale e poi, una volta sposata, lo farà impazzire con i suoi capricci. *Atto II* - Stipulato il contratto di nozze, infatti, Norina si mostra del tutto diversa dall'umile e sottomessa giovane conosciuta da Don Pasquale: ordina nuova servitù, carrozza, cavalli, sarta, parrucchiere, mandando a chiamare falegnami e artigiani per rinnovare la casa. *Atto III* - Ormai allo stremo, Don Pasquale decide di liberarsi di Norina, della quale ha scoperto anche una tresca con uno sconosciuto corteggiatore. Aiutato da Malatesta, riesce a cacciarla di casa, ma solo dopo averle detto che l'indomani Ernesto sposerà la vedova che le sta a cuore. Di fronte a questa ammissione Norina, fingendo sempre di essere Sofronia, si piega al volere di Don Pasquale, dicendo di non po-

ter sopportare questo oltraggio. Giunge Ernesto e finalmente Norina rivela di non essere Sofronia e che le nozze celebrate con il vecchio Don Pasquale non sono valide, essendo state stipulate da un finto notaio. Tale è la gioia di Don Pasquale a questo annuncio, che senza indugio egli dà il suo consenso alle nozze di Norina con Ernesto.

Questo capolavoro, che Gaetano Donizetti scrisse nel 1843 per il Teatro degli Italiani, a Parigi, entusiasma il pubblico fino dalla prima trionfale rappresentazione. Su libretto di Michele Accursi, è ritenuto dai critici un vero e proprio gioiello dell'arte lirica, opera tra le più difficili da concertare proprio perché basta una accentuazione impropria, una dosatura non perfettamente calcolata a guastare il miracolo di una partitura in cui gli elementi comici, sentimentali e patetici si alternano in un gioco avvedutissimo di preziosi chiaroscuri. In collegamento diretto con la Radio Austriaca (Festival di Salisburgo), ne ascolteremo questa settimana l'interpretazione di Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra Filarmonica e del Coro dell'Opera di Stato di Vienna. Maestro del Coro Walter Hagen-Groll. Interpreti vocali sono Fernando Corena, Rolando Panerai, Pietro Bottazzo, Graziella Sciutti e Augusto Frati.

Tosca

Opera di Giacomo Puccini (Sabato 19 agosto, ore 20,10, Secondo)

Atto I - Seguendo le tracce d'un detenuto politico evaso di prigione, il capo della polizia di Roma, barone Scarpia (*baritono*), giunge nella chiesa di Sant'Andrea della Valle; qui, in una cappella privata dove lavora il pittore Mario Cavaradossi (*tenore*), Scarpia rinviene soltanto un cestino per cibi, vuoto, e un ventaglio recante lo stemma della marchesa Attavanti, sorella del fuggiasco. Di ciò Scarpia si avvale per suscitare la gelosia di Floria Tosca (*soprano*), una cantante, amante di Cavaradossi, ottenendo infine un appuntamento dalla donna che l'ha sempre respinto. *Atto II* - Cavaradossi, arrestato per favoreggiamento e rinchiuso in Castel Sant'Angelo per ordine di Scarpia, è inutilmente sottoposto a tortura perché riveli il nascondiglio del ricercato; Tosca, infine, udendo i lamenti dell'amante, cede confessando. Cavaradossi viene condannato a morte, e a Tosca, che intercede per lui, Scarpia promette di salvarlo purché ella gli si conceda. Scarpia fa intendere a Tosca che l'esecuzione avverrà con cartucce a salve, ma al suo aiutante raccomanda che tutto si svolga regolarmente. Quindi,

mentre Scarpia siede e firma un salvacondotto per Cavaradossi e Tosca, questa lo pugnala a morte. *Atto III* - Poco prima dell'esecuzione, Tosca avverte Cavaradossi del piano che ridarà a entrambi libertà e felicità; ma quando si avvede che il pittore è stato ucciso realmente e sente giungere gli sgherri che hanno scoperto l'assassinio di Scarpia, Tosca si stacca dal corpo esanime dell'amante e si getta nel vuoto da uno dei bastioni di Castel Sant'Angelo.

Quest'opera, la quinta in ordine cronologico, composta nel 1900 da Puccini, si richiama per l'argomento al dramma in cinque atti di Victorien Sardou rappresentato la prima volta a Parigi nel 1887. Il libretto, di Luigi Illica e di Giuseppe Giacosa, ha un buon taglio teatrale, si presta a sollecitare il pubblico con i suoi colpi di scena, con le sue forti tinteggiature. La musica di Puccini sfrutta con scaltrezza abilità ogni occasione offerta dal testo. E alla vicenda d'effetto plateale, di violenza truce, il maestro aveva saputo conferire un movimento drammatico, un'intensità appassionata, una foga che trascinano il pubblico e lo spingono alla commozione.

Baudo-Campanella

Sabato 19 agosto, ore 21,30, Terzo

A capo dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, Serge Baudo interpreta *Les offrandes oubliées*, meditazione sinfonica per orchestra di Olivier Messiaen, il sessantatrentenne musicista di Avignone che confessa di fare dell'arte «una nuova concentrazione quantitativa, cinematografica, dinamica e fonetica». Il programma continua con un'altra pagina francese: *La damoiselle élue*, per due voci, co-

ro femminile e orchestra (soliste Jeanine Collard e Anne-Marie Blanzat) di Claude Debussy, che l'aveva messa a punto nel 1887 su poema lirico di Dante Gabriele Rossetti. Con la partecipazione del valoroso pianista napoletano Michele Campanella (scuola di Vincenzo Vitale), spicca quindi *Totentanz*, *parafrasi sul «Dies irae»* di Franz Liszt. E per chiudere un'opera ormai popolare: *Quadri di una esposizione* di Musorgski, nella stupenda versione orchestrale di Maurice Ravel.

Böhm-Ludwig

Martedì 15 agosto, ore 21,30, Terzo

Si tratta del terzo collegamento, questa settimana, con il Festival di Salisburgo. Ne è protagonista, a capo dell'Orchestra della Staatskapelle di Dresda, Karl Böhm. In apertura di programma figura la *Sinfonia in la maggiore K. 201* (1774) di Mozart. Il miracolo di questa *Sinfonia* — osservava Alfred Einstein — è stato realmente apprezzato solo di recente: «Si nota qui un nuovo senso della necessità d'intensificare la Sinfonia attraverso l'imitazione, e di liberarla dal giogo

del puramente decorativo per mezzo di una raffinatezza di particolari, caratteristica della musica da camera. Gli strumenti mutano carattere: i violini si fanno più arguti, i fiati perdono la loro chiassosità, la figurazione evade dal puramente convenzionale». Al centro della trasmissione spiccano i *Kindertotenlieder* (*Canti sulla morte di bambini*) di Gustav Mahler. La partitura, che risale al 1902, è composta su poesie di Friedrich Rückert e accanto alla orchestra prevede l'intervento di una voce solista. Nell'attuale edizione salisburghese si annuncia la partecipazione del celebre mezzosoprano Christa Ludwig. Il concerto si chiude nel nome di Richard Strauss, con *Morte e trasfigurazione*, *poema sinfonico per grande orchestra*, op. 24 (1889). Non è che il musicista bavarese pensasse qui — secondo Wilhelm Mauke — «alla lotta con la morte di un particolare individuo in agonia e alla sua redenzione nell'aldilà, ma all'eterna sofferenza di tutto il genere umano». Della nuova partitura fatta conoscere la prima volta nel giugno del 1890 ad Eisenach sotto la direzione dell'autore i critici non dissero molto bene. Ci fu tra gli altri Hanslick che definì il poema sinfonico «un tremendo cozzare di dissonanze in cui i fiati gemono scendendo in terze cromatiche, mentre gli ottoni strepitano e i violini infuriavano... E' proprio necessaria questa sorta di roba?». Le quattro parti di *Morte e trasfigurazione* si intitolano: *Il letto dell'inferno*, *Febbre-Agonia di morte*, *Ricordi d'infanzia e di giovinezza*, *Redenzione*.

Karajan-Anda

Lunedì 14 agosto, ore 21, Secondo

«Se è vero che tutto il mondo ama chi sa amare, nessuno potrà restare insensibile di fronte a Robert Schumann», aveva detto Daniel Gregory analizzando la personalità del famoso maestro tedesco. E tanto meno potremo restare insensibili ora, nel momento in cui dal Festival di Salisburgo si trasmette, sotto la bacchetta di Herbert von Karajan, la *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120*, firmata da Schumann per la prima volta nel 1841. La partitura ebbe, in seguito, alcune revisioni. Definitiva quella presentata a Düsseldorf il 6 febbraio del 1851. Dedicata al grande violinista Joachim, l'opera reca la seguente scritta sopra le battute del primo movimento Andante non troppo - Vivace: «Quando le prime note di questa sinfonia furono create, Joseph Joachim era ancora un bambino. Da allora la sinfonia, ma soprattutto il bambino, sono diventati veramente grandi». Joachim era nato a Kittsee (Presburgo) nel 1831 ed era morto a Berlino nel 1907. Il programma comprende, inoltre, sempre sotto la direzione di Karajan sul podio dell'Orchestra della Staatskapelle di Dresda, il *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra* di Bartók scritto nel 1935 con intenti che rompono decisamente con la tradizione dei romantici, verso espressioni in cui lo strumento solista si impone in una vastissima gamma di accenti contenuti però nella sfera delle peculiarità percussionistiche. Ne è ora interprete il pianista Geza Anda.

Bellugi-Gazzelloni

Venerdì 18 agosto, ore 20,20, Nazionale

L'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi ci offre un lavoro della adolescenza di Mozart: la *squidra*, lineare e — direbbe Einstein — «dal carattere mondano» *Sinfonia in fa maggiore K. 43*, seguita da un altro significativo lavoro mozartiano, l'*Adagio e Rondò K. 617*, in cui spiccano gli accenti della celeste, originariamente scritti per fisarmonica di vetro, quella che suonava verso la fine del Settecento l'impareggiabile virtuosa Marianne Kirchgässner.

Figura poi in programma *La création du monde* di Darius Milhaud, composta per il balletto omonimo di Blaise Cendrars. Infine il maestro Bellugi darà il via a *Hi-Kyo* per flauto, pianoforte, archi e percussioni di Kazuo Fukushima, maestro giapponese tra i più agguerriti dei nostri giorni, nato a Tokio l'11 aprile 1930. Inizialmente autodidatta, Fukushima si è in seguito formato in Germania presso i corsi estivi di Darmstadt nel 1961, a Cambridge tra il '61 e il '62, infine, nel 1963, con una borsa di studio negli Stati Uniti. *Hi-Kyo* (*Lo specchio volante*), è del 1963.

Ferdinando Paër

Mercoledì 16 agosto, ore 15,30, Terzo

Non inganni il cognome: Ferdinando Paër era italiano, nato a Parma il 1° giugno 1771 e morto a Parigi il 3 maggio 1839. La radio ne rievoca ora la figura artistica mandando in onda la *Terza marcia per le nozze di Napoleone e di Maria Luisa*, altri brani da *La Griselda* e da *Il Sargino*, la serenata «O notte soave», per coro a quattro voci, corno, arpa, violoncello e contrabbasso, infine la *Sinfonia da Sofonisba*. Sono soltanto alcune tra le pagine più significative (ora presentate, in par-

te, nella dotta revisione di Negrotti) del maestro di Parma, autore di ben 43 opere teatrali, di messe, oratori, sinfonie, cantate, pezzi cameristici, eccetera. Aveva esordito giovanissimo come compositore teatrale nella sua città natale, passando ventenne a Venezia, come maestro di cappella. Qui i suoi lavori, sia strumentali, sia vocali, cominciano a piacere. La sua fama va oltre frontiera: nel 1797 si trasferisce a Vienna, invitato insieme con la moglie, la cantante Riccardi. Fu quindi titolare presso altre famose cappelle: da Dresda passò al seguito di Napoleone, a Varsavia e a Poz-

nan; poi, nel 1807, a Parigi maestro di cappella dell'imperatore e direttore dell'«Opéra-Comique». Pochi anni dopo è chiamato a succedere allo Spontini nella direzione dell'Orchestra del «Théâtre Italien», posto che condivise per qualche tempo con Rossini. Ultimo suo grande incarico sarà la direzione della musica da camera del re Luigi Filippo. Fu maestro ricco di inventiva, di saggezza teatrale e conosceva perfettamente la strumentazione, che trattava in maniera affascinante. Purtroppo, il suo genio fu oscurato da quello indubbiamente più originale di Rossini.

III CONCORSO NAZIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE

Il Circolo degli Artisti di Torino realizzerà dal 15 al 25 novembre 1972 il Terzo Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale che già nelle due precedenti edizioni riscosse vivo interesse e vasto consenso.

Il Concorso è riservato ai cittadini italiani di ambo i sessi. I limiti d'età sono così stabiliti: a) per il Canto (maschile e femminile, sia da camera, sia da teatro), età massima anni 30; b) per i gruppi strumentali non vi sono limiti d'età.

Le domande di partecipazione al Concorso dovranno pervenire alla Segreteria del Circolo degli Artisti - (Concorso di Esecuzione Musicale) - via Bogino n. 9, Torino, entro il 10 ottobre 1972.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: a) certificato di nascita in carta libera; b) certificato di cittadinanza italiana in carta libera; c) attestati o certificati di studio; d) due fotografie recenti; e) curriculum vitae; f) quota individuale di iscrizione di L. 5.000, che potrà essere versata mediante vaglia postale o assegno. La tassa di iscrizione non sarà restituita in nessun caso.

Sono ammessi i vincitori di altri Concorsi nazionali e internazionali.

I premi, indivisibili, sono i seguenti:

1° Gruppo: a) Canto da camera (maschile e femminile): 1° premio: L. 750.000, 2° premio: L. 500.000; b) Canto da teatro: 1° premio: L. 750.000; 2° premio: L. 500.000.

2° Gruppo: Trio, quartetto, quintetto d'archi (con o senza pianoforte): 1° premio: L. 1.000.000; 2° premio: L. 500.000.

3° Gruppo: Complessi camerati liberi (da 3 a 5 strumenti): 1° premio: L. 1.000.000; 2° premio: L. 500.000.

Premio Ferdinando Ballo

L'Ente dei Pomeriggi Musicali di Milano, in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, bandisce un concorso internazionale per una composizione sinfonica per tramandare la memoria e l'opera di Ferdinando Ballo.

Il concorso sarà regolato dalle seguenti norme:

1) Il concorso è aperto a tutti i musicisti di ogni Paese.
2) Ciascun concorrente potrà partecipare con una composizione sinfonica. Le opere dovranno essere originali, inedite e mai eseguite e la loro durata dovrà essere contenuta tra un minimo di 12' ed un massimo di 30'.

Le opere presentate dovranno essere eseguibili da una orchestra del seguente massimo organico: 2 flauti; 2 oboi; 2 clarinetti; 2 fagotti; 2 corni; 2 trombe; timpani; batteria (1 esecutore); arpa; pianoforte; quintetto d'archi (8 violini primi, 6 secondi, 5 viole, 4 violoncelli, 2 contrabbassi) con esclusione di cori e solisti vocali, strumentali o recitanti.

3) Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare, con le modalità e nei termini previsti dal successivo art. 4, due esemplari manoscritti in chiara grafia della partitura della composizione presentata; le partiture dovranno contenere il titolo della composizione ed essere contrassegnate solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione quindi di ogni indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'esterno di una busta chiusa con ceralacca non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.

4) Le composizioni dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: «Ente Pomeriggi Musicali - Corso Matteotti, 20 - Milano» e dovranno essere spedite entro e non oltre le ore 24 del 16 ottobre 1972. Farà fede la data del timbro postale.

5) Le opere ammesse al concorso saranno giudicate da una giuria così composta: Dr. Paolo Pillitteri (Presidente), M° Francesco Siciliani (Vicepresidente), M° Bruno Maderna, M° Goffredo Petrassi, M° Piero Rattalino, M° Luigi Rognoni, M° Luciano Rosada, M° Nino Sanzogno, M° Camillo Togni, M° Guido Turchi, Dr. Remigio Paone (segretario). La validità del giudizio è affidata alla maggioranza dei votanti. La giuria provvederà ad assegnare all'opera che riterrà meritevole il premio di cui al successivo art. n. 6 e a classificare come meritevole di esecuzione una seconda composizione, oltre a quella premiata, se considerata interessante. Sarà facoltà della giuria di non assegnare il premio nel caso in cui ritenga che nessuna delle opere presentate ne sia meritevole.

6) Il concorso è dotato di un premio unico ed indivisibile di L. 500.000 (cinquecentomila). La composizione premiata potrà essere eseguita nella stagione immediatamente successiva dei «Pomeriggi Musicali» e in una delle stagioni sinfoniche della Radiotelevisione Italiana.

7) I materiali inviati per la partecipazione al concorso potranno essere restituiti, su richiesta scritta, ai rispettivi autori.

8) In caso di mancata osservanza anche di una sola delle disposizioni di cui al presente regolamento, le composizioni saranno escluse dal concorso.

9) La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza ed integrale accettazione del presente bando.

BANDIERA GIALLA

IL POSTINO FOLK-SINGER

Un paio d'anni fa, a Chicago, la gente che passava davanti a una grossa casetta per le lettere installata in una strada del centro non poteva fare a meno di fermarsi perplessa: dalla fessura nella quale si imbucava la posta uscivano strani rumori e mugolii, che a volte sembravano venire dal sottosuolo. Impossibile scrutare all'interno, perché la fessura era troppo alta. Se qualcuno avesse avuto l'idea di entrare nel palazzo sulla cui facciata si appoggiava la cassetta, avrebbe scoperto però il mistero: accovacciato sul fondo della casetta, un metro per sessanta centimetri, un postino suonava una chitarra e scriveva su un taccuino alcuni versi che cancellava e correggeva di tanto in tanto. Era John Prine, oggi ventiseienne, che approfittava dell'intervallo per il pranzo per dedicarsi alla sua attività preferita, cioè scrivere e cantare canzoni folk. Adesso Prine ha lasciato l'impiego alle poste ed è uno dei più apprezzati fra i nuovi folk-singer americani: il suo primo long-playing, una dozzina di canzoni ispirate al mondo di oggi e ai suoi aspetti più tristi e malinconici, ha già venduto centinaia di migliaia di copie e il nome di Prine è conosciuto quanto quelli di folk-singer illustri come Joan Baez e Johnny Cash, o quasi.

Una delle canzoni del disco di Prine si intitola *Paradise*, ma non ha niente a che fare col cielo: *Paradise* è la cittadina del Kentucky dalla quale vengono i suoi genitori, trasferiti a Chicago pochi mesi prima che nascesse John. «Finché ho avuto 15 anni», dice Prine, «non ho mai saputo che *Paradise* volesse dire qualcos'altro che non il paese dei miei». Le origini contadine del folk-singer hanno influito molto sulla sua formazione e sul suo modo di vedere il mondo dell'America moderna, ferocemente criticato nelle sue composizioni. «Anche se ho studiato in città», dice John, «non ho mai avuto un particolare amore per Chicago e per le metropoli in genere». Dopo il liceo, Prine si mise a lavorare come postino. Poi venne il servizio militare, al termine del quale si sposò e tornò a fare il postino fino all'anno scorso.

«Furono Paul Anka e Kris Kristofferson», dice Prine, «a spingermi alla carriera musicale. Fino a

un anno fa io avevo cantato e scritto canzoni, ma non professionalmente». John imparò a suonare la chitarra su uno strumento da pochi dollari comprato per corrispondenza; il padre e il nonno gli davano lezioni quando era ragazzo. Con i suoi primi guadagni (a 14 anni faceva le pulizie, alla sera, in una chiesa di Chicago) comprò uno strumento migliore, da 200 dollari, lo stesso che usa da anni. «Anche quando consegnavo la posta», dice il cantante, «portavo sempre la chitarra con me nel furgoncino. E, all'ora di pranzo, mangiavo un panino nella cassetta delle lettere e scrivevo una canzone. Perché nella cassetta delle lettere? Beh, era un posto molto raccolto e dove mi trovavo a mio agio». Prine ha cominciato a cantare in pubblico solo nel 1970, in alcuni bar di Chicago, in uno dei quali lo ascoltarono, appunto, Paul Anka e Kristofferson, che non solo gli fecero firmare un contratto discografico, ma lo scritturarono anche per una serie di spettacoli in locali famosi per la musica folk come il Bitter

End di Manhattan o il Troubadour di Los Angeles.

Le canzoni di Prine sono amare, piene delle angosce di oggi. Musicalmente l'etichetta è country, mentre la voce di John assomiglia un po' a quella di Johnny Cash. Uno dei suoi brani, *Sam Stone*, racconta di un veterano della guerra nel Vietnam che torna a casa «con un buco in un braccio e una scimmia sulle spalle», dove la «scimmia» è, secondo un modo di dire americano, l'abitudine alla droga. Una altra canzone parla di un uomo che muore in un incidente stradale perché il parabrezza della sua auto è pieno di quelle targhette pubblicitarie che molti automobilisti attaccano sulle loro macchine sino a togliersi la visibilità.

Nonostante il successo e i quattrini, John Prine non ha voluto allontanarsi dall'ambiente «che mi ha dato quelle emozioni e quell'atmosfera dalle quali sono nate le mie canzoni»: così continua a vivere con la moglie in un appartamento in un quartiere popolare di Chicago.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Quanto è bella lei* - Gianni Nazario (CGD)
- 2) *Viaggio di un poeta* - I Dik Dik (Ricordi)
- 3) *Noi due nel mondo e nell'anima* - I Pooh (CBS)
- 4) *Un albero di trenta piani* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *Io vagabondo* - I Nomadi (Columbia)
- 6) *Piccolo uomo* - Mia Martini (Ricordi)
- 7) *I giardini di marzo* - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 8) *Semo gente de borgata* - I Vianella (RCA)
- 9) *Without you* - Harry Nilsson (RCA)
- 10) *E' ancora giorno* - Adriano Pappalardo (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 4 agosto 1972)

Negli Stati Uniti

- 1) *Lean on me* - Bill Whithers (Sussex)
- 2) *Where is the love* - Roberta Flack & Donny Hathaway (Atlantic)
- 3) *Alone again naturally* - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- 4) *Daddy don't you walk so fast* - Wayne Newton (Chelsea)
- 5) *Too young* - Donny Osmond (MGM)
- 6) *Brandy* - Looking Glass (Epic)
- 7) *How do you do* - Mouth & McNeal (Philips)
- 8) *Take it easy* - Eagle (Asylum)
- 9) *Shool's out* - Alice Cooper (Warner Bros.)
- 10) *If loving you is wrong I don't want to be right* - Luther Ingram (Koko)

In Inghilterra

- 1) *Rock & roll part II* - Gary Glitter (Bell)
- 2) *Circles* - New Seekers (Polydor)
- 3) *Sylvia's mother* - Dr. Hook & the Medicine Show (CBS)
- 4) *Take me bak'ome* - Slade (Polydor)
- 5) *Walkin' in the rain with the one I love* - Love Unlimited (Uni)
- 6) *Oh-wakka-doo-wakka-day* - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- 7) *Little Willy* - Sweet (RCA)
- 8) *Join together* - Who (Track)
- 9) *Starman* - David Bowie (RCA)
- 10) *I can see clearly now* - Johnny Nash (CBS)

In Francia

- 1) *Qui saura* - Mike Brant (CBS)
- 2) *Il y a du soleil sur la France* - Stone-Charnden (Discodis)
- 3) *Kiss me* - C. Jerome (AZ)
- 4) *Son of my father* - Chicory Tip (CBS)
- 5) *Il était une fois la révolution* - Ennio Morricone (RCA)
- 6) *Inkpot* - Shocking Blue (AZ)
- 7) *How do you do* - Mouth & McNeal (Philips)
- 8) *Les plaisirs démodés* - Charles Aznavour (Barclay)
- 9) *Holidays* - Michel Polnareff (AZ)
- 10) *Beautiful Sunday* - D. Boone (AZ)

Perché assassinare i colori?



Ecco come può scolorire un vestito lavato in acqua calda.

Identico vestito ma lavato con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

Ogni volta che per pulire bene usi l'acqua calda, tu rischi di assassinare i colori del tuo bucato. Ariel invece è stato formulato apposta per pulire in acqua fredda. In acqua fredda, Ariel pulisce tutto il tuo bucato e - in più - protegge i colori. Provalo!



Inchiesta di mezz'estate: come cambiano i gusti, gli orientamenti, le tendenze

Ogni giorno piú imprevedibile



di Nato Martinori

Roma, agosto

Le mode giovani. Non si tratta solo di musica. C'è il modo di vestire, il modo di vivere, di parlare, di ritrovarsi in un locale, di leggere. I consumatori giovani, i minorenni, dicono gli esperti di mercato, sono clienti imprevedibili, ogni giorno di più. Segno di una costante evoluzione, ovviamente. A questo processo, lento o rapido talvolta, gli organi d'informazione, il mondo della cultura, la radio e la televisione dedicano una costante attenzione. Alla radio, per esempio, sono nate ed hanno successo rubriche specializzate; in TV oltre all'attuale *Tutto è pop*, un programma tipicamente musicale, sono in preparazione nuove trasmissioni dedicate al fenomeno giovane, così come si va sviluppando ora, in questi anni Settanta. Noi, dal canto nostro, abbiamo scelto una particolare angolazione, quella delle manifestazioni più appariscenti, diciamo pure più estive del fenomeno. Che cosa va in questo momento come abbigliamento, che cosa va come mezzi di locomozione, che

cosa va come ritrovo. Ciò che funziona per i giovani adesso, oggi come oggi. Domani sarà già un altro discorso.

E anche che cosa non va più. I capelli lunghi, per esempio. Che significato hanno oggi? Il capellone, ormai, ha quasi dieci anni. Qui a Roma celebrò i suoi primi riti sulle pedane del Piper Club. Gli intellettuali si davano convegno ogni sera nei palchetti e attraverso l'occhialino del costume, della fenomenologia consumistica, della psicologia e di tutte le scienze applicate all'umanità tentavano di spiegarsi cosa ci fosse in questa esplosione oltre al profondo conflitto padrefiglio. Conclusa la notturna kermesse nella prima Mecca romana, il ragazzo con i capelli che gli cascano a diluvio sulle spalle sciamava per le strade con un codazzo di sarcasmo, di irritazione ma soprattutto di tanti timorosi interrogativi. Resterà il simbolo più pittoresco degli anni Sessanta.

Esiste ancora quel tipo di giovanotto? E se esiste in che cosa è cambiato? Lei, Narducci, che dirige il Piper che ne pensa?

« Che la trasformazione è stata totale. Prima eravamo noi ad imporre un cantante, un complesso,

Così vengono considerati dagli esperti di mercato i consumatori minorenni. Che cosa va oggi in tre diverse città italiane: Roma, Torino e Bari. Opinioni di commercianti, gestori di locali, parrucchieri, librai, sarti

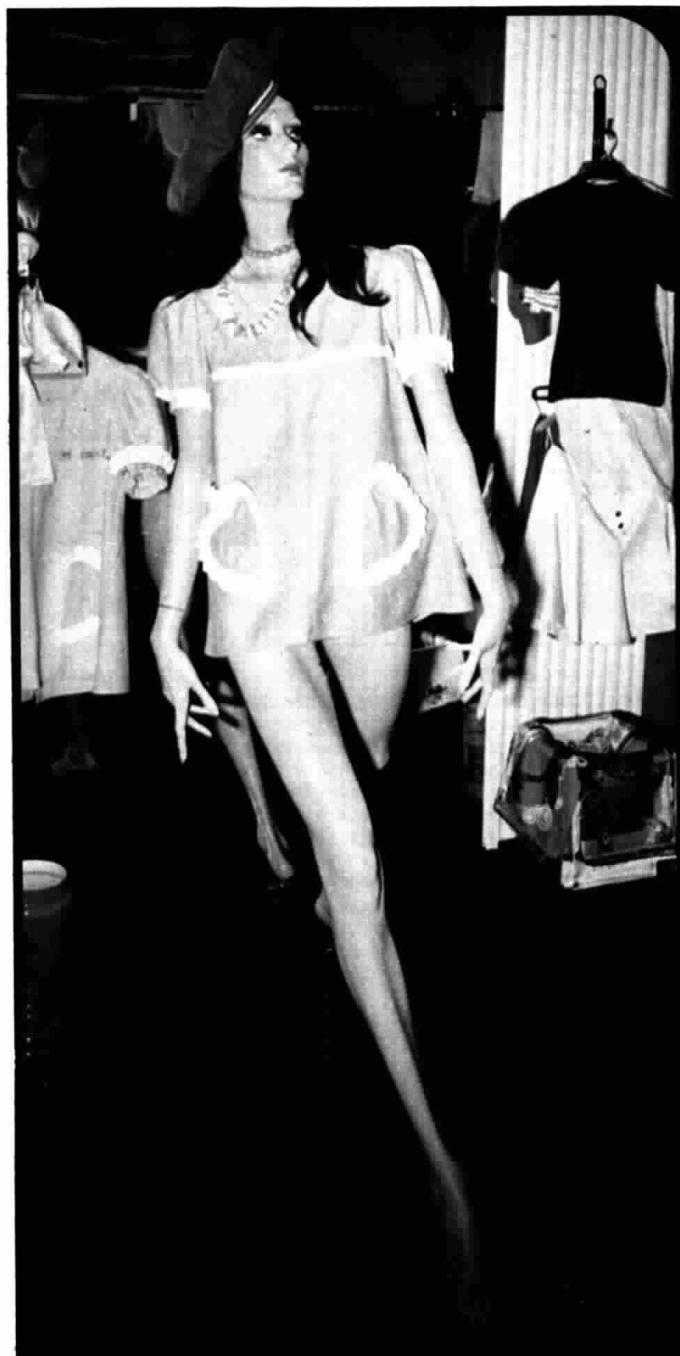
una trovata. Ci fu qualcuno che ebbe l'idea di lanciare la maglietta con su scritto "Piper". In un giorno ne vendemmo soltanto a Roma cinquantamila pezzi. Ora le posizioni si sono capovolte. Non esistono miti per quanto massiccio possa essere il battage pubblicitario. Esistono soltanto i bravi. E loro la differenza tra mito e bravo l'hanno afferrata. Dobbiamo seguirli, assecondarli. Se li perdiamo di vista non discutono, non contestano. Snobbano soltanto. Una reazione del genere significa fare fagotto e chiudere bottega. Questo è il locale del tutto esaurito continuo. Eppure tutte le volte che abbiamo deciso di fare di testa nostra abbiamo bucato. Insomma prima erano gregge, ora hanno idee chiare, molto più chiare di quanto si possa immagi-

nare. Se è diminuita la percentuale dei ragazzi che vengono da noi? Certo. Hanno i loro club, le loro balere ».

Quali gruppi, quale balere? Me lo dice lei, Giovanni, che è da poco uscito dal Piper? « Cento, forse duecento. A mezza strada tra la discoteca, il dopolavoro del partito e il cabaret. Ascoltiamo la musica che più ci piace, balliamo e quando ci siamo stufati, discutiamo. Di che cosa? Dei problemi reali. Niente fantasie, cose concrete. Le nostre biblioteche sono ridotte all'essenziale. Meglio conoscere un fatto in tutti i suoi aspetti e non tanti sulla corteccia ».

Per lei signora che dirige la Mondadori di via Veneto le cose stanno proprio così? « Al cento per cento. Vuole alcuni titoli fra i più vendu-

della moda giovane edibili



ti? Il Medioevo prossimo venturo di Roberto Vacca, Sulla violenza di Hanna Arendt, Drogati al magnetofono di Larner e Tefferteller, Tutta la verità di Roger Garaudy. I romanzi? Anche i più impegnati? Se dovessimo affidarci al pubblico giovane in questo campo certamente non vivremmo sugli allori ».

E lei che dirige la Libreria Feltrinelli? « Guardi, qui da noi le differenze tra ieri e oggi sono minime, ma nello stesso tempo significative. Il nostro pubblico politicamente è abbastanza preciso. Però una sfumatura esiste. Tre, quattro o cinque anni fa si vendeva il testo generico. Ora la domanda è più esatta. Faccio un esempio. Ieri il manuale sulla questione meridionale. Oggi il saggio di Lévi-Strauss. Ieri un rapporto sull'imperialismo nel mondo. Oggi Psicologia di massa del fascismo di Reich o Storia e coscienza di classe di Lukács. Narrativa quasi nulla, ma, per esempio, la vendita delle riviste ci rimanda al discorso di prima. Se un ragazzo viene in libreria per un periodico, stia sicuro che è un periodico di un certo gruppo ben qualificato ».

Questo mutamento ha avuto riflessi vistosi ovunque. Come veste

segue a pag. 70

In due boutiques romane ecco alcuni esempi di moda giovane per l'estate 1972. Ma la moda boutique si rivolge soltanto a una parte del pubblico giovanile: gli hippies (foto della pagina di sinistra) restano fedeli alle loro disinvolute divise a base di blue-jeans e camicette stinte

Ogni giorno più imprevedibili

segue da pag. 69

il capellone di questo inizio di decennio? Il titolare di un grande negozio di San Giovanni, zona popolare, è sconsolato. Clientela giovane? Se per giovani si intendono i trentenni va bene. Ma fra i diciotto e i venticinque vuoto assoluto.

Un salto a piazza di Spagna. Il titolare di una boutique alla moda, «Stuart», clientela selezionata, ragazzi con papà che marciano in Mercedes. «La vendita delle cravatte è calata del settanta per cento. Cappotti, soprabiti, vestiti con giacca e pantalone quasi niente. Giubbotti e maglioni caso mai. Questo sì. Per il resto tutti, ricchi e non ricchi, bivaccano tra via Sannio e Porta Portese». Sono i due grandi mercati di Roma.

La parola ad un napoletano che dopo due anni di bancarella si è fatta la Porsche. «Le prime volte, due, tre anni fa, rimasi come un fesso. Possibile che questo tipo con l'erre moscia viene a farsi qui il blue-jeans e il giaccone dei marines? Poi ci ho fatto l'abitudine. Una balla di giacche da sbarco, saranno state quattrocento, comperate a peso il giorno prima. L'ho smaltita in una mattinata».

Battono il chiodo anche i sarti? Augusto Rosato, laboratorio in via Nomentana. «Se fanno un abito è perché i genitori glielo impongono, almeno per le feste di circostanza. Prima no. Erano loro che insistevano. Per noi grazie a Dio restano gli adulti, altrimenti sarebbero dolori».

C'erano una volta pure le comuni e i collettivi. Quanti a Roma? Secondo un hippy di piazza Navona, almeno una cinquantina, tutti seminati nella zona. Un esperimento fallito. Non ne è sopravvissuto nessuno.

Questa maggiore coscienza di se stessi si riflette sul grado di politicizzazione? Almeno sette ragazzi su dieci sono stati o sono iscritti ad associazioni di partito o a gruppi extraparlamentari. Dieci anni fa la mobilitazione di una massa di giovani diventava un problema per chiunque. Ora, mi dice uno studente, basta un fischio.

Su questo mondo in continua e completa evoluzione si sono innestati, negli ultimi anni, due fenomeni, quello della droga e l'altro della moto. Perché li mettiamo l'uno accanto all'altro? Perché entrambi consentono una fuga dalle infrastrutture e sovrastrutture della società consumistica. La chiave per interpretare questi due fenomeni è diversa nelle motivazioni psicologiche. Ma c'è chi sostiene che all'inscatolamento della vita contemporanea, come dice Marcuse, si può sfuggire violentemente a cavallo di una 750, o in stato ipnotico con una dose di anfetamina iniettata nel braccio. La droga fa la sua prima apparizione tra i giovani di Roma allorché qualche anno fa si scopre che un barcone sul Tevere è stato trasformato in fumeria. Statistiche puntuali non ce ne sono. Quelle approssimative degli esperti lasciano con la gola strozzata. I giovani abitualmente dediti alla droga non sarebbero meno di diecimila. Almeno il quaranta per cento della popolazione giovane di Roma avrebbe fatto una volta sola esperienze del genere. Il mercato offre di tutto. Una dose di LSD, nuove confezioni, piccole come capocchie di spillo, costa dalle tre alle cinquecento lire. Una scatola con venti, venticinque pasticche di anfetamina, quattromila. Un grammo di



**Otello Mondaini,
direttore
dell'Accademia
Romana**

Acconciature: «Le ragazze moderne tra i sedici e i vent'anni vogliono pettinature cosiddette giornaliera, morbide e con capelli corti: insomma una linea tutto vento per poter andare in moto con disinvoltura»

hashish, duemila. Lo smercio è localizzato tra piazza Navona, Santa Maria in Trastevere, Trinità dei Monti e le zone circostanti un cinema di periferia. Recuperabili tra gli abituali? Quasi nessuno. La maggior parte finiscono con l'ingrossare le file della prostituzione maschile e femminile e della delinquenza comune.

Il boom della motocicletta ha raggiunto cifre vertiginose. Da gennaio a tutt'oggi si sono vendute 392 Laverda 750, 75 Triumph, 100 Norton, 70 Guzzi. Per le giapponesi e la Gilera i dati giungono fino ad aprile: 257 Honda, 28 Suzuki, 59 Kawasaki, 98 Gilera. Quando, come mi dice un bolide che tutte le sere scende con i compagni in piazza del Popolo, questo formidabile biciclo entra nel sangue, allora non basta più comperarlo bello e pronto. Bisogna costruirselo con le proprie mani. Sulla Cassia un gruppo di studenti ha preso possesso di

un capannone. Comperano uno scheletro, arraffano pezzi di ricambio nei mercati dell'usato e tirano fuori uno «scrambler» velocissimo. Sembra che, sull'onda di tanta passione, un industriale del Nord voglia aprire un self-service della moto. Un grande hangar dove c'è tutto e dove, sotto la sorveglianza specializzata di meccanici, chi vorrà potrà costruirsi il suo cavallo d'acciaio.

E infine è cambiato il linguaggio. Generico, ironico, quello del capellone di sette anni fa. Essenziale, preciso quello di oggi. Se un ragazzo in tuta rossa e casco da astronauta vi parla di bomba, di spada, di drago, vuol dire che sta parlando della Kawasaki a cui è appoggiato. Se un altro in tenuta da sbarco accenna alle involuzioni del blocco d'ordine, alle ristrutturazioni di base, sta spianando il terreno ad un discorso che arriverà preciso all'obiettivo voluto.

Nato Martinori

A Torino mai un boom

di Guido Boursier

Torino, agosto

Alla voce «abbigliamento per uomo, donna e ragazzo» i dati della Camera di Commercio torinese indicano che all'inizio del 1969 c'erano 569 «punti vendita», diventati 689 all'inizio del 1972. In tre anni 120 negozi in più non sono pochi, anche per una città come Torino, in continua espansione: le insegne, poi, anglicizzanti come Big Ben, Young Fashion, Jeans Shop, Carnaby e compagnia, suggeriscono subito l'incontro con la «moda giovane». Il termine, oggi, è diventato vago: giovane non è più un aggettivo, ma un imperativo per tutti, dai quindici ai cinquantenni che tra diete e palestre si tengono in forma e controllano con la bilancia gli assalti del tempo; «moda giovane» è allora un vestito pratico per tutte le occasioni non proprio «ufficiali».

La ventata di originalità che arrivava dall'Inghilterra degli anni Sessanta e dall'America degli hippies con le minigonne, i camicioni a fiori, cinturoni e pendagli, si è placata a Torino lasciando appena tracce simpatiche nell'abbigliamento: più colore, più sveltezza, una maggiore personalizzazione, ma non molto di più in una città sempre cauta nell'accettare il nuovo, sempre condizionata dal mito di un «buon gusto» subalpino che rifiuta o isola le estrosità troppo accentuate. Le bouti-



C'è anche modo di vestirsi «à la page» unendo disinvolture e risparmio: in questo scantinato romano si trovano ad esempio coloratissime camicie made in USA a mille lire l'una, e persino abiti da sera a seimila lire

certe maestose «California» di casa nostra o certe «Ducati» con il manubrio da dominatori. E' chiaro che la passione del momento per gli «under 21» e passa del capoluogo pugliese, come degli altri centri della regione, è rivolta in buona parte alle poderose moto che arrivano dall'Oriente.

In questo periodo di punta, a Bari, se ne vendono almeno un centinaio al mese, quasi sempre a rate come conviene al precario bilancio di chi non ha ancora un lavoro remunerativo. In tutto oggi per le vie della città ce ne saranno in giro almeno 500.

Ma, a parte il frastuono, bisogna dire che i ragazzi guidano con occhio e mano sicura, guizzando nel traffico, senza causare guai. Almeno così assicurano le statistiche degli incidenti. Quando si fermano, vuol dire che lì c'è uno di quei club improvvisati che fioriscono da un po' di tempo a questa parte per le vie di Bari, per lo più agli angoli, sul marciapiede, davanti a qualche bar, e che sono diventati l'esempio di un nuovo costume sociale. Circoli della strada, capannelli di ragazzi, ruote e manubri che offrono lo spunto per nuove amicizie o per sdegnosi confronti di marche e di cilindrate.

Il fatto più nuovo è rappresentato dall'ammissione informale in questi club della strada delle coetanee che arrivano alla guida di ciclomotori e anche di «125» o di «175» ideali per il motocross. Naturalmente nella vita di questi ragazzi le moto non sono tutto.

Ci sono le discoteche, una altra passione del momento. Hanno preso il posto delle boutiques tipo «Regent Street» cariche di abiti e golfini stravaganti e di «posters». In pochi mesi a Bari ne sono sorte diverse; alcune si impongono all'attenzione di ragazzi e ragazze con le luci psichedeliche che girano di continuo e con mobili e pannelli di classe, firmati dai più famosi «designers».

Impegni più propriamente culturali? Abbiamo scambiato quattro chiacchiere con un libraio del centro: «Disdegnano qualsiasi forma di narrativa, puntano il loro interesse sulla saggistica, sull'informazione, sulla critica culturale e sulla storia. E' passato il boom dei fumetti intellettuali, che forse era giustificato anch'esso dal bisogno di documentarsi e di interpretare certi aspetti e certe tendenze dell'editoria di oggi».

L'abbigliamento, infine: anche a Bari la cravatta ormai è andata in pensione; si moltiplicano all'infinito le magliette con stampigliature di intonazione studentesca o sociale per lui, e per lei il camiciotto tipo «preman» ed i calzari ortopedici. Non parliamo poi dei colori e dei «collarini» con pendagli ed amuleti delle origini più diverse.

ques dedicate ai giovani non escono da un minimo canone di eleganza, di correttezza, così come le barbe e i capelli dei «figli dei fiori» o dei «cinesi» pedemontani sono sempre stati abbastanza coltivati. Perciò non è accaduto quel che magari è successo in altri posti: che le novità della moda, cioè, vendute benissimo due anni fa, con un boom che incitava a buttarsi in questi commerci, ora ristagnino. A Torino la novità è arrivata filtrata, scelta, e si vende ancora. Del resto anche i «mercatini» che altre città hanno più tumultuosi e variopinti, qui sono, in sostanza, appendici più a buon mercato dei negozi: difficile trovare il caffettano o lo chemisier pakistano, il jean squillante, la scarpa barocca. I più giovani, per queste cose, si organizzano: le portano giù dai viaggi all'estero, le vanno a cercare a Milano e Genova, a Livorno e a Roma. Ma c'è sempre quell'«educazione» che li guida e se ci sono più note di colore nelle passeggiate e nei punti di ritrovo dei ventenni torinesi, il tipo davvero «pittresco» è sempre raro.

A Bari, moto e discoteche

di Gustavo Delgado

Bari, agosto

L'ultima moda dei giovani baresi corre su due ruote, spazia fra i 350 e gli 850 centimetri cubici e parla giapponese. Fanno eccezione, forse per un omaggio alla tradizione ed all'eleganza,

mille bolle che piacere!



BAGNO MIO

IL NUOVO BAGNO SCHIUMA

Oggi non fai più il bagno-dovere, solo per lavarti!... Oggi c'è Bagno Mio, il bagno-piacere:

mille bolle... per rilassarti e rinfrescarti,
mille bolle... per rendere morbida
e profumata la pelle,
mille bolle... che piacere!



RILASSA, RINFRESCA,
AMMORBIDISCE LA PELLE

**Difesa dell'uomo e difesa
della natura nella
terza puntata di «Tutto è pop»**

Non sono soltanto stravaganze

**Due gruppi al centro dello spettacolo televisivo: i Venetian Power e L'enorme Maria.
Il folk raffinato di sei studenti napoletani**

di Donata Gianeri

Torino, agosto

Che gente è? Che città è quella che si frantuma e riemerge e poi scompare...», cantano due ragazze in primo piano, riprese a mezzo busto, una bruna col profilo incisivo e il mento sfuggente, una bionda dal volto paffuto come le donne del Veronese; poi ai loro visi, sommersi in un velo di nebbia, si sovrappongono evanescenti immagini della città che scompare, una danza macabra di fantocci scheletrici sullo sfondo dei colonnati gotici risucchiati pian piano dal fango; ed è Venezia, inutile dirlo, che viene inesorabilmente inghiottita dalla laguna, mentre i fantocci siamo noi, corazzati da una tale indifferenza da non accorgerci nemmeno che «in questo modo il mondo finisce, così una civiltà si esaurisce...». Quindi agli scheletri subentra un giovane emaciato, ricoperto soltanto d'un lembo di sacco, che si contorce con occhi da folle in una danza del terrore, e avanti di questo passo in un susseguirsi di simbolismi ottenuti con altri balletti, diapositive, effetti di luce, giochi di maschere allo scopo (ottimistico) di dimostrare che, se la città viene distrutta ecologicamente, ha la possibilità di risorgere, come una donna che, dopo una violenza, ritrovi una nuova dimensione di vita. Balletti, coreografia, musiche, tutto è opera dei Venetian Power, una trentina di ragazzi veneziani, più un'inglese, che traducono la propria testata alla buona in «i poareti de Venessia»; ma è soltanto una battuta. I loro intenti sono seri, come è seria quest'opera rock, un grido di angoscia davanti a una città che muore nell'indifferenza (per quanto sia difficile restare indifferenti nei riguardi di un avvenimento divenuto il leitmotiv di molta produzione attuale, letteraria, teatrale, cinematografica e ora anche musicale).

I Venetian Power compaiono nella terza puntata di *Tutto è pop*, malgrado esista una puntata, la sesta, dedicata specificamente al teatro rock. Perché questa collocazione a parte? «Per offrire una panora-

mica la più varia possibile in ogni puntata», spiega Guardabassi, autore dei testi, «il filo conduttore è elastico, senza precise e particolari costrizioni per argomento. Ma c'è anche un altro motivo: gli artisti non sempre sono a disposizione e bisogna prenderli quando vengono». Sacrosanta verità.

E poiché siamo in tema di verità, proseguiamo. Questa puntata, registrata per prima, avrebbe dovuto



dare inizio a *Tutto è pop*: senonché si pensò che sarebbe stato un rischio cominciare con una puntata «così difficile, così spinosa, che neppure noi sappiamo bene da che parte prendere». Sarebbe stato come sbatter la porta in faccia alla massa, lasciando il solito spiraglio per i pochi eletti «che di certe cose se ne intendono». E ciò poteva compromettere gratuitamente una trasmissione che non è tutta così, ma lo è solo in parte. Avendo

trionfato i prudenti, l'«avanguardia» passa dopo due messe in onda, servite a preparare i telespettatori al nuovo genere di discorso senza «scioccarli» in partenza.

Ma è forse eccessivo parlare di shock. Accanto ai Venetian Power e alla Nuova Idea, complesso underground, troviamo fra i protagonisti di questa serata anche Gigliola Cinquetti, una Cinquetti nuova maniera, o vecchia maniera, dato che ricalca le orme della «maliar-

Il gruppo di Simon Luca ha un nome singolare, L'enorme Maria.

I cinquanta componenti non si esibiscono mai tutti insieme, ma a piccole pattuglie come questa. Nella foto a destra, Gianfranco Funari





I Venetian Power
presentano a «Tutto è pop»
un'opera rock ispirata
al dramma della
città lagunare. Il gruppo
è composto da una
trentina di ragazzi



da 1930» — capelli à la garçonne, abito charleston, sautoir di perle, lunghissimo boa al collo — e cantando *Vecchia America* tenta occhiate assassine che però sono ancora molto «made in Verona».

E poi c'è Funari, con camicione a fiori e sedia a sdraio, che fa da spalla a Salvetti uscendo in continui giochi di parole e battute di spirito alle quali Salvetti non ride mai, conscio forse del suo ruolo di presentatore in una trasmissione preceduta da quella di Buster Keaton.

E c'è in platea una bella ragazza, avvolta in un barracano lungo sino ai piedi, la quale all'improvviso, con mosse da spogliarellista, si libera dal greve indumento per restare in un ridottissimo bikini; ma per quanto strano possa sembrare, la funzione della ragazza non è quella di dare un tocco sexy, bensì di far trillare all'improvviso un'enorme sveglia che dà il via a La Nuova Idea, complesso genovese di avanguardia (batteria, tre chitarre elettriche, organo Hammond). Il querulo suono è lo stesso che ogni mattina strappa al sonno milioni di piccoli impiegati, fra i quali il povero Mr. Smith, di cui La Nuova Idea ci propone la storia: storia qualunque di un uomo qualunque, carico di sogni che non riuscirà mai a realizzare e preso nell'ingranaggio di una vita innaturale. Il nuovo messaggio, se messaggio è, si traduce in un disperato attacco alla vita automatizzata di oggi e soprattutto in un incitamento alla fratellanza universale, motivo non originalissimo, ma di presa sicura.

«Mangia con me il tuo pane...» e «Devo guadagnare da mangiare per me e per i miei amici...», canta Simon Luca, sorta di nuovo profeta della canzonetta, già compositore, paroliere e arrangiatore e attualmente capo-gruppo e voce solista: e mentre canta sulla parete di fondo viene proiettata la diapositiva d'una gigantesca creatura, l'enorme Maria, un quintale di ciccia aureolata di capelli biondissimi: l'occhio acquoso è abbondantemente bistrato, il vasto sorriso si propaga al doppio mento, mentre il corpaccione disteso rievoca la posa leggiadra di Paolina Borghese. La enorme Maria, figura massiccia e misteriosa che sembra uscita da un libro di Arpino, è il nome del complesso fondato da Simon Luca, un «open group» secondo la formula di moda, ossia un gruppo aperto: L'enorme Maria è disposta ad accogliere sul suo petto ridondante chiunque senta bisogno di calore e cure e sia anche munito di solide basi musicali. Per ora i componenti sono cinquanta e, com'è logico pensare, non si esibiscono mai tutti insieme, ma a gruppi di una dozzina per volta: «Comunque l'equità del rapporto rimane perfetta», afferma Simon Luca, «poiché si compie una rotazione continua in modo che alla fine del mese tutti abbiano guadagnato la stessa cifra. Senza contare che fra noi non esiste un legame fisso, ciascuno è libero di partecipare a serate per conto proprio, secondo uno spirito di gruppo che è veramente il più puro mai immaginato». Il gruppo risulta anche il più eterogeneo possibile, ogni nazionalità e colore sono bene accettati e ciascuno collabora adeguatamente ai propri mezzi e alla propria abilità ai vari parti discografici: l'ultimo LP, per esempio, «è a cura di tutti, meno i Rosh», un discorso continuo su un tema musicale che ricorda il blues negro «che è un fatto di vita, mentre il blues bianco è un fatto di costume».

Sempre appoggiando il pedale sulla difficoltà della sopravvivenza per il singolo, «un uomo solo non può affrontare la città», cantano i fratelli La Bionda, due giovanottini pallidi, magri e con i capelli incolti, armati di chitarra nello stile dei folk-singers americani. E a guardare il loro viso emaciato, scavato, da vecchi, viene da domandarsi se la musica lasci il tempo per mangiare, se dia da mangiare o se non sia il successo che, una volta raggiunto, divora. I La Bionda, dopo aver scritto lungo gli anni motivi per altri (Lauzi compreso), sono al loro debutto come cantanti, accompagnati da un piccolo complesso con chitarra e organo Hammond alla cui tastiera si esibisce una vocalist americana.

Quasi al suo debutto, Laura Carlini: piccola, esilissima, naso pronunciato, grandi occhiali da miope, troppo grandi per il visetto sparuto. In compenso, una di quelle voci potenti e cariche di temperamento che solo le mingherline sono capaci di sfoderare. Poi quell'aggressività e quella scioltezza di gesti che sono proprie dei timidi; ma con grinta. Benché abbia solo diciott'anni e sia agli inizi, molti vedono in lei la nuova Piaf (ci sono già state tante nuove Piaf che una più, una meno non fa differenza).

Folk del più raffinato, quasi intellettualistico quello della Nuova Compagnia di Canto Popolare: sei giovani studenti napoletani (cinque ragazzi: Giuseppe Barra, Eugenio Bennato, Giovanni Mauriello, Patrizio Prampetti, Nunzio Areni, e una ragazza, Fausta Vetere) che hanno compiuto scavi quasi archeologici nella musica tradizionale napoletana, ischitana e campana, riesumando motivi completamente ignoti del

Non sono soltanto stravaganze

Quattro e Cinquecento, trascrivendoli fedelmente e suonandoli con gli stessi strumenti che usavano all'epoca (dai nomi liricamente arcaici come mandoloncello, mandola, flauto dolce), con effetti di eccezionale raffinatezza. Alcuni di questi testi sono stati riscoperti in Germania, unico Paese in cui esistono ancora spartiti originali delle celebri « villanelle »: uno dei quali, fotografato, funge da copertina al loro ultimo LP con la didascalia « Madonna tu mi fai », villanella interpretata a Napoli nel 1573 da Giovanni da Colonia. Questi specialisti del folk, arrivati persino a studiare una mimica particolare, d'epoca per così dire, non hanno nel loro repertorio canzoni popolari tipiche, ma piuttosto i canti della strada, quello della lavandaia, quello del pescivendolo, quello dello scugnizzo. Non per niente questi sei giovani brunissimi, che paiono usciti da una tela del Murillo, sono stati scelti da Eduardo De Filippo come « figli spirituali ». Una sera, presentandoli al « San Ferdinando », egli uscì in commosse parole: « Ora so che, alla mia morte, l'arte napoletana non si estinguerà, ma sopravviverà nelle musiche e nella voce di questi ragazzi ».

Donata Gianeri

Tutto è pop va in onda martedì 15 agosto alle ore 22,05 sul Programma Nazionale televisivo.



Una Gigliola Cinquetti stile « maliarda 1930 » prova un passo di danza con Loredana Furno, ballerina e coreografa. Per « Tutto è pop » Gigliola interpreta un motivo reso popolare anni fa dai Cetra, « Vecchia America »



MANZOTIN dice:

da oggi c'è

Apri e

◀ si apre
con un dito ...





La Nuova Compagnia di Canto Popolare:
questi studenti vanno riscoprendo il patrimonio antico
della musica folk napoletana.
A sinistra, il complesso genovese La Nuova Idea

basta con gli apriscatole!

Gusta

... si gusta
con appetito ►



Bobby Solo e Anna Identici protagonisti di «Senza rete»



Il complesso della settimana: stavolta tocca ai Ricchi e Poveri. Nella fotografia sotto il titolo, i tre protagonisti della serata: da sinistra Rosalino, Anna Identici e Bobby Solo. La Identici, che si dedica ormai da tempo al repertorio folk, canterà tra l'altro « Amore mio non piangere » e « L'uva fogarina »

Oh, che bel mestiere



Alla puntata partecipano anche Johnny Dorelli e i Ricchi e Poveri. I problemi di Rosalino, «cadetto» dello show

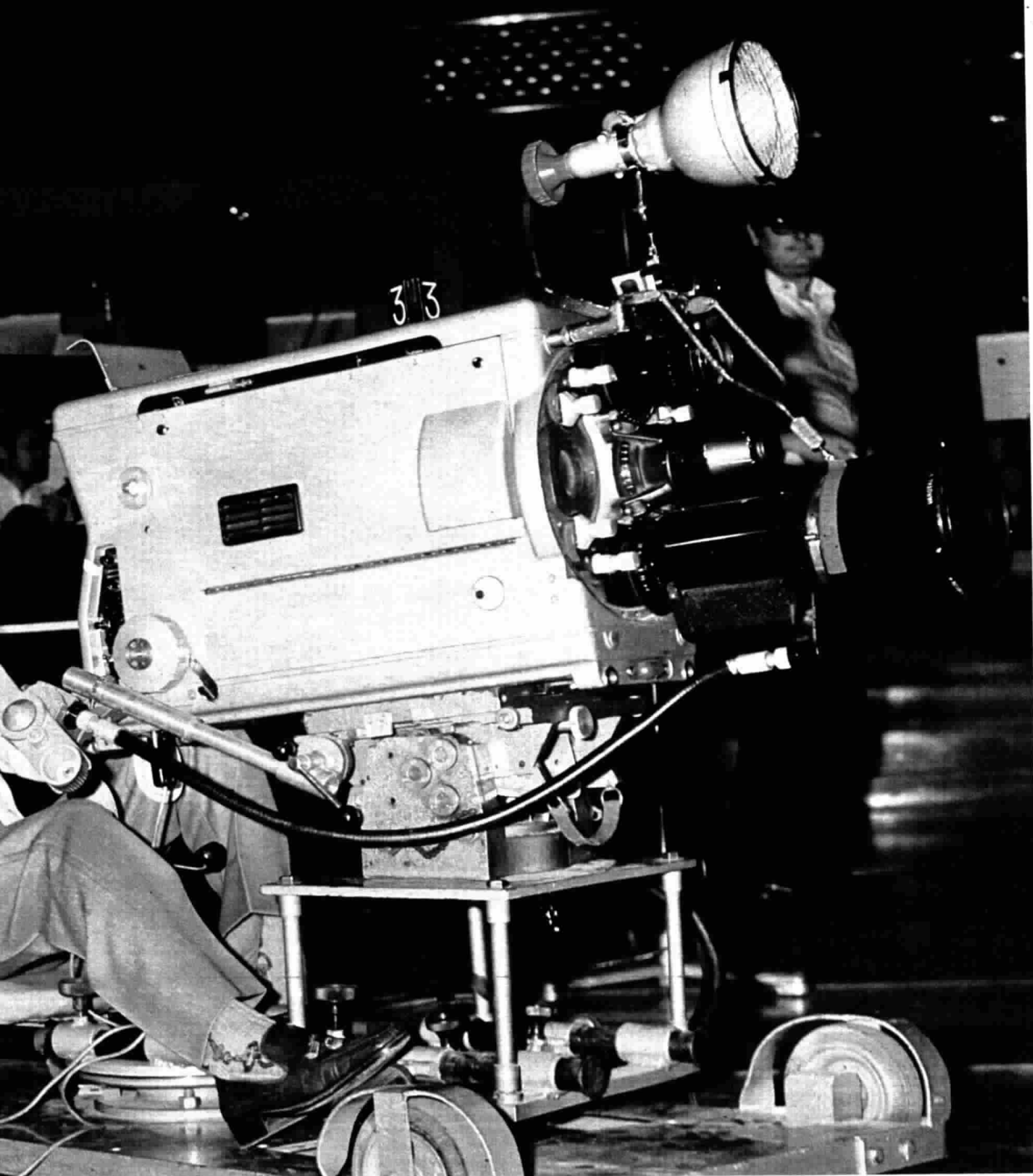
di Giuseppe Tabasso

Napoli, agosto

Se il mondo della canzone avesse un suo ipotetico « parlamentino », i protagonisti di questa puntata di *Senza rete*, Anna Identici e Bobby Solo, si sederebbero su banchi opposti: l'una a sinistra, l'altro a destra, dal momento che lei si richiama ai valori dell'avvenire, lui a quelli del passato, nel repertorio e perfino nel vestiario.

Rimpianto e *Lettere d'amore* (la celebre *Love letters* di vent'anni fa, abilmente rivestita di parole italiane da Alberto Testa) sono i titoli delle due canzoni che Bobby Solo interpreta nello show indossando un « completo-tight ». « E' stata una mia idea », spiega, « ho preso la classica stoffa che nel tight si usa solo





Rascal tuttotfare stavolta è passato dall'altra parte dell'obiettivo: prova a sostituirsi al cameraman, ma soltanto per gioco. A sinistra, Rascal con Johnny Dorelli, ospite della serata. Nella prossima stagione Dorelli sarà protagonista d'una commedia musicale firmata dai due « maghi » del teatro leggero Garinei e Giovannini



per i pantaloni e mi ci son fatto fare anche la giacca: guardi che meraviglia». (Un procedimento analogo a questo è del resto usato in musica quando, con lo scampoletto di un brano classico, viene confezionato un grosso successo discografico).

«Io non mi stacco dal genere melodico», prosegue Bobby, «in nove anni di lavoro ho visto tramontare uno stile dopo l'altro: il melodico mai. E poi è lo stesso pubblico che non ci vuole cambiati e, infatti, all'estero i grandi cantanti invecchiano col loro stile. Dunque perché dovrei correre il rischio di andare incontro a cambiamenti? Alla prossima Canzonissima sono indeciso se presentare *Guapparia* oppure *Anema e core*, due intramontabili pezzi melodici. La mia voce è fatta per la melodia, anzi ora mi son messo a studiare vocalizzi per estenderne l'ampiezza: perché cambiare?

A me le cose stanno bene così».

Anche ad Anna Identici le cose stanno bene così, dopo una crisi di crescita dalla quale si sente uscita profondamente rigenerata. «Ho scoperto com'è bello fare la cantante», dice, «ma per motivi completamente diversi da quelli che, fino a ieri, potevano farmi sembrare bello questo lavoro. Mi sono maturata come donna, come persona, come individuo e quindi ne ho tratto le conseguenze come cantante: dunque, o cambiare lavoro oppure lavorare in modo del tutto diverso, vale a dire cantare la realtà che ci circonda. Lo fa il cinema, lo fa il teatro, lo fa la stessa televisione, non vedo perché non dovrebbe farlo anche la canzone. In fondo non è affatto vero che il pubblico vuole canzoni come *Taxi* o come *La barca va*: c'è pure la canzone popolare, da non tenere chiusa per pochi nel ghetto dei cabaret, ma da far scoprire a

tutti. In questo modo ho potuto riscoprire le emozioni di un rapporto più diretto e autentico con la gente: prima, quando cantavo roba commerciale, nelle serate ero un oggetto dal quale il pubblico pretendeva soltanto l'evasione; oggi fra me e il pubblico si stabilisce una comunione diversa, affettiva e ideologica. Per questo dicevo di aver scoperto come è bello — ora — poter fare la cantante».

Una volta, infatti, la ragazza di Cremona (forse, in fondo, la vera «tigre di Cremona» è lei) cantava *Quando m'innamoro* e *Una rosa da Vienna*, oggi le sue canzoni si intitolano *Quando sarò ricca* («non prenderò più il treno pendolare...») e *Amore da niente* (una storia d'amore che nasce tra i cancelli di una fabbrica). Oltre a queste ultime due, a *Senza rete* la Identici canterà *Amore mio non piangere* e *L'uva fogarina*, una antica canzone popolare, forse mantovana.

Johnny Dorelli. Nella puntata *Solo-Identici* c'è anche lui. Ormai invincibile — anche da parte di quei cronisti ai quali non interessano (è il caso del sottoscritto) le sue vicende private, familiari, paterne e matrimoniali — il popolare cantante arriva, piazza la sua «merce canora» (*Il padrino*, musica di Nino Rota, testo di Gianni Boncompagni, e *Per chi*, ex sigla di *Gran Varietà*) e se ne va. Che reazioni ha registrato della sua tanto discussa esibizione pucciniana, in veste di Rodolfo e con Mina-Mimi, a *Teatro 10*? Nessuna. Dove va secondo lui la canzone italiana? Boh. E' vero che la prossima stagione farà un musical di Garinei e Giovannini? Sì, ma per queste notizie c'è l'ufficio stampa di via Sistina.

«Cadetto» dello show è Rosalino. Meridionale di cognome (Cellamare), settentrionale di nascita (Pavia) e nordico di aspetto, matricola a Sanremo nel '70 (*Pa' diglielo a ma'*), il ragazzo ha stoffa, buoni modelli (Donovan, Cat Stevens) ed estro (*Piazza grande* l'ha scritta lui per Lucio Dalla), ma ha un problema: dopo aver mutato impostazione vocale perché gli dicevano che somigliava troppo a Gianni Morandi, deve ora fronteggiare la «concorrenza» di Donatello per via del susurro analogo. Chi vincerà? Gli esperti non hanno dubbi: Rosalino.

Alla puntata, infine, sarà presente (in luogo del consueto complesso strumentale) il complesso vocale dei Ricchi e Poveri: purtroppo un doloroso motivo ne ha impedito la presenza alla registrazione con gli altri partecipanti. Angela, la brava brunetta del gruppo, aveva perso la madre.

Magia del sabato sera: ne sono stati beneficiati anche Ric e Gian che, come sapete, fanno un numero in ogni puntata. I contratti fioccano, le quotazioni salgono. «Se lo meritano», dice Rascal, «sono due lavoratori tenaci, precisi, professionalmente a posto. Due cari amici cui auguro ogni fortuna nella carriera».

Dal canto suo anche Renato Rascal è soddisfatto: i suoi numeri sono piaciuti, le sue «contro-canzone» anche. Sono sette, quattro composte da Calvi, tre da lui: ora si appresta a raccogliercle in un microscolco.

Senza rete va in onda il sabato alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



*Chi è nella realtà
il nuovo
personaggio di
«Alto gradimento»*

Il «figlio di Menuel», come è stato disegnato dall'autore, e Marcello Casco, vestito da «figlio di Menuel»

**Sono
io**

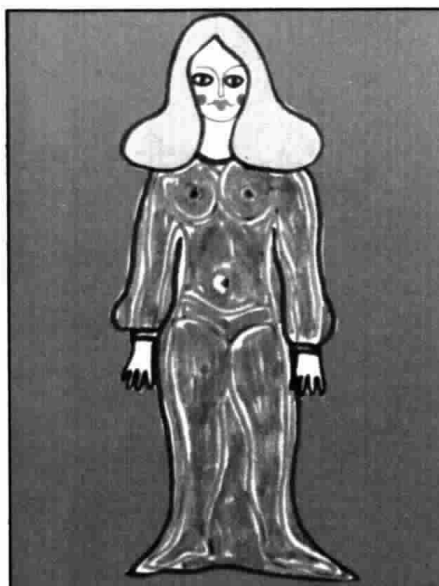
il figlio di Menuel

«Posso entrare?». «No», rispondono a turno Renzo Arbore e Gianni Boncompagni quando improvvisamente il «figlio di Menuel» interviene nella trasmissione. Ma il «figlio di Menuel», in realtà, ad «Alto gradimento» si trova bene ed è graditissimo. Al «no» dei conduttori del programma risponde con un «Va bene, allora posso entrare». Tuttavia se questo ingresso in trasmissione è diventato ormai una specie di tormentone caratteristico del personaggio, c'è un'altra frase, il classico «nonsense» di marca anglosassone, che ha reso popolarissimo fra gli ascoltatori il «figlio di Menuel». Dice di punto in bianco: «Oggi è giovedì... anzi, dirò di più: oggi è giovedì». Nella realtà il nuovo personaggio di «Alto gradimento» (che sta oscurando la fama di Aristogitone, della Sgarraibona e forse del vecchio Scarpantibus, attualmente in procinto di debuttare sugli schermi della TV) si chiama Marcello Casco, è nato al Cairo, in Egitto, il 12 maggio 1936 da genitori italiani. Responsabile dell'ufficio promovendite merci di una famosa compagnia aerea straniera, iscritto alla Facoltà di scienze biologiche dell'Università di Roma, Marcello Casco parla correntemente il francese, l'inglese, l'arabo e il greco. Nei suoi interventi ad «Alto gradimento» usa un italiano con cadenze pseudoamericane e toglie l'accento ad alcune parole che hanno l'accento finale. Dice «verità» in luogo di «verità». Il «figlio di Menuel» è un hippy mezzo riformatore e mezzo cialtrone. La sua apparizione nella popolare rubrica di Arbore e Boncompagni data dall'aprile scorso. Attualmente il «figlio di Menuel» interviene almeno due volte alla settimana. A partire dalla metà di agosto Marcello Casco con la sua voce normale realizza per «Alto gradimento» una sua nuova idea che ha naturalmente un titolo alquanto stravagante: «Saaag». Nella fotografia a fianco, Marcello Casco con la sua collezione di scatole di fiammiferi raccolte in tutti i Paesi del mondo e con in braccio i suoi gattini. Ne possiede sette





Marcello Casco con la sua famiglia e la giovane segretaria. Da sinistra, il figlio più piccolo Lorenzo, la moglie Paola Taverna, Riccardo di 10 anni e Antonella di 14. La segretaria è francese e si chiama Marilena Abouchard. Fin da ragazzo Casco è stato attratto dallo spettacolo. Le prime esperienze le ha fatte alla radio in Egitto, in Italia è venuto nel 1960 ed ha lavorato insieme con il regista Riccardo Pazzaglia nella trasmissione « L'altra radio »

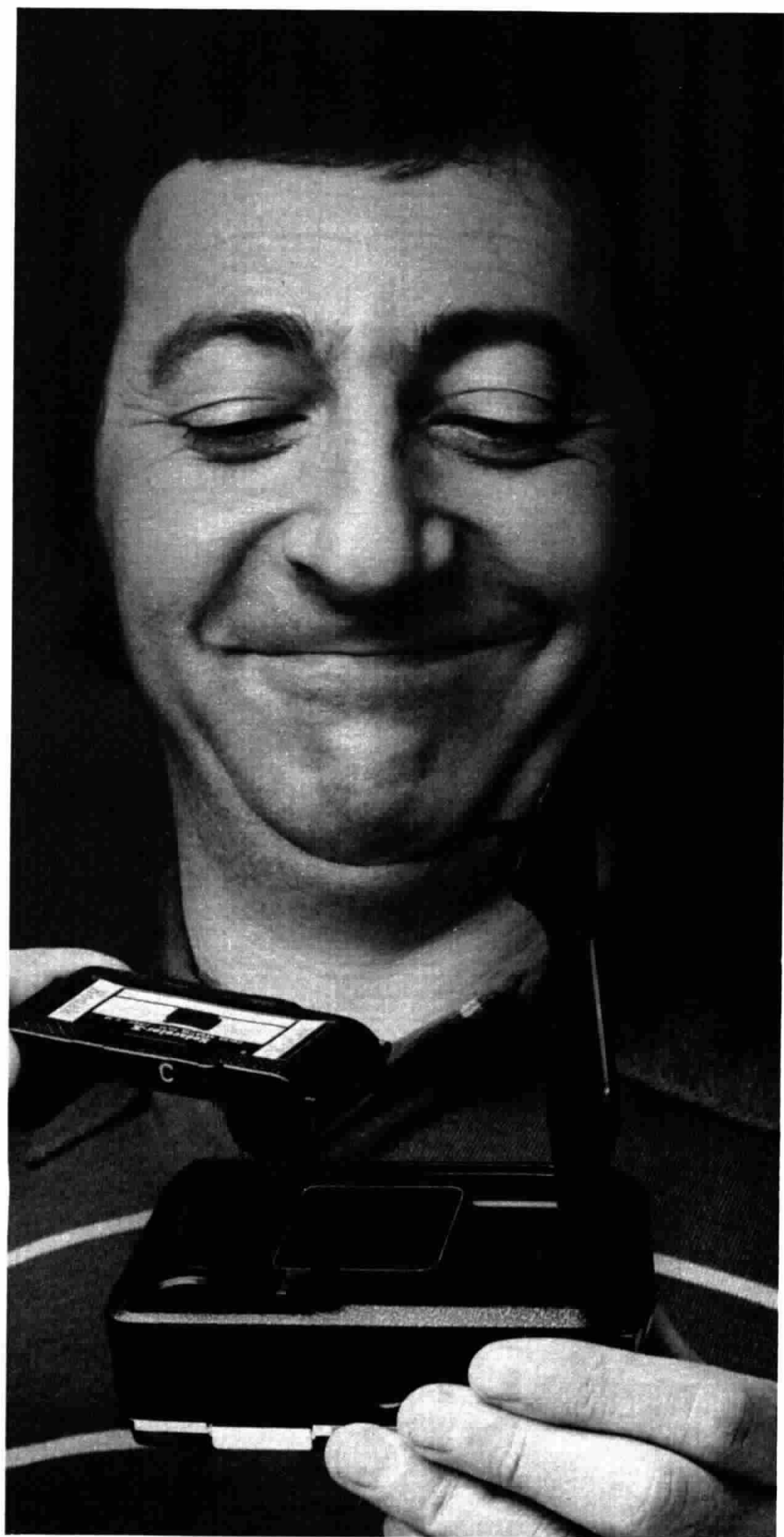


Sorella Joyce (sopra a sinistra), un personaggio che il « figlio di Menuel » cita spesso nella trasmissione e che non compare mai in studio, così come la vede in un disegno il suo inventore, che è poi lo stesso Marcello Casco. Nella foto a fianco, Marcello Casco, vestito da hippy, con uno strumento indiano e con i tre figli. Sopra a destra, la madre della « sorella Joyce », « affettuosamente chiamata Pellecchia ». Anche Pellecchia entra di frequente nei discorsi senza senso del « figlio di Menuel », il nuovo personaggio di « Alto gradimento ». Marcello Casco dice che tutta la famiglia lo aiuta a realizzare i suoi interventi radiofonici. « Alto gradimento » va in onda sul Secondo radiofonico la domenica alle 13,35, il lunedì, martedì e giovedì alle 12,40 e il sabato alle 15,40

Per fare foto facili c'è 'Kodak' sull'apparecchio 'Kodak' sul caricatore...

I primi due passi per fare foto facili e belle sono un caricatore Kodacolor ed un semplice apparecchio Kodak Instamatic.

Basta soltanto inserire il caricatore, chiudere, guardare attraverso il mirino, e... fatto!

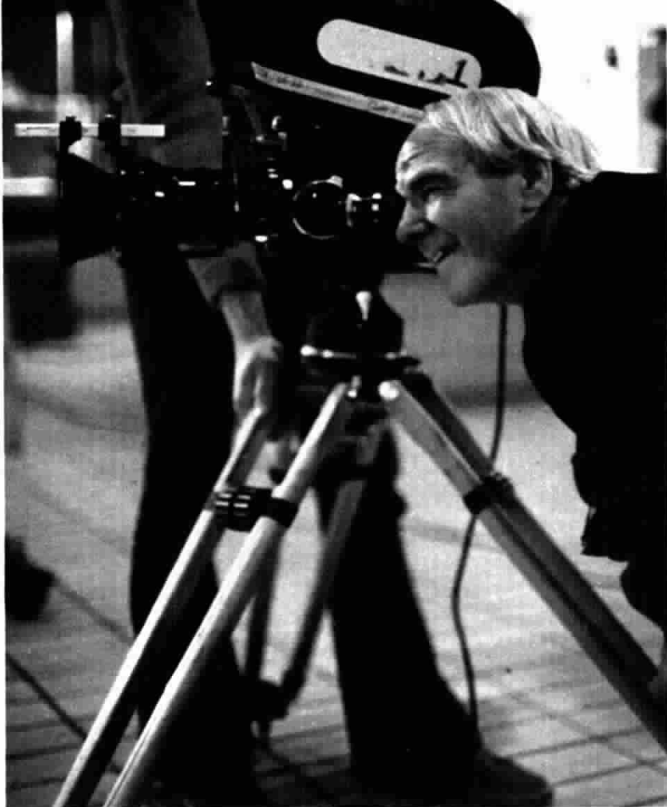


...logico dunque che ci sia 'Kodak' anche dietro le stampe più belle.

Proprio perché Kodak ti dà un sistema completo che non si ferma al "click," basta chiedere che le tue foto vengano stampate su carta Kodak per avere i risultati bellissimi che ti meriti.



Sistema Kodak: tutto per fare foto facili e belle.



Lo scultore inglese Henry Moore controlla, dietro la macchina da presa, un'inquadratura delle sue opere

Un'ora con Henry Moore

di Enzo Tarquini

Roma, agosto

Anche quest'anno a partire dal 14 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma verrà riproposta la rubrica del *Telegiornale Incontri* che Gastone Favero dirige dal 1966. Premiata nel 1969 a Saint-Vincent come la migliore rubrica televisiva dell'anno, ha avuto il merito di presentare ai telespettatori i maggiori esponenti della vita culturale e politica del nostro secolo; scrittori, saggi, cineasti, medici, scultori: vale a dire uomini come Ezra Pound, Malraux, Sartre, Borges, Matta, Rossellini, Mack Smith, Simenon ecc.

Gli *Incontri* che quest'anno si susseguiranno per molte settimane tengono fede all'impostazione degli altri anni, cioè presentare accanto agli indiscussi protagonisti della vita culturale in tutte le sue manifestazioni personaggi meno conosciuti dal grosso pubblico, ma ugualmente ricchi di interesse e di spunti stimolanti a vari livelli: si parlerà di Maurice Mességué, il fitoterapista francese (terapia con le erbe), di John Lilly, lo scienziato americano che studia i delfini, del sovrintendente alle Belle Arti di Firenze Procacci, la cui opera è stata determinante nel restauro dei capolavori danneggiati dall'alluvione.

L'*Incontro* che apre la serie è quello con lo scultore inglese Henry Moore, uno dei maggiori scultori viventi. «Catturare» Moore per realizzare un'ora di trasmissione non è stato facile: c'è voluta tutta la pazienza che Sandro Paternostro, ideatore del programma, ha accumulato nei suoi anni di permanenza presso i popoli orientali. Erano due anni che Paternostro cercava di convincere Moore a concedergli l'intervista. Lo scultore non diceva mai no, ma neppure sì. A convincere Moore è stata la possibilità della concomitanza tra una trasmissione della televisione italiana su di lui e la mostra che il Comune di Firenze gli ha dedicato.

Le riprese dell'*Incontro* sono state girate principalmente nella casa-parco dove Henry Moore vive, vicino a Londra; in Scozia dove sono abitualmente sistemate alcune delle sue opere e a Firenze dove abbiamo ritrovato la maggior parte delle opere di Moore inserite nello scenario del Forte Belvedere. «Girare» con il grande maestro inglese è una delle esperienze più stimolanti che possano capitare a un regista e a un direttore di luci. Moore diceva continuamente a me, che ho curato la regia dell'*Incontro*, e a Enrico Pagliaro che ha diretto la fotografia: «Sono quarant'anni che fotografo le mie opere, non potete insegnarmi il mestiere». Moore aveva ragione, anche se dovevamo smontare tutto. Infatti le esigenze della sequenza, dell'inquadratura di più statue, ci portavano ad avere luci ed ombre giuste per la macchina da presa e per la pellicola (il programma è stato realizzato a colori), ma non per l'occhio dello scultore. Oltre a Henry Moore, protagonisti dell'*Incontro* sono le sue opere riprese in vari ambienti. E' tra di esse, nell'esposizione di Firenze, che Alfredo Di Laura, caposervizio della redazione degli *Incontri*, ha intervistato Giulio Carlo Argan cercando la migliore definizione di Moore come artista «classico».

Incontri 1972 va in onda lunedì 14 agosto, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

Sistema Kodak: tutto per fare foto facili e belle.

Quando scegli Kodak, non scegli solo un apparecchio, una pellicola, o un metodo di stampa, ma scegli un sistema completo. Un intero sistema per fare foto belle e facili.

Perché, oltre agli apparecchi Instamatic[®], Kodak ha creato anche il caricatore che contiene la pellicola Kodacolor, adatta alle tue esigenze.



E per assicurarti i risultati più belli, basta chiedere che le tue foto vengano stampate su carta Kodak, studiata per riprodurre

fedelmente e perfettamente i bellissimi colori delle pellicole Kodacolor. Con il sistema Kodak avrai inoltre le magnifiche Bonus Photo, cioè due foto a colori al prezzo di una.



BONUS PHOTO
TRADEMARK
Eseguita da Kodak



[®] Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak.

De Filippo presenta alla TV «Il malato immaginario» di Molière **Peppino** **ritrova un antico maestro**

L'attore napoletano non è nuovo a cimentarsi con i capolavori del grande drammaturgo francese in cui trova occasione per recuperare uno spirito di comicità universale che gli ha consentito di uscire dai limiti dialettali

di Salvatore Piscicelli

Roma, agosto

Parigi, 17 febbraio 1673. Nella sala del Palais Royal si replica per la quarta volta la commedia di Jean-Baptiste Poquelin detto Molière *Il malato immaginario*. Nella parte del protagonista lo stesso autore, il quale in un primo tempo aveva destinato la commedia alle feste della corte che celebrava Luigi XIV di ritorno, vincitore, dall'Olanda. Ma il lavoro non viene richiesto, pare per l'intervento del grande Lulli, al quale era stato preferito come musicista Charpentier. Molière decide allora di andare in scena nel suo teatro. Il successo è notevole, il pubblico accorre numeroso. Si giunge così alla quarta replica. Nel primo pomeriggio di quel giorno Molière si sente male. Quelli della compagnia gli consigliano di rinunciare allo spettacolo, ma lo scrittore è irremovibile. Non intende in alcun modo danneggiare gli altri attori con la sua assenza. Quella recita costò a Molière, immaginiamo, sforzi dolorosissimi. Verso la fine dello spettacolo ebbe una convulsione che fu forse percepita da qualche spettatore ma che egli si sforzò di nascondere con l'abilità del grande mestiere che possedeva. La rappresentazione andò avanti senza interruzioni, ma immediatamente dopo Molière fu trasportato a casa sua, in rue de Richelieu. Furono chiamati due ecclesiastici che però si rifiutarono di somministrargli i sacramenti. A quell'epoca, infatti, la Chiesa scomunicava gli attori. Morì quella notte stessa, assistito da due frati questuanti ai quali era solito fare l'elemosina. Quel giorno cadeva il primo anniversario della morte di Madeleine Béjart, sua co-



Due scene del «Malato immaginario»: Peppino De Filippo con Jole Fierro e Angela Luce, e, a destra, con Angela Pagano, Benito Artesi, Franco Scandurra, Angela Luce e Luigi De Filippo

gnata. Fu sepolto il 21 febbraio, per intervento del re, al cimitero Saint-Joseph, ma di notte e senza servizio solenne.

Molière morì dunque sulla breccia. *Il malato immaginario* costituisce in qualche modo il suo canto del cigno. Una fatalità ha legato questa sua commedia dalla comicità prorompente alla sua morte. Ma non fu solo una fatalità. In realtà *Il malato immaginario* è una commedia in gran parte autobiografica. Nel personaggio di Argante, in fondo, Molière trasfusa tutta la sua esperienza di uomo afflitto per lunghi anni dalle malattie e nel satirizzare medici e farmacisti egli si vendicò, in qualche modo, di quelli che non erano stati capaci di guarirlo. Con la sua morte, la medicina, in un certo senso, si prese la sua rivincita.

Questo carattere autobiografico non spiega, evidentemente, tutta la carica satirica e ferocemente

comica della commedia. Infatti la figura del medico ciarlante, imbrogliatore, pedante e ridicolo aveva una sua tradizione precisa nell'ambito del teatro comico. La sua origine va ricondotta, per non spingersi troppo lontano, alla commedia dell'arte, nella quale tale figura era ben caratterizzata in senso farsesco. Del resto lo stesso Molière s'era già occupato di medici e di medicina in altre sue opere: basti pensare a *L'amore medico* o al *Medico suo malgrado*, senza citare altre opere, come il *Don Giovanni*, in cui il tema, pur non essendo il principale, comunque compare.

Il fatto è che nel *Malato immaginario* gli spunti presi dalla tradizione e quelli elaborati dallo stesso Molière sono fusi in una struttura unitaria e compatta. Molière riesce qui a portare a termine un'impresa non facile, quella di costruire una commedia che ha tutto l'andamento di una farsa.



Con straordinaria abilità egli allinea tutte le situazioni comiche e burlesche che il tema suggeriva; e tuttavia senza subordinarvi mai la delineazione dei caratteri o la rappresentazione di certi conflitti più seri. Quindi non solo farsa gioiosa, ma dramma in cui si rispecchiano un costume e una epoca, come nelle miglio-

ri opere di Molière. Così *Il malato immaginario* è anche il quadro acuto e vivido di una famiglia media francese dell'epoca, con i suoi conflitti, le sue meschinità, le sue abitudini, la sua cultura. E che lo sguardo che Molière getta su questa realtà sia impietoso ce lo dice il fondo moralistico e, tutto sommato, pessimistico del-



Ancora Peppino in una scena con Angela Luce. L'attrice interpreta la parte di Tonina



Italia, e soprattutto in questo secolo, essa ha dato l'occasione per interpretazioni memorabili, a partire da quella di Ernesto Ferrero nel 1923 fino a quella, recente, di Peppino De Filippo che questa settimana la televisione ripropone.

Peppino non è nuovo a cimentarsi con i capolavori di Molière. Di lui ricordiamo infatti le interpretazioni dell'*Avaro* e di *Georges Dandin* unanimemente applaudite. Questo interesse non è, evidentemente, casuale. Noi crediamo che Peppino trovi la occasione, nelle opere del grande scrittore francese, per recuperare quello spirito di comicità universale che gli ha consentito di uscire dai limiti dell'orizzonte dialettale di partenza. Una conquista per la quale il teatro italiano gli è grato.

Il malato immaginario va in onda martedì 15 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

la commedia. Proprio per le sue caratteristiche di comicità irresistibile, di cui più sopra si diceva, *Il malato immaginario* è stata a lungo, e lo è tuttora, una delle commedie più fortunate di Molière, e non solo alla Comédie Française (dove, ricordiamo, fino a tutto il 1925 era stata rappresentata ben 1265 volte). Anche in

“...alcuni piatti diventano capolavori con l'aggiunta di una goccia d'aceto. Ma l'aceto dev'essere eccellente! Fatto con l'uva giusta: **uva Asprina**. Si chiama così per il suo sapore asprigno ed è un'uva di particolari qualità. L'aceto che ne deriva è aceto da alta cucina.”



**aceto Cirio
l'aceto
da alta cucina**

NASCE DALL'UVA GIUSTA,
UVA ASPRINA,
SECONDO UN'ANTICA
E RAFFINATA TRADIZIONE.

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete il nuovo catalogo illustrato "CIRIO REGALA" a: Cirio, 80146 Napoli (Aut. Min. Conc.)



Due immagini dal programma televisivo « Il tempo dell'uomo »: a sinistra il professor John Goldthorpe dell'Università di Oxford a colloquio con alcuni membri di due famiglie di Luton. Nell'altra foto Jacques de Chateaudon, autore di uno studio sui problemi del tempo, intervistato nella sua casa di Parigi

Anche a ottant'anni p

Alla televisione la terza puntata di « Il tempo dell'uomo »: nella società moderna la velocità delle trasformazioni tecniche e culturali impone uno slancio continuo, una formazione permanente che non possono arrestarsi con l'avanzare dell'età. L'isolamento degli anziani: un grave problema etico

di Nino Criscenti

Roma, agosto

A un'ora di macchina da Londra, in un grande parco, si trova un centro residenziale per soli vecchi, il Whiteley Village. Cottages in mattoni rossi, disposti lungo un esagono, accolgono la maggior parte dei trecento ospiti. Le persone che hanno bisogno di maggiore assistenza trovano posto nella casa-albergo, annessa all'ospedale.

Ci sono coppie e ci sono persone sole. Gente appena entrata in pensione e ultraottantenni. Si vedono vecchie signore spolverare rose di plastica, altre consumare da sole il loro tè.

Il Whiteley Village esiste da cinquant'anni. Il busto del fondatore è lì a sottolineare l'atmosfera un po' démodée dell'ambiente.

« Un rifugio per la terza età », lo definisce il direttore: il « Whiteley » — ci tiene a chiarire — non è una casa di cura, è un posto per anziani che non hanno trovato una sistemazione con i figli o che sono rimasti soli o che desiderano rimanere soli.

« La società moderna isola i vecchi, li mette da parte », ci aveva detto lo storico Arnold J. Toynbee, durante l'intervista registrata a Londra per il programma *Il tempo dell'uomo*. Al « Whiteley » si può trovare l'immagine di questo giudizio.

Un luogo che offre riposo, assistenza, svago. Cinema, club, chiesa, ospedale, pub, ristorante, sala da

ballo. Tutto per vecchi: eppure gli ospiti si dichiarano felici. Un ex soldato di ottantaquattro anni, che da venti vive al « Whiteley » con la moglie, ci ha detto: « E' il posto più bello del mondo ». Anche se i suoi ospiti non sono degli ammalati, istituzioni di questo tipo — che sono diffuse soprattutto nell'Europa settentrionale e negli Stati Uniti — fanno pensare alla vecchiaia come a una malattia, alla pensione come a una lunga vacanza dalla vita.

Il « Whiteley » non è un'istituzione sbagliata, anzi è un'espressione compiuta di un principio abbastanza diffuso, secondo cui è bene che la gente si raggruppi secondo le età: i giovani con i giovani, gli adulti con gli adulti, i vecchi con i vecchi. E' la tripartizione della vita che ci viene da lontano, dall'enigma della Sfinge.

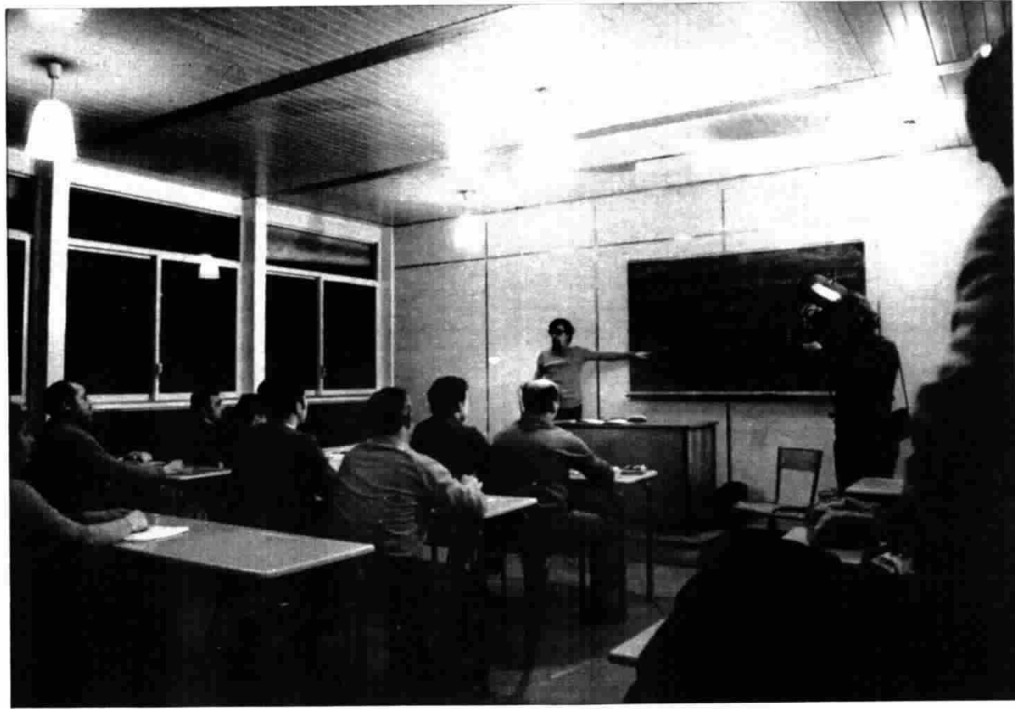
Michel Philibert parla esplicitamente di « segregazione delle età ». Philibert, che insegna filosofia all'Università di Grenoble, è autore di un vasto saggio sul tempo della vita, *L'échelle des âges*. « Sono del parere che ad ogni età non ci si può sviluppare se non si è in contatto con persone più anziane e con persone più giovani », ci ha detto nel corso dell'intervista. « Il rapporto con i più giovani e con i meno giovani aiuta a misurare il cammino che si deve percorrere e quello che si è percorso e a considerare la vita nella sua unità ».

Nella terza puntata dell'inchiesta sul « tempo dell'uomo », la condizione dei vecchi, la loro solitudine,



il sentimento avvertito da molti di non avere più alcun ruolo sociale, sono l'avvio del discorso sul tempo della vita. Nelle due puntate precedenti si è parlato del tempo di lavoro e del tempo libero, come sono organizzati dalla società. Nella terza puntata questi temi sono trasferiti sul piano della vita individuale, partendo dalla considerazione che

alle tre età sono assegnate funzioni precise: « formarsi » alla gioventù, « produrre » all'età adulta, « riposare » alla vecchiaia. Toynbee dice che questa divisione non risponde alle attese degli uomini. La vita non deve essere tutto uno slancio quando si è giovani, poi un lungo periodo di ristagno, seguito dal declino e dalla decadenza. Un'esigenza etica



Arnold J. Toynbee, famoso storico inglese, nella sua casa di Londra. Ha dichiarato, nell'intervista realizzata per « Il tempo dell'uomo », che la società moderna « isola i vecchi, li mette da parte ». A destra: un corso di « formazione permanente » organizzato a Piennes, nel bacino minerario della Lorena

uò arrivare la felicità



Qui accanto, il ristorante del Whiteley Village, un centro residenziale per anziani presso Londra. Sempre al « Whiteley » è stata scattata l'altra foto di sinistra. Qui sotto: il sindaco di Camden (Londra) con cinque pensionati



che si incontra con un bisogno della società moderna, dove la velocità delle trasformazioni tecniche e culturali impone un aggiornamento continuo, « uno slancio continuo ». Perciò si parla di « formazione permanente », cioè di una formazione che non si fermi alle soglie della vita attiva, che non si concentri tutta nei primi venti anni d'esistenza.

E questo non soltanto per « inseguire la tecnologia », come dice il sociologo italiano Francesco Alberoni, ma anche per « rinnovarsi continuamente », come dice Philibert, cioè per « realizzare la crescita continua di se stessi. Così da vecchi non ci si troverà come oggi incapaci di recuperare un ritardo accumulato ». Flessibilità della vita: una

espressione che si va diffondendo. Significa programmare la propria esistenza in modo diverso. Una vita in cui si alternano studio, lavoro e periodo di riposo oggi è attribuito di una élite. Come realizzare una flessibilità per tutti, come andare e venire sul mercato del lavoro? E' un'ipotesi su cui si riflette a livello di studi. Ma ci sono già proposte

concrete come per esempio quella dei sindacati svedesi. Attraverso testimonianze ed opinioni, il discorso iniziato sulla condizione dei vecchi arriva alla flessibilità della vita.

La terza puntata di Il tempo dell'uomo va in onda venerdì 18 agosto alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

MODA

La

Tailleur pantalone
con giacca cardigan in
tessuto double marrone
e verde di lana
Fila-Seletex con piccolo
gilet in tessuto
e camicetta fantasia.
Modello Sarli



Intonazione sportiva
nel completo in tweed
di lana Fila.
A doppio petto la corta
giacchetta con tasche
applicare a busta
e manica a camicia.
Ampi e con risvolti
i calzoni. Il modello
è di Tiziani



Due modelli di Sarli. In alto:
pantaloni ampi e diritti
più giacca sciolta in tessuto
double Seletex di fibre Snia e
lana. Qui sopra: cammello,
il colore-vedette del '73, per
il kimono tre-quarti completato
da pantaloni ampi, gilet
e camicetta. Tessuto Faliero
Sarli in fibre Snia e lana

Era inevitabile che un giorno o l'altro i sarti provassero rancore per i pantaloni, simbolo di una maniera di vestire estremamente semplificata, senza problemi. L'ora del tramonto per i calzoni sta dunque per scoccare? Alle sfilate romane di alta moda i pantaloni presentati erano in numero assai minore rispetto alle stagioni passate, tuttavia non sono stati esclusi dal guardaroba « tipo » per l'autunno-inverno 1972-73. Eccettuato Valentino, tutti i creatori li hanno inseriti nelle collezioni soprattutto in versione sportiva, completandoli con morbidi giacconi a tre quarti, a sette ottavi e a nove decimi.

La sfida delle sottane (gli orli battono al ginocchio) ai pantaloni, nel quadro della rassegna, si è risolta con un risultato di parità. Diverso semmai sarà il punteggio che otterranno i due indumenti quando le donne faranno le loro scelte per ripararsi dai rigori invernali. Per intanto un pronostico sicuro riguarda il giaccone. Su questo tema si sono lanciati tutti i

grandi della moda, e l'hanno sviluppato attraverso tre linee fondamentali: a « tenda » mosso sul dietro dal taglio a sbieco con e senza sporne; a kimono di linea avvolgente con colletto sciallato quasi sempre in pelliccia vaporosa, volpe, lince o zibellino, infine a raglan, cinturato in vita, con colletto di tipo mascolino. I tessuti impiegati per questo bestseller del guardaroba futuro si identificano con le lane soffici, a pelo lungo oppure con i double-face di mano morbida.

Sinuosa, morbida, fluttuante, assetata di lusso, desiderosa di fare sfoggio di toilettes importanti, è la donna « diva » riscoperta dai sarti, i quali sono andati a gara per addobbare la loro « femme chic » con dovizia di tessuti. Sono così riproposti i mantelli ampi da avvolgere attorno al corpo quasi sempre dominati da grandi colli di volpe in tinta; ritornano alla ribalta abiti molleggianti che accarezzano la figura nell'abile gioco dei tagli elaborati. Appare quasi inedito il revival dello stile Chanel con le casacche al fianco abbinate alle sot-

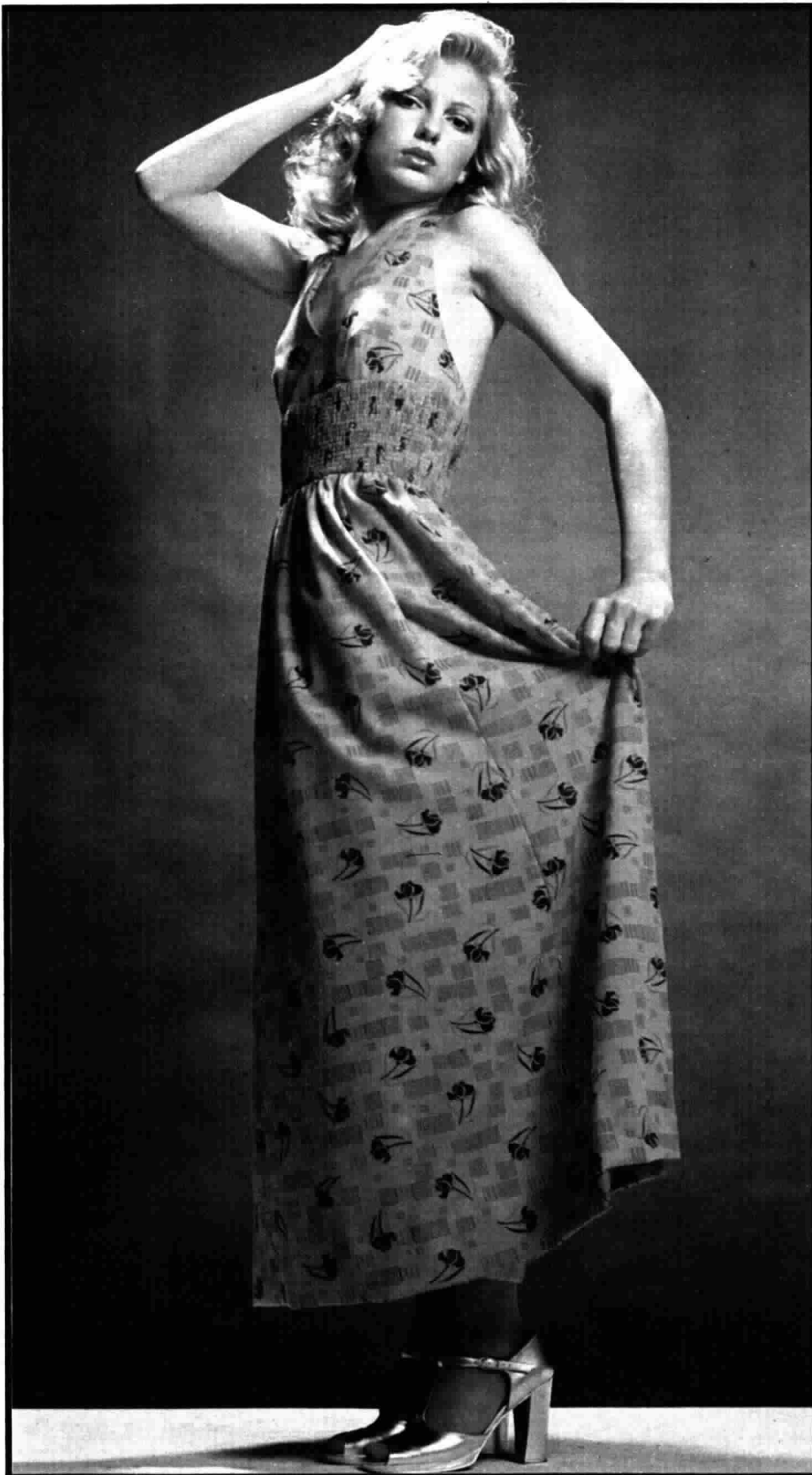
tane trattate a pieghe sciolte; si ripete la suggestione dell'abito da sera scavato per denudare la schiena oppure sfiorbiciato a punta sul davanti per far precipitare audacemente la scollatura.

Viva dunque la donna vamp, fatale, niente affatto reale che assumerà atteggiamenti distaccati portandosi lunghi bocchini alle labbra e adornandosi con chilometri di collane di perle dai colori siderali che attorciglierà a più giri al collo per colmare décolleté o semplicemente per rischiarare l'abito nero in velluto, in crêpe o in chiffon, quello che una decina di anni fa era il capo insostituibile nell'armadio femminile.

Così abbigliata questa creatura ultra elegante sceglierà per la stagione fredda i colori riflessi nella gamma dall'avorio alle tonalità del legno, dal rosa cipria all'albicocca con sbalzi di effetti che raggruppano le tonalità vivide del turchino, del verde smeraldo e di un particolare tono rugginoso battezzato « baffo inglese ».

Elsa Rossetti

sfida delle sottane



Sul tipo anni Trenta il modello da sera in tessuto Seletex e fibre Snia con il breve corpetto ammorbidito dal punto smock in vita e annodato al collo. La schiena è completamente nuda (Tiziani)



Nella foto a sinistra: è di Sanlorenzo la mantella di lana cammello doppiata in verde con i tasconi a busta riprodotti in formato piccolo sul braccio e coordinata con sottana e maglioncino. Il tessuto è di Gandini, il cappello di Maria Volpi, il trucco di Zamin



Qui sopra: una pratica robe-manteau con le maniche a camicia (mod. Heinz Riva, tessuto Seletex in fibre Snia e lana). A sinistra, foto centrale: un modello di Biki in voile Seletex Snia stampato; la gonna a pieghe è segnata in vita da una cintura di raso. A sinistra, in basso: il sette-ottavi a righe bajadera in tessuto Fila-Valli trattato a tricot ha la manica a kimono e il collo sciallato. In crêpe di lana nera i pantaloni e la casacca blusante in vita (mod. Irene Galitzine, cappello Maria Volpi)



LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

L'amministratore

«L'amministratore del condominio di cui faccio parte, persona indubbiamente capace ma troppo impulsiva, ha licenziato su due piedi, senza interpellare noi condomini, il portiere. Indubbiamente la mancanza del portiere era molto grave, essendosi questi allontanato dalla portineria, senza lasciarvi un sostituto, per due giorni consecutivi. Ritengo però che l'amministratore sia andato oltre i limiti delle sue funzioni e vorrei sapere se posso fare reclamo all'assemblea del condominio» (Ettore F. - Genova).

I poteri dell'amministratore del condominio in ordine alla assunzione ed al licenziamento del portiere formano oggetto di viva disputa tra i giuristi. Alcuni ritengono che l'amministratore non possa mai licenziare il portiere, senza esservi autorizzato dall'assemblea condominiale; altri invece sono dell'opinione che questi poteri siano impliciti nelle mansioni dell'amministratore, beninteso quando non vi osti un'apposita norma del regolamento del condominio e quando il licenziamento o l'assunzione siano palesemente «giustificati». Le conviene, pertanto, controllare il testo del regolamento condominiale, in cui può darsi che il caso del licenziamento (o dell'assunzione) del portiere sia espressamente previsto e disciplinato. Le conviene anche di dare una scorsa al libro delle assemblee condominiali, per accertare se in qualche precedente occasione, con le debite maggioranze, l'assemblea abbia stabilito modalità specifiche da osservarsi da parte dell'amministratore in ordine al caso che lei segnala. Se mancano tutti questi elementi, il mio parere (per il poco che vale) è che l'amministratore si sia comportato bene. Naturalmente, ove la mancanza del portiere non fosse una grave mancanza, tale cioè da giustificare il licenziamento nell'interesse dei condomini, vi sarebbe per lei e per qualsiasi altro condomino la possibilità di ricorrere all'assemblea del condominio, nonché, in subordinata, di adire l'autorità giudiziaria. Ma mi permetta di aggiungere che un portiere il quale si allontana dall'edificio, senza avvertire nessuno e senza addurre (neanche dopo) giustificati motivi, per due giorni di seguito, non è certamente un buon portiere: ragion per cui l'operato dell'amministratore difficilmente potrà essere criticato anche in sede giudiziaria.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Invalidità e vecchiaia

«Sono titolare di pensione d'invalidità, ma avrei anche diritto a quella di vecchiaia, che mi converrebbe di più perché l'importo è notevolmente più alto. Posso richiedere il

passaggio da una pensione all'altra?» (S. B. - Treviso).

Ciò che lei può fare, per raggiungere lo scopo desiderato, è chiedere all'INPS la revoca della pensione d'invalidità per riacquisto della capacità di guadagno e presentare quindi domanda di pensione di vecchiaia. Non deve, però, assolutamente, presentare la richiesta di pensione di vecchiaia prima della domanda di revoca della pensione d'invalidità (nel qual caso la prima non verrebbe nemmeno presa in considerazione); può, invece, presentare tale richiesta in attesa dell'esito del procedimento di revisione delle sue condizioni in rapporto al permanere o non dello stato d'invalidità. Se il procedimento di revisione dà esito positivo, la revoca della pensione d'invalidità ha effetto a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, oppure dal primo giorno del mese successivo alla cessazione dello stato d'invalidità, ammesso che ne sia possibile stabilire la data certa e che questa sia posteriore alla domanda di revoca. Sempre, naturalmente, in caso di esito positivo del procedimento di revisione, la pensione di vecchiaia viene corrisposta, con la decorrenza di legge, conguagliando le rate della pensione d'invalidità liquidate dalla decorrenza della pensione di vecchiaia.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Aumento di tassa

«Lessi tempo fa che un aumento di tassa non notificato entro il 31 dicembre del terzo anno è prescritto.

Il caso mio è il seguente: fra le diverse voci della cartella tasse del 1968, in quella notificatami il 15-1-68, vi è una partita di aumento della Tassa Fabbricati per l'anno 1964, la quale seguendo la sopracennata tesi avrebbe dovuto essermi notificata entro il 31-12-1967; essendo invece stata notificata con la cartella del 1968 portante la data di notifica del 15-1-1968 dovrebbe essere prescritta.

Attualmente è ancora in corso il ricorso fatto entro i termini legali sia di questa tassa che di altre della stessa cartella» (Raul Mazzini - Cavi, Genova).

La legge dispone che alla «rettifica» dei redditi compresi nelle dichiarazioni presentate tempestivamente deve procedersi, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui la dichiarazione fu presentata.

Orbene, è opportuno non confondere la cartella esattoriale, la quale contiene somma da pagarsi per imposte iscritte nei ruoli, ed azione della finanza intesa a rettificare redditi, che poi andranno nei ruoli.

Potrebbe darsi, nel suo caso, che la somma in più sia per aumento di aggr. esattoriali: comunque, se ha in corso il contenzioso, saprà a suo tempo di che cosa si tratta con esattezza.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Sostituzioni

«Possiedo un fonografo stereo 606 Reader's Digest che funziona abbastanza bene; però ho notato che rispetto ad altri fonografi riproduce molto meno le note basse. E' possibile apportarvi qualche modifica, cambiare altoparlanti o la testina attuale con altra magnetica, per ottenere una riproduzione migliore?» (N.N. - Larderello, Pisa).

Se non andiamo errati il fonografo stereo della Reader's Digest è provvisto di casse acustiche di qualità modesta (di tipo semiporabile) e quindi è impossibile pretendere un ascolto di qualità eccezionale. Anche se saremmo tentati di consigliarle un complesso Hi-Fi moderno e completamente transistorizzato, pensiamo che lei possa migliorare notevolmente la qualità di riproduzione del fonografo stereo in suo possesso dotandolo di casse acustiche migliori, di potenza e impedenza adatte all'amplificatore. Potrà quindi senz'altro orientarsi verso la produzione Philips, Acoustic Research, ecc. In un secondo tempo potrà quindi procedere alla sostituzione della testina con una di qualità migliore (Ortophon, Astatic, Shure, ecc.), ma in ogni caso sempre piezoelettrica, in quanto riteniamo che il suo amplificatore non abbia una sensibilità sufficiente per una cartuccia magnetodinamica.

Radiostereofonia

«Vorrei sapere se è possibile ricevere nella mia zona le trasmissioni stereo della MF» (Mario Sartori - Follonica, Grosseto).

Siamo spiacenti di doverle confermare che nella zona ove risiede non è possibile almeno per ora ricevere le emissioni MF stereo che hanno ancora attualmente carattere sperimentale e limitato alle città di Torino, Milano, Roma e Napoli.

Acquisto

«Ho intenzione di acquistare un complesso domestico Hi-Fi di ottime prestazioni. Sarei orientato in questo senso: amplificatore Marantz 1050; giradischi Philips GA 202; casse acustiche Philips RH 497. Ritengo che vada bene la combinazione o sarebbero preferibili le casse, sempre della Philips, RH 499, ovvero un amplificatore che consenta prestazioni superiori?» (Paolo Rosabianca - Torino).

Riteniamo che la combinazione da lei proposta possa darle risultati soddisfacenti, anche se l'impiego delle casse RH 499 può garantirle una migliore riproduzione delle alte e basse frequenze, oltre ad una migliore linearità della risposta in frequenza. Tuttavia starà a lei giudicare il giusto compromesso tra qualità e prezzo, che è il vero problema da affrontare in questi casi.

Enzo Castelli

MONDO NOTIZIE

Proteste

La pubblicità, da qualche tempo aumentata alla televisione olandese, sta suscitando proteste da parte di molte categorie di spettatori: tra le altre un forte gruppo di donne che protesta per il modo in cui sono trattate negli inserti. Secondo le «dame rosse» (così sono state definite), le donne vengono considerate soltanto come massaie di basso rango alle quali non si offrono altro che mezzi per pulire gli appartamenti. Il gruppo ha organizzato una azione collettiva facendo pervenire migliaia di lettere ai dirigenti della TV. Per il momento si sta studiando uno spostamento di orario per collocare la pubblicità televisiva in un blocco unico tra le 20,20 e le 21, cioè durante la naturale interruzione tra le due parti principali del programma serale. Ma continuano le proteste di coloro che sostengono la necessità di curare anche e soprattutto la qualità degli inserti pubblicitari.

Contro-pubblicità

La Federal Trade Commission americana ha presentato alla FCC, la Commissione federale per le comunicazioni, una proposta di legge che aprirebbe gli schermi televisivi alla contro-pubblicità, ad inserti cioè che si proporrebbero di «dire la verità al pubblico» su certi prodotti. Il primo a gettare un grido di allarme contro la proposta è stato il vice presidente della CBS, Frank Stanton, secondo il quale l'iniziativa sarebbe disastrosa per le reti televisive, che già hanno perso introiti notevoli con la soppressione della pubblicità al tabacco. Inoltre Stanton osserva che le norme della stessa Federal Trade Commission già impongono agli inserzionisti di dire la verità sui loro prodotti, mentre queste norme non sono previste nella proposta di legge sulla contro-pubblicità, e ciò permetterebbe ai gruppi che prenderebbero l'iniziativa di fare della contro-pubblicità di danneggiare impunemente gli inserzionisti. Non ci sarebbe da meravigliarsi, perciò, se radio e televisione perdessero gran parte dei loro clienti. Se la legge entrasse in vigore anche solo per automobili, benzina e olio, medicinali, prodotti detergenti e alcuni prodotti alimentari, e anche se la proporzione di contro-pubblicità rispetto alla pubblicità fosse di uno a cinque, le reti perderebbero il 26 per cento delle loro entrate. Anche un rappresentante della NBC, Herminio Traviesas, ha protestato af-

fermando che «evidentemente a Washington non ci si vuole rendere conto degli enormi sforzi che le reti hanno già fatto per liberare la pubblicità dagli elementi negativi». Nel '71 — ha citato come esempio Traviesas — la sola NBC ha visionato 36.000 inserti pubblicitari per controllarne la validità; ventidue funzionari, a New York, hanno il compito di respingere gli inserti che non rispondono alle norme federali, cosa che hanno fatto puntualmente.

In Svizzera

Un articolo dell'organo ufficiale della radiotelevisione svizzera, *Radio TV je vois tout*, è stato dedicato alle polemiche in corso a livello parlamentare a proposito della «obiettività televisiva» e dei mezzi più idonei per garantirla. Prendendo lo spunto dall'interpellanza presentata da centoventisei deputati svizzeri al Consiglio Federale per sollecitare una revisione degli articoli costituzionali e della legislazione radiotelevisiva, l'articolo riporta un quadro sintetico delle varie posizioni espresse negli ultimi tempi. In sostanza sono due le linee sulle quali queste si articolano; una che sostiene la necessità di mantenere alla SSR la «missione di difendere i valori elvetici», l'altra che non riconosce all'organismo una missione da compiere bensì il dovere di garantire la diffusione di tutte le opinioni: in questo quadro c'è chi sollecita, come i democratici-cristiani, la creazione di una specie di «Consiglio dei saggi» come organo di controllo e di tutela dei programmi televisivi e chi, al fine di assicurare il rispetto della pluralità delle opinioni, opta per una commissione neutrale che non dipenda dall'esecutivo. A commento della disputa, l'articolo ritiene di dover sottolineare che «tacere un avvenimento o una opinione non è una buona soluzione; esporli traendone una lezione e commentandone le implicazioni, gli eccessi o la carenza è il presupposto della buona informazione. E' questa la regola generale cui si attiene la SSR».

Bambini

In seguito al successo dell'esperimento effettuato durante le vacanze pasquali, la BBC ha deciso di aumentare le trasmissioni per i bambini inglesi anche nelle otto settimane di vacanze estive: ogni giorno andranno in onda 75 minuti in più, dalle 9,45 alle 11 del mattino.

L'OROSCOPO

ARIETE

Idee feconde nel settore del lavoro. Rinvincita sicura su due concorrenti. Le maniere troppo brusche rischiano di isolarvi. Moderazione in tutto. Studiate la psicologia del prossimo e regolatevi. Giorni fausti: 15, 16 e 17.

TORO

Camminate per la strada maestra seguendo le ispirazioni personali. Sensibilità in aumento: tenetela a freno perché può spingervi verso imprudenze. Prima di decidere riflettete ancora sul da farsi. Azione nei giorni 15 e 16.

GEMELLI

Intrighi in atto, ma li potrete aggirare con una certa abilità. Agite con saggezza, non abbiate fretta altrimenti rischierete di esporvi pericolosamente. Il buon senso vi porterà sicuramente ad un accomodamento. Favorevoli: 11, 12 e 13.

CANCRO

Abbiate fiducia perché vi saranno persone che penseranno a voi. Giove è favorevole alle vostre aspirazioni. Intransigenza che vi farà ottenere piena ammirazione da chi vi credeva senza personalità. Novità nei giorni 13 e 16.

LEONE

Non aggirate le difficoltà, ma stroncatele: questa è la soluzione migliore. La vostra strada è aperta in ogni direzione. Non fidatevi troppo delle amicizie improvvisate. Astenetevi da quelle attività che richiedono aiuto. Giorni buoni: 13 e 14.

VERGINE

Domandate, bussate e vi sarà dato ciò che desiderate. Assolvete gli impegni senza far notare che avete fretta di concludere. Piano piano arriverete a tutto. Alleviate i vostri affanni confidando in chi vi ama. Giorni ottimi: 15, 16 e 17.

BILANCIA

Colloqui interessanti con personalità dalle quali dipenderà l'esito dei vostri interessi privati. Scoprite in voi attitudini artistiche, e proverete il desiderio di evadere, restare a contatto della natura e delle sue bellezze. Giorni incerti: 13 e 15.

SCORPIONE

L'influsso di Venere abbinato a Marte e Giove aumenterà in voi l'inquietudine e il desiderio di realizzare un'unione durevole e ideale. Finalmente potrete liberarvi dai vincoli inutili. Con la volontà arriverete. Giorni buoni: 13, 14 e 15.

SAGITTARIO

Situazioni complicate, contrattamenti e soluzioni repentine saranno all'ordine del giorno. Ogni cosa avrà un lieto fine. Vita affettiva soddisfacente. Posizione raggiunta attraverso alcuni compromessi. Giorni brillanti: 14, 15 e 18.

CAPRICORNO

Il quadro astrologico del vostro segno spinge verso la battaglia nel settore degli affari. Comunque non combatterete invano la vostra lotta, e dopo sarete felici dei risultati ottenuti. Lettere in arrivo. Giorni favorevoli: 13 e 16.

ACQUARIO

Sarete facilitati nei viaggi e nelle iniziative il cui scopo sia il ricupero di denaro e di affetto. Inviti inattesi e sviluppi di buone relazioni. Cogliete le occasioni, perché migliore sorte non potrebbe toccarvi. Giorni facili: 14, 15 e 16.

PESCI

Potrete appianare qualunque situazione scabrosa. Spostamenti utili e sollecitati da cordiali inviti. Sorgeranno dubbi immotivati. Prudenza nei giorni: 13, 15 e 17.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Fondi di caffè

«Dato che, avendo interpellato diverse persone, ho avuto risposte discordanti, vi prego farmi sapere se aggiungere alla terra, specie nei vasi da fiori, il "fondo di caffè" porta beneficio, o danno o è indifferente» (Emilio Licheri - Milano).

I fondi di caffè non contengono sostanze fertilizzanti mentre possono essere oleosi tanto da ostacolare, una volta cosparsi sul terreno, le annaffiature delle piante. Quindi, se non sono nocivi, sono almeno inutili.

Nespolo

«Il nespolo come e quando va potato dato che ha la strana abitudine di fare i fiori a novembre e i relativi frutti nel giugno dell'anno seguente? Io ne possiedo uno a forma di arbusto tutto contorto che sia il passato anno sia questo anno ha fatto molti frutti, ma ora sta perdendo tutte le foglie e mette nuovi getti quasi alla base del tronco. Che cosa devo fare?» (Elsa Salvadei - Macerata).

Per prima cosa, gentile lettrice, debbo informarla che rispondo ad un quesito per volta. Circa il nespolo posso dire quanto segue: è una rosacea sempreverde che si coltiva a pieno vento. Fiorisce in autunno nei luoghi ove la temperatura media è di 16-18 gradi. Può vegetare anche a 8-12 gradi sotto zero, ma non fiorisce. Dove la tempe-

ratura invernale va sotto ai 6 gradi non riesce a dare frutti.

Si riproduce fedelmente per seme, ma i semi vanno posti a dimora subito perché perdono la germinabilità. Si può innestare su franco di cotogno o biancospino e si riproduce anche per margotta.

Si pota solo per mantenere la forma tronco-conica ed eliminare i rami secchi e ingombranti ed i getti che si formano al piede, tenendosi al minimo con i tagli poiché i fiori si producono in cima ai rametti dell'anno precedente e spuntano dopo la fruttificazione mentre cadono alcune delle vecchie foglie. La potatura si fa nel mese di agosto.

Malattie crittogamiche

«Vorrei sapere il nome e la causa della malattia delle due foglie che le invio. Si tratta di una foglia di pianta di rosa e di una pianta di geranio» (Primo Moretti - Santa Marinella).

Le sue piante sono attaccate da malattie crittogamiche (dovute a funghi microscopici) e potrà curarle con irrorazioni di Poltiglia Bordolese all'1% o con un prodotto acurico che troverà in commercio.

Le foglie attaccate cadranno, ma quelle che rinasceranno saranno sane se lei ripeterà i trattamenti dopo ogni pioggia e non bagnerà le foglie innaffiando e ciò sino a sparizione totale dell'attacco.

Giorgio Vertunni

IL NATURALISTA

Tiro al piccione

«Sono un bambino di 9 anni, amo e rispetto tanto gli animali e vorrei che tutti fossero così, ma purtroppo molte persone e anche bambini si divertono a uccidere queste povere creature indifese. Sere fa per caso ho visto una gara di tiro al piccione: perché non lo proibiscono, che cosa si può fare per queste bestiole? Posso raccogliere firme? E quante? E dove spedirle?» (Mauro Guermandi - Bologna).

«Sono un'insegnante di scuola superiore semplicemente inorridita per quanto mi è capitato di vedere alcuni giorni or sono. Mentre l'associazione W.W.F., che lei certamente conoscerà, svolge in tutti gli istituti scolastici una campagna per insegnare ai giovani l'amore per la natura e il rispetto per tutte le forme di vita animali e vegetali, a Verona, in un elegante e moderno locale situato sopra la bella città, si pratica con successo il tiro al piccione. I clienti che affollano la sala superiore di quel locale possono, da una grande vetrata che occupa un'intera parete, godersi lo spettacolo di numerosi uccelli che stramazano colpiti sul terreno.

Mi chiedo come sia possibile una barbarie del genere e chiedo a che punto è la situazione legislativa per quanto riguarda l'abolizione di questa incredibile e incivile attività che non mi sento di chiamare sport» (Jole Nicodemo - Milano).

Dal bambino all'insegnante, lo stesso senso di stupore, di indignazione, di rivolta contro un'attività (assolutamente non sportiva) così barbara e incivile. Eppure non si può fare niente, oltre alle parole, perché in Italia una legge lo permette, e già una volta, anni fa, quando l'on. Secreto e l'on. Orlandi presentarono in Parlamento una proposta di legge per l'abolizione, essa fu discussa e bocciata per pochi voti. Quest'anno a Orbassano, dove esiste un campo di tiro al piccione, l'ENPA, il C.I.A. e il «Movimento della non-violenza» hanno tentato in tutti i modi di opporsi, ma senza risultati apprezzabili; anzi alcuni componenti di queste coraggiose associazioni furono malmenati dai furiosi tiravolisti. In Germania e in tutta l'Europa dove questo «sport» non esiste, è stato inventato il piccione Zig-Zag (in plastica) che è ancora più difficile da colpire di un piccione vero. Ebbene in Italia esso è stato ignorato e non adottato: sapete perché? Perché non sanguina e non soffre! Questa è la dura realtà che non fa piacere sentire.

Angelo Boglione

DIMMI COME SCRIVI

Da tempo volevo scriverle

Mariarosa D. B. — Riservata e dignitosa ed anche un po' introversa per il timore di non essere compresa, lei tende a distaccarsi dalla massa nella speranza di evadere e di scuotere l'ambiente un po' statico che la circonda. Questi suoi piani, però, restano nell'ambito della sua fantasia perché lei non trova il coraggio di affrontarli nella realtà. E' molto sensibile, un po' distaccata, non priva di ambizioni. Il suo modo di essere romantica è un po' fuori moda. E' conservatrice ed ama un suo mondo non troppo aderente alla realtà. E' tenace negli affetti e nelle idee perché le piace di vincere gli ostacoli; le piacerebbe essere indipendente, ma il suo carattere ha soprattutto bisogno di sicurezza in tutto. Nelle cose gravi sa essere forte; in quelle sentimentali, un po' debole.

Nello sborso di ser

Patrizia D. M. — La sua grafia non ha ancora finito di cambiare ed altri mutamenti lei noterà ancora nei prossimi anni. Alcuni di questi sono già accennati e mi dicono che lei si formerà un carattere abbastanza stabile, equilibrato, dove trovano posto giuste ambizioni e piccole vanità. C'è attualmente in lei molto disordine di idee, ci sono molte parole e pochi fatti e la mancanza di un programma che indichi le sue scelte per il futuro. Spesso attribuisce alle persone meriti che non hanno, ma non si rammarica troppo quando si accorge di aver sbagliato. E' sensibile, ma non troppo, ha senso pratico e non le mancano le possibilità di emergere. Ha idee vivaci e risolve bene i problemi altrui.

Ip una calligrafia

Hity C. — Le piace mostrarsi disinvolta, ma in realtà è sensibilissima e si traumatizza con la massima facilità. E' molto intelligente, ma non ha curato molto questa sua dote, che pure le serve egregiamente e spontaneamente. Anche le sue ambizioni non sempre sono espresse nel senso giusto e quindi diventano più difficili da realizzare. Si lascia sfuggire le cose che la interessano perché è solita ai colpi di testa al momento meno opportuno. E' un po' pessimista; è generosa, ma con criterio; qualche volta senza volere si mostra diversa da com'è per timidezza.

una calligrafia

Rossella F. — Tenace, ma distratta, lei ha poca fantasia, ma anche poco senso pratico. E' orgogliosa, ma non molto aperta ed esige di essere rispettata, anche se non sempre è rispettosa con gli altri. E' diffidente, discreta, buona osservatrice. Raramente prende iniziative e difficilmente concede il suo affetto, ma quando lo concede è in misura totale. E' affettuosa, ma non lo sa dimostrare e non le piacciono le persone che piangono sul passato o su ciò che non hanno potuto avere, perché anche lei si comporta così. Possiede un forte spirito conservatore ed è romantica.

sua rubrica con molto

Laura - Asti — Il suo è un carattere ancora in formazione e quindi un po' incoerente ma si nota una tendenza alla cavillosità, un po' di inutili pedanterie. Essendo molto infantile, è esclusiva e gelosa delle sue cose, risente molto dell'ambiente in cui vive e imita le persone che ammira. E' diligente e per il timore di sbagliare perde di spontaneità. Non si confida facilmente e si gongola in tante piccole cose che le fanno perdere tempo. E' educata e quindi capace di controllarsi. Potrà accelerare la sua formazione quando avrà imparato a chiarire a sé stessa i suoi pensieri per ora un po' tortuosi.

sufficiente per l'esame

Sandra F. - Milano — Sovente le sue decisioni nascono dal suo amore per la contraddizione e seguitano per la sua tenacia. Naturalmente quando le ha raggiunte iniziano le paure e le vere incertezze. La sua sicurezza la potrà trovare soltanto con la pazienza, smussando gli entusiasmi iniziali, senza egocentrismi, senza lasciarsi frenare dai cerebralismi. Esprima i suoi tormenti e le sue insicurezze attraverso i dipinti, con spontaneità, pensando a se stessa e non agli altri. E' così che la sua personalità potrà manifestarsi in pieno. Lei sta ancora cercando come esprimersi: non deve avere fretta e lavorare senza sosta, senza complessi, inibizioni o dannose imitazioni. Non perda i contatti con la vita vera e così facendo, al termine di questa strada faticosa, c'è il successo.

"Dimmi come scrivi"

Nadia 56 - Lodi U. — Scoprire gli «altri» non è facile perché la loro timidezza li spinge a mascherarsi. Lei, per la sua età, è molto precisa e tende a puntualizzare ogni cosa. Sa osservare, ma con il cervello e non con la sensibilità, perché ancora non ha sofferto. Non troppo ambiziosa, di modi semplici e chiari, raramente assume degli atteggiamenti sbagliati, anche se, qualche volta, è un po' polemica e cattedratica. Poco generosa, esclusiva, romantica, ama i valori reali, che può analizzare con la sua intelligenza razionale. Non cerchi di isolarsi, potrebbe essere pericoloso. Buona la scelta del Liceo scientifico data la sua natura che è portata alla ricerca.

sul suo carattere

Italia Palma 56 - Roma — Lei si definisce «solitamente equilibrata», ma a me risulta piuttosto tormentata, passionale, sensibile, entusiasta, possessiva, egocentrica. Le piace essere ammirata, spinge la sua intelligenza continuamente alla ricerca di cose nuove per sempre nuovi entusiasmi. Il suo ragazzo è innamorato di lei ed il suo carattere vivace lo fa soffrire. Cerchi di essere più cauta, meno cameratesca con gli estranei.

Maria Gardini

**"Sono stufa
di sentirti dire
che ho
l'alito cattivo!"**



Lui, e le sue storie
sul mio alito.

Non sei la prima.
Anche il mio ragaz-
zo si tirava indietro.



Cara, ma oggi non
c'è più problema.
Oggi c'è Super
Colgate con Alito Con-
trol: per un bacio dato
ne ricevi cento.

Ma che fare...

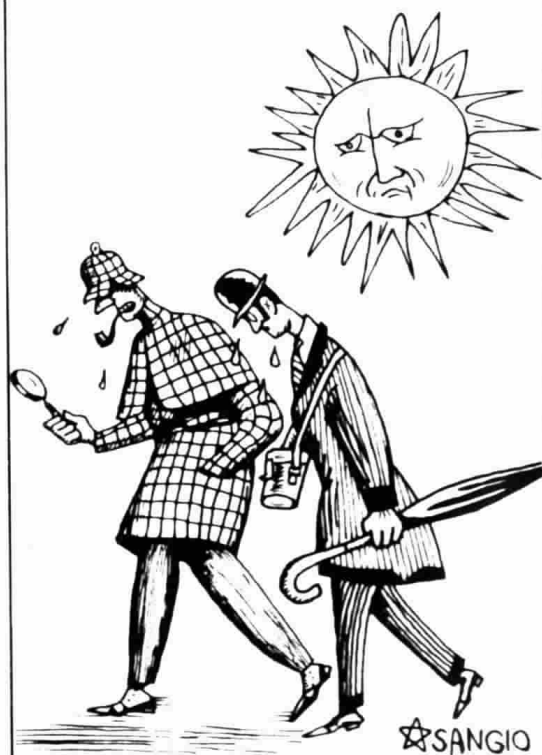


**Con il nuovo Super Colgate
il tuo alito è fresco come un fiore**

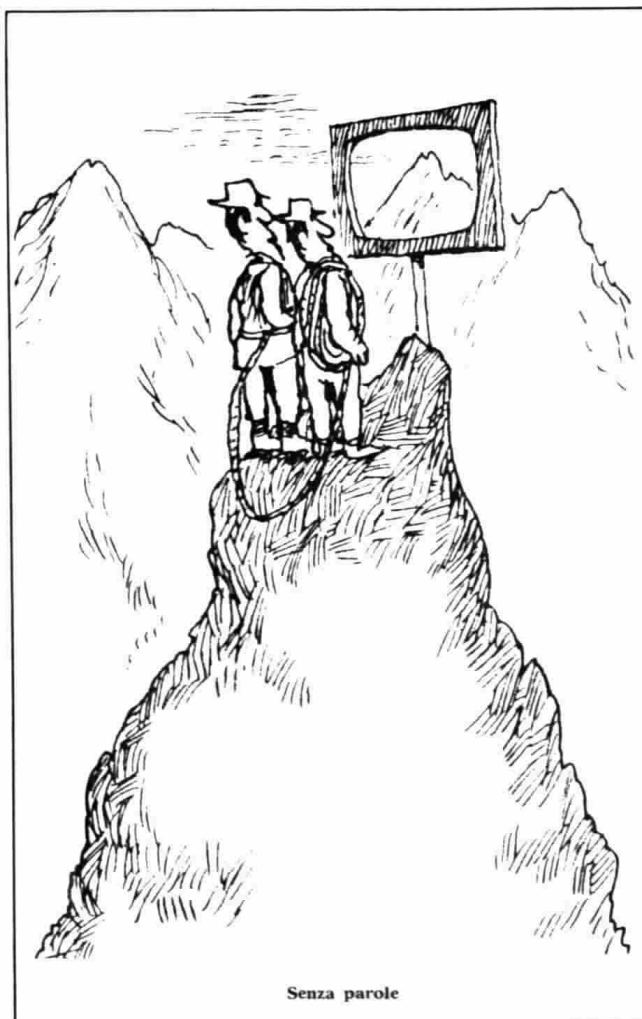
**perché solo Super Colgate
ha la nuova formula "ALITO-CONTROL"**

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

IN POLTRONA



— Andiamo male, caro Watson, con tutto questo sole, neppure l'ombra di un sospetto!



Senza parole



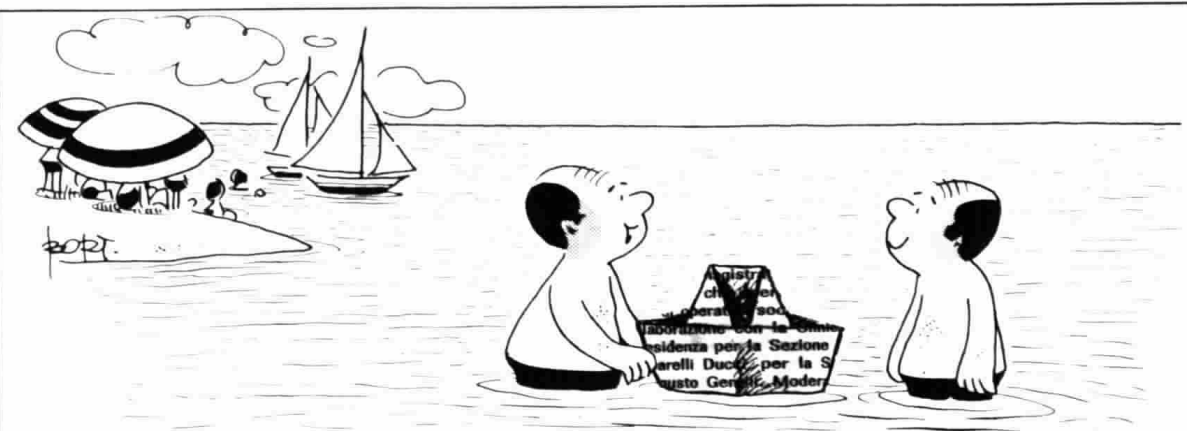
— Stia tranquillo! Anch'io sono sulla cima d'una montagna...



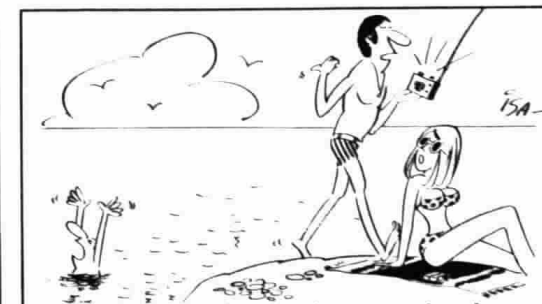
— Quando è in ferie mio marito è sempre arrabbiato perché non può parlare di calcio con i suoi colleghi d'ufficio!



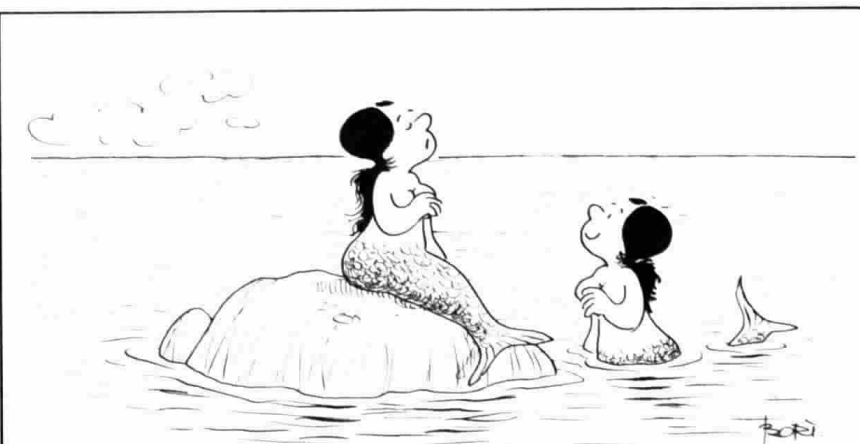
— Professore, siete riuscito a prenderle?



— Al primo momento Luisa c'è rimasta male, avrebbe voluto una barca vera!



— Andiamocene. Con quel forsennato che urla non si può più ascoltare la radio!

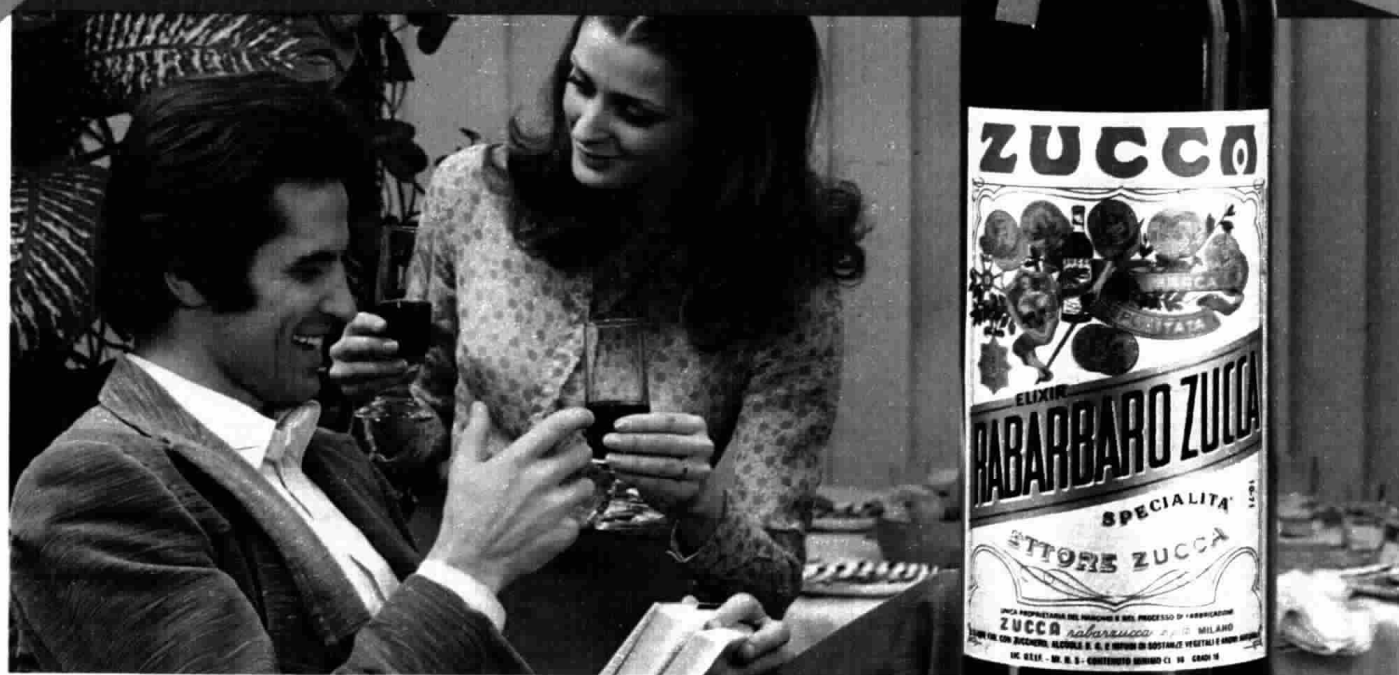


— Ho deciso che l'anno prossimo me ne andrò in montagna!



— Contento, Carletto? Pensa che la tua maestra ha una casetta accanto alla nostra!

**dal vero
rabarbaro cinese
il benefico Zucca**



l'aperitivo che dispone bene
alla tavola e stimola la digestione
perchè contiene le benefiche
proprietà delle radici
del vero rabarbaro cinese.

In casa tua

ZUCCA

l'aperitivo che prepara la buona digestione

vivi bene... bevi Zucca